

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 25 120 lire

21/27 giugno 1970

CONCORSO FUORI
Togliete la pellice dorata
con un batuffolo di cotone
inumidito e buca a fortuna!

**GRANDE
CONCORSO
21 KG.
D'ORO**

SUBITO
1 kg. d'oro
e
 $\frac{1}{2}$ kg. d'oro
offerti da



ATTENZIONE!
Se trovate
questa
lettera



conservate
il tagliando
per
concorrere
ai

**MILLE
PREMI
FINALI**

*secondo le
norme del
concorso
alle pag. 4 e 6*

Radiocorriere TV
**I loro sogni
sul video**

Il paese di Giocagiò

ALLA RADIO UN «INCONTRO»
CON L'ATTRICE MONICA VITTI

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 25 - del 21 al 27 giugno 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Felice Frolo	34	La promozione globale
Ernesto Baldo	36	Enea dall'Asia all'Adriatico
Femaldo Di Giamatteo	39	Fidanzarsi sul Po
Giuseppe Sibilla	40	Tutti complici dei suoi raggr. I
Antonio Fugardi	42	Le donne fredde di Mister Brivido
Giuseppe Bocconetti	44	La grande protesta dei figli della terra
	46	La TV rilegge i romanzi d'appendice

Paola De Benedetti	48/51	I loro sogni sul video
Claudio Busnelli		Un'esperienza utile
Alberto Manzi		
Geno Pampaloni		
Gianni Rodari		
Michele Tito		Perché li hanno scelti
Lietta Tornabuoni		
P. David M. Turoldo		
Teresa Buongiorno		
Rosanna Manca		
Mario Malvestro		
Antonio Lubrano	100/105	Un disco per l'estate
Ernesto Baldo		
		108 Il calcio ai mondiali: sesta serie di figurine
Luigi Fait	110	Un decreto regio per punire gli stonati
Lucia Alberti	112	I canini del conte Dracula
Nando Martellini	114	La fabbrica dell'insonnia
Maurizio Barendani	115	Coppa del fantasma
Antonino Fugardi	116	L'importanza dell'ala destra

58/87 PROGRAMMI TV E RADIO

88 PROGRAMMI TV SVIZZERA
90/92 FILODIFFUSIONE

	2	LETTERE APERTE
Andrea Barbato	10	I NOSTRI GIORNI
		L'Italia e il turismo
Laura Padellaro	14	DISCHI CLASSICI
B. G. Lingua	16	DISCHI LEGGERI
	18	PADRE MARIANO
Sandro Paternostro	20	ACCADDE DOMANI
Mario Giocavazzo	22	IL MEDICO
Ernesto Baldo	26	LINEA DIRETTA
	28	LEGGIAMO INSIEME
		Lo Stato e la Chiesa
Italo de Feo		Romanzo e realtà in Emiliano Zapata
P. Giorgio Martellini	33	PRIMO PIANO
		Diecimila ragazzi
Corrado Guerzoni	57	LA TV DEI RAGAZZI
Carlo Bressan	94	LA PROSA ALLA RADIO
Franco Scaglia	96	LA MUSICA ALLA RADIO
	98	CONTRAPPUNTI
qual.		BANDIERA GIALLA
Renzo Arbore	120	LE NOSTRE PRATICHE
	122	AUDIO E VIDEO
	128	COME E PERCHÉ
Maria Gardini	130	DIMMI COME SCRIVI
cl. rs.	134	MODA
	138	MONDONOTIZIE
Angelo Boglione	138	IL NATURALISTA
	140	L'OROSCOPO
		PIANTE E FIORI
	142	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57.191 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69.751 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38.781, int. 22.95

un numero: lire 200 / arretrato: lire 200
ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57.53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69.82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31.044
distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688.42.51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggeria Internazionale / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 67.29.71-2
prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1.80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Ptas. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1968
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



Tramonto degli annunciatori

«Egregio direttore, ho letto con interesse l'articolo di Jader Jacobelli, riportato a proposito del "Tramonto degli annunciatori". Pur apprezzando quanto in esso si dice, mi sembra che non si sia tenuto conto dell'altra... campagna, e cioè dell'ascoltatore. Il Giornale radio, così come oggi viene trasmesso, risulta estremamente faticoso e sgradevole: quelle incertezze, quelle pause, quegli attimi di perplessità, le voci quasi sempre noiose, le papere, ecc., non aiutano certamente l'ascolto. Io penso che i giornalisti radiofonici siano senz'altro degli ottimi professionisti che, però, non sanno "leggere" o "porgere" i loro scritti. E non trovo in questo nulla di straordinario. Mi sembra che sarebbe come pretendere che la mattina, aprendo un giornale di carta, non lettori trovassimo al posto delle colonne stampate le notizie scritte con la calligrafia degli articolisti. Non credo che sarebbe un vantaggio per il giornale. Quando poi si tratta di sentir leggere dal giornalista medesimo notizie in qualche modo buffe o scherzose, l'effetto è quanto mai penoso e deprimente. Certamente con la voce intelligente ed esperta di un buon annunciatore il risultato è notevolmente positivo. Il tono discorsivo e personale che oggi si è instaurato in tante rubriche radiofoniche è una cosa ottima, graditissima e piacevole; ma il Giornale radio andava meglio prima. A renderlo meno statico bastavano le voci di qualche inviato speciale che, d'altra parte, era sempre una voce abbastanza radiofonica. La mia non vuole essere una lettera polemica ma soltanto il punto di vista di chi ascolta costantemente la radio» (Maria De Angelis - Roma).

«Egregio direttore, perché far leggere i "servizi" dagli autori di essi? Il giornalista, si sa, è uno scrittore, buono, meno buono, ma sempre scrittore; e da lui dobbiamo pretendere incisività nella informazione e correttezza nella esposizione; ma non dobbiamo, a mio avviso, pretendere anche una buona dizione; se, ad esempio, fosse balbuziente, dovremmo per forza negargli l'attività giornalistica? Se si vuole "personalizzare" il servizio informativo della RAI-TV, ritengo sarebbe sufficiente che l'annunciatore (che sempre meglio dei giornalisti parla) facesse precedere la lettura del "servizio" dal nome e dal cognome dell'autore di esso; cosa, del resto, che lo stesso giornalista fa. Naturalmente in analogia con quanto fanno i giornali, in cui gli articoli importanti, impaginati da chi li deve impaginare, recano in calce le generalità dell'autore» (Silvano Del Lungo - Firenze).

«Caro direttore, chiamato in causa dall'annunciatore radiofonico Vito de Anna (lettera pubblicata nel n. 21 del 24-30 maggio) a testimonianza che anche lui era a Radio Bari durante l'occupazione di Roma (1943-44), ho letto l'articolo Ritorna la voce dell'Italia libera (n. 18 del 3-9 maggio) cui il de Anna si riferisce per

Italia combatte

le sue precisazioni, e che m'era sfuggito. L'autore, il collega ed amico Giuseppe Bocconetti, nell'anticipare ed illustrare il programma in dieci puntate Italia combatte che il regista Gastone da Venezia sta realizzando per essere trasmesso in ottobre dal Terzo, cade, e certo involontariamente, in molte inesattezze su date, uomini e cose di Radio Bari e di Radio Napoli nel mentre Roma era occupata (settembre 1943 - giugno 1944). Mi auguro che il da Venezia riesca finalmente a chiarire un periodo importante della storia italiana e tuttora confuso anche per colpa di chi ne ha scritto senza averlo in verità vissuto o per avervi partecipato in modo parziale.

In attesa del programma predetto, ritengo sia opportuno precisare fin d'ora alcuni punti essenziali che potrebbero rimanere confusi proprio a motivo delle singole versioni che daranno le persone intervistate dal da Venezia; e mi permetto d'intervenire per il semplice fatto d'aver operato a Bari in seno alla Psychological Warfare Branch (come Chief News Editor, cioè direttore del Giornale radio, nonché capo dei servizi giornali-

Indirizzate le lettere a
LETTERE APERTE
Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rivista si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusiamo quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

stici di fonte alleata, del Comitato di Liberazione Nazionale e dell'Ufficio stampa del governo di Brindisi, ed a Napoli nell'ambito dell'Office War Information (redattore del Giornale radio) della D-Section o Sezione investigativa della P.W.B. (che indagava su tutti i servizi civili, compresi quelli d'informazione e di propaganda, nell'Italia liberata ma ancora sotto l'andamento democratico ed obiettivo; di fatto, un'inchiesta sull'organizzazione di Radio Napoli in mano agli americani mi costò il posto di redattore del Giornale radio).

I punti di cui sopra sono: Italia combatte (un insieme di rubriche) nacque a Bari nell'ottobre-novembre 1943 e non a Napoli, che ritrasmise i servizi fino all'aprile del 1944 (ma assicurando l'andamento democratico ed obiettivo; di fatto, un'inchiesta sull'organizzazione di Radio Napoli in mano agli americani mi costò il posto di redattore del Giornale radio).

scrittori, registi di cinema e di teatro, attori ed altri in volontario o forzato esilio che da Roma si recarono a Bari ed a Napoli; occorre precisare per chi è come lavorarono, posto che i "liberatori" (gli alleati) furono anche chiamati "invasori" (sic!), l'inglese la pensavano diversamente dagli americani circa l'azione del C.I.N., il famoso Congresso di Bari. L'informazione e la propaganda psicologica, e vera una bella differenza tra i governi di Brindisi e di Salerno (quest'ultimo succeduto al primo), tra i due uffici stampa nonché tra l'organizzazione di Radio Bari e di Radio Napoli; infine non sarà inopportuno testimoniare ed inquadrare nel programma in parola il contributo che diedero alle trasmissioni delle due stazioni di Radio Bari. L'Italia combatte gli intellettuali, gli uomini di cultura di Bari e di Napoli. Insomma, a ciascuno il suo. Mi sono astenuto dal citare nomi, caro direttore, per non provocare un vespaio e per lasciare a Gastone da Venezia campo libero sulla base di alcune indicazioni di ricerca. Molti cordiali saluti» (Francesco Callari - Roma).

Aspirante paroliere
«Caro direttore, sono un aspirante paroliere e vorrei il suo aiuto per poter lanciare una mia originale composizione, Eri libera. Chi l'ha letta e ascoltata (qualche professore, qualche intenditore) mi ha consigliato di darla ad un'orchestra o ad un noto cantante. Come posso fare?» (Giovanni Fabbri - Lugo di Romagna).

Al giornale arrivano assai spesso lettere di aspiranti-paroliere, aspiranti-compositori di canzoni e aspiranti-cantanti. Colgo l'occasione che mi offre il signor Fabbri per ripetere che il Radiocorriere TV non può fornire l'aiuto richiesto. A ciascuno il suo compito; e il compito di selezionare i nuovi autori come nuovi interpreti lo hanno assunto le Case discografiche, le Case discografiche, gli organizzatori di concorsi e festival. Al sig. Fabbri come ad altri giovani che hanno scritto posso consigliare di rivolgersi direttamente agli editori e ai discografici. Gli indirizzi sono reperibili su qualsiasi almanacco della canzone. Per quanto mi risulta l'industria musicale è costantemente alla ricerca di nuovi talenti, soprattutto in un momento in cui proprio i buoni parolieri scarseggiano. Ma non vorrei alimentare le illusioni. E' un mestiere meno semplice di quello che si crede.

Chessman

«Egregio direttore, per illustrare il contenuto dell'inchiesta sulla ricerca di nuovi talenti, e soprattutto in un momento in cui proprio i buoni parolieri scarseggiano. Ma non vorrei alimentare le illusioni. E' un mestiere meno semplice di quello che si crede.

«Caro direttore, per illustrare il contenuto dell'inchiesta sulla ricerca di nuovi talenti, e soprattutto in un momento in cui proprio i buoni parolieri scarseggiano. Ma non vorrei alimentare le illusioni. E' un mestiere meno semplice di quello che si crede.

«Caro direttore, chiamato in causa dall'annunciatore radiofonico Vito de Anna (lettera pubblicata nel n. 21 del 24-30 maggio) a testimonianza che anche lui era a Radio Bari durante l'occupazione di Roma (1943-44), ho letto l'articolo Ritorna la voce dell'Italia libera (n. 18 del 3-9 maggio) cui il de Anna si riferisce per

La sua osservazione è esatta.
segue a pag. 7

Respirare l'aria
di Acapulco
come quella di Cortina,
Venezia
come Melbourne...
il mondo è la tua casa,
il tuo drink è Martini.

Non chiedete un Vermouth, chiedete un Martini.

MARTINI tonic: in un bicchiere alto, Martini e ghiaccio: riempire con tonic e aggiungere una fettina di limone. MARTINI on the rocks: versare il Martini sul ghiaccio e strizzare una buccia di limone.

SON CHILI D'ORO...

GRANDE CONCORSO 21 KG DI ORO

...E 1000 ALTRI PREMI*

illustrati a pagina 6

NORME DEL CONCORSO

PREMI SETTIMANALI

Per 14 settimane la copertina del « Radiocorriere TV » pubblicherà un contrassegno ricoperto di porporina da asportare con un batuffolo di cotone bagnato.

Il possessore della copia contenente il contrassegno con simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » avrà il diritto all'assegnazione rispettivamente di 1 Kg in gettoni d'oro (750/1000) e di ½ Kg d'oro in gettoni (750/1000).

Per l'assegnazione del premio le copertine con il contrassegno vincente dovranno essere indirizzate in busta chiusa, raccomandata con ricevuta di ritorno, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro e non oltre il 10° giorno successivo alla data di inizio della settimana televisiva indicata sulla testata del « Radiocorriere TV ».

Sulla copertina o sulla relativa busta dovranno essere chiaramente indicati generalità ed indirizzo del mittente.

PREMI FINALI

* Tutte le altre copie senza il simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » riporteranno una lettera dell'alfabeto per ogni settimana in modo da comporre in tutte le 14 settimane del Concorso la parola « Radiocorriere » (13 lettere). La 14° settimana verrà pubblicato un « jolly » che potrà essere utilizzato per una eventuale lettera smarrita o non acquistata in tempo utile.

Le lettere dell'alfabeto dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate su uno degli appositi tagliandi riepilogativi che saranno inseriti nel « Radiocorriere TV ». Ciascun

tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un « jolly ». I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire, in busta chiusa, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970.

Ogni busta, affrancata singolarmente e regolarmente ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, dovrà contenere un solo tagliando riepilogativo.

La ERI non assume alcuna responsabilità per le buste contenenti le copertine o i tagliandi riepilogativi comunque non pervenute o pervenute oltre i termini previsti dal regolamento anche in caso di motivi di forza maggiore.

Tra tutte le buste pervenute entro il prescritto termine, che saranno numerate progressivamente, ne verranno estratte a sorte 150 ed ai relativi mittenti verranno assegnati i premi dal n. 1 al 150. Per quanto si riferisce ai premi dal n. 151 al 1000 verranno divisi in 50 blocchi. Si procederà alle assegnazioni estraendo 50 numeri e assegnando il primo premio di ogni blocco al numero estratto e i premi successivi che compongono il blocco ad ogni singolo numero successivo. Nel caso venisse sorteggiata una busta con un tagliando comunque non conforme alle prescrizioni del regolamento oppure con un tagliando riepilogativo recante una o più lettere dell'alfabeto prelevate da « copie fuori concorso » l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione.

Le disposizioni generali e le norme del Concorso in maggior dettaglio sono state pubblicate sul « Radiocorriere TV » n. 14.

il chilo e il mezzo chilo d'oro di questa settimana sono offerti da

n
NUGGET

Ogni giorno le vostre scarpe rischiano la pelle.



L'AZIENDA CHE HA INVENTATO IL MARCHIO "OSCAR DELLA CALZATURA"

**Protegetele con Nugget il lucido che nutre
perché penetra nei pori.**



Povere scarpe, trattate sempre con i piedi. Ogni giorno rischiano la pelle tra fango, neve e pioggia pur di seguirvi ovunque.

La loro fedeltà merita Nugget, il lucido che le nutre e le mantiene giovani perché penetra nei pori.



Nugget
anche in
tubetto.



RADIOCORRIERE

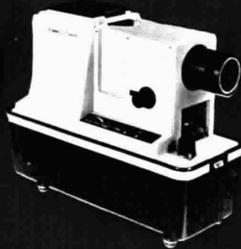
SON CHILI D'ORO... OGNI SETTIMANA

E MILLE ALTRI PREMI

PER CHI RACCOGLIERA' LE LETTERE



1° premio: auto Innocenti Mini Cooper MK3 berlina 998 cmc



2° premio: cinepresa Canon super 8 auto zoom 1218 e proiettore Canon auto slide 500 EF



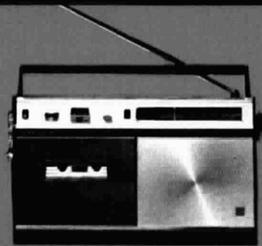
dal 3° al 5° premio:
televisore portatile National TR 932



dal 6° al 25° premio:
Motograziella 50 cmc



26° e 27° premio:
registratore National RF 7270



dal 28° al 30° premio:
registratore National RQ 231

INCOLLARE LE LETTERE SU QUESTO TAGLIANDO E SPEDIRE SOLTANTO DOPO AVERLO COMPLETATO

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ CITTA' _____

Le lettere dell'alfabeto, che compongono la parola R-A-D-I-O-C-O-R-R-I-E-R-E, dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate. Ciascun tagliando ripiegativo non potrà contenere più di un "jolly", in sostituzione di una delle tredici lettere. I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire in busta chiusa alla ERI - Via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970. Ogni busta, affrancata regolarmente, dovrà contenere un solo tagliando.

A PAG. 4 LE NORME DEL CONCORSO



dal 46° al 95°: app. fotogr. Canonet 28



dal 31° al 40° premio: parure Gran Prix Valaguzza



100 confezioni Rustichino Castagna



100 cassette strenna Candolini



200 conf. 2 Personal GB Bairo e shaker

dal 41° al 45°: autoradio National CR 1481; dal 96° al 115°: radio National R 1030; dal 116° al 145°: radio National RF 602; dal 146° al 150°: volumi della ERI e un abb. al "Radiocorriere TV"; dal 151° al 1000°: 50 blocchi di 17 premi ciascuno così composti: 100 conf. Jet Set Valaguzza, 100 cassette da 6 bottiglie di vini Castagna, 100 cassette serie Araldica Candolini, 50 pacchi di pubblicazioni della ERI, 100 abb. al "RadiocorriereTV".

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

Caryl Chessman morì nella camera a gas del carcere di San Quentin. La sentenza fu eseguita dopo una serie di rinvii che lo stesso Chessman era riuscito ad ottenere grazie alle sue conoscenze giuridiche. Lo scrittore, detenuto era stato condannato a morte nel 1948 per rapina aggravata e violenza: pur riconoscendo di aver condotto un'esistenza criminosa, si era sempre proclamato innocente di questo delitto. Ricordando il caso Andrea Barbato ha scritto giustamente: morto nella camera a gas: la fotografia d'archivio recava invece una dicitura sbagliata che è sfuggita al controllo della redazione.

Roma sì, ma non troppo

«Anni fa, sette per la precisione, ho messo su casa. L'arredamento era piuttosto scarso, pochi mobili ma tra questi: il televisore. Questo sta a significare, egregio signor direttore, che già da allora mi apprestavo a trascorrere le serate davanti al piccolo schermo. Tale "passione" è rimasta e assolutamente non ritengo di allinearli tra i troppi critici e scontenti dei programmi televisivi. Posso anzi dire che i programmi erano qualche inevitabile neo, soddisfanno le mie esigenze, specialmente per quanto concerne le trasmissioni culturali ed informative, le sportive e quelle leggere e di varietà.

Detto questo vorrei anch'io portare, modestamente, un contributo per togliere qualche difetto e migliorare, così, i programmi. Sarà forse una presunzione la mia, ma senz'altro è una considerazione nata seguendo con una certa assiduità le vicende del piccolo schermo. Nei programmi TV e radiofonici da un po' di tempo sta dilagando il "romanesimo".

Faccio una doverosa e sincera premessa dimostrando a tutti i romani la mia simpatia, anche alla valletta di Rischiatutto con i suoi: "diacento" (200) o "non zàbrei" (non saprei); lo stesso vale anche per i romanissimi Rascel, Corrado, Ubaldo Lay, Moccagatta, Boncompagni, Arbore e tanti altri (forse troppi) che imperverano con la loro simpatica ma indistruttibile inflessione dialettale. Si è notata la stessa cosa ora anche al Telegiornale, con i giornalisti-presentatori, e alla radio. Forse la spiegazione di tale fenomeno si deve ricercare nelle innate doti dei romani per questi certo non facili compiti.

Ma dove non si dovrebbe assolutamente peccare di "romanesimo" è nelle varie inchieste, dibattiti, indagini, ricerche, l'attualità e gli altri numerosi programmi che la RAI-TV mette lodevolmente in onda. In questi, ora, sono quasi esclusivamente ambientati nella città di Roma. Si vanno ad intervistare solamente studenti e scolari, operai, le massate, professori, gli esperti ecc. quasi unicamente a Roma o dintorni.

Sono convinto che ciò forse si traduce in minori spese, per evitare onerose trasferte di tecnici e personale vario, o la difficile risoluzione di problemi tecnici e la utilizzazione degli studi per una regolare messa in onda, specialmente dei programmi basati sulla im-

mediatezza dei fatti, della cronaca. Ma sono altrettanto convinto che la capitale male si presta a questo tipo di servizi. Roma non è certamente il campione, il riassunto o l'essenza della società italiana, anzi è il contrario. La sua stessa struttura, l'ubicazione geografica, l'ambiente e il costume, il carattere degli abitanti così singolare, la sua funzione di capitale, gli interessi, la politica, l'eterogeneità internazionale, l'economia basata quasi esclusivamente sui servizi ed il turismo cosmopolita le negano tale compito. Sono certo che il Radiocorriere TV, che diventa ogni settimana più vario ed interessante, ospiterà auste modeste riflessioni nella speranza che, leggendole i responsabili della RAI-TV ne facciano buon uso ed opportunità considerazione» (Armando Cojaniz - Pontebba).

Grave dimenticanza

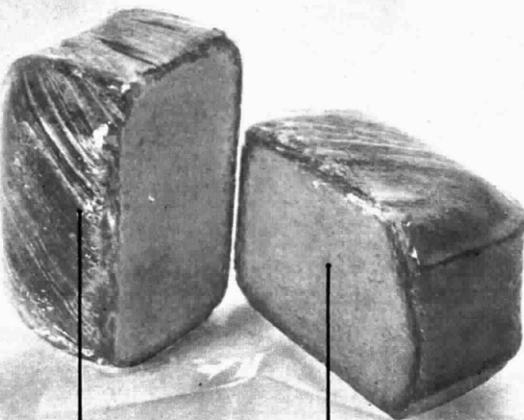
«Signor direttore, ritengo grave dimenticanza quella riscontrata alla televisione nella presentazione di La voce di Sergio Bruni. L'aver ignorato di morte dell'autore dei testi Guido Castaldo, il madriacista cinquecentesco Luca Marenzio, ritenuto universalmente come il precursore dell'opera cantata in napoletana. Difatti, tra Le lavandine del Vomero del 1700 e il 1835, considerato da Castaldo come anno di nascita della canzone napoletana, c'è pur stato il "più dolce cigno d'Italia" che ha scritto sei libri di villonelle "arie alla napoletana": quest'ultime evidentemente ispirate ai canti popolari dei secoli precedenti. Luca Marenzio, quindi, può ben essere considerato il primo autore di musica scritta sul filone napoletano» (Sandro Minelli - Sant'Eufemia, Brescia).

Dal tetto in su

«Stamane, poco dopo le ore 7 (credo durante la trasmissione de Il mattiniero), ho acceso per caso l'apparecchio radio: nel momento preciso in cui una gradevole voce femminile esprimeva severi e categorici giudizi sui testi destinati alla istruzione ed edificazione delle giovinette italiane. Tra parecchie cose che non riesco a ricordare, mi han colpito due affermazioni (delle quali mi sfuggono le precise parole) che hanno incontrato il mio dissenso, ed esprimerlo mi sembra doveroso. Si accusano molti testi d'essere intrisi di pietismo, roba sorpassata e negativa. Mi si permette di togliere la fastidiosa desinenza "ismo", che sembra nata apposta per sciupare il valore dei termini cui viene applicata. Ed osservo: si fa colpa al novero di gradire l'elemosina del bimbo, ed al bimbo di intenerirsi alla vista d'un mendico (roba troppo deamicisiana...). Ma mettiamoci in tema di termini precisi. Ne levo le definizioni in un dizionario moderno ed apprezzato, "Pio": devoto religioso, con sincerità e sobrietà. "Pietà" sentimento di dolorosa e premurosa partecipazione alla infelicità altrui. Mi sembra che d'altro non si tratti che di reciproci e fecondi moti d'amore. Di quell'amore che sta alle radici della vita, è, fu, sarà sempre al di là d'ogni

segue a pag. 8

FUORI E' CARAMELLA DENTRO E' GOMMA DA MASTICARE



la caramella

la gomma da masticare

CHARMS BUBBLE GUM IL DURO DALL'ANIMO TENERO

spearmint
nuovo gusto '70



nei gusti:
assorbito frutta
menta liquirizia
spearmint

è una caramella

ALEMAGNA

sicurezza totale Lines

Un foglio di plastica speciale non solo verso l'esterno ma anche sui due lati assicura, ora più che mai, una completa protezione oltre al classico benessere Lines!

Lines Lady
ORO

non passa
neppure sui lati

Lines Lady oro
10 assorbenti L. 350
Lines Lady extra
10 assorbenti L. 250

PRODOTTI DALLA
FARMACI F. T. C. ATERNI

LETTERE APERTE

segue da pag. 7

tempo, al di sopra d'ogni contestazione: di quell'amore di cui Cristo propone i metodi e costituisce la Personalizzazione di quell'amore la cui assenza trasforma il mondo in una bolgia insanguinata.

Ed ancora: nella maggior parte dei testi incriminati non si fa che proporre ai giovani molti quadretti di pregevole e di pastori, ignorando quasi la sonante e dilagante conquista della meccanica industriale. Ma a me sembra che, almeno di tanto in tanto, giovi difendere il prossimo dalla sordità fisica e dalla meccanizzazione umana. A me sembra che, se un pur poderoso impianto (fonte peraltro di inquinamento ambientale) può essere "funzionale", occorre che la mano dell'uomo lo costruisca e lo muova; mentre è ben certo che non è il pastore a dar vita e funzione alla pecora, ma è la pecora che continua a dar latte, lana ed agnelli, anche se il pastore si addormenta o la ignora.

Mi sembra in ballo il mistero della vita: questa Cosa più grossa di noi. Né credo sia male che, una volta tanto, si proponga ai giovani di guardare il mondo "dal tetto in su". A farglielo considerare così com'è al di sotto dei tetti, penso basti ed avanzi il convulso richiamo della vita quotidiana che li assorbe, li intossica, li assorda.

Concludo ribadendo che l'ora mattutina della trasmissione, il torpore della età (son vecchio...), l'inatteso argomento possono aver distorto qualche precisione dei termini che mi hanno colpito: ne chiedo eventualmente venia e la bontà di darmi torto se ho torto, di correggermi se sbaglio.

Ma una cosa mi preme: gridar alto e forte che occorre operare e cooperare con urgente prontezza perché l'umanità si salvi dal caos che l'aggreddisce, dalla dissacrazione che la declassa, dallo smarrimento, insomma, del senso e della legge di Dio!» (Carlo Veronese - Coltodino, Rieti).

Una domanda a Lello Bersani

«Vorrei sapere da Lello Bersani, l'apprezzato conduttore della Domenica sportiva, come mai, proprio con l'inizio dei mondiali di calcio, questa trasmissione è stata sospesa. Da lui, poi, intervistatore di divi di celluloidi, vorrei sapere che differenza fa tra Claudia Cardinale e una stella del firmamento sportivo. Infine, cosa farà per la prossima estate, visto che ormai è un "jolly" e da lui possiamo aspettarci di tutto» (Paola Violante - Aversa).

Risponde Lello Bersani:

Cominciamo dalla fine, se permette. A me, in redazione, già cominciano a chiedere: Adesso che va in ferie il colonnello Bernacca, tu, Lello, che fai? Già, perché io quest'anno sono stato il numero tredici per eccellenza, tanto per usare un termine calcistico di moda. Infatti sono approdato alla Domenica sportiva in sostituzione di Enzo Tortora, e per me è stato un ritorno piacevolissimo, dopo l'esperienza di tanti e tanti anni fa. Poi, in queste sere, al Telegiornale mi hanno incaricato di fare i pezzi che faceva Maurizio Ba-

rendson, inviato in Messico. E così via. Ma se c'è veramente qualcuno che per fortuna non sarò mai chiamato a sostituire, ad onta delle battute redazionali, è proprio il colonnello Bernacca. Che in ferie non ci va mai, un po' per la passione che ha per il suo lavoro, e un po' perché ha paura di incappare nel sostituto che il tempo, la previsione meteorologica l'azzeccchi più di lui. Scherzi a parte, l'estate mi attende con la sua miriade di festival cinematografici, quindi tornerà a vedermi alle prese con l'argomento che mi è più familiare. Insomma dai grossi nomi dello sport a quelli della celluloidi. Le sto rispondendo un po' come i gamberi, ma credo che non me ne vorrà. Ecco la differenza: di attori e di calciatori dirò che entrambi sono divi, entrambi sono superpagati, ma che quest'ultimi sono anche idoli. Dipenderà dal fatto che ogni domenica mobilitano centomila persone tutte insieme, con cui sono direttamente a contatto, e che li pongono ora su un altare, ora nella polvere, oppure che allo stadio non ci sono solo spettatori, ma anche tifosi: il fatto è che un calciatore per tanta gente diventa un dio. E' un po' il grosso fenomeno dei nostri tempi, e che si verifica soltanto nel calcio, forse una trasformazione dell'idolatria per un Rodolfo Valentino dei nostri tempi. Credo che ci sia materia sufficiente per divertire e appassionare un sociologo.

Quanto all'ultima domanda, quella della Domenica sportiva che termina proprio in coincidenza con l'inizio della Coppa Rimet, le dirò che molti sono stati i motivi che han portato alla sua sospensione. Prima di tutto, il fatto che molte partite vengono date in televisione integralmente, in diretta o dilferita, e quindi si rischia la nausea da calcio. Poi, il fatto che tutti i giorni della settimana hanno la loro brava partita importante, quindi non più un concentrazione nella domenica. E se la trasmissione fosse continuata, avremmo come minimo dovuto chiamarla La settimana sportiva. Infine, è vero che avremmo potuto fare il punto critico sul torneo. Ma alla fine, s'è visto che non si trovava sulla piazza un critico celebre disposto a farlo. Ci creda o no, stanno tutti in Messico (ancora una prova della popolarità e della celebrità del calcio) e per farlo avremmo dovuto rivolgere un servizio così cosa impossibile, anche perché il tifoso vuole più fatti e meno critiche, gol e non disquisizioni.

Il guaritore

«Egregio direttore, il 20 febbraio scorso seguì alla televisione il servizio dedicato al guaritore francese Serge Léon Alalouf. Per una mia vicenda personale, vorrei raggiungerlo e chiederli un appuntamento: si potrebbe avere il suo indirizzo?» (M. S. - Milano).

L'indirizzo di Alalouf è il seguente: 30 rue de l'Espinet, Tolosa. Ma segnaliamo al nostro lettore, come a quanti altri avessero intenzione di rivolgersi al guaritore francese, che l'attesa d'una risposta potrebbe anche essere lunga, dato il gran numero di richieste che Alalouf riceve.

Sbrinz – un formaggio da buon-gustai. Senza buchi o tutt'al più pochi buchi piccolissimi. Lo Sbrinz grattugiato va benissimo con le pietanze calde, come pure con la pasta asciutta, le minstre.

Emmental – un formaggio di gran classe. Occhi grossi come ciliege, colore sano fra l'avorio ed il giallo-burro. Profumo spiccato, con un leggero gusto di noci.

Gruyère – eccezionalmente gustoso. Buchi poco numerosi e piccoli; qualche volta con lievi screpolature nella pasta. Queste screpolature sono l'indizio di un sapore particolarmente delicato, fresco e robusto.

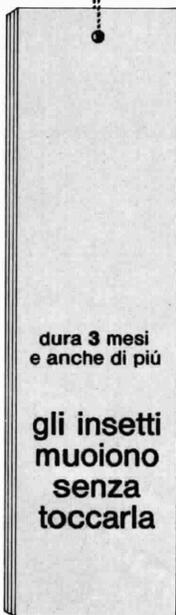
Chianti Ruffino nobiltà della mensa.

... d'accordo, come l'Italia ha le uve più dolci, così in Svizzera, dai pascoli alpini, vengono i formaggi più fragranti.

L'Italia produce il Chianti, la Svizzera l'Emmental, il Gruyère e lo Sbrinz. Brindate, perciò, col Chianti d'Italia assaporando i veri formaggi svizzeri



SWITZERLAND



dura 3 mesi
e anche di più

gli insetti
muoiono
senza
toccarla

IL "GIALLO" PER L'ESTATE Vapona® striscia

l'insetticida
che non
perdona

segue scrupolosamente
le norme d'impiego
e le avvertenze

E' UN PRODOTTO
BREVETTATO SHELL
DISTRIBUITO
DALLA MONTESHELL

PREZZO L. 1300



...e per le tarme

ministriscia Vapona

da appendersi negli armadi.

I NOSTRI GIORNI

L'ITALIA E IL TURISMO

E splode l'estate, le frontiere si spalancano, e la nostra maggiore industria nazionale (che in realtà non si concede nemmeno un giorno di pausa all'anno) riprende a funzionare a pieno regime. La nuova ondata turistica è in arrivo, e tra poco saremo circondati e assediati dalle consuete masse di viaggiatori. Si osservano con attenzione gli auspici stagionali, poiché l'industria del turismo è legata a mille fattori incontrollabili: la meteorologia, la stabilità politica, l'abilità propagandistica, la moda, la cronaca, l'allentamento o la restrizione dei limiti concessi ai viaggiatori stranieri nella esportazione di moneta del loro Paese, e così via. Qualche segno di recessione in un Paese vicino, ed ecco l'indice annuale scendere, gli affari diminuire. Nulla come il turismo è legato all'idea della concordia internazionale e della quiete psicologica e sociale.

Cosa facciamo, concretamente, per questi nostri ospiti spesso ingombranti, che tuttavia ci procurano una ricchezza — credo — di oltre duemila miliardi di fatturato all'anno, e che consentono l'impiego di circa un milione di italiani in lavori e servizi vari? E' una industria senza materie prime, se non quelle fornite dall'ambiente naturale, dal clima, dalla storia. E tuttavia il settore è di grande delicatezza, esige attenzioni e cure continue, non può essere abbandonato alla buona sorte di un Paese ricco di monumenti, di sole e di paesaggi. Su questa stessa pagina, alcune settimane fa, si accennava al problema dei musei, ma il discorso può essere allargato all'intera attrezzatura turistica del nostro Paese.

Il lavoro ci ha portato molte volte in quasi tutti i Paesi del mondo; possiamo perciò testimoniare con certezza che altrove, in nazioni che a molti paiono invidiabili e astute, il turista incontra ormai disavventure e disagi almeno pari a quelli italiani, sebbene di qualità diversa. I contrattempi, la imprevedibilità dei prezzi, l'affollamento, le scomodità, sono purtroppo caratteristica comune dell'epoca del turismo di massa, il prezzo da pagare in cambio della diffusione dei viaggi e della facilità degli spostamenti. Ma l'industria turistica è fatta di qualcosa di più, qualche particolare apparentemente minore che le masse sensibillissime registrano subito, regolando in tal modo il loro prezioso flusso migratorio. La più-

zia delle coste e delle acque, la transitabilità delle strade, l'accoglienza e l'ospitalità locale, la comodità degli alberghi, la possibilità di solitudine, la stabilità dei prezzi, la mancanza di rumori? Sono alcune delle voci di un elenco che potrebbe essere lunghissimo.

La concorrenza è fortissima; altri Paesi, magari decollati con il vantaggio d'aver potuto evitare gli errori altrui, offrono ormai spiagge splendide ed economiche, combinazioni a buon mercato, evasioni nel folklore, tentazioni esotiche. Il costo dei viaggi aerei è in diminuzione, e ciò aumenta il desiderio di spingersi in luoghi più inaccessibili e remoti. Per continuare ad attirare i milioni di turisti necessari a rendere prospera l'industria del sole, occorre scegliere con cura il proprio

serbatoio ancora quasi intatto di risorse naturali, attende ancora che la sua stagione turistica giunga davvero, con razionalità e senza errori, e con tutti i benefici che le sono collegati. Ci sono zone splendide dell'entroterra italiano che sono note a pochi appassionati, e che invece meriterebbero l'attenzione del grande turismo internazionale. Ma la difesa dell'ambiente, la conservazione del patrimonio artistico, la purificazione dell'aria e dell'acqua, la tutela delle bellezze naturali o monumentali è il grande dovere non soltanto del cittadino, ma soprattutto di un'industria turistica davvero lungimirante e accorta. Non sono beni inerti, immobili, sicuri, che possano essere sfruttati e aggrediti da ogni lato; né sono d'ostacolo al pur indispensabile sforzo di espansione d'altre industrie. L'inquinamento, la deturpazione, l'incuria, sono reati gravissimi contro l'intera comunità, e non bisogna



Una spiaggia sovraffollata in piena stagione turistica: ogni anno in Italia giungono venti milioni di villeggianti stranieri

ruolo internazionale, e rifinire meticolosamente l'organizzazione e le strutture. Ora, l'Italia, con gli immensi vantaggi naturali che possiede, ha dinanzi a sé molte possibili offerte da fare.

Dai tempi del più celebre viaggiatore « in Italia », da quella lenta passeggiata attraverso la penisola compiuta da Goethe, le esigenze sono cambiate di molto. Scarse locande, città quasi sconosciute, strade pericolose, scoperte quasi da etnologo o da antropologo; tutte le cose che Goethe trovò fra il Brennero e Agrigento e che descrisse nel suo libro di viaggi, sono cambiate o scomparse. Siamo il secondo Paese del mondo per ricettività alberghiera dopo gli Stati Uniti, eppure gli alberghi non bastano ancora; abbiamo migliaia di chilometri di autostrade, ma sembrano già a mala pena sufficienti per tutti. Il Sud,

stancarsi di ripeterlo. L'avidità di pochi può essere di pregiudizio all'interesse di tutti. Sono proprio la nostra natura e la nostra storia artistica che conducono in Italia venti milioni di turisti all'anno: se anche ci si volesse fermare ad una considerazione di tipo economico, la miopia colpevole degli speculatori sarebbe evidente.

Si può solo accennare, infine, che nel grande argomento del turismo l'aspetto forse più importante è quello delle vacanze degli italiani. Solo un italiano su cinque può permettersi una villeggiatura, un viaggio, un soggiorno salutare o educativo. E' un problema sociale grandioso, che non è più possibile ignorare, e che deve condizionare, anch'esso, il profilo di quella che è diventata ormai la più grande industria italiana.

Andrea Barbato



Felicità è vivere con Fides.

Certo! Felicità è vivere con le cose che hai scelto con cura. Cose utili e belle che restano sempre con te. Come gli elettrodomestici Fides: frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, cucine. E' quanto di meglio puoi scegliere. Perché Fides lavora solo con materiali eccellenti, controlla ogni particolare a lungo, con attenzione, studia la linea di ogni suo elettrodomestico con accuratezza, sobrietà e raffinata eleganza. Vivere con Fides è vivere felicemente.



FIDES fatti con stile,
fatti per durare.

È arrivata

Aut. Min. Conc.



AGFA-GEVAERT

la borsa giramondo



Vacanze pazze con la piú pazza borsa d'Europa

Oggi chi è giovane in gita, in vacanza ci va con la borsa giramondo: una cosa favolosa per il tempo libero. Ci potete mettere tutto: le sigarette e il transistor le riviste e i blue jeans il costume da bagno e il foulard. Noi ci abbiamo messo: una macchina fotografica Automatic, 2 pellicole Agfacolor, 1 pellicola bianconero, 3 cuboflash Philips, 2 batterie. Costa L. 10.000: è un mini prezzo per una maxi borsa. Correte a prenderla e poi... correte a divertirvi.

Partecipate al grande concorso "borsa giramondo"

20 ciclomotori
80 riproduttori per
musicassette Philips
in palio tra chi saprà
rispondere alle seguenti
domande:

Quante foto si possono fare con le tre pellicole della borsa giramondo? _____

Quanti scatti con i suoi tre cuboflash? _____

In quanti Paesi d'Europa si può comperare questa borsa? _____

(Se non lo sapete, andate subito ad informarvi presso i negozianti Agfa-Gevaert).

Nome _____

Indirizzo _____

Età _____

Compilate il presente tagliando e speditelo immediatamente a: AGFA-GEVAERT S.p.A. - Viale De Gasperi - 20151 Milano. Tra coloro che avranno dato le giuste risposte entro il 15.7.1970 saranno sorteggiati i premi.

Dedicato a Mahler

Un interessante microscolco è recentemente comparso nel catalogo della Casa discografica «CBS». È dedicato a Mahler e ai suoi celebri «Lieder» intitolati *Des Knaben Wunderhorn*. (Il corno meraviglioso del fanciullo è il nome della famosa raccolta di canti popolari tedeschi, pubblicata tra il 1806 e il 1808 da Achim von Arnim e da Clemens Brentano). Gli interpreti sono fra i più noti e ammirati oggi: il mezzosoprano Christa Ludwig, il baritono Walter Berry e Leonard Bernstein, del quale tutti conoscono la plurima attività di compositore, direttore d'orchestra e pianista. I «Lieder» mahleriani sono editi dalla «CBS» in una versione — quella per voce e pianoforte, simultanea come data di composizione all'altra con accompagnamento d'orchestra — che non si ascolta frequentemente. Se non andiamo errati è anzi questa la prima volta che una Casa registra tale versione. Sono invece reperibili vari dischi in cui i «Lieder» figurano nella edizione con orchestra. Si tratta di registrazioni pregevoli, effettuate da interpreti specialmente interessati a testi musicali destinati a un pubblico d'élite. Difficile, perciò, una scelta discriminante. Due pubblicazioni, comunque, si contendono il primato: una della «EMI» su etichetta «Angel» con la Schwarzkopf, Fischer-Dieskau e la

«London Symphony» diretta da George Szell, e una della «CBS» con i medesimi interpreti dell'edizione per canto e pianoforte, ma con la «New Philharmonic» al posto dello strumento accompagnatore. Fermo restando che l'orchestra conferisce uno speciale sapore — un gusto finissimo — ai «Lieder» mahleriani, non sarà inutile agli appassionati di musica prendere visione anche della edizione con il pianoforte. Bernstein, nella veste di pianista, interpreta talune pagine del *Wunderhorn* con profonda penetrazione stilistica, con piena intelligenza del testo musicale, assai più che nell'edizione strumentale. Per esempio nella *Rheinlegendchen*, cantata con estrema bravura dalla Ludwig, l'artista americano riesce a creare con il mero ausilio della tastiera singolari effetti, in una espressività senz'ombra di affettazione. Anche il famosissimo «Lied» con cui s'inizia la raccolta — *Der Schildwache Nachtlied* (Canto notturno della sentinella) — composto da Mahler il 1888, cioè in un periodo relativamente giovanile, non perde la sua pregnanza nell'accompagna-

DISCHI CLASSICI

mento pianistico: davvero la Ludwig, il Berry e Bernstein colgono il significato vivo di questa pagina impressionante in cui l'atmosfera notturna con tutti i suoi arcani non è più immaginata ma sensibile nella magia evocativa della musica. Bernstein adopera molto pedale per arricchire il suo



GUSTAV MAHLER

no (si ascolti *Revelge*), ma la dosatura è abile e le sonorità che ne vengono sono piene di fascino. Gli interpreti della parte vocale, artisti eccellenti, sanno piegare la voce alla varietà di espressione di questi canti nei quali Mahler manifesta

con toccante immediatezza i caratteri e i tratti contraddittori della sua umanità: quei singolari impasti di crudelissima sofferenza e di sfrenata ebbrezza che, stando alla storia, Freud cercò d'interpretare imprudentemente come segni patologici anziché come componenti di un temperamento originale e raro. Il microscolco, di fattura decorosa, reca nel retrobusta note di presentazione alquanto affrettate. L'edizione stereo è siglata S 7716W.

Otto ouvertures

È uscito in edizione stereofonica un microscolco, prodotto dalla «Decca», nel quale sono riunite otto «ouvertures» tratte da opere francesi che ebbero larghissima voga nell'epoca in cui comparvero e sono, in parte, ancora note oggi. I titoli delle opere suddette sono i seguenti: *Marco Spada* e *Lestocq* di Daniel Auber (1782-1871), *Giralda* e *La Poupée de Nuremberg* di Adolphe Adam (1803-1856), *Mignon* di Ambroise Thomas (1811-1896), *La Fille de Madame Angot* di Charles Lecocq (1832-1918), *Les Cloches de Corneville* di Robert Planquette (1848-1903),

Le Calife de Bagdad di François-Adrien Boieldieu (1775-1834). Sono, come tutti sanno, pagine garbatissime di gusto tipicamente francese, frizzanti o sentimentali. Vi si rilevano come segni riconoscibili e comuni la vena melodica fluente, la fine strumentazione, la scrittura elegante e spesso sapiente. Il direttore d'orchestra Robert Bonynge ce le offre in un'esecuzione corretta, brillante, anche se non sempre fedele al testo originale. In complesso però le libertà che l'artista inglese si concede, com'è sua abitudine, non sono nocive allo spirito delle musiche e perciò non toccano il vero e proprio arbitrio. Per quanto attiene alla lavorazione tecnica, il microscolco è ottimo, con buoni effetti stereo in larghezza e in profondità. Le note sul retro busta sono a firma di Ronald Hill e, come sempre, in inglese. La sigla del disco è la seguente: SXL 6422.

Laura Padellaro

Sono usciti

- MENDELSSOHN: *Sestetto in re maggiore op. 110*, Borodin: *Quintetto in do minore*. (Membri dell'Ottetto di Vienna. «Decca», stereo, SXL 6414).
- Haendel: *Cantata n. 1 « Ah! crudel nel pianto mio »*; *Cantata n. 13 « Armida abbandonata »*. (Janet Baker, mezzosoprano. «English Chamber Orchestra» diretta da Raymond Leppard. EMI. «La Voce del Padrone», stereo-mono ASDQ 5430).



da oggi il mal di testa si scioglie già nel bicchiere



Nuova Aspirina rapida effervescente rapida contro il mal di testa

Aspirina Rapida Effervescente. Una compressa di Aspirina Rapida Effervescente, sciolta in un bicchiere d'acqua provoca una fresca effervescenza e quindi, appena bevute, entra nell'organismo già pronta ad agire sul dolore. Nuova formula rapida agisce prima perché si scioglie prima.



ESSO EXTRA "VITANE"

...e senti il Tigre diventare vivo

Esso Extra "Vitane". Un nuovo supercarburante.

Esso Extra "Vitane". Un nuovo modo di guidare, da intenditori che dal motore vogliono lo strappo e la dolcezza, lo scatto e la durata.

Esso Extra "Vitane": il piacere di guidare una benzina. Qualcosa che

senti e che "ti sente": la potenza nuova di Esso Extra "Vitane".

Potenza morbida, elastica, silenziosa. Potenza viva, pronta a scattare ai tuoi ordini.



Esso Extra
"Vitane"

Caratteristiche

Ogni frazione di benzina utilizzata dal motore ha un numero d'ottano più appropriato alle varie condizioni di esercizio: partenza, accelerazione, ripresa, ecc. Evita la detonazione ad alta velocità ed assicura massime prestazioni in autostrada.

Formulazione stagionale - a) Volatilità controllata in estate: assicura un regolare funzionamento anche per i climi molto caldi - b) Volatilità maggiorata in inverno: più facili partenze a freddo e più rapido raggiungimento della temperatura di esercizio dal motore.

Additivi - a) Detergenti: mantengono pulito il carburatore, contribuendo a ridurre l'inquinamento atmosferico - b) Anticorrosione: riducono la corrosione nelle parti interne del motore - c) Antimisfiring: evitano le mancate accensioni, assicurano pulizia e durata delle candele.

Dolce naufragio



SIMON & GARFUNKEL

Paul Simon & Art Garfunkel, ovvero la coppia fisicamente più scombinata della musica leggera internazionale ed una delle più attive per inventiva ed abilità. Sono quelli di *Sound of silence* e della colonna sonora del film *Il laureato*, gli stessi che per qualche settimana sono stati titoli di un « en plein » senza precedenti, riuscendo a restare in testa alle classifiche di vendita inglesi ed americane sia per quanto riguarda i 45 giri, sia per i 33 giri. Il pezzo che ha permesso loro di compiere una simile impresa, *Bridge over troubled water*, è giunto con un po' di ritardo sul mercato italiano (45 giri « CBS »), contemporaneamente ai 33 giri (30 cm. stereo « CBS ») che, con lo stesso titolo, raccoglie altre undici canzoni del duo newyorkese. Fin dal primo ascolto, non si può dar tor-

DISCHI LEGGERI

to al pubblico anglosassone per le particolari accogliente riservate alla singola canzone ed al long-playing. Questa volta Simon & Garfunkel superano se stessi sia per la felice inventiva sia per l'esecuzione, affondando l'ascoltatore in un mare di dolcezze, creato con stile squisito e tecnica raffinata. Gli autori credono fermamente che l'ascoltatore non debba essere aggredito, ma convinto: di qui la loro ricerca costante di temi musicali e di testi che esprimano con dignità il loro punto di vista, senza mai scendere da uno standard che sfiora la poesia. E, quando manca loro l'ispirazione, preferiscono ricorrere al passato piuttosto che forzare la mano: ed è così che il loro long-playing s'arricchisce di due pezzi di straordinaria efficacia: *El condor pasa*, versione di un canto peruviano del XVIII secolo, e *Bye bye love*, un vecchio pezzo rock. Naturalmente non si tratta di musiche facili, che possano conquistare alla prima audizione: tuttavia anche questo contribuisce a dilatare le dimensioni della popolarità di Simon & Garfunkel, poiché riescono a nascondere con accortezza imme-

diante mire commerciali, conquistando a sé, oltre alla solita legione di giovanissimi, anche una fetta di pubblico tradizionalista. Un disco registrato in modo esemplare che si può riascoltare a lungo senza mai stancarsi.

Tom straripa



TOM JONES

D'accordo, è un personaggio di dimensioni internazionali, un artista che riesce immediatamente a incantare, come si dice, l'attenzione dell'uditore. Ma ha il vizio di straripare, fin da quando gli riuscì il colpo di *Delilah*. Date a Tom Jones una canzone qualsiasi: la trasformerà

immediatamente in una specie di Apocalisse canora, nella quale la sua voce prende il posto delle trombe degli arcangeli. E, francamente, qualche volta la cosa finisce per dare fastidio. Prendete, per esempio, *Daughter of darkness*, il suo nuovissimo cavallo di battaglia che dovrebbe catapultarlo in testa alle classifiche di vendita. E' un pezzo modesto del suo autore preferito, Reed, che non ha faticato molto a ricucire insieme qualcosa di vecchio e qualcosa di nuovo. Ebbene Tom ne fa una vera tragedia, alterando allucinanti morbidezze a laceranti grida di dolore. Meglio il pezzo inciso sul verso dello stesso 45 giri « Decca », dal titolo *Tupelo Mississippi flash*, un rock di vaga ispirazione « country », in cui Tom parte alla carica sull'onda di un ritmo infernale.

Cantare in due

In due si canta meglio: pare che il detto stia progressivamente guadagnando terreno un po' dappertutto, poiché molti complessi stanno dimezzando l'organico con risultati che van-

no a indubbio vantaggio dei timpani dell'ascoltatore. Fra i « duo » vocali ultimi arrivati emerge quello dei Myosotis che, dopo un felice esordio radiofonico con *Tu non hai più parole* (45 giri « Cat »), sono passati alla più impegnativa ribalta televisiva, in una trasmissione di rilievo come *Speciale per voi* di Renzo Arbore. L'occasione permette loro di presentare una nuova creazione, *Dietro la finestra*, che ha squarci di non comune interesse per l'accorto impiego dell'impatto delle voci che s'innesta piacevolmente sul tessuto strumentale dell'accompagnamento. La canzone è stata scritta dall'inesauribile Mogol e da uno dei Myosotis, Federico D'Andrea, che è vocalmente più dotato del compagno, Stefano Marucci. Il brano è inciso su un 45 giri « Cat » che reca sul verso *Un cuore da dividere*, un pezzo scritto da Herbert Pagani. Direzione ed arrangiamento sono opera di Luis Enriquez.

B. G. Lingua

Sono usciti

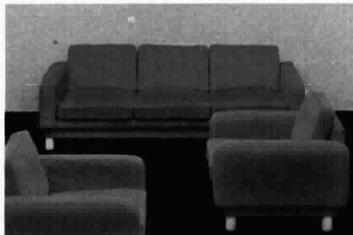
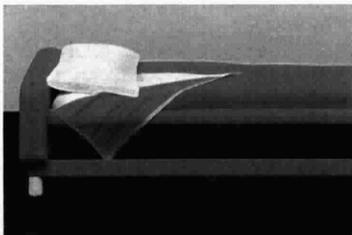
- FRANCO SAY: *Due rose e il portone* (45 giri « Ricordi » - SRL 10591). Lire 800.
- LEAPY LEE: *Good morning e Teresa* (45 giri « MCA » - MC 1633). Lire 800.
- JANIS JOPLIN: *Kozmic blues e Little girl blues* (45 giri « CBS » - 4655). Lire 800.
- DINO DRUSIANI: *Ora viva e Una città tra noi* (45 giri « Philips » - 6025004). Lire 800.

Qui ci scatta il letto

divano-letto LukasBeddy

E' letto in un momento con un solo movimento

Basta una spintarella e, con una rotazione, scatta il letto già bello e pronto.



In quattro e quatt'otto ritorna salotto

...con un'altra spintarella, senza togliere o aggiungere niente! Il divano è già bello di per sé, ma completato dalle poltrone diventa un signor salotto, tanto bello ed elegante che sfidiamo chiunque a capire che il ci scatta un letto.

Richiedeteci subito il catalogo completo dei nostri salotti, che vi verrà inviato gratis, e l'indirizzo del rivenditore più vicino, scrivendo a: LUKAS BEDDY S.p.A. 51058 BARBA (Pistoia).



Imparate l'Americano.

Regalando

Per fare imparare l'Americano
anche agli amici,
per far capire meglio
i vostri auguri,
il vostro grazie
il vostro "ti amo"
ecco Cora Americano
nella nuovissima
confezione di lusso
con un prezioso
calice in cristallit.



CORA

AMERICANO una volta imparato,
non si dimentica più. 

la doccia profumata



DARIL

Daril è una doccia di freschezza: contiene Esaclorofene che protegge dai cattivi odori della traspirazione. Daril è una doccia di profumo: fresco e delicato nel tipo verde, secco e amaro nel tipo dry blu.

Fresca tutta la giornata con la doccia profumata.



PADRE MARIANO

Presenza del padre

«Lei ha detto recentemente che il grande assente dall'educazione dei figli è il padre. Ma tenga presente che il padre è «assente» dall'educazione perché è assente da casa spesso per il lavoro con cui mantiene i suoi cari» (T. U. - Zuppino, Salerno).

Nessun dubbio che le esigenze di lavoro — specialmente di alcuni lavori o professioni speciali — tengano lontano da casa per molte ore (quando non per molti giorni) il genitore. Ma mentre m'inchino al sacrificio di quanti, padri, soffrono per questa loro necessaria assenza da casa, vorrei ricordare che non mancano altri che, per la brama di guadagnare «di più», moltiplicano, e non per vera necessità economica, le ore e i tempi di assenza da casa. Non lasciar mancare il pane materiale ai figli è dovere elementare di ogni padre (la radice del vocabolo padre, è la stessa del vocabolo pane, e significa «nutrimento»), suo compito e suo giusto vanto. Ma col pane materiale un vero padre non deve mai lasciar mancare quello spirituale, e questo può darlo solo con la sua presenza. Egli non è soltanto colui che lavora e paga le spese della famiglia; è anche colui che la guida ed educa spiritualmente. Se un padre si lascia — senza vero motivo — prendere la mano dal lavoro e dall'avidità del guadagno, finisce per trascurare i figli, abdica cioè alla sua missione di padre. E questo in due modi opposti: a) o «lascia correre» ogni sbaglio dei figli, perché non ha tempo né voglia di correggerli; b) oppure moltiplica le paternali inutili quando non le... botte. Stanco com'è del lavoro, non misura le parole, non valuta le opportunità, non è più padrone dei suoi nervi; i suoi «interventi» educativi si concretano in gesti e parole controproducenti. Infine diseduca i figli, perché insegna loro — con la sete di guadagni non necessari — che il vero, fine della vita è fare quattrini. Mentre il denaro è un semplice mezzo per vivere, egli ne fa un fine, e spesso l'unico fine della sua vita. E' questa «assenza» paterna che va biasimata, non già, s'intende, quella che è provocata da forza maggiore. In questo ultimo caso un genitore intelligente e affettuoso, sa — nelle poche ore od occasioni a lui concesse — rimanere con i figli — supplire alle sue prolungate assenze, si da rimanere «presente» ai figli anche quando ne è lontano.

Un servizio d'amore

«Quali consigli darebbe lei a un padre di famiglia per esercitare utilmente la sua autorità paterna?» (R. T. - Villate, Torino).

Uno solo: amare! Ma questo amore si deve articolare così: 1) rispettare la personalità dei figli. Quello che un padre chiama «mio figlio» non è un oggetto (un libro), ma un soggetto vitale, una persona, unica, irripetibile. Se non si aprono gli occhi e bene su questa «dignità» del figlio, che come «persona» è identica a quella del padre, si preparano brutte sorprese e dolorose. Più di un suicidio di adolescenti si

spiega con il fatto che o il padre o la madre (o entrambi) hanno trascurato a lungo la dignità della «persona» del loro figlio. Più di un fallimento sociale di giovani deve attribuirsi alla nessuna stima che di essi ebbero i genitori; 2) lasciarli parlare, e cioè lasciarli esprimere liberamente i loro sentimenti, non soffocandoli con rimproveri e riprensioni intempestive o troppo frequenti. E' questo l'unico modo per ottenere la loro fiducia e averne le confidenze, che permettono di comprenderli bene e a fondo. (Tutti ricordiamo le sofferenze di un ragazzo nel film *Incompreso*); 3) dialogare con i figli. Oggi si fanno tante tavole, più o meno rotonde, che lasciano il tempo che trovano, mentre sono molto più importanti i conversari intorno al desco familiare, tra marito e moglie, tra genitori e figli, ai fini dell'educazione. Bisogna avere il coraggio, pur non disprezzandola, di lasciare qualche sera la televisione, e di parlare insieme a lungo di problemi familiari! «Da quando c'è la TV», mi diceva un amico, «in casa non si parla più». Ma la colpa non è già della TV, ma di chi non sa usarla con criterio. Rispettare, dunque, comprendere, dialogare: allora si può esercitare utilmente l'autorità paterna (la patria potestà) che non è l'autoritarismo, non è il paternalismo, non è la ripetizione standardizzata di prediche che si sanno a memoria, ma è presenza affettuosa e prevenzione, è anche correzione, e se del caso anche punizione, ma saggia ed equilibrata, mai sfogo di nervi, ma guida sapiente all'esercizio autonomo della libertà personale. Che tale è l'autorità paterna; un servizio di amore che guida il figlio a ben usare della sua libertà.

Conforto divino

«Mi trovo in una situazione molto dolorosa per varie vicende personali e familiari. Neppure le parole di conforto di cari amici mi convincono e mi sollevano. Che devo fare?» (Z.B. - Sant'Anatolia, Rieti).

Il conforto umano è buono, lo devole, e non deve mai essere respinto, Dio stesso lo vuole e benedice quelli che portano la pace nel cuore di altri uomini. Ma è un fatto che non di rado il conforto umano non ha «mordente» nella nostra anima. Ci rimane il più grande, che forse non abbiamo ancora invocato con umiltà e costanza, il conforto divino. Provi a dire così: «Mio Dio, tu che diffondi lo splendore luminoso del giorno sulla terra, vedi che per me il giorno stesso è così oscuro! Per me non è che angoscia e pianto, tormento e afflizione! La sofferenza mi accascia come uno a cui sono destinate soltanto lacrime. O Tu, mio Dio, Tu che sei mio Padre, che mi hai dato la vita, illumina il mio volto! Fin a quando sarò io abbandonato? Fino a quando sarò privo del tuo sostegno?». Così pregava circa il 1700 a. C. un anonimo sumero della Babilonia meridionale, in questa elegia giunta fino a noi. Spero sia di conforto anche a lei invocare il conforto divino, con le stesse parole con le quali un uomo, anche lui sofferente di dolore umano, chiese il conforto a quel Dio che è il Dio di tutti.



L'ammirazione

Pentole così meritano davvero di essere ammirate, perché nascono belle e lo rimangono sempre. Hanno il fondo triplo, non fanno attaccare i cibi e si puliscono in un attimo. Nella vasta scelta di stoviglie Aeternum c'è tutto quello che una cuoca esigente può desiderare: pentole, padelle, casseruole, pentole a pressione... E ora c'è anche «Lei» la praticissima caffettiera multipla express Aeternum (senza valvola e senza guarnizione). Le pentole Aeternum sono tutte in puro acciaio inox 18/10, il più pregiato.

AETERNUM

Richiedete il Catalogo gratis a: AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S.A. (BRESCIA)

perfette CITTERIO



STUDIO TESTA 2

ben protette
in confezione
le più belle
fette
dei salami
CITTERIO!

Nelle perfette
tutta la bontà
del salame Citterio.

ACCADDE DOMANI

IL PAPA A NOVEMBRE IN VIETNAM?

Benché le fonti ufficiali vaticane lo escludano (o perlomeno mantengano al riguardo un rigoroso silenzio), non si può scartare la possibilità che Papa Paolo VI, nel quadro dell'annunciato viaggio nelle Filippine ed in Australia a novembre di quest'anno, compia una sosta nel Vietnam. La diplomazia vaticana ha fatto negli ultimi mesi cauti sondaggi sia a Hanoi, capitale del Vietnam del Nord, sia a Saigon, capitale del Vietnam del Sud. In effetti, il presidente della Repubblica sudvietnamita, Nguyen Van Thieu, ha ripetutamente fatto sapere a Paolo VI che una visita a Saigon sarebbe « più che gradita ». Nel Sud Vietnam vivono circa due milioni di cattolici su di una popolazione complessiva di 15 milioni di abitanti in larga prevalenza buddisti. I rapporti fra il clero cattolico e quello buddista, che erano molto tesi fino al novembre del 1963 (quando venne assassinato da generali filo-buddisti il dittatore Ngo Dinh Diem), hanno registrato negli ultimi sette anni un costante miglioramento. E' stato perfino creato a Saigon, nello spirito del Concilio Vaticano II, l'associazione delle religioni, nella quale, accanto a delegati delle varie organizzazioni e sette buddiste, siede un sacerdote cattolico, padre Quynh. Non tutti i cattolici del Sud-Vietnam sono concordi sulla politica da seguire nei confronti del Nord-Vietnam e del Fronte Nazionale di Liberazione del Sud, del Vietcong cioè. Buona parte dei due milioni di cattolici sud-vietnamiti sono profughi dal Nord e respingono, per ora almeno, un dialogo di pace diretto fra i governi di Saigon, di Hanoi e il Vietcong. La Segreteria di Stato della Santa Sede, prima di consigliare a Paolo VI la ventata, ma tuttora controversa sosta vietnamita, intende esplorare a fondo sia la possibilità di una « puntata » a Hanoi oltre che a Saigon, sia quella di un accordo fra le varie correnti cattoliche sud-vietnamite sulla base della linea distensiva (appoggio al negoziato di pace) della diplomazia vaticana. Il Vietnam sarà comunque uno dei temi principali della Conferenza dei vescovi dislocati in Estremo Oriente che il Papa presiederà a Manila. Altro tema scottante: i rapporti fra la Santa Sede e le autorità della Repubblica Popolare di Cina. Pechino respinge ogni « dialogo » fino a quando il Vietnam non ritenga una rappresentanza ufficiale nell'isola di Formosa. La Santa Sede a sua volta ha negato ogni riconoscimento al clero che si definisce « cattolico » a Pechino e a Sciangai, ma che è stato nominato dalle autorità cino-popolari direttamente dopo l'avvento di Mao Tse-tung al potere nell'ottobre 1949.

RAFFORZATA L'AVIAZIONE DI TOKIO

Washington e Tokio hanno concordato un rafforzamento dell'aviazione militare nipponica. I dettagli dell'accordo verranno annunciati nei prossimi mesi. Negli ultimi dieci anni, di circa mille « oggetti volanti estranei » apparsi sugli schermi radar del dispositivo USA in Giappone o su quelli dati di recente in dotazione alle forze aeree nipponiche, più di metà erano velivoli da ricognizione sovietici. La grande base aerea di Chitose, nell'isola di Hokkaido, è stata sottoposta da precedenti accordi nippo-americani a severi controlli per evitare incidenti con l'Unione Sovietica. Anche se il velivolo « straniero » ignora i segnali di avvertimento e continua a penetrare nello spazio aereo giapponese, gli F-104 nipponici di intercettazione non possono aprire il fuoco se prima non vengono attaccati. Gli stessi F-104 sono dati in dotazione cannoni a tiro rapido da 20 millimetri, ma non missili di ogni tipo e uso. Dei duecentodieci F-104 dei quali dispone il Giappone, cinquanta sono dislocati a Chitose sotto il comando del tenente generale Nobuo Fujisawa. A partire dal 1972, in base ai nuovi accordi fra Washington e Tokio, tuttora segreti, Chitose riceverà una ventina dei nuovi F-4 « Phantoms » di fornitura USA. E' prevista una fornitura complessiva americana di centoquaranta « Phantoms » nei prossimi due anni. Una parte dei « Phantoms » verrà costruita in Giappone in base a licenza americana. Il Giappone sarà così il primo Paese dell'Asia a disporre di « Phantoms » a titolo nazionale e non sotto diretto controllo USA. Seguirà la Corea del Sud. Il numero di questi cacciabombardieri superonici che verrà fornito a Seul è tuttavia di molto inferiore (si parla di 25) rispetto ai 140 assegnati al Giappone. La base di Chitose si trova, dalla seconda metà del 1958, interamente sotto controllo nipponico dopo essere stata amministrata dal comando USA per oltre un decennio. Sull'isola di Hokkaido sono però rimaste una stazione meteorologica dell'aviazione americana a Wakkanai e un campo dei servizi di sicurezza dell'esercito USA a Camp Kuma a una quindicina di chilometri da Chitose-Centro. Il nuovo direttore dell'agenzia del Giappone per la Difesa nazionale (cioè il ministro delle Forze armate nipponiche) Yasuhiro Nakasone ha proposto agli Stati Uniti che le basi americane in territorio giapponese, tuttora 140, vengano amministrate dal governo di Tokio con « garanzia di uso » per gli americani. Nakasone, inoltre, è fautore di un « limitato sviluppo » dell'industria bellica giapponese. Fra tre anni sarà pronto il primo reattore nipponico per addestramento mentre è in fase sperimentale il primo « battello volante » del mondo, interamente prodotto in Giappone, con la sigla PS-1. Durante i colloqui di Vienna il delegato russo Semionov ha fatto cenno al suo interlocutore americano del fatto che il Cremlino guardava « con preoccupazione » alle ventilate forniture USA al Giappone. Ma la questione, più volte, sfiorata, tuttavia non è stata discussa a fondo.

Sandro Paternostro

Oggi si dice:
"i dixan"

"i dixan" sono
programmati
ciascuno
per un diverso
tipo di sporco.

MAI PIU' SPORCO
E' ENTRA' A TORO
NELLA LAVATRICE. E
ANCHE TU.

PER ANCHE UN
PACCHETTO DI
PASTIGLIE
E' ENTRA' A TORO
NELLA LAVATRICE. E
ANCHE TU.

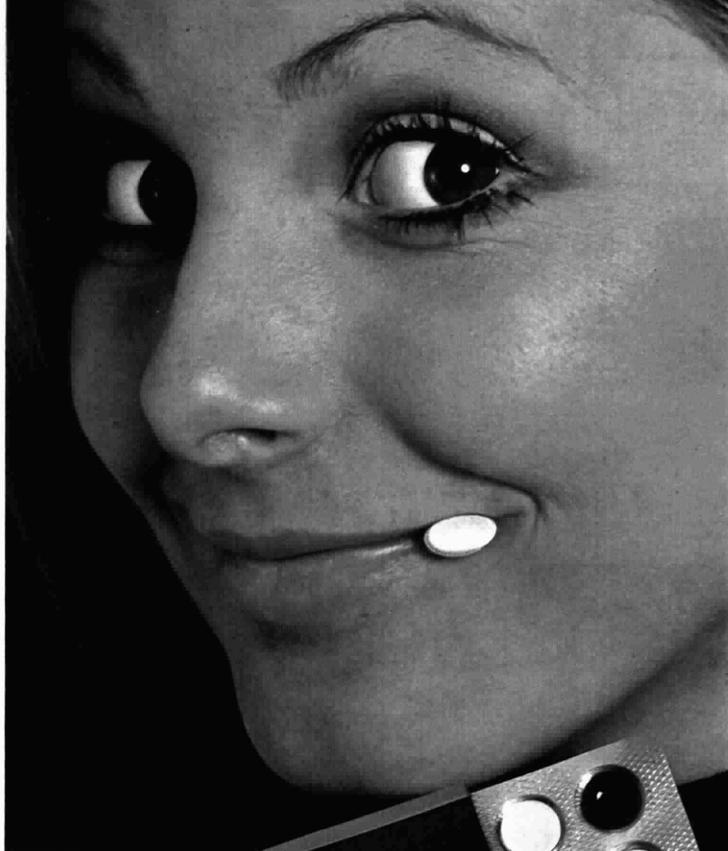
E sono tutti insieme
in ogni lavatrice.



non tre
o quattro ma
34 marche
di lavatrici
raccomandano
"i dixan"

Admiral · Algor · Ardo · Ariston
Bauknecht It. · Bendix · Blanka
Brown Boveri · Candy
Castor · Crosley · Electrolux
Emerson · Est · Eterphone · Fargas
Fides · Flower 6 · Hemmermann
Hoover · Ignis · Indesit
Kennedy · Miele · Magnadyne
Niven la Sovrana · Philco · Relax
Riber · S. Giorgio · Sital · Smeg
Thowen · Triplex · Westman
Zanker-Orieme · Zerowatt · Zoppas

MAL DI TESTA?



**allegria!
Veramon
lo manda
via!**

**NUOVO
VERAMON
IN CONFETTI
va giù meglio
e fa effetto
prima**

IL MEDICO

IL MORBO DI BÜRGER

Risponiamo al sig. U. F. da Trieste, il quale ci chiede notizie su un farmaco atto a debellare il « morbo di Bürger ». Noi non abbiamo notizie precise su questo farmaco, ma cogliamo l'occasione per fare il punto su questa malattia, nota sin dal 1879 quando von Winiwarter la descrisse con il nome di endoarterite obliterante. Fu quindi Bürger, nel 1908, a dimostrare la vera natura dell'affezione, che da lui prese il nome. Egli affermò che la lesione iniziale ed essenziale di questo processo morboso non era un ispessimento degenerativo della tunica più interna delle arterie (intima), come si ha nell'arteriosclerosi, ma un'infiammazione della parete con successivi trombosi occludenti il vaso stesso (per vaso si intende tanto l'arteria quanto la vena). Poiché infatti la malattia colpisce indifferente sia le vene sia le arterie, essa viene indicata più propriamente come tromboangiite obliterante (angio = vaso). L'alterazione fondamentale della malattia sarebbe caratterizzata da un disturbo del meccanismo di coagulazione del sangue e quindi dall'occlusione provocata dalla trombosi (trombo = coagulo) delle piccole arterie, delle arteriole cioè che sono più soggette agli spasmi, cioè alle rapide contrazioni sotto gli stimoli più diversi, soprattutto tossici.

Spesso purtroppo il malato di « morbo di Bürger » accusa disturbi che sono dovuti agli esiti della malattia, cioè legati alla sua fase cronica o terminale. L'incidenza del sesso è caratteristica, essendo la malattia quasi esclusivamente appannaggio del sesso maschile; da qualche tempo a questa parte però vanno divenendo sempre più frequenti i casi di Bürger femminile. La malattia inizia spesso con la presenza di chiazze rosse e dolenti in corrispondenza di una vena superficiale (è la cosiddetta flebite migrante, perché migra da un posto all'altro dell'organismo o meglio del sistema venoso). Sebbene la malattia colpisca spesso i vasi degli arti inferiori, pure è da tenere presente che spesso colpisce distretti nobili come quello cerebrale con conseguente emiplegia (paralisi a una metà del corpo) o quello coronarico con conseguente infarto cardiaco o quello retinico con perdita della vista o quello mesenterico con gangrena dell'intestino.

La causa della malattia è tuttora ignota, ma sembra che l'eccessivo uso di tabacco sia uno dei fattori predisponenti più importanti. Per il nostro Corelli si tratterebbe di una allergia al fumo di tabacco, anche ispirato in un locale e non necessariamente consumato dal malato stesso. A questo proposito sono da ricordare gli studi effettuati da Sulzberger, il quale ha dimostrato mediante una reazione sottocutanea al tabacco che un notevole numero di pazienti di « morbo di Bürger » sono allergici alle varie proteine del tabacco e non solo alla nicotina. Questo autore trovò che il 16 % dei soggetti sani non fumatori era allergico all'estratto di tabacco denicotinizzato, così come lo era il 36 % dei soggetti sani e fumatori al contempo. Allo stesso estratto erano allergici i pazienti di « morbo di Bürger » nella misura del 78 %. I sintomi della malattia sono dovuti essenzialmente ad un arresto dell'apporto di sangue alla zona colpita. Il primo sintomo è di solito costituito da un dolore crampiforme al polpaccio che si verifica quando il paziente ha compiuto pochi passi o una breve camminata. Tale segno viene indicato come « claudicatio intermittens », cioè uno zoppiare intermittente, ed è dovuto ad un insufficiente apporto di sangue ai muscoli in attività. Dopo un certo periodo di tempo (mesi od anni) compaiono i disturbi cosiddetti trofici cioè inerenti il trofismo o meglio la nutrizione dei tessuti sottoposti a questa difficoltosa irrorazione di sangue. In seguito al taglio di un'unghia o per il fatto che il paziente porta scarpe troppo strette compare una zona di pelle che cambia colore all'estremità di un dito del piede. Questa chiazza tende ad estendersi fino alla formazione di un'ulcera (cioè una piaga che non tende alla guarigione spontanea) e quindi di una gangrena estesa per cui non si può fare altro se non amputare l'arto (oggi la gangrena da « morbo di Bürger » è forse ancora l'unica indicazione all'amputazione da parte del chirurgo). Tale amputazione è richiesta anche per porre fine alla storia dolorosa del paziente, il quale avverte dolore tanto forte da arrivare a suicidarsi!

La prima norma che l'ammalato di tromboangiite deve osservare è l'astinenza assoluta dal fumo. Al paziente si consiglia inoltre di abitare in località a clima mite e temperato e di cambiare lavoro se questo per qualche ragione può essere di pregiudizio per la circolazione dei suoi arti. La cura con vasodilatatori trova in questa malattia la sua più sicura indicazione, perché spiccata è in questa malattia la componente vasospastica (cioè di contrazione della tunica muscolare dei vasi colpiti); tale tipo di terapia serve anche a creare le possibilità per l'instaurarsi di un circolo collaterale valido e sufficiente ad aggirare l'ostacolo creato dal trombo occludente il vaso colpito. Molto importante è anche la terapia fibrinolitica volta ad elidere i trombi, come si fa normalmente nella trombosi e nell'embolia (terapia endovenosa con eparina ed altre sostanze similari). Il tromboangiocico trae anche un grande beneficio dalle iniezioni endovenose di vaccini a dosi crescenti (vaccinoterapia specifica).

A questo punto va ricordata la malarioterapia o terapia provocata con l'iniettare sangue contenente parassiti della malaria o plasmodi. Con questa terapia il prof. Corelli ha ottenuto risultati sorprendenti anche nei superati anche potendo così evitare di inviare al chirurgo pazienti con estese gangrene. Tale terapia si fonderebbe sulla constatazione, ormai antichissima, che una « seconda malattia » instaurandosi sulla malattia già esistente impegnerebbe l'organismo in una nuova reazione di tipo immunitario deviano della capacità reattive del soggetto affetto da « morbo di Bürger » verso un nuovo sistema di malattia artificialmente creata (la malaria) che le assorbe, le distoglie dal processo morboso primitivo e le neutralizza.

Mario Giacobvazzo

**Se la pellicola è Kodacolor,
le vostre stampe
sono piú belle,
i colori sono piú brillanti
su carta Kodak.
Controllate.**



La carta Kodak,
infatti, è studiata proprio
per riprodurre fedelmente,
perfettamente, i meravigliosi
colori delle pellicole
Kodacolor. Controllate
dunque che sul retro delle
vostre stampe a colori ci sia
la scritta "a Kodak paper".



**Esigete sempre pellicole
Kodacolor nelle inconfondibili
scatole gialle.**

Kodak

festeggiate la sete



cedrata
Tassoni
e buona e fa bene

In famiglia festeggiate
la sete
con Cedrata Tassoni
sciroppo.
E al bar
festeggiate la sete
con Tassoni Soda
la cedrata già pronta
nella sua dose ideale.

e al bar **Tassoni**
SODA



Bando di concorso per artisti del coro presso il Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per:

- Baritono
- Basso
- Contralto
- Mezzosoprano
- Soprano

presso il Coro di Milano.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il **19 giugno 1970** al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

Bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per:

- Altra 1^a tromba e tromba piccola con obbligo della 2^a
- Altro 1^o flauto ed ottavino con obbligo del 2^o e del 3^o flauto

Viola di fila

presso l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il **19 giugno 1970** al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma. Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

Bandi di concorso per posti presso l'Orchestra Sinfonica, l'Orchestra di Ritmi Moderni ed il Coro Lirico di Roma della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce i seguenti concorsi per:

- Altro 1^o corno con obbligo del 3^o e del 5^o
- Altro 1^o flauto ed ottavino con obbligo del 2^o e del 3^o flauto
- 1^a tromba
- 2^a clarinetto con obbligo del 1^o, del 3^o e del 4^o
- Controfagotto con obbligo del 3^o e del 4^o fagotto
- Corno inglese con obbligo del 3^o oboe
- Violoncello di fila
- Violino di fila

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

- Chitarra e chitarra elettrica con obbligo della chitarra a 12 corde e della chitarra bassa
 - 2^a sassofono tenore e clarinetto
- presso l'Orchestra di Ritmi Moderni di Roma.

- Basso
- Mezzosoprano
- Soprano
- Tenore

presso il Coro Lirico di Roma.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il **19 giugno 1970** al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma. Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

Piano piano tutto aumenta.
Anche la pasta.

Buitoni no:
buona come ieri,
costa come ieri.

BUITONI
pasta di semola di grano duro

Meglio Buitoni.

Tornano i Cetra

Il Quartetto Cetra si appresta a tornare alla radio con il nuovo ciclo *Cetra Happening*. La popolare formazione prepara anche la rentrée teatrale con uno spettacolo che dovrebbe essere allestito da Garinei e Giovannini. Nel frattempo i Cetra riappariranno sui teleschermi nella puntata di *Senza rete* che vedrà nel ruolo di conduttori Milva e Nino Ferrer. Sempre per quanto riguarda l'attività televisiva, i quattro cantanti hanno in programma la partecipazione al Festival canoro di Lubbiana e ad uno spettacolo

internazionale che verrà registrato il 5 settembre negli Studi televisivi di Berlino.

Sandokan

Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia, lo spettacolo teatrale diretto da Aldo Trionfo, ha portato fortuna ai suoi due protagonisti. Mentre Giulio Brogi è

LINEA DIRETTA

stato chiamato ad interpretare Enea nell'*Eneide* televisiva, Claudia Giannotti è stata scelta per la parte di prima donna nel « giallo » di Francis Durbridge, *Un certo Harry Brent*, che il regista Leonardo Cortese ha cominciato a dirigere a Napoli. *Un certo Harry Brent*, articolato in sei puntate, prevede scene in esterni alla periferia di Londra che saranno realizzate ai primi di agosto. A proposito di Salgari, gli sceneggiatori Suso Cecchi d'Amico, Mangione e Duccio Tessari hanno ultimato la prima delle sette puntate del ciclo televisivo tratto dai romanzi salgariani: si intitola *Il ciclo della giungla*. Per la televisione la serie sarà realizzata dal regista Duccio Tessari: le riprese cominceranno in autunno.

Show rinnovato

Il 5 luglio *Gran varietà*, il più popolare programma musicale della radio, cambia cast, mantenendo però i presentatori Raimondo Vianello e Sandra Mondai-

ni. Il nome inedito nella nuova formazione è quello dell'attrice Senta Berger con la quale si esibiranno Aroldo Tieri, Giuliana Lodjice, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Claudia Mori e Mal.

Senza memoria

Vanno di moda gli smemorati. Negli Studi televisivi di Milano si stanno realizzando contemporaneamente un « processo a porte aperte » e una commedia i cui rispettivi protagonisti sono due uomini che hanno perso la memoria e sulla cui identità sorgono molteplici dubbi. Il « processo », ricostruito da Inesero Cremaschi e Gaio Fratini su documenti reali, si intitola *Lo sconosciuto di Collegno* e si riferisce al famosissimo caso Bruneri-Canella che appassionò l'opinione pubblica di quarant'anni or sono. La commedia, di Anouilh, è *Viaggiatore senza bagaglio*. Protagonista del primo, diretto da Fulvio Toluoso, è Renato De Carmine, insieme con Gianni Santuccio,

Franca Nuti, Fosco Giachetti; protagonista della seconda, la cui regia è affidata a Ottavio Spadaro, è Giulio Bosetti.

Le sorelle Brontë

A Firenze è in via di realizzazione lo sceneggiato radiofonico *Le ragazze delle lande* che Pia D'Alessandria ha tratto dalla biografia delle celebri sorelle Brontë, autrici di opere famose come *Jane Eyre* e *Cime tempestose*. Charlotte ed Emily Brontë, figlie di un pastore anglicano dello Yorkshire, trasportarono nelle loro opere una adolescenza magica e fantasiosa, della quale divennero personaggi anche i loro familiari come il fratello Branwell e la giovane sorella Anne, anch'essa scrittrice, morta giovanissima. Anna Maria Guarneri, nel ruolo di Emily, e Elena Cotta, in quello di Charlotte, saranno le protagoniste dello sceneggiato — che andrà in onda fra i romanzi del mattino — diretto da Pietro Masserano Taricco. Tra gli altri interpreti: Roberto Bisacco, Sandro e Arnaldo Ninchi, Bianca Galvan, Gianni Giuliano, Gianfranco Ombuen, Elena Da Venezia e gli attori della Compagnia di Radio Firenze.

(a cura di Ernesto Baldo)



Il Quartetto Cetra riapparirà sul video in « Senza rete » e prepara il nuovo ciclo radiofonico « Cetra Happening »

Odol. Per un alito simpatico.

L'alito cattivo è causato dai residui di cibo che si depositano fra i denti e anche lungo la faringe, là dove lo spazzolino non può arrivare.

Ma Odol arriva. Perché Odol è liquido. Sciacquandovi la bocca con Odol, i suoi speciali ingredienti attivi penetrano in profondità e combattono a fondo e a lungo l'azione di tutte le particelle di cibo, anche le più piccole e irraggiungibili.

Odol. E il vostro respiro sarà sempre simpatico.



1. Lo spazzolino arriva fin qui. E solo fin qui.



2. Odol penetra ovunque e combatte l'alito cattivo a fondo e a lungo.



Odol agisce dove nessuno spazzolino da denti può arrivare.

Concessionaria esclusiva per l'Italia: Johnson e Johnson.

AMBRA SOLARE



Spogliatevi del lungo inverno
della città, del torpore.
Vestitevi di sole, subito.
Ambra Solare vi aiuta con i suoi
abbronzanti cosmetici:
crema per il viso e per il corpo,
doposole rinfrescante,

e il nuovo
LATTE IDRATANTE
rinfrescante
per pelli delicate.



...vi dona subito il colore delle vacanze!

Alcune monografie su Roma capitale

LO STATO E LA CHIESA

Riprendiamo volentieri il discorso su Roma capitale per il volume *Un secolo da Porta Pia* (ed. Guida, 346 pagine, 5000 lire), che raccoglie scritti di A. C. Jemolo, G. Spadolini, M. Vinciguerra, G. Galasso, R. Moscati, E. Di Nolfo, F. Manzotti, L. Lotti, F. Tessitore, S. Rota Ghibaudi, A. Cestaro, F. Lazzari, N. Valeri, F. Margiotta Broglio, P. Piovani: una buona schiera di storici ai quali l'argomento era familiare per averlo trattato in studi di più vasto respiro. Ognuno ha recato in queste monografie la sua particolare esperienza. Lo Jemolo, ad esempio, specialista nei rapporti fra Stato e Chiesa, così riassume il significato e la portata della « Legge delle garantigie »: « La votazione della Legge delle garantigie, più tardi deprezzata, ma che rappresentò veramente la gemma della legislazione prodotta dalla vecchia Destra e risolse, per quanto fosse possibile, il ruolo sul terreno legislativo, il problema della indipendenza assoluta del Capo della Chiesa dopo che aveva perduto la sovranità temporale, costituì un ben fimito passo nel cammino della separazione della Chiesa dallo Stato o della « libertà della Chiesa » in linguaggio cavourriano: libertà sempre mal vista dalla Sinistra, fiduciosa nei sistemi coercitivi ed animata in fondo da intenti persecutori, convinta che occorre scendere anche la fede religiosa dei cattolici per togliere potere politico alla Chiesa, ed approvata più con le labbra che con il cuore da gran parte degli uomini politici della Destra. Essa peraltro mostrò quanto avessero ragione quegli avversari di Cavour che osservavano non doversi pensare che la Chiesa apprezzasse molto quel dono della libertà volentieri si poneva sul terreno dei reciproci concessioni, anche, da parte sua, di privilegi allo Sta-

to, che non su quello nuovo del diritto comune; che le armi giurisdizionaliste cui lo Stato rinunciava erano ormai spuntate, per via della libertà di stampa, di quella che formava associazioni dei diritti che vescovi ed ecclesiastici potevano sempre rivendicare come cittadini, di spostarsi, di incontrarsi, di avere convegni, di stampare quel che credessero ».

Con l'abituale finezza Giovanni Spadolini traccia un quadro esauriente dell'ambiente politico-religioso che aveva preparato l'evento di Roma capitale, e gli aveva imposto un suggello che fu poi dell'Italia liberale nei decenni che seguirono: « Sembrò che gli anni immediatamente successivi all'unità fossero favorevoli al fiorire di nuove eresie religiose, nelle forme tradizionali del messianesimo popolare. Il moto promosso da Davide Lazzaretto sui monti dell'Amiata riviva singolarmente in sé aspettative escatologiche ed inquietudini politiche, ansie riformatrici e velleità rivoluzionarie, residui gioachimiti e intemperanze repubblicane: tanto che la predicazione del profeta solitario, che pur era riuscita a suscitare uno dei rarissimi movimenti religiosi a carattere spontaneo nella storia dell'Italia moderna, fu interrotta dal fuoco dei carabinieri, che rispondevano al grido delle masse di vestiti e di ignudi discendenti dal monte Labbro: « Viva la Repubblica ». Dominante fu, in quelle correnti eretiche, l'ispirazione messianica, l'ansia del « terzo regno », il vaticinio della "Età Età", l'"Età dello Spirito Santo", quasi a consunzione le estreme inquietudini religiose di un popolo che era sfuggito alle tentazioni della riforma; e non fa eccezione alla regola l'invitato e "posseduto" Oreste De Aambriis, l'"Apostolo d'Europa" e il "Pontefice di tutti i mesi; Pontefici" con gli stessi si chiamava, illustratore di un "Vangelo novello" nei monti



Romanzo e realtà in Emiliano Zapata

Un archeologo americano, William Gates, lo definì « l'unico uomo capace di organizzare un governo onesto nel Messico ». Non ci riuscì Emiliano Zapata, ucciso il 10 aprile 1919 da un traditore che era riuscito a snidarlo dalle natie montagne del Morelos attirandolo in un tranello. Ma la sua eredità di rivoluzionario tenace e leale, di contadino che si batteva per la sua gente contro la feroce dittatura dei proprietari terrieri, ma con ugual vigore contro il velleitarismo degli anarchici ad oltranza, doveva comunque rivelarsi utile al Messico. Quando, anni dopo la sua morte, il presidente Cárdenas avviò finalmente la riforma agraria per la quale Zapata s'era battuto fino all'ultimo giorno, furono proprio gli « zapatistas » ad offrirgli la loro collaborazione, in memoria del condottiero assassinato. Del resto, lo stesso Emiliano l'aveva previsto: « Finché io non sarò morto, non renderanno giustizia al popolo, questi "politicos". Io non vedrò il frutto dell'albero che abbiamo piantato, lo so. Ma voi lo vedrete ».

Forse, nell'epopea popolare, il personaggio Zapata ha meno rilievo che non Pancho Villa. Prudente, equilibrato, coraggioso ma non feroce (ingiustamente lo chiamarono « l'Attila del Sud »), aveva rispetto a Villa temperamento meno sanguigno; era condottiero di minor fantasia, ma quanto a ideali di ben altra statura, nella sua irriducibile convinzione che il primo problema

da risolvere, nel Messico dei « peones » afflitti da una secolare miseria, fosse proprio quello della terra.

E' questo, a brevissimi tratti, l'uomo che Edgcomb Pinchon ha rievocato nelle trecento pagine d'un bel saggio, Zapata l'invincibile, già apparso anni fa ed ora ripubblicato da Feltrinelli nella « Universale Economica ». Vi torniamo sopra proprio per la singolare efficacia del ritratto di Pinchon, il quale ha abilmente usato una tecnica da romanzo, senza peraltro discostarsi mai dalla realtà storica. Eppoi, quella che egli racconta non è soltanto la storia d'un uomo, ma pure eccezionale, ma quella d'un popolo oppresso per secoli che trova nel fascino d'un condottiero le energie per cercare il riscatto. Il più vecchi abitanti del Morelos, lo Stato della Confederazione messicana che fu la roccaforte di Zapata, dicevano fino a pochi anni fa con orgoglio: « Certo, ero zapatista anch'io. In quei giorni anche le pietre erano zapatiste ». E non era soltanto la testimonianza d'un affetto o la sopravvivenza d'un mito, piuttosto la validità inalterabile d'un messaggio di giustizia e di libertà.

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Emiliano Zapata, cui è dedicato il saggio di Edgcomb Pinchon

del suo Abruzzo. Il mazziniano, nonostante la vocazione e la tempra religiosa del maestro e la sua visione di un rinnovato "cesaropapismo", di una rinnovata "teocrazia" in forme popolari e repubblicane, non alimentò nessun importante movimento di riforma o di trasformazione del cristianesimo: e l'unica eccezione di rilievo si può considerare quella del bolognese Quirico Filopanti, ex professore di meccanica, ex volontario

del '48, ex deputato della Costituyente romana, ideatore ed apostolo di una "religione della scienza e della libertà", che mirava a riunire e affratellare i popoli secondo la tradizione sociniana e razionalistica. La realtà è che in tutto il periodo della Destra le posizioni religiose più autenticamente rivoluzionarie furono incarnate da quella classe dirigente liberale, che chiudeva in sé tutti gli slanci e gli ardimenti rivoluzionari. Animati

da una visione della vita che univa la più integrale dedizione allo Stato con la più intransigente fedeltà agli ideali "quiritari" gli uomini della Destra attuarono una rivoluzione, che non fu soltanto politica ma penetrò nelle coscienze e nei costumi, attraverso la legislazione sulla scuola, sul matrimonio, sull'educazione e della prudenza; ma se la filosofia della generazione della Destra era stata l'idealismo e lo storicismo, quella della generazione successiva sarà caratterizzata al contrario dal positivismo e dallo scientismo.

Ecco riassunto in brevi cenni tanto della nostra storia recente, nella quale si sono sviluppati i germi di un tragico plurisecolare, di cui la Chiesa — come Spadolini ci ha insegnato — fu elemento determinante.

Tutti gli scritti di questa raccolta selezionano « fior da fiore » e li indiciamo quindi a quelli dei nostri lettori appassionati di problemi storici e che ancora ritengono il Risorgimento una pietra miliare nella vita italiana.

Italo de Feo

in vetrina

A Firenze nel '500

Felix Gilbert: « Machiavelli e Guicciardini ». Un saggio storico originalissimo nella concezione e negli sviluppi, che offre almeno tre « centri » d'interesse. Intanto, una nuova approfondita disamina della crisi italiana fra '400 e '500. In secondo luogo, il confronto tra due personaggi di così grande momento nella formazione del pensiero politico e storiografico moderno, quali furono il Machiavelli e il Guicciardini, vicini nella formulazione dei problemi quanto distanti nella ricerca delle possibili soluzioni del tempo. E infine, la rievocazione vivace, penetrante che il Gilbert propone della Firenze repubblicana-

na, con le sue fazioni e i suoi contrasti sociali. Il tutto fondato su una ricca documentazione, raccolta in anni di studio e di ricerche. (Ed. Einaudi, 291 pagine, 1400 lire).

Polemica futurista

Bruno Corra: « Sam Dunn è morto ». La collana « Einaudi letteratura » riporta alla luce, dopo oltre cinquant'anni, un testo dell'epoca futurista, ancor ricco di sapore e di fermenti. Pubblicato la prima volta nel 1915, il romanzo è tutto giocato sul filo di un'ironia corrosiva, in polemica contro le convenzioni letterarie e, in genere, contro ogni conformismo. Nelle avventure di Sam Dunn, eroe-antieroe, Corra con straordinaria agilità fantastica cerca il riscatto d'una libera volontà creativa nei confronti dell'usuale e dell'abi-

tuale, dell'universalmente accettato. (Ed. Einaudi, 80 pagine, 800 lire).

Medio Oriente senza pace

Uri Avnery: « Israele senza sionisti ». Giornalista e uomo politico fra i più attivi e discussi d'Israele, Avnery, che è stato militante dell'Haganah e combattente nel conflitto del '48, postula in questo saggio coraggioso una soluzione politica del conflitto con gli arabi. La strada più sicura e rapida per portare la pace in Medio Oriente sarebbe, secondo Avnery, la creazione di uno Stato arabo palestinese federato con Israele. La tesi è sostenuta attraverso una acuta analisi delle vicende mediorientali, recenti e lontane, in aperta polemica contro gli attuali responsabili della politica israeliana. (Ed. Laterza, 342 pagine, 1500 lire).

dargli il succhiotto?
cullarlo?
cantargli la ninna-nanna?

...dategli la morbidezza
baby Scott, invece

Per farlo stare doppiamente bene, due pannolini in uno: due strati di soffice ovatta e in piú la straordinaria delicatezza del tessuto protettivo.

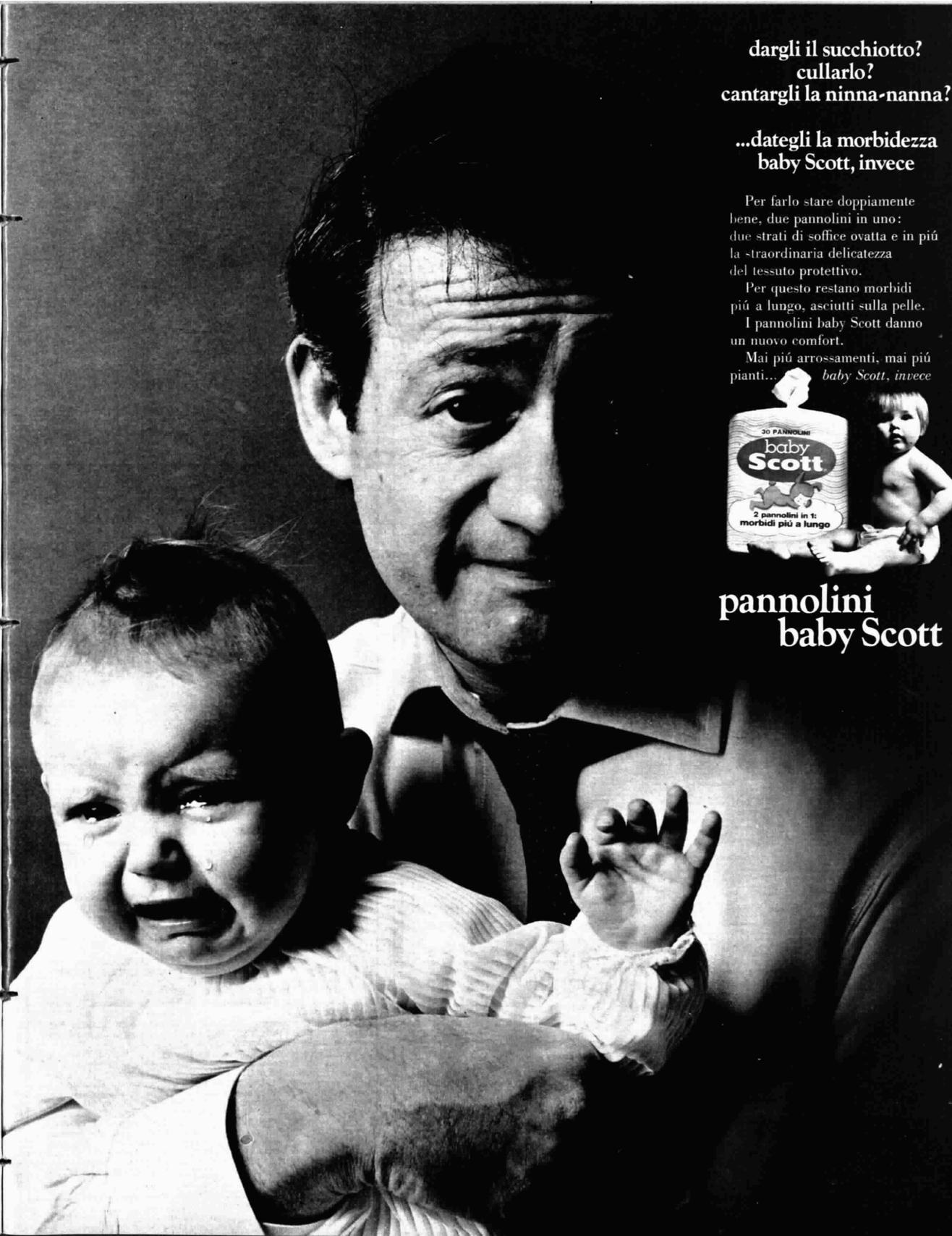
Per questo restano morbidi piú a lungo, asciutti sulla pelle.

I pannolini baby Scott danno un nuovo comfort.

Mai piú arrossamenti, mai piú pianti... *baby Scott, invece*



pannolini
baby Scott



Mum inventa Anti-traspirant Mum

per far piacere a te,
ai tuoi amici,
ai tuoi vestiti.

Oggi puoi fare qualcosa in più quando il sudore eccessivo ti fa sentire a disagio. Merito del primo Anti-traspirant spray. Lo ha inventato Mum, per te (e per i tuoi amici). Anti-traspirant Mum pensa anche ai tuoi vestiti: da oggi non si rovinano più per colpa delle macchie di sudore. Anti-traspirant Mum è anche deodorante.

Anti-traspirant
MUM:
il primo spray
che regola
la traspirazione
eccessiva.



MUM - marchio registrato.

Premio Ferdinando Ballo

L'Ente dei Pomeriggi Musicali di Milano, in collaborazione con la Rai-Radiotelevisione Italiana, bandisce il Nono Concorso Internazionale per una Composizione Sinfonica per tramandare la memoria e l'opera di Ferdinando Ballo. Il concorso sarà regolato dalle seguenti norme: il concorso è aperto a tutti i musicisti di ogni Paese. Ciascun concorrente potrà partecipare con una composizione sinfonica. Le opere dovranno essere originali, inedite e mai eseguite, e la loro durata dovrà essere contenuta tra un minimo di 12' ed un massimo di 30'. Le opere presentate dovranno essere eseguibili da un'orchestra del seguente massimo organico: 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani, batteria (1 esecutore), arpa, pianoforte, quintetto d'archi (8 violini primi, 6 secondi, 5 viole, 4 violoncelli, 2 contrabbassi), con esclusione di cori e solisti vocali, strumentali o recitanti.

Le composizioni dovranno essere inoltrate a mezzo raccomandata al seguente indirizzo: Ente Pomeriggi Musicali - corso Matteotti, 20 - Milano, e dovranno essere spedite entro e non oltre le ore 24 del 2 ottobre 1970. Farà fede la data del timbro postale.

Il concorso è dotato di un premio unico ed indivisibile di L. 500.000 (cinquecentomila). La composizione premiata potrà essere eseguita nella stagione immediatamente successiva dei « Pomeriggi Musicali », in una delle stagioni sinfoniche della Radiotelevisione Italiana e potrà altresì essere inclusa nel programma del Festival Musicale di Venezia.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Ente Pomeriggi Musicali, corso Matteotti, 20, Milano.

Concorso internazionale

di esecuzione musicale

Il 26° Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra avrà luogo dal 19 settembre al 3 ottobre 1970 e sarà aperto alle seguenti categorie:

CANTO (lied ed oratorio), **PIANOFORTE, VIOLINO, ORGANICO** e **SASSOFONO**.

Potranno parteciparvi giovani artisti di ogni Paese, l'età prescritta è dai 15 ai 30 anni (per i pianisti e violinisti), dai 20 ai 30 anni (per le cantanti), dai 22 ai 32 anni (per i cantanti), dai 20 ai 32 anni (per gli organisti) e dai 18 ai 30 anni (per i sassofonisti). L'importo totale dei premi (compresi i premi speciali) ammonta a Fr. svizzeri 57.000. Il Concorso è organizzato in collaborazione con Radio Ginevra e con l'Orchestra della Svizzera Romanda, l'ultima prova di organo sarà organizzata in collaborazione con « Les Concerts de la Cathédrale ».

I prospetti, in quattro lingue diverse, concernenti il regolamento ed il programma, sono già stati pubblicati e saranno spediti gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta al Segretariato del Concorso, Palais Eynard, CH-1204 Ginevra. Le iscrizioni sono aperte fino al 1° luglio 1970. La giuria è composta da eminenti maestri internazionali.

Assegnati i premi

del concorso internazionale

« Alfredo Casella » 1970

Dopo lunghe e laboriose sedute, la Giuria Internazionale del Concorso « Casella » dell'Accademia Musicale Napoletana, presieduta dal M° Guido Agosti, ha concluso i suoi lavori. Erano rimasti in gara per la finalissima 12 Candidati delle seguenti nazioni: Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Cecoslovacchia, Bulgaria, Brasile, Filippine, Giappone.

E' stata deliberata all'unanimità la seguente classifica: Vincitore del Gran Premio Casella: Alain Pierre Neveux (Francia).

2° premio - « Giuseppe Notarianni »: Maria Luise Lopez-Vito (Filippine)

3° premio - « Alfredo Curci »: Peter Bithel (Inghilterra).

4° premio: Ilary Coates (Inghilterra).

5° premio: Maryvonne Le Gallo (Francia).

6° premio - « Coppa d'argento - Premio Città di Napoli »: Robert Leonardy (Germania).

7° premio: Arnaldo Cohen (Brasile).

8° classificato con Diploma al merito: Shimizu Yukani (Giappone).

Sono stati assegnati Diplomi di Menzione Speciale a Victor Ciuckov (Bulgaria), Jan Cap (Cecoslovacchia) e Frenkova Jana (Cecoslovacchia).

Per il VI Concorso Internazionale di Composizione la Giuria ha preso visione di 21 partiture tra le quali 11 di autori italiani. La Giuria ha trovato elementi validi per l'assegnazione di una Medaglia d'oro « Premio Daniele Napolitano » e della pubblicazione della composizione per le Edizioni « Zanibon » di Padova, nel lavoro dal motto « Omega » autrice la concorrente italiana Teresa Procaccini. La Commissione ha segnalato ex-aequo la composizione dal motto « Sixty six varati » autore Costantino Felixas Bajoras (Lituania URSS) e la composizione dal motto « Fuenteovejuna » autore l'italiano Franco Oppo. E' stata anche segnalata la Composizione dal motto « Appetenzzen » autore Roland Leistner Mayer (tedesco).

Spazio Lusso 40 GT
la piú moderna arma da cuoco
è nuova... è Ariston!



Ah, queste donne! Fra le armi naturali e quelle che i maghi della tecnica creano per loro, stanno diventando ogni giorno piú potenti. Adesso hanno persino la piú moderna arma da cuoco! C'è da arrostito un tacchino particolarmente robusto? Nessun problema: il forno è piú profondo delle normali cucine. Ci sono da mettere piú pentole sul fuoco? Finalmente si sa dove posarle: l'ampio piano d'appoggio "grigliato" è stato studiato apposta; serve anche a far scorrere, senza fatica, pentole e tegami da un fornello all'altro. Ma la cucina Ariston è la piú moderna arma da cuoco per un altro motivo fondamentale: unisce all'eleganza e alla ricercatezza dei particolari la piú pratica e moderna funzionalità. Non si poteva fare di piú.

non faccio per vantarmi...

ARISTON



INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO

i futuribili



siete voi siete tutti voi che sapete immaginare un mondo diverso, che pensate oggi alla realtà degli uomini di domani...

...domani quando sarà possibile guidare con il videoradar: un'apparecchiatura che aiuterà gli automobilisti a viaggiare protetti da un fascio di luce elettronica che vedrà nel buio, sentirà gli ostacoli, toglierà all'uomo l'incubo della nebbia, il peso e la stanchezza di una lunga guida. Un futuro senza problemi.

E Mobil, già da oggi, vi fa "toccare" il futuro, perchè vi dà Antiusura-42 la benzina che aggiunge una marcia al vostro motore: la marcia della sicurezza.



per voi futuribili
la strada è Mobil

DIECIMILA RAGAZZI

Nei racconti, scritti per il concorso «Radiocorriere TV-II Paese di Giocagio» da bambini di tutt'Italia, sogni ed angosce dell'infanzia di oggi. Un'indicazione che coinvolge genitori, educatori, scuola e società

di Corrado Guerzoni

Il concorso «Radiocorriere TV - Il Paese di Giocagio», del quale riferiamo in altra parte del giornale, si è trasformato in un sondaggio dei pensieri, dei sentimenti, delle speranze, delle illusioni, dei sogni, dei complessi, delle angosce, delle virtù e dei difetti di oltre diecimila ragazzi fino agli otto anni. I risultati di questa così vasta consultazione meritano un approfondimento statistico, psicologico, sociologico perché offrono una singolare e persino sconcertante immagine dell'infanzia d'oggi sulla quale è doveroso riflettere. L'elaborazione sarà da noi compiuta con l'ausilio di esperti e di mezzi tecnici adeguati. Quando sarà terminata ne riferiremo qui ed inoltre pubblicheremo un volume. Il Radiocorriere TV ospiterà, intanto, una scelta di racconti da quelli premiati (e che verranno presentati nel Paese di Giocagio) a quelli che sono stati segnalati dalla Commissione giudicatrice. Desidero ora, a nome dell'Editore e del giornale, ringraziare tutti i ragazzi che hanno partecipato al concorso con tale sollecitudine ed impegno da confermare le loro doti di serietà e di laboriosità. Il ringraziamento si estende a quegli adulti che hanno stimolato e favorito l'iniziativa dei ragazzi, astenendosi, tuttavia, dal sostituirsi ad essi nella stesura del racconto. A quelli che, invece, immaginiamo in buona fede, hanno preso il posto dei ragazzi, dobbiamo dire che non hanno reso loro un servizio come forse pensavano. Nessuna Commissione avrebbe potuto chiudere un occhio su questo punto.

Molta solitudine

Certo, è sempre difficile sceverare ciò che viene autonomamente dal ragazzo e ciò che deriva direttamente o indirettamente dal suggerimento dell'adulto; il rischio di sbagliare nella valutazione e nel giudizio è ineliminabile. Il dubbio non sussiste però quando, ben al di là della naturale, comprensibile ed anche apprezzabile assistenza del genitore, della sorella o del fratello maggiore, si constata addirittura che il componimento è stato fatto

da un grande. In questi casi quale vantaggio ne ha avuto il ragazzo? Nessuno. E quale sincera soddisfazione avrebbe potuto provare nell'eventualità di un premio concesso per errore della Commissione? Ci siamo soffermati su questo particolare, relativo al modo d'intervento dei grandi in una vicenda che riguardava direttamente il bambino, perché esso ci introduce al tema dell'educazione, dei rapporti tra genitori e figli, tra professori e alunni, della funzione della famiglia, della scuola, della società che tutto il concorso ha portato con prepotenza in primo piano.

Ha fatto impressione a noi (e l'ha fatto, credo, a tutti i membri della Commissione) il constatare quanto i ragazzi nell'età infantile si sentano soli, insicuri, timorosi del domani, desiderosi di un dialogo che non riescono a interessare, qualche volta persino oppressi da una paura che li spinge a scrivere di morte, di suicidio. Sono casi limite ma non infrequenti se a tutti i commissari è capitato di leggere, tra gli elaborati ad essi affidati per la prima selezione, qualche cosa del genere.

A questo senso della solitudine si accompagna poi quasi sempre la fuga nell'irreale, nella favola, ma riproposta in modo meccanico, passivo, quasi ne avessimo chiesto il sunto.

Ed è, ancora, la solita favola di tanti anni fa, come se nel mondo dell'infanzia il tempo fosse fermo, non esistesse il fluire della storia, la sensibilità ed i gusti fossero quelli dei nonni, dei bisnonni; come se non fossero state inventate nuove macchine, l'uomo non fosse andato sulla Luna, la vita d'oggi non offrisse spunti nuovi e diversi. Le eccezioni sono poche e tutte, dunque, giustamente premiate.

L'impressione che si prova è duplice: che i genitori trasmettano ai figli una favolistica tale quale riaffiora nella loro memoria senza aggiungergli nulla, senza modificare un particolare, e che i bambini vivano come isolati dalla realtà, chiusi in un'enorme riserva.

Si sentono soli e il guaio è che spesso sono davvero soli e isolati. Può darsi che, se il bando di concorso fosse stato ancora più esplicito nell'invitare — come peraltro era nei desideri — a raccontare una vicenda personale, un fatto realmente accaduto, una considerazione

o anche solo un pensiero sulla vita di ogni giorno, il risultato sarebbe stato in qualche misura migliore, ma molto probabilmente ciò avrebbe poi costituito un limite alla partecipazione.

Questa astoricità del mondo dell'infanzia sgomenta, come sgomentano la sua insicurezza, la sua paura e la sua solitudine; la mancanza di fantasia e di originalità, quali, s'intende, è possibile concepirle in relazione all'età.

Mito del denaro

Ma c'è anche una povertà di valori morali, religiosi, civili. In qualche caso (anche qui) limite, è addirittura esaltato il mito dell'arricchimento improvviso che lascia abbastanza chiaramente trasparire il culto del denaro, delle comodità, del lusso che si ha nell'ambiente in cui vive il bimbo. Da alcuni componimenti emerge lo scarso amore dei coniugi, la loro avversione per la venuta d'un nuovo figlio: l'intruso, il guastafeste, la causa di nuove fatiche e nuovi dolori. Quando parlo di povertà di valori intendo però soprattutto riferirmi a quella genericità, che caratterizza quasi tutti i componimenti, per cui il giudizio di buono e di cattivo, di ciò che merita di essere apprezzato e di ciò che invece va respinto è di tipo oleografico, convenzionale, estero.

Manca poi una radice popolare, l'eco di una tradizione, il rifluire, nei componimenti, di un costume. E' stato osservato da un commissario che su diecimila componimenti non ce n'è uno che abbia parlato di una sagra paesana. Ed è solo un esempio.

Questi nostri bambini sembra quasi che ignorino la vita del borgo, del rione, della città, della regione; sembra che non s'accorgano che ci sono (quando ci sono) alberi, fiori, albe, tramonti, che il sacrificio, la rinuncia, la generosità, il disinteresse, l'umiltà sono beni preziosi. Si dirà: «ma sono dei bambini». Certo lo sono. A otto anni, però, pur nell'ambito di un microcosmo, dovrebbero poter trovare posto, sia pure appena abbozzati, sensibilità e sentimenti che non sono affatto incompatibili con lo stato dell'infanzia. Non intendo generalizzare

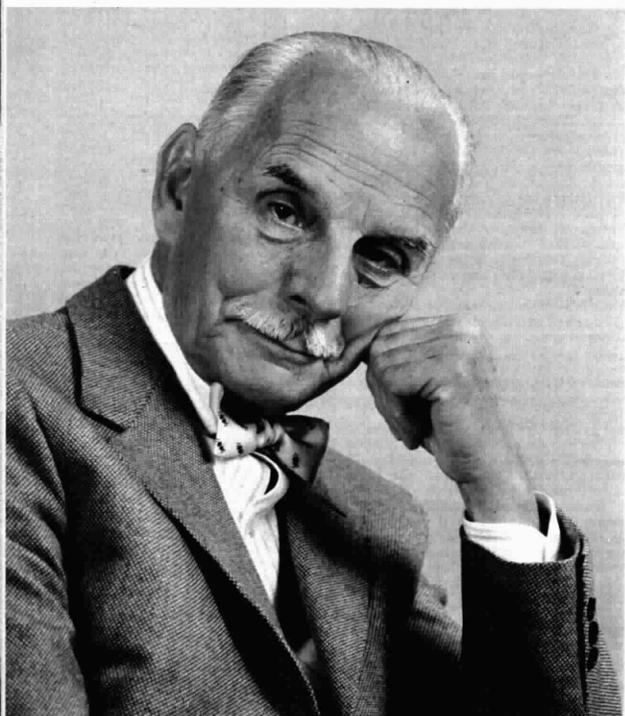
perché, se non altro, il discorso ha bisogno di quell'ulteriore, più penetrante approfondimento che, appunto, ci ripromettiamo di compiere; tuttavia (pur con tutte le cautele e le prudenze suggerite da una materia tanto delicata e complessa, pur senza pretendere di enunciare un modello sul quale verificare la qualità dei singoli elaborati) c'è da chiedersi che cosa facciano la scuola, la famiglia, la società per questi ragazzi. Io non dico che non fanno nulla e che non fanno mai bene; dico che forse non fanno abbastanza e che forse non lo fanno sempre nella direzione giusta. E invece spesso, più spesso di quanto non si ammetta, genitori ed educatori credono non ci sia nulla da cambiare, che tutto debba proseguire nella direzione di sempre. Registriamo talvolta un senso di fastidio quando si dibattono le questioni dell'educazione, specie dell'infanzia. Se appena si avanza l'ipotesi che forse i compiti a casa non servono, che le pagelle ed i voti sono probabilmente un residuo anacronistico di una educazione superpassata, che il nozionismo è la torbida di un vero insegnamento, che il dialogo tra docenti e discenti è frequentemente di tipo paternalistico, la reazione è d'intolleranza; la gente si divide subito e si estremizza: da un lato gli autoritari, dall'altro i lassisti. Ma la questione non è di creare fazioni estremiste; la questione è di approfondire un problema grave ed essenziale. Non possiamo far finta di niente. Diecimila ragazzi ci gridano la loro solitudine, la loro paura, la loro incertezza, la povertà del loro mondo fantastico ed interiore. E' un campanello d'allarme che deve risvegliare la coscienza di tutti, prima che sia troppo tardi, almeno per i ragazzi che oggi hanno otto anni. Non si può continuare ad essere pigri, non si può perpetuare la superficialità, non ci si può irritare trincerandosi dietro il partito preso, che non serve, perché non sarà per questo che verranno meno i problemi. Diecimila ragazzi ci dicono che non è solo in crisi il pianeta Terra, ma che sono anche in crisi il pianeta uomo e il pianeta infanzia. Ascoltiamoli.

Dalla pagina 48 alla pagina 57 pubblichiamo i risultati del concorso, i pareri della giuria ed i nove racconti premiati con le fotografie dei piccoli autori.

**Sotto giudizio
per la
«maturità»
l'intera
personalità
dei candidati
e non
soltanto
le loro nozioni
scolastiche**



La promozione globale



Sergio Tofano sarà fra i primi a partecipare alla rubrica radiofonica «Tempo d'esami»: l'attore parlerà delle sue esperienze di studente

***Il nuovo sistema degli esami
ha in parte sdrammatizzato il clima
della vigilia, ma nelle famiglie
restano nervosismo e preoccupazioni***

di Felice Froio

Roma, giugno

Quest'anno siamo di maturità». E' la frase che tanti genitori ripetono da mesi e che sta ad indicare un momento importante nella vita della famiglia: dopo molti anni di studi e spesso di sacrifici, il figlio conclude gli studi secondari. Il nuovo sistema degli esami di maturità ha in parte sdrammatizzato il clima della vigilia, ma non ha eliminato il nervosismo e la preoccupazione delle famiglie le quali finiscono per trasmetterli ai figli. Neanche l'alta percentuale dei promossi dello scorso anno (il 92%) è riuscita a dare alla maggior parte dei genitori tranquillità. Traspare una certa apprensione perché l'esame è pur sempre imprevedibile.

Il 1° luglio circa 240 mila giovani cominceranno gli esami di maturità. Si inizia con il tema d'italiano ed il giorno successivo ci sarà la seconda prova scritta; il meccanismo è il medesimo dell'anno scorso, ma c'è qualche novità che torna a vantaggio dei candidati, soprattutto dei privatisti. Questo nuovo

sistema ha ridotto il numero delle materie ed ha eliminato molti inconvenienti, tuttavia rimane quel minimo di incertezza che ha in sé ogni esame. Se le commissioni si attenteranno scrupolosamente alla legge e alle istruzioni ministeriali gli imprevisti dovrebbero però rappresentare delle eccezioni. Stando ai risultati dell'anno scorso si può affermare che i 20 mila membri delle commissioni hanno mostrato di interpretare lo spirito della riforma. Qualcuno, partendo dall'alta percentuale dei promossi, ha detto che gli esami di maturità sono diventati facili. E' una interpretazione errata. Piuttosto è vero che finalmente le commissioni danno più peso alla carriera scolastica degli alunni. Quando la scuola ha portato un giovane all'ultimo anno degli studi superiori l'ha già giudicato, tranne eccezioni, è contraddittorio bocciarlo. Se un giovane nell'ultima classe non ha confermato le sue doti, la sua capacità, si può non ammetterlo agli esami, non è coerente la bocciatura.

Ma vediamo come si svolgeranno questi esami e a quali disposizioni dovranno attenersi le commissioni giudicatrici. La scuola anzitutto deve illustrare la personalità di ciascun candidato con un giudizio



anni precedenti; poi, dopo qualche giorno, faranno il colloquio con le medesime garanzie dei candidati interni.

Il colloquio si inizia con la materia scelta dal candidato. Il ministero raccomanda che sia impostato con la necessaria serenità e nel rispetto della personalità del candidato in modo da aprire un dialogo che tenga ad accertare non il nozionismo, ma gli interessi culturali e la formazione intellettuale dei giovani. In questo spirito la commissione dovrà meditare sulla scelta della seconda materia. Dovranno essere considerati i giudizi analitici e sintetici dei consigli di classe e tenuta presente la « storia » individuale di ciascun candidato, oltre quella della classe in riferimento ad eventuali lacune da imputarsi alla scuola. Dicono testualmente le disposizioni ministeriali che « non è certamente da raccomandare il criterio di scegliere la materia soltanto perché il candidato è stato presentato all'esame con un giudizio non positivo. La scelta della materia da parte della commissione va operata al fine di acquisire e avvalorare gli elementi necessari per il giudizio globale di maturità e per la valutazione sull'orientamento ai fini della scelta degli studi universitari ». Insomma ci sono tutti i suggerimenti perché il colloquio non diventi un quiz, bensì un dialogo franco ed aperto perché le commissioni colgano la maturità dei candidati.

Appena terminato il colloquio, dovranno essere verbalizzati subito giudizi esatti, esaurienti e circostanziati; « in maniera meditata » deve essere illustrata la personalità del candidato e debbono essere espressi tutti gli elementi necessari perché la commissione possa giungere ad una valutazione globale sulla maturità. Ma non basta: il giudizio di maturità dovrà essere formulato tenendo conto non soltanto dei risultati degli scritti e del colloquio, ma anche del curriculum degli studi e di quanto hanno rilevato i consigli di classe sulla personalità dei candidati. Questo per evitare eventuali contraddizioni tra la presentazione della scuola e quello che ha saputo esprimere l'alunno agli esami. Quest'anno i candidati hanno un'altra possibilità: quella di portare agli esami argomenti che autonomamente hanno approfondito con studi particolari. E' una innovazione importante che consente al giovane di mostrare i suoi interessi e alla commissione di valutare capacità critica e tendenze verso aspetti culturali che probabilmente saranno approfonditi durante gli studi universitari.

L'anno scorso è accaduto che alcune commissioni non si sono attenute a quanto prescritto dalla legge ed il ministero è stato costretto ad annullare gli esami. Questo fatto ha contribuito a diffondere tra gli studenti un atteggiamento errato: ritengono che sia facile che gli esami vengano annullati e quindi ripetuti. Su questo la legge è esplicita: un esame può essere annullato solo se i commissari violano le norme. I casi più comuni sono quelli di interrogazioni fatte alla presenza di meno di cinque commissari oppure di verbali dai quali non risulta che siano state seguite tutte le operazioni sui giudizi delle prove scritte ed orali. Si tratta di casi veramente eccezionali tanto è vero che su migliaia di ricorsi presentati, gli esami annullati in tutta Italia sono stati quattro.

complessivo (molto chiaro e che non si presti a dubbi d'interpretazione), che inquadri attitudini ed interessi, anche in rapporto alla carriera scolastica e agli interessi culturali e professionali. Una delle novità di quest'anno è che i candidati hanno il diritto di conoscere questo giudizio. La scuola poi deve mettere le commissioni al corrente di situazioni che si siano verificate durante l'anno; se, ad esempio, in un istituto si sono avvicinati diversi insegnanti di una materia o se un programma non è stato svolto per intero. Insomma i commissari devono sapere le eventuali deficienze non imputabili agli alunni.

Le prove sono quattro: due scritte e due orali. Il tema di italiano lo faranno tutti i candidati; la seconda prova scritta varia per i diversi tipi di maturità. Per gli esami orali, tra le quattro materie indicate a seconda dell'istituto frequentato, una viene scelta dal candidato, l'altra dalla commissione. Altra novità di quest'anno è che il candidato farà la sua scelta nei due giorni della prova scritta, mentre la commissione l'effettuerà al termine della revisione degli elaborati. In precedenza le scelte venivano fatte quando il candidato si presentava al colloquio. C'è così un periodo di tempo (per alcuni di uno o due giorni, per altri anche di una settimana) che consente ai candidati un'ultima riflessione sulle due materie che dovranno sostenere.

I privatisti non saranno sottoposti ad un colloquio di tre, quattro ore così com'era avvenuto l'anno scorso: sosterranno le prove integrative in due tempi distinti. Prima saranno interrogati nel programma degli

Esami in radiocronaca



Fra i personaggi invitati a « Tempo d'esami » sono anche il tennista Nicola Pietrangeli (nella fotografia qui sopra) e l'attore-regista Ugo Tognazzi

Roma, giugno

Un vero e proprio « manuale » per gli esami, dalle elementari alla maturità, è quello approntato dalla Radio con la rubrica Tempo d'esami, realizzata dalla Redazione conversazioni, dibattiti e attualità culturali del Giornale Radio. Va in onda, con frequenza trisettimanale (lunedì, mercoledì e venerdì) dalle 18 alle 18,20 sul Programma Nazionale. Nel corso di 20 minuti sarà toccata una vasta gamma di situazioni da chiarire, approfondire, illustrare in coincidenza non soltanto con il calendario delle prove, ma anche con gli avvenimenti che, giorno per giorno, la cronaca suggerirà all'opinione pubblica.

Con i giornalisti Alfredo Ferruzza, Antonio Leone e Grazia Valci collaboreranno il prof. Giannacari, preside del « Giulio Cesare » di Roma e 15 esperti nei vari settori della scuola, della medicina scolastica, della psicologia e della medicina in genere, che si alterneranno ai microfoni per esporre problemi relativi all'alimentazione dei candidati, al riposo in tempo di esami, agli effetti nocivi degli psicofarmaci, ai modi di superare i vari « handicap » davanti agli esaminatori (timidezza, balbuzie, sordità, ecc). C'è anche una « tecnologia del colloquio », vale a dire la adozione di atteggiamenti il più possibile aperti e sereni per affron-

tare le prove orali. Un insegnante di calligrafia, inoltre, darà i suoi consigli perché possa essere conseguita anche una sufficiente correttezza grafica delle elaborazioni scritte. Sempre agli specialisti è affidato il compito di commentare i temi proposti agli studenti, indicando le migliori linee di svolgimento.

Un augurio, e il ricordo delle personali esperienze d'esami, per i candidati da celebrità del mondo dello sport e dello spettacolo. Tra i primi a partecipare a Tempo d'esami, Ugo Tognazzi, Sergio Tofano, Nicola Pietrangeli. Equipages giornalistiche del Giornale Radio saranno impegnate in esterno in tutta Italia, per registrare dal vivo opinioni, reazioni, commenti dei protagonisti degli esami e cioè, studenti, genitori, insegnanti.

Tempo d'esami comprende anche una sotto-rubrica destinata alla corrispondenza con gli ascoltatori che desiderino essere assistiti su problemi specifici che però possano rappresentare dubbi ed esigenze diffusi in generale nel mondo della scuola. Risponderà ai microfoni di via del Babuino il Provveditore agli studi Nicola D'Amico. « L'operazione esami », dalle elementari alle medie, al liceo, quest'anno coinvolge 700 mila candidati.

Tempo d'esami va in onda lunedì 22, mercoledì 24 e venerdì 26 giugno alle ore 18 sul Programma Nazionale radio.



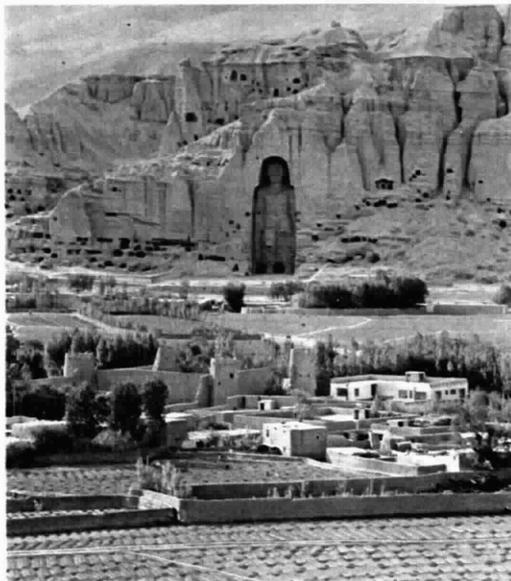
L'arrivo di Enea a Cartagine è stato ambientato in Afghanistan: a sinistra, Giulio Brogi (Enea) e Dusiza Zegarac (Anna). Nelle altre foto, alcuni momenti

La troupe del regista Franco Rossi si è trasferita da Bamiyan all'isola jugoslava di Pag dove proseguirà la lavorazione in esterni. Come si articoleranno le sei puntate televisive

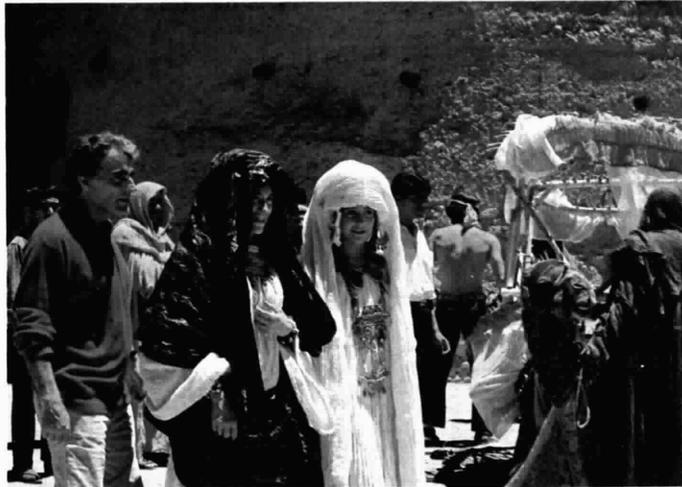


Enea dall'Asia all'Adriatico

Concluse le riprese dell'Eneide TV in Afghanistan



La valle di Bamiyan: sullo sfondo il Buddha alto 53 metri che nella versione TV dell'« Eneide » diventerà la statua di Giunone



Nella foto in alto: Franco Rossi con alcune comparse europee. Le donne afgane si sono rifiutate di partecipare al film per non doversi togliere il velo

di Ernesto Baldo

Bamiyan, giugno

L'avventura afgana di Enea è già finita e si può dire felicemente. Tutto sommato Enea, nei quindici giorni trascorsi a Bamiyan — 2800 metri d'altezza — ha dimostrato di possedere un fisico più robusto e scattante di quello di Gigi Riva: non ha accusato, infatti, l'altura ed ha retto egregiamente al ritmo imposto da Franco Rossi. La trasferta nel lontano Afghanistan di una troupe italiana per le riprese dell'*Eneide* può essere valutata a prima vista come un preziosissimo sproporzionato. In effetti, però, l'Afghanistan è rimasto uno

di quei rari Paesi al mondo dove è ancora possibile trovare paesaggi vergini, non deturpati dalle colate di cemento e privi di pali della luce e di antenne della televisione. Dopo lunghe e accurate ricerche, dopo numerosi sopralluoghi in paesi geograficamente meno scomodi, la scelta è caduta sull'Afghanistan dove la natura sembra fornire il più valido contributo all'ambientazione delle vicende cartaginesi cantate da Virgilio. D'altra parte non soltanto la televisione italiana ha scoperto in questi ultimi tempi l'Afghanistan. A sud di Kabul, ad esempio, c'è una troupe sovietica impegnata nella realizzazione di un film sulla battaglia di Bala Issar, fra orde di nomadi e truppe inglesi. L'eroe di



Il regista Franco Rossi, qui mentre visita il bazaar di Kabul con Giulio Brogi, si è circondato per l'«Eneide» dei collaboratori utilizzati per l'«Odissea», come l'aiuto regista Nello Vanin, lo scenografo Luciano Ricceri, e il truccatore Maurizio Giustin. Direttore della fotografia è Vittorio Storaro che con Bernardo Bertolucci ha già fatto per la TV «Strategia del ragno»

Enea dall'Asia all'Adriatico

questo storico scontro è il dottor Braidan che grazie al suo cavallo riuscì a mettersi in salvo e fu l'unico inglese superstite della cittadella di Bala Issar. Nelle prossime settimane Omar Sharif verrà a girare alla periferia di Kabul le ultime scene di una pellicola — *Horsemen* — che lo ha protagonista in veste di giocatore di Buz-kasci, un gioco praticato a cavallo nell'Asia Centrale e particolarmente diffuso in Afghanistan: vince chi riesce ad impossessarsi di una capra e portarla al traguardo, superando la marcatura degli avversari.

La troupe dell'*Eneide*, dopo un volo di quindici ore, è adesso atterrata a Pag, vicino a Zara, un'isola mediterranea dove la macchina da presa ha la possibilità di riprendere nel clima giusto altri momenti delle peregrinazioni di Enea (impersonato dall'attore veronese Giulio Brogi). Pag, infatti, sarà uno dei «set» principali dell'*Eneide* televisiva per la quale i produttori Elio Scardamaglia e Ugo Guerra (associati con la RAI) prevedono complessivamente venti settimane di lavoro: c'è, d'altra parte, da realizzare sei ore di programma.

Franco Rossi, d'intesa con gli sceneggiatori Vittorio Bonicelli, Pier Maria Passinetti e Mario Proserpi, ha deciso di dedicare la puntata introduttiva alle peregrinazioni di Enea, dopo la sua partenza da Troia. Soltanto nella seconda puntata il figlio di Venere arriverà a Cartagine dove incontrerà Didone e lì rivivrà, attraverso un flash back, la distruzione di Troia. Nella terza esplorerà il grande amore tra Enea e Didone (la protettrice di Giunone) che si concluderà con la partenza di lui e la morte di lei. Con il quarto capitolo dello sceneggiato TV Enea riprenderà il viaggio, via mare, verso la terra promessa dove, secondo lui, gli uomini non sarebbero più costretti a scendere in guerra, una terra, dunque, dominata dalla giustizia. Nelle ultime due puntate Enea si muoverà nel Lazio, un Lazio «rifatto» in Jugoslavia.

Nonostante il comprensibile desiderio di poter liberamente sorseggiare un bicchiere d'acqua — la mancanza di acqua potabile era l'unica vera sofferenza lamentata a Bamiyan dalla troupe dell'*Eneide* — il protagonista Giulio Brogi ha

lasciato con non poco rammarico l'Afghanistan, un paese gentile e per molti versi affascinante. Le ore trascorse a contrattare con i bottegai del vecchio bazaar di Kabul rimarranno a lungo impresse nella memoria di Brogi.

Non è forse esagerato dire che fino a ieri l'Afghanistan viveva in condizioni pressapoco simili a quelle che risalgono alla leggendaria conquista di Alessandro Magno. Si opponevano alla modernizzazione del Paese, non soltanto una natura difficile (l'Afghanistan vanta un numero sterminato di montagne), non soltanto la povertà, la mancanza di strade e di ferrovie, di grandi città e di vita urbana, non soltanto il conservatorismo patologico dell'Islam e la necessità di chiudersi per non subire invasioni, ma anche una sorta di paura del progresso, di non saperne reggere il passo.

Oggi basta guardarsi intorno per accorgersi che questa paura sta scomparendo. E buona parte del merito è delle donne le quali non vogliono più essere considerate esseri inferiori. Simbolo di questa pacifica rivolta è il rifiuto del «ciador» (o ciadri), il più scomodo e il più crudele di tutti i veli che l'Islam ha imposto alle sue seguaci. Il costume delle donne afgane prevede all'altezza degli occhi una retina a doppio strato, larga dodici centimetri e alta sei, che permette di vedere senza essere visti. La ristrettezza della retina costringe le donne a guardare convergendo le pupille, ragione per cui molte afgane sono strabiche.

Solo in Arabia Saudita esistono per le donne condizioni peggiori di quelle riservate alle incappucciate afgane. Oggi ci sono già donne che occupano posti di rilievo nella società musulmana. Il caso di miss Mahgul Ali, la prima donna-medico afgana costretta nel 1957 ad emigrare negli Stati Uniti, per esercitare, non si ripete più. Da cinque mesi altre otto donne laureate in medicina prestano la loro opera nella clinica universitaria di Kabul. Così come nel governo ci sono ministri donne nel dicastero della Sanità e in quelli senza portafoglio. La così detta rivolta femminile, partita dalla Università, sta arrivando nelle campagne dove il conservatorismo è più accentratissimo e dove i mullah, i capi religiosi musulmani, stanno con ogni mezzo

cercando di bloccare la ventata di modernizzazione. Nelle ultime settimane otto donne sorprese per strada senza il velo e con vestiti di taglio europeo hanno avuto il volto deturpato dal lancio di vetrioli. Questi incidenti hanno inasprito i rapporti tra Governo e capi religiosi che da sei mesi sono in fermento e che recentemente avevano proclamato un vero e proprio sciopero. Tanto che il Governo proprio l'altra settimana è intervenuto pubblicamente con una nota: «La comunità afgana — dice fra l'altro — è una nazione islamica, progressista e vuole continuare su questa strada. I popoli musulmani di tutto il mondo sono consapevoli che i valori spirituali e socio-economici dell'Islam non sono in nessun modo contrari al concetto di progresso e di sviluppo economico». Inoltre il Governo di Kabul sottolinea che «uno dei principi fondamentali dell'Islam è l'uguaglianza e la giustizia. Il principio va applicato anche alle donne. Le donne hanno diritto a lavorare e a prendere parte agli affari sociali ed economici del Paese. Questo è soprattutto necessario in un Paese dove il popolo deve gareggiare contro il tempo per raggiungere le opportunità perdute».

In questo Paese grande il doppio dell'Italia e con una popolazione quattro volte inferiore, le tradizioni più antiche e le credenze più radicate vanno dunque gradatamente scomparendo, incalzate dal progresso. A ciò hanno contribuito anche le scelte fatte dal Governo. L'Afghanistan non è un Paese allineato e si vanta di essere al di fuori di ogni influenza. Questa posizione crea situazioni di privilegio. Non per niente a Kabul il Politecnico è stato costruito dai sovietici, mentre l'Università è opera degli americani i quali si sono assunti l'onere della strada che dalla capitale porta a Kandhar. Immediatamente Mosca ha dato il via ai lavori per il tratto Kandhar-Herat.

L'Afghanistan è paragonato ad una crisalide che sta uscendo dal bozzolo. Su una collinetta alla periferia di Kabul, da sei mesi, è in funzione un grande albergo «all'americana», con piscina, ristoranti aperti tutte le ore, aria condizionata e telescriventi; così come recentemente sono stati aperti un paio di ristoranti-club «all'europea» dove è a tutti concesso di pasteggiare con un buon bicchiere di vino prodotto con l'uva locale (l'uva è la maggiore celebrità mondiale prodotta dalla terra afgana) da una fabbrica italiana. E proprio questa fabbrica, sorta per iniziativa di un enologo torinese, è al centro della protesta dei mullah (la religione musulmana vieta gli alcolici) che ne hanno richiesto la «distruzione» insieme con la chiusura del grande albergo «all'americana», dei ristoranti «all'europea» e con il ripristino per le donne dell'obbligo del velo.

Per ora i mullah sono stati sconfitti ed hanno dovuto ritirarsi nelle campagne, come s'è detto, dove rappresentano tuttora una forza. Ma la «guerra», si dice, non è finita. D'altra parte la stessa Regina tra il velo e la minigonna ha da tempo preferito la seconda. E quando deve fare lo shopping «vola» a Roma: l'ultimo di questi voli l'ha fatto un mese fa.

Ernesto Baldo

Ottavia Piccolo e Carlo Simoni nel nuovo teleromanzo di Sandro Bolchi

Roma, giugno

Una nuova coppia per il video: Ottavia Piccolo e Carlo Simoni. Lei è la più recente e persuasiva rivelazione dell'annata cinematografica italiana; a Cannes ha sbaragliato una agguerrita concorrenza internazionale aggiudicandosi il riconoscimento riservato alla migliore attrice protagonista per l'interpretazione offerta in *Metello*. Lui è stato uno dei personaggi più popolari dell'ultima stagione televisiva ricoprendo il ruolo di Alioscia fra i *Karamzov* di Sandro Bolchi; è stata la sua un'interpretazione intensa e convincente tanta da mantenere efficacemente il confronto con attori di più collaudata esperienza e di riconosciuto talento come Salvo Randone, Corrado Pani, Umberto Orsini. Insieme intendono proseguire una carriera in ascesa ne *Il mulino del Po*, teleromanzo destinato a rinnovare quest'inverno sul video il successo della versione televisiva dell'opera dostojevskijana. Carlo Simoni e Ottavia Piccolo nella seconda parte dello sceneggiato tratto dal romanzo di Riccardo Bacchelli vivranno la tumultuosa vicenda di un fidanzamento contrastato sullo sfondo di una storia che riproporrà rivalità tra famiglie contadine in un momento di tensione e di rinnovamento della vita italiana. Sandro Bolchi ha dato il primo giro di manovella de *Il mulino del Po* nella bassa padana a dodici chilometri da Ferrara. In questo teleromanzo sono ritornati la folla dei personaggi di Bacchelli nelle interpretazioni di Valeria Moriconi, Raoul Grassilli, Mario Piave. Contrariamente alle prime indicazioni, il personaggio di Sniza non sarà interpretato da Milva. Per questo ruolo Bolchi sta ora pensando alla Vanoni.



Fidanzati sul Po



Come girare film di successo senza avere niente da dire

di Fernaldo Di Giammatteo

Roma, giugno

Hitchcock, vecchia lenza di 71 anni, ha giocato tutta la vita con i paradossi. Quanti amano il regista dicono che è uomo di personalità feconda (ha qualcosa in corpo da esprimere, sovente l'ha espresso). Gli altri lo considerano un bravo fabbricante di orologi, e ai fabbricanti di orologi non si chiede di esprimere nulla. Purtroppo i primi hanno fatto sempre gran fracasso (gli innamorati gridano l'amore, si sa), così confondendo le acque e le idee del prossimo. Per questo è un guaio parlare di Hitchcock e dei suoi paradossi, c'è pericolo ogni volta di offendere qualcuno.

Proviamoci, e si offenda chi vuole (con tante scuse). Il regista di *Sospetto* ha due cose sole da esprimere: la sua astuzia di showman e la sua tecnica, due cose che non sono poco. Per il resto è impalpabile e incolore come l'aria. Lo sa anche, e non gliene importa niente. Quando fa un film non sbaglia (quasi mai, perlomeno) gli ingredienti, sicché il film gli esce ben funzionante dalla moviola: perfino quel misero sgorbio di *Topaz* ha raccolto il numero di spettatori preventivato, nessun rischio mai con il signor Hitchcock, il più regista dei registi che esistano sulla terra. Il signor Hitchcock, infatti, è un mostro.

Anche i mostri hanno un'anima. Spesso hanno un'anima affascinante. Se nessuno s'è ancora offeso, continuiamo, non senza aver precisato, sinceramente, che per mostri di tale fatta nutriamo alquanto ammirazione e il dovuto rispetto. Chi ha veduto *Topaz* (prendiamo questa recente fatica del regista) ci segua un momento. Davanti agli intrighi dell'organizzazione spionistica francese che passa informazioni ai sovietici; davanti alle capriole dell'agente Devereaux, al servizio degli americani, che fa strage di cuori a Cuba e si lascia soffiare la moglie, a Parigi, dal capo della banda avversaria; davanti alle peripezie della valigetta rossa del cubano cattivo (ma proprio cattivissimo, che può essere un cubano se non cattivissimo?), si trattengono a stento le risate. E' difficile immaginare una storia più infantile.

Bene, tutto ciò nonostante, *Topaz* non solo si regge sulle gambe come spettacolo, ma può servire a comprendere che cosa vi sia nell'anima del mostro. L'indifferenza assoluta per le storie che racconta, tanto per cominciare. La storia non deve essere né intelligente né verosimile. Parlando con François Truffaut, in una famosa intervista da cui fu ricavato il volume *Le cinéma selon Hitchcock*, il regista, riferendosi in particolare a *Psycho* (altra storiella di rara insensatezza), disse: « Del soggetto poco m'importa, dei personaggi poco m'importa. Ciò che m'importa è che mettendo insieme pezzi di film, fotografia, colonna sonora e tutto quanto è pura tecnica io riesca a far urlare il pubblico di raccapriccio. Che soddisfazione utilizzare l'arte cinematografica per suscitare un'emozione di massa... Domandare a chi racconta storie di tener conto della verosimiglianza è altrettanto ridicolo che domandare a un pittore di rappresentare le cose come sono. C'è una grande differenza tra il film a soggetto e il documentario. Nel documentario, il regista è Dio. Nel film a soggetto, il regista è un dio, tocca a lui creare la vita. Per fare un film occorre giustapporre masse d'impressioni, masse d'espressioni, masse di punti di vista e, a patto che nulla sia monotono, dovremmo poter disporre d'una libertà totale ».

Poi la tecnica. Se scopo del regista è intrigare lo spettatore con qualunque mezzo, sfruttiamo la tecnica cinematografica sino all'osso. In So-



Una delle sequenze cinematografiche più famose di Hitchcock è il bacio fra Cary Grant e Ingrid Bergman in « Notorius » con i due attori ripresi sempre in primissimo piano.

TUTTI COMPLICI DEI SUOI RAGGIRI

**Alfred Hitchcock, un regista che
ha giocato tutta la vita con i paradossi.
Le sue armi: tecnica e suspense.
Afferma: «Del soggetto
e dei personaggi poco m'importa»**



Un primo piano di Alfred Hitchcock: il regista ha 71 anni. A sinistra, Hitchcock durante le riprese di « Topaz »

spetto era necessario che l'attenzione dello spettatore si concentrasse sul bicchiere di latte (poteva essere avvelenato) che il protagonista portava alla moglie. Cary Grant saliva lo scalone reggendo un vassoio su cui era posato il bicchiere. Il bianco del latte avrebbe dovuto essere luminosissimo. Hitchcock mise una luce dentro il bicchiere. Ecco, l'aver scelto una valigetta rossa per il cubano di *Topaz* è la stessa cosa.

Ancora. Come usare un primo piano infischiantosene della verosimiglianza. In *Notorius* Ingrid Bergman e Cary Grant si baciano. Suona il telefono. Senza sciogliersi dall'abbraccio, i due vanno verso l'apparecchio, lui risponde a lungo e a tono, e continua a baciare la Ingrid. Hitchcock, com'è evidente, voleva esprimere il desiderio che hanno l'uno dell'altra. Occorreva che l'atmosfera non si affievolisse mai, per tante cose distraenti accadessero ai personaggi. Di qui il telefono e la camminata innaturale, ma al tempo stesso naturale e indispensabile per l'efficacia della scena (girata tutta in primo

segue a pag. 42

TUTTI COMPLICATI DEI SUOI RAGGIRI

segue da pag. 41

piano, con una fatica per gli attori che li spinse sull'orlo d'una crisi nervosa). Infine, visto che ormai ci siamo arrivati, le donne. Ossia tecnica e sesso: qui davvero l'anima del mostro la teniamo intera. La moglie dell'agente Devereaux, in *Topaz*, è la bionda Dany Robin. Per contro la cubana che aiuta l'agente nell'isola è la bruna, latina, sensuale Juanita (Karin Dag). L'onestà contro il peccato. Ma alla fine si scopre che la peccatrice è un'eroina e che l'onesta (bionda e liliale moglie d'un marito fedifrago per dovere) è una Bovary da quattro soldi. Chi conosce Hitchcock sa che tutte le sue protagoniste sono della pasta di Dany Robin, bionde (o quasi), in apparenza assennate, lustre e tranquille, da Ingrid Bergman a Joan Fontaine, da Grace Kelly a Tippi Hedren. E finiscono tutte, più o meno, come Dany Robin. Dice il mostro: «Credo che le donne più interessanti, sessualmente parlando, siano le donne britanniche. Credo che le donne inglesi, le svedesi, le tedesche, le scandinave siano più interessanti delle latine, italiane, francesi. Il sesso ci guadagna a non essere sbandierato». In principio. Perché?

La legge è una sola: il suspense. In altre parole, come si riesce a indirizzare lo spettatore su una falsa pista e come si può, gradualmente, interessarlo ad una storia (quale che sia, stupida anche) che ha tutt'altro svolgimento. Così Hitchcock costruisce i suoi film. Questo è il suspense, a tutto applicabile, ma applicabile soprattutto a due temi: il sesso (l'attrazione-principe dell'istinto d'uno spettatore sapientemente condizionato dall'industria), e l'avventura. Il suspense, manipolato con quella paradossale astuzia — scoperta eppure efficacissima — che pare un'esclusiva di Hitchcock, mantiene desta l'attenzione dello spettatore, e lo conduce per mano, soddisfatto, verso l'esito imprevedibile. Non troverete un solo film hitchcockiano che non sia costruito minuziosamente, gesto dopo gesto, episodio dopo episodio, per sviluppare l'unica idea che il regista abbia. L'idea di un cinema che non ha bisogno d'altro che di se stesso, d'una pura struttura cinematografica, destinata a restar solida e infrangibile qualunque sciocchezza gli si metta dentro.

Probabilmente Alfred Hitchcock completa e dissolve l'idea stessa di cinema. La completa perché i suoi film costituiscono il repertorio più esauriente di materiali autosufficienti, privi di qualsiasi contatto con l'esterno (se volete, il mondo, la vita, gli uomini, la società, eccetera). La dissolve perché tende a fissarla in una forma chiusa, astratta, obbligata a vivere eternamente di se stessa, del suo perfetto suspense, cioè a consumarsi senza potersi rinnovare. Hitchcock si ripete, dicono quelli che non lo amano. Certo, è che altro dovrebbe fare uno che, non avendo nulla da dire, ha toccato la perfezione?

Fernaldo Di Giammatteo

Le donne fredde di Mister Brivido

**Per Hitchcock la sessualità
troppo evidente nuoce alla suspense.
«È molto più emozionante
essere sedotti da un'istitutrice»**



Cary Grant e Grace Kelly in una scena di «Caccia al ladro» girato a Montecarlo. Grace è l'attrice preferita di Hitchcock «perché», dice il regista, «è totalmente sprovvista di personalità»

di Giuseppe Sibilla

Roma, giugno

Alte, bionde, sottili, fragili all'apparenza e altere, vagamente regali negli atteggiamenti. Nella galleria delle donne cinematografiche di Alfred Hitchcock questo modello è il segno d'una predilezione costante, che risale alle fisionomie delle «antiche» Madeleine Carroll, Margaret Lockwood, Joan Fontaine (anche, perché no, della giovane Bergman), e esplose poi con le caratteristiche più evidenti nelle «ultime» Grace Kelly, Eve Marie Saint, Vera Miles e Tippi Hedren. Cosa c'è alla base della predilezione? Secondo Hitchcock la spiegazione è semplicissima. «Nei miei film», ha detto, «il problema della componente erotica è abbastanza marginale, e in ogni modo affrontato tenendo conto che anche in questo campo è il "suspense" che condiziona il racconto. Se la sessualità è troppo evidente, troppo provocante, non c'è più "suspense". Io cerco donne eleganti, raffinate, che paiano glaciali, per rendere più evidente la sorpresa quando poi le trasformo in cortigiane in camera da letto. Ricordate l'inizio di *Caccia al ladro*? C'era Grace Kelly impassibile, fredda, fotografata di profilo con l'aria classica e composta. Ma quando Cary Grant l'accompagna sulla porta della camera, all'albergo, Grace allunga le labbra e bacia appassionatamente il suo partner. Nessuno si poteva aspettare una reazione come quella. Se la sarebbero aspettata se al posto di Grace ci fossero state la povera Marilyn Monroe, Sophia Loren o Brigitte Bardot, attrici che non riservano sorprese, che non conducono lo spettatore a "scoprire" la donna. C'è molta più emozione in una ragazza nordica dall'aria di istitutrice

che salta in un taxi dove ci siete già voi e vi mette le mani addosso, di quanta potrà mai esprimerne Brigitte spogliandosi per sedurvi». Molto convincente. Ma la spiegazione non andrà completata con qualche riflessione supplementare? Per esempio, ricordando la frequenza del piccolo Alfred in un severo collegio di gesuiti. E le sue esplicite dichiarazioni di contenutezza nei rapporti con l'altro sesso, a lungo rimandati negli anni giovanili, e successivamente riassunti nell'unico, ultraquarantennale sodalizio con la bella Alma Reville, moglie, madre e nonna delle più felici. Preoccupazione? Insicurezza? A dirla breve, di sicuro una radicata misoginia. Queste donne che assomigliano a quel che non sono. Che si mostrano in veste di principesse, e alla svolta decisiva si rivelano per l'opposto. La distanza di rispetto, tenuta per ragioni che andrebbero magari approfondite in sede psicanalitica, viene successivamente filtrata attraverso la pungente impietosa dell'ingegno, e si colora di tinte derisorie e sprezzanti. Sono ritratti ben poco caritatevoli. Sono soprattutto giudizi carichi d'ironia, di lucida commiserazione.

La Bergman? Capace soltanto di vedersi nei panni di Giovanna d'Arco. «Appena ha finito di interpretare una parte che l'ha soddisfatta, comincia a chiedersi: come può potrei fare di più grande? E si mette a pensare a Giovanna d'Arco. Io credo invece che dovrebbe recitare un piccolo ruolo di segretaria, affinché si possa finalmente fare un gran film sulla storia d'una piccola segretaria». Ma lei niente, lei vuole Giovanna d'Arco. L'ha avuta, era orribile». Grace Kelly, «E' la mia attrice preferita. Perché? Perché è totalmente sprovvista di personalità. Sono ottimo amico suo e di Ranieri, e con Ranieri, quando stiamo insieme, ci divertiamo a scambiarci storielle piccanti. L'ultima che gli ho



raccontato era particolarmente pesante, e lui, sghignazzando, provava a immaginare quel che sarebbe successo se l'avesse sentita Grace. Ho ribattuto che Grace la sapeva già. Era stata lei a raccontarmela». Le citazioni e gli esempi potrebbero proseguire a lungo, perché ben pochi personaggi al mondo hanno usufruito come Hitchcock di registrazioni abbondanti — non si sa se anche del tutto fedeli — delle proprie dichiarazioni. Nell'elenco entrano Kim Novak con la sua pretesa di imporre al regista un personalissimo modo di «vedere» il personaggio (e lo vedeva, dice Hitchcock, in modo assolutamente sciagurato), Eve-Marie Saint rivestita di panni indecifrabili e immediatamente accompagnata a procurarsene di meno riprovevoli in un grande magazzino, e un nutrito e variopinto stuolo di attrici definite «calde e provocanti» sul cui destino il grasso e implacabile «signor angoscia» non riesce che a spandere lacrime, visto che il marchio impresso su di loro dalla natura le condanna inesorabilmente a interpretare cattivi film. Saltando dall'una all'altra divertendosi, ma pure, con ogni evidenza, dando sfogo a malrepressi aversivi, Hitchcock ribadisce l'assoluta e alteziosa consapevolezza della propria superiorità intellettuale. Perché il nocciolo della questione, alla fine, è poi questo. Il nostro uomo può avere i suoi motivi nel vedere in ogni regina un'avventuriera di pochi scrupoli: ma il fatto è che non gli piacciono, più in generale, gli attori. Non parliamo dei divi, povere anime, che egli circonda di affettuosa compassione («si può pretendere che capisca qualcosa chi passa la vita a truccarsi e rimirarsi davanti a uno specchio?»). Ma gli altri, tutti gli altri, per lui sono soltanto cose, elementi che servono a comporre quelle geometrie dell'inquadratura di cui è geloso al punto di disegnarsene una per una. Questo non sarebbe del tutto inusuale: altri, in precedenza, avevano accomunato interpreti e oggetti nella stessa definizione di «materiale plastico». Hitchcock ci aggiunge la perfidia del suo umorismo. James Stewart è diventato una vecchia zittella, Cary Grant è così preoccupato di conservare la bellezza fuggente che, per avere sotto mano ogni possibile arma di restauro, ha messo su un negozio di profumiere, e Paul Newman, con i tic insopportabili che gli ha lasciato addosso l'Actor's Studio, è uno scioccatore nevrotico. Si spiega che Hitchcock, in una conferenza stampa particolarmente sincera, alla domanda: «Cosa sono per lei gli attori?», abbia risposto: «Gli attori non sono uomini, sono bestie». Naturalmente era un paradosso, perché di paradossi quest'uomo vive, educato com'è al gusto dell'humour britannico. Ma è noto che i paradossi contengono spesso massicce dosi di verità. C'è da chiedersi piuttosto perché, dopo tante stilette, di questi attori egli seguiti a servirsi, a essere amico, a invitarli a casa sua. Non è illogico? «La mia logica», replica Hitchcock, «è quella dei Mormoni. Quando i ragazzi pongono loro questioni imbarazzanti, gli rispondono: "Andate al diavolo"».

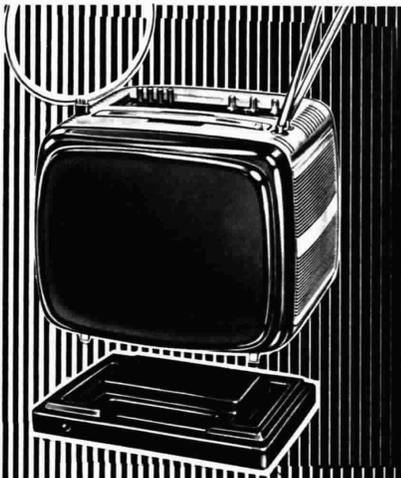
Il sospetto di Alfred Hitchcock va in onda lunedì 22 giugno alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.

GELOSO

**NOVITÀ ASSOLUTA
UN TELEVISORE
PORTATILE
CHE FUNZIONA
OVUNQUE**

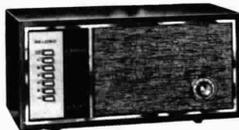
GTV 8 TS 312
12 pollici
tutto a transistori
«memorie elettroniche»
sintonia automatica
funziona con tensione
di rete, accumulatore
auto a 12 V o autonomo
con alimentatore G 2/20
a batterie ricaricabili.
L. 135.000

**G 2/20 - Alimentatore
con batterie e circuito
di ricarica.**
L. 46.500



«AMPLIVOCE» - Il notissimo megafono a transistori. Due tipi: N. 2583 ed 1/350. L. 29.700

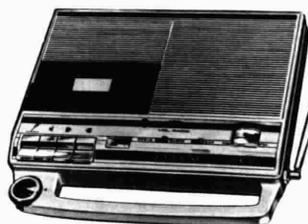
«LAMPIONI SONORI» (brevetto Geloso) per illuminare e sonorizzare terrazze, giardini, piscine, viali. Da L. 48.400 a L. 107.800.



G 16/410 - Ricevitore per Filodiffusione. Alta qualità di riproduzione musicale. Presa per secondo altoparlante. L. 44.000



Due ricevitori portatili di alta classe: G 16/202, AM/FM, alim. pile L. 29.900 - G 521 «Radio-Explorer» Onde Medie e 5 gamme Onde Corte. L. 75.000



G 6/93 - «Radio-Phonobox». Mangliadisch 33/45 giri. Controllo di tono. Ottima qualità e potenza musicale. Radio OM incorporata. L. 26.500

G 6/92 - Come precedente, senza radio. L. 18.750

G 19/153 - Radioregistratore FM a «cassette». Può essere usato come registratore, come ricevitore a Mod. di Frequenza o come radioregistratore. Funziona a pile e rete. Con «cassetta e microfono». L. 63.500

G 19/151 - Come il precedente, senza radio. L. 53.800



Registratori a bobine: G 570 L. 49.800
Alta Fedeltà - 2 velocità: G 651 L. 62.500

LETTORI NASTRO «G-BOX» e «RADIO G-BOX». L. 21.800 e L. 30.800

RADIO TELEVISIONE REGISTRAZIONE AMPLIFICAZIONE

...tutta una vita con

GELOSO

RICHIEDETE CATALOGO A COLORI VIALE BRENTA 29 - 20139 MILANO

La grande protesta dei figli della terra

Alla TV una rievocazione delle lotte agrarie nella Val Padana dal primo grande sciopero del 1882. Le cooperative contadine



Una manifestazione di braccianti alla fine del secolo scorso. L'autore del celebre



Uno scontro fra contadini e cavalleria nel Ferrarese: alle agitazioni parteciparono anche le donne

di Antonino Fugardi

Il primo grande sciopero agricolo italiano scoppì il 30 maggio 1882 a Pieve d'Olmi, nel Cremonese. Qualche mese fa è stata rintracciata, in una fotografia della canonica, la cronaca minuziosa di quell'evento, redatta dallo stesso prevosto. «Più di duecento contadini», vi si legge, «venuti dalla Pieve S. Giacomo, Gazzo, Torre Bertieri e Ca' de' Varani, si riunirono qui ad Ognissanti. Era martedì. Passando, fecero cessare dal lavoro i contadini del fittabile Genevini. Entrati nella cascina del fittabile Soldi attesero anche i suoi contadini, che però erano andati a Pieve Terzagni a prendere sabbia e pietre. Non vendendoli arrivarono, decisero di andare a Pieve S. Giacomo, dove li aspettavano i soldati e i carabinieri, e c'era anche un deputato

governativo. I contadini, che avevano tutti un bastone in mano, esposero le loro richieste. Ma non fu concluso nulla di concreto».

Il diario del prevosto di Ognissanti segue le vicende di quello sciopero giorno per giorno, si può dire ora per ora. Ci si sente un certo sforzo per l'obiettività, ma le recondite simpatie del buon prete vanno agli scioperanti. «Io mi ero portato sulla porta per vedere il loro passaggio, quando uno dei detenuti, Manfredi, nel vedermi mi disse con accento di dolore: "Mi menano a Cremona!". I carabinieri mi guardarono con occhio sprezzante e uno disse: "Che ha quel prete?". Io non dicevo nulla, guardavo soltanto. E' proprio vero che molte volte sono gli stessi agenti che provocano i disordini: i deboli hanno sempre torto, anche quando avrebbero ragione, ma contro la forza la ragione non vale... Il giorno 22 di giugno ha avuto luogo il dibattimento al tribunale di Cremona, e tre furono condannati a tre mesi di carcere, uno ad un mese, ed uno fu messo in libertà. Il questore aveva detto prima del dibattimento al parroco di S. Lorenzo: "Si deve finalmente dare un esempio di severità a questi contadini scioperanti!". Ma io non so se questa sia giustizia, perché se i quattro condannati erano colpevoli, allora si dovevano condannare i primi fautori di questo sollevamento, cioè i capi della società operaia, e in particolare il cavaliere Fiorini, sindaco di Pieve d'Olmi, che aveva comandato ai contadini di fare sciopero, e gli aveva fatto discorsi eccitanti. Invece hanno dovuto subire una condanna meno colpevoli, e gli altri nemmeno ricercati. La giustizia umana in molti casi si fa conoscere che non è vera giustizia».

Questa concezione un po' sentimentale del diritto di sciopero — peraltro a quei tempi non riconosciuto dal Codice, anzi condannato — spiega quel clima tra romantico e disperato nel quale affiorarono ed esplosero le inquietudini dei contadini della Valle Padana alla fine del secolo scorso, prolungatesi poi fino

all'avvento del fascismo. Inquietudini che affondavano le loro radici nella miseria, che si manifestavano in modi diversi e talvolta contraddittori, a seconda delle condizioni economiche e sociali delle varie zone, ma comunque con una propria tipica fisionomia che le tenne distinte e separate dalle altre agitazioni agrarie italiane.

La Lombardia e l'Emilia presentavano allora una agricoltura varia e sviluppata. Ma i contadini non godevano di un benessere proporzionato al loro lavoro. Peggio di tutti stavano i salariati ed i braccianti, che rappresentavano la maggior parte dei lavoratori della terra. I salariati si trovavano prevalentemente nelle cascine lombarde a colture irrigue del basso milanese, del lodigiano, delle zone di Pavia, di Cremona e di Crema. Essi avevano un contratto annuo, ma non si trattava di un contratto scritto ed articolato, con l'elenco dei doveri e dei diritti e con la fissazione della paga, bensì di un accordo verbale basato sulla reciproca fiducia. Il reddito medio di un salariato fisso in Lombardia si aggirava (tenendo conto della paga in denaro, della retribuzione in natura e degli eventuali guadagni di compartecipazione) sulle 550 lire annue di allora, corrispondenti a circa 180 mila lire di oggi. Riuscivano a campare perché mangiavano male e vestivano peggio e perché spesso nella famiglia erano in più d'uno a lavorare, comprese le donne. Le ore giornaliere di lavoro variavano da dodici a quattordici, fatta eccezione per l'inverno, quando si lavorava meno. Nei periodi di punta non veniva concesso neppure il riposo festivo. Infatti erano anche le abitazioni. Siccome era tenuto a darle il proprietario, questi non si curava affatto della manutenzione trattandosi di una spesa ritenuta allora improduttiva. I capitali non investiti nelle culture venivano semmai destinati alla costruzione ed alle riparazioni delle stalle. Ma il proprietario, oltre tutto, i salariati non lo conoscevano. Il proprietario abitava in città, ed era generalmente un

professionista o un industriale. La cascina veniva affidata ad una specie di imprenditore, che era chiamato il fittabile, poiché affittava la proprietà ad un certo prezzo e poi pensava a gestirla in proprio. Logicamente, per guadagnare di più, cercava di sfruttare al massimo i contadini salariati.

I quali salariati — se stavano peggio dei piccoli proprietari, dei modesti affittuari e dei mezzadri — potevano però dirsi in un certo senso fortunati nei confronti dei braccianti. Se non altro, potevano contare su una certa stabilità dell'occupazione. I braccianti invece erano alla mercé di chi li chiamava a lavorare saltuariamente nelle varie opere stagionali. L'anno prima dello sciopero di Pieve d'Olmi se ne contavano circa 250 mila in Lombardia (contro 430 mila salariati fissi) e 190 mila in Emilia (di fronte a 143 mila salariati fissi). La preponderanza dei braccianti in Emilia si spiega con i grossi lavori di bonifica che avevano provocato la concentrazione di una forte massa bracciantile, specialmente nelle zone di Ferrara e di Ravenna. Analogo fenomeno si ebbe nei dintorni di Mantova e nel Polesine.

E' stato calcolato che un bracciante, con il lavoro della moglie e dei figlioli, arrivava a guadagnare al massimo 500 lire all'anno di allora (165 mila lire di oggi). Nelle zone più povere si doveva accontentare di 300 lire. A differenza del salariato fisso che aveva diritto all'alloggio e poteva arrotondare i guadagni trafficando col porcile e con il pollaio, il bracciante abitava fuori dell'azienda e quindi non aveva alcuna possibilità di miglioramenti extra. La sua casa era un capannone fatto di mota e di canne (i « casoni ») oppure qualche vecchio edificio diroccato. La sua alimentazione era basata sulla polenta a colazione e a pranzo. A cena no, perché la cena quasi sempre veniva saltata. Si capisce perché a quei tempi la pellagra e la tubercolosi fossero così diffuse in Italia.

Le prime agitazioni ed i primi scio-



quadro conservato a Milano, che è intitolato « Il quarto Stato », è Pelizza da Volpedo

peri non sorsero però fra i braccianti, ma fra i salariati fissi. Ed il fatto è comprensibile perché i salariati ripetevano in un certo senso le situazioni psicologiche e ambientali degli operai. Le cascine dove vivevano e lavoravano tendevano ad assumere una conduzione industriale e rappresentavano un luogo di incontro e di scambio di idee. La vicinanza delle città contribuiva a diffondere le nuove idee socialiste che serpeggiavano fra le fabbriche e forniva l'esempio di un associazionismo ancora spontaneo e avventuroso, ma comunque sempre più disponibile per l'assistenza e la difesa che non l'individualismo anarchico dei braccianti.

I primi scioperi dei salariati agricoli rappresentavano una specie di reazione orgogliosa alle ingiustizie e alle oppressioni dei fittabili. L'unica strategia era quella della protesta generalizzata, a ondate successive, per ottenere miglioramenti economici. A quei tempi, d'altra parte, non esisteva un esempio di lotta contadina organizzata in altri Paesi economicamente più progrediti, perché le innovazioni tecniche e culturali introdotte nel secolo XVIII — che avevano cambiato la fisionomia sociale dei lavoratori della terra — avevano consentito, al di là delle Alpi, la trasformazione dei contadini in piccolo proprietario e non in salariato o bracciante.

I salariati cominciarono più tardi ad agitarsi secondo programmi ben chiari e con metodi organizzativi assai precisi, ma non con un criterio unitario. La maggior parte seguivano le teorie socialiste che propugnavano una generale promozione sia dei salariati che — e soprattutto — dei braccianti verso patti agrari sempre più convenienti. Ma un'altra parte — specialmente in provincia di Cremona — preferì seguire le vie additate dall'avv. Guido Miglioli (di tendenza cattolica) che sosteneva si dovesse andare al di là delle rivendicazioni economiche per far raggiungere al salariato e al bracciante la proprietà del fondo. I braccianti non tardarono a segui-

re l'esempio dei salariati. Dapprima anche la loro reazione fu incerta e confusa. Le idee predominanti erano quelle di un vago mazzinianoismo o della protesta indiscriminata e violenta ispirata alle idee internazionaliste del profugo russo Michele Bakunin. Ma poi anch'essi cominciarono ad organizzarsi. Se il punto d'incontro dei salariati fu la cascina, quello dei braccianti fu l'osteria. A quei tempi ci si meravigliava che i braccianti, pur così poveri, avessero tuttavia denaro da spendere nelle osterie. Ma era nelle osterie che essi si ritrovavano compatti e potevano sfogarsi; era nelle osterie che si formava la loro coscienza sociale.

Quando si rivolsero al socialismo, i braccianti conservarono tuttavia una specie di afflato biblico e messianico nella loro azione e nelle loro parole. I primi organizzatori di leghe contadine, i Massarenti, i Costa, i Frampolini, i Baldini, gli Agnini, erano chiamati « apostoli », la meta finale era quella di una vasta e definitiva palingenesi. Poi gli scopi, a poco a poco, si individuavano e si precisarono meglio. Le lotte contadine nella Valle Padana, salariati e braccianti uniti, continuarono con le consuete manifestazioni e con gli scioperi, che talvolta dettero luogo a reazioni violente e sanguinose con morti e feriti, ma si concentrarono di preferenza, durante il periodo giolittiano, nella conquista progressiva e costante delle amministrazioni comunali, nell'elezione di deputati di sicura fede contadina e socialista, nella costituzione di leghe, di associazioni assistenziali e soprattutto di cooperative di produzione e di consumo.

Fu una strada assolutamente originale, non ripetuta altrove né in Italia né all'estero. A parte il Mezzogiorno che fa storia a sé, e l'Italia centrale con i suoi problemi particolari, neppure le zone che oggi — al pari della Valle Padana — godono di un notevole benessere, come il Piemonte, la Liguria, la Lombardia settentrionale, il Veneto (eccettuato il Polesine) presentano una



1908: « crumiri » al lavoro nei campi protetti da soldati a cavallo



Un'altra immagine delle agitazioni contadine. La foto è del 1910



La vendemmia. Miseria e disoccupazione provocarono la rivolta

storia sociale dell'agricoltura così turbolenta, vivace ed appassionata come quella delle province che seguono il corso del Po.

C'è da dire che i contadini padani urtarono contro categorie padronali caparbie, dure ed esaltate, che non volevano assolutamente cedere. Tanto è vero che, nel primo dopoguerra, approfittando dello scontento dei borghesi e della generale crisi economica, armarono le squadre fasciste e le lanciarono contro le istituzioni « rosse », cioè le leghe, le cooperative, le casse rurali, ecc. fino a conquistarle.

Come siano riusciti gli « agrari », cioè i proprietari, a trovare tante persone, anche fra le classi rurali, disposte a battersi per loro non è ancora molto chiaro. Evidentemente anche all'interno del movimento contadino ci dovevano essere crepe e dissidi. Forse alcune cooperative erano diventate troppo potenti ed

egemoniche, altre monopolizzavano intere zone non lasciando margini per altre iniziative, e creando numerosi scontenti. Certo è che, di fronte alla violenza fascista, la grande organizzazione sociale dei contadini della Valle Padana sembrò crollare come un castello di carte.

Invece poi risultò che aveva basi e radici più resistenti e profonde di quanto non si fosse pensato. Nel secondo dopoguerra, infatti, le cooperative e le altre associazioni collaterali risorsero a nuova vita e a più vigorosa attività, contribuendo, al fianco di aziende private modello e degli enti di riforma, a conferire un volto pacifico ed altamente produttivo ad una delle zone agricole italiane un tempo più tormentate e turbolente ed ora più ricche.

La bojel - Lotte agrarie in Val Padana va in onda giovedì 25 giugno, alle ore 22 sul Programma Nazionale TV.

LA TV RILEGGE I ROMANZI D'APPENDICE



Claire Nadeau ne « I compagni di Baal » interpreta il personaggio di una timida segretaria che scopre, senza volerlo, il covo dei banditi

Sotterranei, macchine infernali, riti occulti, magia e serpenti giganteschi nella serie televisiva «I compagni di Baal»

di Giuseppe Bocconetti

Roma, giugno

Quando il regista Pierre Prévert, fratello del più famoso poeta e drammaturgo, Jacques Prévert, propose a Jacques Champreux di realizzare per la televisione una serie di vecchie storie, scelte tra quelle che ebbero grande fortuna intorno alla fine dell'800, ed agli inizi del '900, all'epoca cioè dei romanzi d'appendice e dei *feuilletons*, non soltanto il noto sceneggiatore ne fu entusiasta, ma accettò di esserne lui stesso il protagonista, nei panni cioè di un giornalista che, del resto, è stato il suo mestiere per molti anni. E bisogna dire che questa sua nuova esperienza gli ha guadagnato più simpatie e notorietà di quanto, per sua stessa ammissione, non fosse riuscito a metterne insieme in tanti anni di lavoro. « Ora posso contare su un altro mestiere », dice.

Ma l'aspetto più curioso dei *Compagni di Baal* — sette episodi di 55 minuti

ciascuno — è che sono stati concepiti e realizzati da un « gruppo di intellettuali » che da anni va conducendo, in Francia, una puntigliosa battaglia per il rinnovamento del cinema. L'iniziativa di Prévert e Champreux era stata accolta, se non proprio con ironia, con molto scetticismo. Sebbene *I compagni di Baal* (per la scelta delle « storie » e del momento letterario in cui furono scritte) potessero far pensare il contrario, il regista Prévert aveva in mente tuttavia un'operazione cinematografica quanto meno insolita, dal punto di vista culturale. Egli, cioè, non intendeva verificare il gusto di allora (comune a tutti i Paesi europei, compreso il nostro) al gusto di oggi, ma rileggere il romanzo d'appendice con occhio smalzato, per coglierne motivi di validità e procedere — con sottile ironia, con garbo e intelligenza — a una critica del costume contemporaneo.

I compagni di Baal sono una setta, con sue regole rigorose, nata per un bisogno di evasione, e divenuta via via una terribile organizzazione criminale.

Non che esista l'equivalente ai giorni nostri — anche se immediatamente lo spettatore è portato a pensare al giovane « Satana » che decise il « rituale assassino » della bella e giovane Sharon Tate e a quanti si trovavano, quella sera, nella sua villa di Bel-Air, in California — ma esiste la stessa tendenza a cercare negli antichi miti il soddisfacimento del bisogno di credere in qualche cosa. « Ma è un discorso serio », dice Prévert, « che ci porterebbe lontano. Tutto sommato, si tratta di una storia televisiva e basta ». Nessuno conosce Parigi come Pierre Prévert. Nessuno meglio di lui poteva dirigere questi racconti che si svolgono tutti nel cuore della Parigi sconosciuta, impenetrabile. Egli mescola il vecchio al nuovo, cucendo una vicenda all'altra. Molti episodi de *I compagni di Baal*, difatti, appartengono ad altri racconti di diversi autori, ma poiché potevano arricchire la storia che Prévert e Champreux intendevano raccontare, sono stati largamente utilizzati.

Che significa « Baal »? Signore, padrone. Presso gli antichi semiti era il nome della divinità, immaginata come protettrice di un luogo. L'origine del nome è dubbia, ma pare certo il suo legame con la vegetazione naturale. L'animale sacro a Baal era il toro: il culto di Baal era celebrato sulle alture — come sanno quanti hanno letto la Bibbia — con sacrifici umani e riti osceni.

La storia de *I compagni di Baal* la conoscente in parte, poiché, questa settimana, va in onda — la terza puntata. L'organizzazione è guidata da un uomo molto malvagio e ricco d'immaginazione, che ha trovato per i suoi « compagni » una serie di formule e di travestimenti fantasiosi e bizzarri, in cui la magia gioca un ruolo preminente. Un giornalista « curioso » viene a trovarsi sulla strada dell'organizzazione ed anche lui, come altra gente prima di lui, viene eliminato. In sua vece prosegue le indagini un altro giornalista, Claude Leroy, che subito conosce Diogene, un tempo anch'egli giornalista, ma ora completamente distrutto, poiché

i « compagni » gli hanno ucciso la moglie e rapito la figlia.

Una ragazza, Françoise Cordier, segretaria di un notaio, mentre si reca in macchina a fare una commissione per il suo principale, finisce nel covo dei « Compagni di Baal » e scopre che il loro capo è il sindaco del paese. Fatta passare per pazza, viene fermata. Ma « I compagni di Baal » la rapiscono e cercano di rinchiuderla nella stessa cassa che conteneva lingotti d'oro, frutto di una rapina. Il giornalista Claude riesce a liberarla. Muore Diogene, indicando a Claude Leroy un luogo dove tiene nascosti alcuni documenti sulla potente organizzazione. Il giornalista ci va, ma non trova più nulla, tranne un biglietto da visita intestato a certo Hubert de Mauvouloir, un vecchio invalido che si trascina su una sedia a rotelle: è il capo « travestito » dei « Compagni di Baal ». Mentre Leroy indaga su Mauvouloir, l'organizzazione prepara un altro « grosso colpo ».

Finito in un luna park con Françoise, Claude scopre che nel « tunnel della morte » è stato assassinato un uomo. Tutte le altre quattro puntate, servono a spiegare in che modo, e con quali stratagemmi, il giornalista e Françoise con l'aiuto di un piccolo strilone di giornali, riescono a smascherare i « compagni di Baal » attraverso fughe per le fogne della città, riunioni di magia nera, sfuggendo naturalmente a mille insidie, a tutte le trappole. Finisce che « i cattivi » vengono arrestati e il « maestro » muore ucciso da una « compagna » impazzita.

C'è tutto, come vedete: sotterranei, macchine infernali, riti occulti, persino la droga, e serpenti giganteschi. I francesi si sono molto divertiti a vedere *I compagni di Baal*. Champreux dice che si prova un gusto pazzo a scoprire che gli altri capiscano. E Prévert: « Ognuno può vedere in queste storie ciò che vuole. Troverà sempre di che divertirsi ».

I compagni di Baal - Lo spettacolo rosso va in onda giovedì 25 giugno alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



dietro
la serenità...

INA

la vostra giovane famiglia si ingrandisce...

Un sogno diventa realtà: la vostra giovane famiglia si ingrandisce. Crescono le gioie e le... responsabilità.

È giunto per voi il momento di assumere, in famiglia, il vostro nuovo ruolo di padre.

Cominciate subito con l'assicurarvi! Per "lui" (o per "lei") che sta arrivando, affinché venendo al mondo si trovi già con le "spalle coperte".

Assicurandovi, voi **anticipate per i vostri cari il tempo della sicurezza economica** che oggi non avete ancora raggiunto.

Abbiamo un'assicurazione sulla vita fatta apposta per i giovani padri: si chiama "Temporanea" perché protegge la famiglia per un certo numero di anni, cioè gli anni dell'iniziale, temporanea insicurezza economica.

Il suo funzionamento è semplice: se in quegli anni l'assicurato viene a mancare, i suoi familiari **riscuoteranno immediatamente un elevato capitale;** se non accade nulla, la polizza, esaurito il suo compito protettivo, si estingue.

Quest'assicurazione costa pochissimo: **bastano poche migliaia di lire al mese, per garantire ai propri cari diversi milioni di lire.**

Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Per maggiori informazioni sulla "Temporanea",
o su altre forme di assicurazione vita,
rivolgetevi alle Agenzie INA,
oppure spedite questo tagliando.
(in busta chiusa o su cartolina postale).

Nome _____

Via _____

Cod. e Città _____

Cognome _____

Prov. _____

ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA
P. RC - 74



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La televisione presenta i racconti vincitori del concorso



Claudia Cirani, una delle vincitrici del concorso « Radiocorriere - Paese di Giocagò » con « Storia del fratino ». Ha 8 anni e abita con i genitori e un fratellino a Medole, provincia di Mantova. Nella foto a sinistra, un primo piano di Claudia e, qui sopra, la famiglia Cirani al completo

Cinzia Gobban è l'autrice di « Il quaderno fatato ». Ecco, nella foto in basso, Cinzia col fratello (in secondo piano i genitori). A destra, ancora Cinzia appoggiata a un aratro. I Gobban sono contadini di Capriata d'Orba, Alessandria: abitano alla periferia del paese, in una cascina che si chiama Polarola



I loro sogni sul video

UN'ESPERIENZA UTILE

Da quando, nell'ottobre 1966, cominciò *Giocagiò*, la televisione italiana ha al suo attivo una trasmissione trisettimanale dedicata specificamente ai bambini, e impostata secondo i criteri della scuola attiva. È un servizio che viene offerto alle famiglie italiane, e le famiglie italiane hanno mostrato di apprezzarlo. In quattro anni, le centinaia di trasmissioni preparate per i bambini fra i quattro e gli otto anni hanno suscitato un buon interesse ed hanno effettivamente raggiunto una percentuale altissima della popolazione in attesa di frequentare la scuola elementare o impegnata nella frequenza delle prime classi. Anche se le formule e la struttura delle singole trasmissioni hanno avuto delle variazioni, lo scopo è rimasto sempre il medesimo, ed invariate sono rimaste anche le tecniche «attive» fondamentali. Se la televisione è di per sé un rapporto con il pubblico, in questo caso il rapporto è l'unico scopo che ci si prefigge: sollecitare l'intelligenza, la curiosità, la capacità ordinatrice dei bambini implica infatti, perfino nelle tecniche spettacolari o didattiche alle quali si ricorre, un continuo rapporto, un vero e proprio colloquio con il pubblico dei piccoli in ascolto. Prova di questo colloquio, sempre vivace e sorprendente, sono le più che quarantamila lettere, disegni, pacchettini, modellini e via dicendo che riempiono ormai molti armadi nella redazione, e che costituiscono un materiale di grande valore documentario sulle capacità, le tendenze, le idee, il clima civile e culturale dei bambini italiani in questi anni. Attraverso questo materiale così copioso e vario ci era parso di poter capire i gusti e le richieste implicite dei nostri bambini; le richieste che di solito, per l'età e per le circostanze, non si esprimono con chiarezza riflessa, ma con una specie di girandola fantastica di nuovi eroi, di nuove preferenze, di nuovi sogni irrealizzati.

Ci è sembrato importante, perciò, impostare una volta questo rapporto già così lungamente sperimentato su un concorso che chiaramente richiedesse uno sforzo creativo ai piccoli telespettatori, ed uno sforzo creativo nel campo più immediato ma anche più complesso, che è quello letterario: una storia. Diecimila sono state le storie che sono arrivate in redazione; e dobbiamo dire che una risposta così larga la consideriamo un risultato molto soddisfacente. Cosa ci hanno fatto capire



di loro, i bambini? Qual è il mondo che ci hanno svelato?

A parte le considerazioni più strettamente psicopedagogiche o letterarie, su cui si intratterranno gli esperti che hanno fatto parte della giuria, vogliamo notare lo spirito di iniziativa, la capacità di essere attivi, svegli, indipendenti dimostrata da questi bambini: hanno scritto le buste da soli, e spesso è evidente che perfino i francobolli sono stati comprati e incollati senza l'aiuto dei familiari.

Ciò che colpisce poi è una certa tradizionalistica rigidità e schematicità del mondo espressivo di questi bambini, accompagnata da un gran desiderio di nuove evasioni fantastiche; sono tutti, o quasi tutti, racconti che, letti fra le righe, chiedono invenzioni, e nuove interpretazioni del reale.

Di questi suggerimenti impliciti nei racconti dei bambini vorremmo far parte ai narratori e ai poeti interessati a tali problemi, e per parte nostra terremo conto di questa esperienza nelle prossime serie della trasmissione.

Paola De Benedetti
(Capo Sezione delle
Trasmissioni per i bambini)

Le conclusioni della Commissione

La Commissione costituita d'intesa tra la Direzione Centrale Programmi Culturali TV, l'ERI e la Direzione del *Radiocorriere TV*, per esaminare i migliori racconti originali scritti da bambini nati dopo il 1° gennaio 1962, nel quadro del concorso bandito dal *Radiocorriere TV* e abbinato alla trasmissione *Il paese di Giocagiò*, si è riunita a Roma nella sede del *Radiocorriere TV* in via del Babuino 9 nei giorni 23 aprile, 16 maggio e 25 maggio u.s.

Hanno fatto parte della Commissione (in ordine alfabetico) i signori:
Prof. Claudio Busnelli - Docente Universitario di Psicologia all'Università di Perugia;

Prof. Alberto Manzi - Maestro elementare e scrittore;

Prof. Geno Pampaloni - Critico letterario;

Dott. Gianni Rodari - Giornalista e scrittore per bambini;

Dott. Michele Tito - Giornalista;

Dott.ssa Lietta Tornabuoni - Giornalista;

Padre Davide Maria Turoldo - Poeta e scrittore.

E inoltre:
Dott.ssa Teresa Buongiorno - Responsabile della rubrica televisiva *Il paese di Giocagiò*;

Dott.ssa Rosanna Manca di Villahermosa - Giornalista, in rappresentanza della ERI;

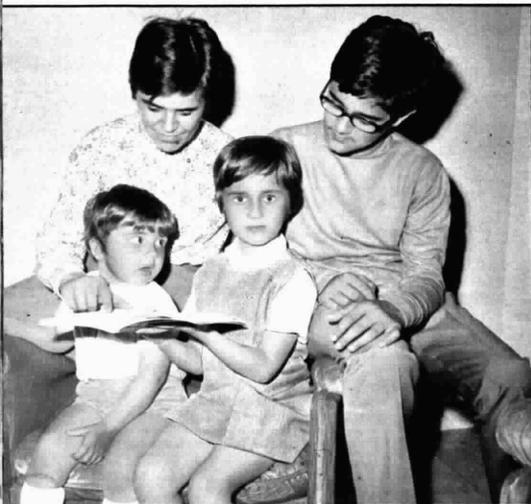
Dott. Mario Malvestro - Giornalista, in rappresentanza del *Radiocorriere TV*.

La Commissione ha preso atto, su informazione della Direzione del *Radiocorriere TV*, che sono giunti nei termini previsti dal bando di concorso pubblicato sul *Radiocorriere TV* n. 9 (1-7 marzo 1970) e cioè dal 1° marzo 1970 al 30 aprile 1970 diecimila racconti; essa, a norma di regolamento, non ha preso in esame gli elaborati giunti oltre la data limite, i quali sono risultati un centinaio al momento della seconda riunione.

Nella riunione del 23 aprile u.s., la Commissione ha deciso di procedere, a partire dal 2 maggio, ad un primo spoglio, affidando a ciascun commissario l'esame di mille racconti; essa ha anche stabilito i criteri di selezione basati sulla genuinità, sull'originalità creativa ed espressiva, sull'aderenza alla vita quotidiana del bambino e più in generale sul grado di partecipazione personale al mondo dell'infanzia. La Commissione ha ritenuto di escludere, attenendosi a questi criteri, i racconti nei quali fosse manifesto l'intervento determinante di una ispirazione esterna, l'aiuto comune dato da un adulto, in particolare sostituendosi al bambino nella scrittura, la riproposizione di favole o racconti noti nei quali non fosse espresso un minimo di rielaborazione personale del concorrente, i racconti troppo ingenui o viceversa troppo elaborati.

Nella riunione del 16 maggio la Commis-

I loro sogni sul video



Laura Guasco ha scritto la storia del « Pirata verde ». Eccola, nella fotografia qui sopra, con la mamma e due fratelli e, a destra, in posa per il fotografo. La famiglia Guasco abita a Torino



Silvana Inzani, nella fotografia qui sopra, ha 6 anni e abita a Fontana di Cadeo, Piacenza. Ha partecipato al concorso « Radiocorriere - Paese di Giocagì » con la storia di un lampadario che « andava a spasso per la città »



Un soldatino di stagno è il protagonista del racconto di Valter Verdichizzi di Villasanta (Milano). Nelle foto, Valter in giardino e con la famiglia





« Una storia inventata da me » s'intitola il saggio di Moreno Merendi (Faenza). A sinistra, Moreno col fratellino; sopra, la famiglia Merendi



Salvina Terrana (foto a destra) ha 7 anni e frequenta la prima elementare a Roma. Ha scritto la storia di due grilli somarelli e sfortunati
Titolo « Missione Luna »

Benvenuta Villa (qui sotto con le compagne di scuola) ha scritto la storia di un « Grattacielo vanitoso ». Benvenuta abita in un paese presso Milano



Maria Rita Zampatori è l'autrice di « Cose che succedono solo a me », storia di un bambino e una gallinella che faceva le uova dappertutto. Qui sopra Maria Rita in una stradina di Cave, il paese dove abita. A destra, con la madre e i fratelli



Le conclusioni della Commissione

segue da pag. 49

sione ha ascoltato la relazione di ciascun commissario sui racconti esaminati. Si è così deciso un secondo spoglio degli ottocento elaborati rimasti in gara.

Nella terza riunione del 25 maggio la Commissione, sulla base di una relazione di ciascun commissario, ha preso in esame collegiale, dei duecento racconti risultati dal secondo spoglio, trentacinque racconti ed ha deciso di premiare nove racconti, di indicarne un decimo per una particolare menzione da parte del Radiocorriere TV e di segnalare infine al Radiocorriere TV 150 racconti tra i quali la Direzione del settimanale potrà scegliere quelli che giudicherà più meritevoli di essere pubblicati in tutto o in parte, in relazione alle proprie valutazioni editoriali e giornalistiche.

I racconti premiati dalla Commissione sono i seguenti (in ordine alfabetico degli autori):

1) n. 3369 « Storia del fraterno » di **Claudia Cirani** - via Repubblica, 21 - Medole (Mantova);

2) n. 6397 « Il quaderno fatato » di **Cinzia Gobban** - Cascina Polarola - Capriata d'Orba (Alessandria);

3) n. 7403 « Il pirata verde » di **Laura Guasco** - via Felizzano, 3 - Torino;

4) n. 3857 « Il lampadario » di **Silvana Inzani** - Fontana Cadeo (Piacenza);

5) n. 2176 « Una storia inventata da me » di **Moreno Merendi** - via Donatello 9 - Faenza (Ravenna);

6) n. 5034 « Missione Luna » di **Salvina Terrana** - via della Bella Villa 18 - Roma;

7) n. 3481 « Soldatino di stagno » di **Valter Verdichizzi** - via Cavour 22 - Villasanta (Milano);

8) n. 288 « Il grattacielo vanitoso » di **Benvenuto Villa** - via Sabotino 2 - Concorezzo (Milano);

9) n. 3293 « Cose che succedono solo a me » di **Maria Rita Zamparomi** - via Rapello 24 - Cave (Roma).

La Direzione Centrale Programmi Culturali TV, d'intesa con la ERI e la Direzione del Radiocorriere TV ha, a sua volta, deciso di allargare i termini del bando di concorso, nel senso di realizzare e trasmettere nelle puntate de *Il paese di Giocagò* che andranno in onda il 22, il 24 ed il 27 giugno p.v. anziché solo tre racconti, tutti i nove racconti premiati, invitando i vincitori, accompagnati da un adulto, ad assistere in anteprima alla visione del proprio racconto, realizzato negli studi della RAI Radiotelevisione Italiana, il 22 giugno p.v. alle ore dieci antimeridiane.

Il decimo racconto, indicato per una particolare menzione da parte del Radiocorriere TV è: « Il nonno Marco » di **Donato Franchin** - piazza Marconi 49 - Camponogara (Venezia).

La Commissione ha rilevato in questo racconto una notevole capacità espressiva. La Direzione del Radiocorriere TV, a sua volta, sulla base del giudizio della Commissione e della particolare natura letteraria del racconto essenzialmente affidata alla qualità della scrittura, ha deciso di pubblicare il racconto sul Radiocorriere TV con particolare evidenza e di invitare il vincitore a visitare, accompagnato da un adulto, il giornale in una delle due sue sedi di Roma e Torino, a scelta.

I membri della Commissione hanno infine rilasciato al Radiocorriere TV dichiarazioni di commento sui dati emersi dal concorso che fanno parte integrante di questo comunicato.

Storia del fraterno

Claudia Cirani, 8 anni, di Medole (Mantova)

C'era una volta un piccolo convento in cima ad una montagna, ove viveva un piccolo fraterno. Lassù non abitava nessuno, ed egli spesso andava a valle, per raccogliere un po' d'elemosina. Un giorno pensò di smettere di bussare alle porte e dopo aver riflettuto bene pensò di fabbricare delle scarpe usando quelle vecchie che da tempo aveva raccolto un po' qua un po' là, nei suoi viaggietti a valle. Vi riuscì a perfezione tanto che sembravano come quelle che aveva visto in una vetrina nel paese. Dopo qualche tempo ritornò a valle per venderle. Fece un bel gruzzoletto di soldi, e così visse felice d'aver trovato un lavoro che gli procurava di vivere senza più chiedere elemosina.

Il quaderno fatato

Cinzia Gobban, di Capriata d'Orba (Alessandria)

C'era una volta un quaderno di colore rosso molto bello, di una bambina che era intelligente ed aiutava la mamma a fare i mestieri di casa. E perciò il quaderno quando la bimba sbagliava lui correggeva.

Il pirata verde

Laura Guasco, via Felizzano 3, Torino

C'era una volta un pirata con una grande barba verde. Tutti avevano paura di lui, solo il re di Francia non lo temeva e lo chiamò alla sua corte. Il pirata si presentò armato del suo grande spadone, le guardie del re come lo videro gli saltarono addosso, ma egli con il suo grande spadone li vinse tutti e si presentò al re. Il re visto il suo coraggio lo nominò capo delle guardie, a patto che si tagliasse la barba. Disse di no e rimase un povero pirata con la barba verde.

Il lampadario

Silvana Inzani, 6 anni, Fontana Cadeo (provincia di Piacenza)

C'era una volta un lampadario che aveva la bocca gli occhi il naso le orecchie le mani le gambe, e andava a spasso per la città. Incontrò un vecchietto e gli chiese il vecchio:

— *Vieni a casa mia che ti attacco in alto così mi fai luce.*

— *No! Non posso, dopo non posso girare per la città.*

Il lampadario incontrò un bambino che andava a pescare.

— *Ciao, granchio nero!*

Una storia inventata da me

Moreno Merendi, 7 anni, di Faenza (Ravenna)

C'era una volta un cavallo bianco e bello. Doveva partecipare a una corsa di cavalli. Il cavallo vinse e gli diedero una coppa d'oro. Ma un giorno in una altra corsa al cavallo si levò dal piede uno zoccolo e rimase zoppo per questo si dovette uccidere.

Il fantino rimase male smise di correre coi cavalli e si prese la macchina da corsa. Un giorno che si disputava una corsa di macchine andò anche lui. Per lui era la prima corsa.

Gli altri ne avevano fatte tante.

Invece lui ne aveva fatte tante solo col cavallo. Aveva molto coraggio e andava forte.

Vinse ma questa volta gli diedero una bella coppa d'argento piena di soldi.

Il fantino non era contento perché pensava al suo cavallo bianco.

Missione «Luna»

Salvina Terrana, 7 anni, via della Bella Villa 18, Roma

Due grilletti somarelli e birichini decisero di non andare più a scuola e di fuggire. Si incontrarono un giorno in un verde praticello avevano sul capino una foglia trasparente e trascinavano una vecchia bottiglietta per medicine. Sapete cosa avevano in mente di fare? Partire per la luna. Entrarono nella bottiglia e iniziarono il conto alla rovescia

4 - 3 - 2 - 1 - 0

Il missile era partito. Dopo pochi minuti gli astronauti erano arrivati. Emozionati scesero sulla luna e si guardarono intorno. Ma che spavento! La luna era abitata da tanti marziani maestri. Dissero allora: « Non c'è proprio pace per due poveri somarelli ».

— *Io granchio nero?*

— *Sì proprio tu!*

Il bambino si mise a correre dietro al lampadario con la rete, perché volava.

Il lampadario fuggì e incontrò un altro bambino che si arrampicava su di un ciliegio.

— *Ciao, ciliegia amara.*

— *Io ciliegia amara?*

— *Sì tu!*

— *Perché?*

— *Perché sei vestito di verde!*



Soldatino di stagno

Valter Verdichizzi, Villasantina (Milano)

C'era una volta un soldatino di stagno che voleva fare la guerra ma era solo, allora andò in un bosco e si mise a sparare sugli alberi, ma non vide che sui rami c'erano degli uccellini, ne uccise tre che caddero a terra, il soldatino se ne pentì molto, allora buttò via il fucile e si sedette sotto l'albero a piangere.

Il grattacielo vanitoso

Benvenuta Villa, Concorezzo (Milano)

In una città c'era un grattacielo un po' troppo vanitosello, perché era il più alto di tutti, anche dei più illustri palazzi.

Esso voleva parlare con la prima stella che si vedeva nel cielo, con la luna, però quando parlava lo sentivano tutti.

Un giorno la luna gli disse « Sta' un po' zitto », ma il grattacielo non stava mai zitto.

Un altro giorno la luna ancora gli disse: « Se stai zitto ti farò vedere la tua nonnina », il grattacielo restò zitto, mentre la luna gli indicava una vecchia capanna.



Cose che succedono solo a me

Maria Rita Zampatori, Cave, provincia di Roma

Un bambino in campagna dallo zio fa amicizia con una gallinella che faceva le uova dappertutto. Quel bambino comprò la gallinella dallo zio però, non disponendo di denaro, fece un patto con lui: per acquistarla avrebbe fatto trenta commissioni in paese a 50 L. l'una. Una sera Matilde una bambina era sul ciglio della strada con una borsa di pere visto il ragazzo che pas-

sava disse « Ho le scarpe strette mi puoi far salire sulla tua bicicletta? ».

La fece salire sul sedile dietro. Matilde mise le scarpe nel portabagaglio dove c'era la gallinella. Arrivati al paese, la bambina scese e prendendo le scarpe si accorse che la gallinella aveva scelto come nido per deporre il suo uovo la sua scarpa sinistra.

I nove racconti che hanno vinto il concorso « Radiocorriere - Paese di Giocagiò » saranno trasmessi nei programmi TV per i ragazzi; la realizzazione cinematografica è affidata al regista Salvatore Baldazzi che ha già iniziato le riprese di una delle storie, « Cose che succedono solo a me ». Ecco quattro fotografie scattate durante la lavorazione che si svolge a Ceri, presso Cerveteri. Qui sopra, i due bambini scelti per interpretare il racconto: Roberta e Fabrizio. In alto a sinistra, Baldazzi (con gli occhiali) e Fabrizio con Mario Cocco (lo zio); a destra, altri due fotogrammi dello sceneggiato

Perché li hanno scelti



Claudio Busnelli

« Non è facile un commento significativo, subito dopo la lettura di un così elevato numero di scritti. Sono convinto che un'attenta rielaborazione del materiale consentirà di trarre deduzioni quanto mai interessanti ed utili per la conoscenza del mondo psichico infantile (in particolare dell'età dei 7-8 anni, poiché tale è l'età media dei piccoli numerosi partecipanti). Già fin da ora si può rilevare che nonostante la varietà degli scritti (dai quali traspare lo sforzo di aderire ad un invito singolare) l'adesione al mondo della favola affascina i ragazzi forse più, al di là, di quanto non si sarebbe atteso.

Il mondo magico, miracolistico, onnipotente affascina e possiede ancora i ragazzi di queste età, prolungando un'esperienza dalla quale si dovrebbe tendere ad uscire per produrre qualcosa di più personale e creativo, qualcosa che indichi un avanzamento verso una maturità che dovrebbe manifestarsi attraverso un interesse alle cose più concrete e reali.

Negli scritti esaminati si sente la pressione sia del mondo educativo che di quello familiare, come una forza che tende a prolungare nel tempo il mondo magico del bambino e nello stesso tempo lo stimola a ripetere, a riprodurre piuttosto che a produrre creativamente.

Gli argomenti trattati in questi brevi scritti sono legati spesso a vicende umane; ma si riferiscono anche al mondo animale ed a quello vegetale. Per quanto riguarda i problemi sentiti o vissuti dai protagonisti delle storie, oltre al senso dell'onnipotenza magica essi manifestano, con notevole frequenza, sentimenti di abbandono, di colpa, di aggressività, di insicurezza e di ricerca di affetto.

Forse un'indagine più accurata ci aiuterà a comprendere i motivi per i quali i ragazzi hanno sentito il bisogno di assicurare che il lavoro era una loro produzione originale, anche se si trattava di una trascrizione o riproduzione di racconti noti, o certamente ascoltati.

Inoltre ci è sembrato di percepire, mescolata all'ingenuità dei racconti, la guida dei genitori ed in particolare delle insegnanti, guida certo affettuosa, ma anche deformante la spontaneità dei racconti. Un'altra notazione interessante riguarda l'assenza quasi totale del mondo dei fumetti, della cinematografia e della TV (salvo il conformistico accenno al mondo proprio di *Giocaggio*); pochissimi infan-

ti si sono riferiti ai personaggi resi noti dai mezzi di comunicazione di massa. Cinema, TV e fumetti sono quindi i grandi assenti da questi racconti, ma purtroppo (salvo sempre lodevoli eccezioni) è anche assente il mondo della propria famiglia, della scuola e della vita. Queste "assenze" sono un fatto strano ed interessantissimo; da solo merita quella riflessione che potrà scaturire da una più attenta elaborazione di tutto il materiale.

Purtroppo non manca qualche nota dolorosa: il bambino che aspira ad abbandonare "il mondo" con propositi suicidi, ed in qualche più raro caso il ragazzo che si avverte come già avviato al mondo della dissociazione mentale.

Nell'insieme va sottolineato come fatto assai positivo che tanti bambini abbiano ereditato a questa iniziativa. Malgrado le sollecitazioni familiari e scolastiche, si può intravedere in questa partecipazione il desiderio, o forse meglio il "gusto" dei ragazzi di esprimersi, di farsi ascoltare, di essere presenti, se il loro più autentico mondo interiore probabilmente poco si è tradotto negli scritti, o se questo mondo ci è apparso a volte meno ricco di quanto non pensassimo, dobbiamo riconoscere che noi stessi forse abbiamo sollecitato questi limiti. Se le diverse circostanze non si è forse favorita la libera espressività dei ragazzi sappiamo comunque bene come genitori, come insegnanti, come educatori molto dobbiamo ancora fare per aiutare i piccoli ad essere se stessi.

I ragazzi sembrano dirci, in questa, come in molte altre occasioni, che sono pronti e desiderosi di essere ascoltati, di dire la loro, ma siamo noi adulti che dobbiamo aiutarli di più ed anche in modo diverso, ad essere liberi, spontanei, creativi».

Alberto Manzi

« È stato rilevato che nei lavori inviati c'è una mancanza assoluta di fantasia da parte dei ragazzi, tanto che nessun personaggio nuovo è scaturito dalle opere dei partecipanti. Perché? Questa mancanza di fantasia è addebitabile alla scuola? Se in questo momento alcuni bambini ci chiedessero di narrare loro una storia, che cosa racconteremo? La prima fiaba che ci viene in mente o che ci piace di più. Difacilmente, però, inventeremo una favola nuova; tutt'al più potremmo rielaborarne una vecchia. Inventare costa troppa fatica e non tutti ci riusciamo.

Così hanno fatto i bambini. Abbiamo chiesto loro di scriverci un racconto e loro ci hanno rinarrato il racconto ascoltato dalla viva voce della mamma o letto. Rinarrato, non copiato (pochi sono, infatti, i lavori copiati di sana pianta). Abbiamo avuto così riassunti di racconti tratti dai libri di scuola e di favole classiche; pochi i racconti originali. E di questi originali pochissimi avevano un ritmo narrativo; gli altri si limitavano ad esprimere dei pensieri (belli finché si vuole, ma non più "raccontati").

I pochi racconti originali trattavano di esperienze vissute; il che è più che naturale. Perché, per inventare un racconto bisogna non solo saper scrivere, ma avere anche una buona fantasia.

È difficile, anche per un adulto, inventare una storia nuova; ancor più difficile scrivere questa storia. Ora i nostri bambini hanno una fantasia più che sbrigliata; difficilmente però riescono a scrivere

ciò che invece possono narrare benissimo a viva voce. È abbastanza semplice: innanzi tutto scrivere è una fatica che spezza il "filo narrativo", interrompe il "narrare a voce" delle avventure fantastiche; poi scrivere è "scuola", ossia si scrive solo quello che serve per la scuola. Infatti solo a 12-13 anni si comincia a scrivere ciò che non serve per la scuola (i primi diari, le prime poesie...). Pertanto non è mancanza di fantasia, ma è solo mancanza di capacità di mettere per iscritto ciò che invece si è capaci di raccontare a viva voce.

E questo giustifica la mancanza di una "scoperta" d'un personaggio nuovo. Anche gli adulti, del resto, quando scrivono per i ragazzi, ricopiano dei modelli. Sono rari gli scrittori per l'infanzia che cercano dei modelli nuovi (e questi sono gli autori dei "capolavori"). Ora pretendere che dei bambini dai 3 agli 8 anni fossero capaci di "inventare" dei personaggi nuovi, mi sembra un po' troppo.

Si accusa la scuola di non saper insegnare a scrivere ai ragazzi. Può anche essere vero, ma non lo accetto. Insegnare a scrivere significa insegnare ad osservare, a confrontare, a scoprire, e tutto ciò a tradurlo in parole; e perciò scoperta di parole nuove, del significato delle parole stesse. Non è un lavoro semplice, e non basta un anno...

È facile accusare i maestri, però vorrei vedere tanti critici come risolverebbero il problema quando hanno trenta e più ragazzi provenienti da ambienti per lo più negativi (dove non si sa neppure parlare italiano), ebbene, dicevo, vorrei vedere questi critici risolvere il problema senza nessun sussidio, nessun aiuto e nessun mezzo, tolto il piccolo, troppo piccolo, libro di lettura. Se una cosa è da addebiitare alla scuola è, come dice Maggrave nella sua Sociologia dell'educazione, "che gli insegnanti dimenticano di svelare il mondo al fanciullo, presi da quello che credono l'unico loro compito: insegnare le materie del programma e inculcare le virtù morali".

Una sola cosa mi ha lasciato invece perplesso e atterrito. Perplesso: il fatto che molti hanno "volutamente" mentito dichiarando di essere gli autori dei brani quando sapevano benissimo di aver copiato. Mi ha atterrito il fatto che molte famiglie abbiano accettato questa dichiarazione dei loro figlioli, avvalorando la menzogna (il che indica che la nostra società è veramente decadente) e che forse questa abitudine a mentire derivi proprio da quel famoso tema settimanale dove uno, più che descrivere una realtà vista, osservata, è costretto a raccontare una storia fantastica elencando una lunga serie di bugie».



Geno Pampaloni

« Il concorso indetto dal Radiocorriere TV per il vassissimo materiale che ha consentito di raccogliere, offre un prezioso campo di indagine per uno studio sullo "stato dell'infanzia".

In attesa che i dati siano analizzati ed elaborati dagli esperti, riassumerò più brevemente le mie impressioni di lettore incompetente, e mi soffermerò su due argomenti che mi sembrano avere un interesse generale: 1) il tipo di sincerità che ho rilevato negli scritti esaminati; 2) il rapporto tra la fantasia dei ragazzi di oggi e i valori della tradizione.

Trascuriamo naturalmente i "falsi", inevitabili in prove di questo genere, e la cui responsabilità va attribuita unicamente a quei genitori e a quei maestri che si sono prestati a intervenire, per "abbellirli", sui temi dei ragazzi. Nella sincerità infantile c'è sempre (e quasi se non ci fosse) una certa dose spontanea di esibizionismo, di affermazione di sé. Il bambino "vuole" essere, proprio perché comincia ad acquistare coscienza di essere qualcuno, individuato ed autonomo. Si paragona i modelli che trova nella realtà. E nel suo stile una tale ricerca è trasparente. Ebbene, devo dire che mi è parso di trovare in questi scritti una certa dose, maggiore di quanto non aspettassi, di sobrietà, di castigatezza, osservazione è fondata, se ne sono le deduzioni: da un lato, c'è una semplificazione dei rapporti sociali, un processo di dedacenza delle eccessive mitologie, un più diretto rapporto con l'esperienza cioè con la realtà; dall'altro lato tale semplificazione porta con sé una parallela riduzione fantastica, un impoverimento dell'"eventuale" che era il fascinoso regno della favola. I più dei bambini ripetono fiabe note, ma direi con entusiasmo, senza una profonda partecipazione, senza arricchimento di colore.

I poli estremi tra i quali i migliori sembrano muoversi sono questi due: la vita familiare (ove noto, almeno a quanto riesco a tuordare, nei tempi aham lontani della mia infanzia, una capacità di vedere e di ritrarre i genitori e i parenti più diretta, più realistica, più "laica") e subito, all'altro estremo, il miracolo, soprattutto nella sua versione scomparire povero, non sembra attivato ai nostri figli. È incredibile, almeno per quanto ho letto io, la scarsità non dico delle Lune, dei Lem, ma dei motori, dei sottoma-



rini, dei jet, delle automobili, della geografia esotica. Il povero Verne avrebbe seri motivi d'amaro stupore, se avesse fatto parte della nostra commissione. Il realismo è dunque cresciuto ma il suo raggio si è contratto. La fantasia ha perduto per così dire di elasticità. La fantasia gioca, ancora sui valori tradizionali (l'obbedienza, la carità, la bontà) ma vi trova minore alimento.

Crede che questi fatti, qui accennati molto alla buona, pur tenendo conto del largo margine di approssimazione dovuto alla superficialità dell'indagine, possano riflettersi in questa possibile conclusione. Il nostro sistema educativo rispecchia il periodo di transizione in cui viviamo: mentre i vecchi valori mantengono un prestigio formale, che sembra peraltro poco dinamico e creativo, nuovi valori non emergono alla coscienza dei giovanissimi: una maggiore, almeno tendenzialmente, aderenza al reale ne impoverisce il panorama di libertà fantastica, stranamente deserto di simboli e degli emblemi di quello che noi diciamo "il nostro tempo" e che non riusciamo a ritrovare nei componimenti dei nostri figli ».

Gianni Rodari

«Credo che dobbiamo prima di tutto un elogio collettivo ai diecimila e passa bambini che si sono impegnati nel concorso — non importa se, qualche volta, con l'aiuto di una sorella maggiore o della mamma; anzi, per un certo verso si potrebbe trovare simpatico anche questo impegno familiare —. I bambini hanno scritto come sono stati educati (stare per dire "addestrati") a fare: non possiamo ritenersi responsabili della povertà (parlo in generale) dell'insegnamento linguistico che viene impartito nella nostra scuola, dove (sempre in generale) si ha di mira un certo perbenismo ortografico e grammaticale più che la libertà

testi nati da un'immagine nativa della fantasia, anziché da un modello esteriore. In questo secondo caso i bambini hanno scritto favole in cui compaiono figure nuove, l'automobile o il grattacielo, l'astro-nauta e la luna, la bicicletta o il giocattolo. Si tratta di apparizioni piuttosto rare, nella folla degli abituali personaggi fiabeschi (fate, streghe, principi), delle immagini consuete alla novellistica infantile (l'orfano, il mendicante ecc.), o al folclore dei cartoni animati e dei libri di scuola (coniglietti, lupacchiotto e simili). Questo accade un po' perché il bambino per un certo bisogno di sicurezza e di protezione, finisce per essere un tantino conservatore; e molto perché la scuola è spesso un modo abbastanza artificiale, separato dalla realtà, che non riesce a stimolare in modo attivo le energie del bambino, compresa la fantasia.

Anche i testi meno ricchi e meno significativi sono accompagnati da disegni molto belli: belli, cioè, come disegni infantili, autentici, espressivi, liberi da preoccupazioni formali o naturalistiche. È un fatto che il rispetto del bambino che disegna e la conoscenza di ciò che significa, per lui, disegnare sono oggi discretamente diffusi. Se i bambini fossero abituati a scrivere con la stessa libertà con cui disegnano ci darebbero tutti (e lo scrivo proprio per dire "tutti") dei testi altrettanto belli e significativi; come ciò accade anche nelle altre scuole, per lo meno dove sono conosciute ed applicate le tecniche del "testo libero" ».

Michele Tito

«Il successo del concorso è fuori discussione. Diecimila racconti pervenuti da tutta Italia, dalle grandi città come da frazioncine sperdute. Si vede con chiarezza che sono spediti da bambini appartenenti a tutti i ceti sociali. Non abbiamo certo di fronte un campione statistico, ma abbiamo un'immagine dell'Italia. Ma quest'immagine è per me deludente. Solo qualche centinaio di scritti si distaccano da tematica più arcaica dei racconti per bambini. Prevalgono le orfanelle infelici, le madri morte che appaiono in sogno, gli animaletti birichini che imparano a loro spese la virtù dell'obbedienza, e i bimbi smarriti nei boschi che gran parte degli scrittori non hanno mai visto.

Il Sud si distingue per la fedeltà al paradigma del miracolo che rende improvvisamente ricche famiglie poverissime, il Veneto per l'archetipo della burla giocata ai lupi cattivi o ai vecchi scontrati, la Toscana per i dialoghi moralistici tra animali grandi e piccoli, tra alberi giganteschi e fiorellini in balia del vento. È stato notato l'incanto della paura della solitudine, con storie di bimbi abbandonati dai genitori; risalta un senso di smarrimento nei confronti del mondo esterno. Se dovessimo analizzare la realtà psicologica dei bambini dalla tematica dei loro racconti dovremmo allarmarci. In realtà scopriamo che l'influenza dei genitori è ancora oggi non solo determinante, ma addirittura condizionante nelle manifestazioni della fantasia dei bambini; e i genitori, nonostante sia da presumere non siano anziani, raccontano ai loro figli le storie delle nonne.

Il modo in cui viviamo sembra assente, appena accennato dalle costrizioni delle abitudini quotidiane. Quest'assenza, questa mancanza di intima aderenza al nostro tempo e alle nostre cose, viene imposta ai bambini. Dovremmo amaramente



dedurre che i bambini vivono una drammatica scissione e dovremmo fare un duro processo ai genitori, a meno di voler ammettere che da noi è spenta ogni capacità inventiva e respira ogni tentazione alla libertà fantastica. Saremo più pratici, e sarà una consolazione malinconica, avanzando il sospetto che una sorta di riflesso condizionato induce grandi e piccoli, rivolgendosi a quella cosa magica che sono la televisione, o un giornale o un pubblico concorso, a rinunciare ad essere se stessi e a mettersi prudentemente al sicuro rifugiandosi nelle convenzioni più diffuse. Non è ipocrisia, è piuttosto scarsa fiducia negli altri. L'Italia che emerge dai nostri diecimila racconti è un'Italia convinta che i personaggi che giudicano non vogliono e non capiscono se non i pensieri e le favole perbene delle nonne buone e care, innocue e indiscusse. L'Italia che non si vede è ancora timida e sospettosa ».

Lietta Tornabuoni

«È abbastanza singolare: per quanto scritti da bambini di sei, sette, al massimo nove anni, questi racconti sono un prodotto squisitamente letterario. Si rifanno cioè, in maniera assai ortodossa, ai canoni della letteratura per l'infanzia: e non ad una eventuale letteratura contemporanea ma a quella classica, non ai fumetti ma alle favole o ai libri di lettura scolastici. Sono letterari i modelli edificati delle storie: un padre morente sempre dotato di tre figli ai quali trasmette estreme lezioni di saggezza mediante eredità macchinose e rievocazioni; la veloce tartaruga e la lepre finta; il bimbo sperduto nel bosco salvato dal lupo in travisto nell'oscura lontananza; la bontà sventurata ma alla fine vittoriosa e la cattiveria fortunata però alla fine punita; gli interventi miracolistici e risolutivi di fate, nobili vecchi barbuti, sacchi gonfi di danaro, generosi principi, fazzoletti magici, mucchi di monete d'oro e d'argento.

Sono letterari i personaggi delle storie: re, coniglietti, fate, ladroni, principesse, animali o vegetali parlanti, bambini supremamente buoni o sinistramente cattivi, maghi, lupi voraci, vecchi spaventevoli o angeliche vecchine, principi, mamme morte, capitani di terra o di mare, formicuzze. È letterario lo zelo, addirittura l'ansia, con cui i bambini si affrettano a fornire ciascuno dei personaggi della propria identità, dandogli un nome.

È letterario il vittimismo pate-

tico che abbonda nelle storie: quasi sempre gli eroi-bambini o gli eroi-animaletti sono soli, affamati, poveri, privi di padre e madre. La povertà e la mancanza di genitori, anzi, tornano con una tale insistenza da lasciar sospettare persino che esse costituiscono condizioni indispensabili, e magari sognate, di libertà e di avventura. Sono letterarie, tipiche infatti della favolistica tradizionale, le esplosioni di crudeltà e di violenza che si ritrovano molto spesso nelle storie: uccisioni, ferimenti, suicidi, torture, bimbe cui vengono tagliate le mani per punirle di aver letto romanzi, sorelle cattive lasciate a marciare per sempre in prigione, antagoniste che per la rabbia muoiono esplodendo in mille brandelli, re vendicativi pronti a ordinare stragi sanguinose di congiunti. Sono letterari i luoghi in cui le storie si svolgono: "felice regno", fattoria, castello, "fosco bosco", ruscello, stanze del tesoro, "fitta foresta", prato verde, capanna, casina di cioccolato (magari, tocco realistico, "con la porta di merendino"). Quasi tutti posti che i bambini contemporanei non hanno mai veduto, ma in cui agiscono invece i protagonisti delle fiabe. È letterario anche il linguaggio delle storie. "Fanciulla", "birichino", "vispo", "vanitosetto", "bricconcello" sono i termini frequentissimi



mi che certo gli autori non userebbero mai discorrendo. La letteratura di questi racconti infantili dimostra, mi sembra, due cose. Primo, che i bambini non vengono incoraggiati ad esprimere liberamente e spontaneamente le proprie fantasie, ma invece vengono istruiti all'imitazione di modelli preesistenti, astratti dalla realtà e dalla storia, palesemente antiquali e, come psicologia e linguaggio, paragonabili soltanto ai romanzi d'appendice. Secondo, che la tanto deplorata frattura tra lingua scritta e lingua parlata, tra lingua letteraria e koine, ha origine proprio nelle prime classi elementari della scuola, ed è ancora oggi alla base degli insegnamenti che i bambini vi ricevono.

Nella grandissima maggioranza dei casi, la realtà è remota da questi racconti. Comprensibile: ai modelli letterari cui essi si rifanno il realismo o il naturalismo non sono ancora arrivati né, immagino, arriveranno mai.

Ma nei casi rari in cui i bambini raccontano con immediatezza la propria vera vita, i loro racconti sono tra i più belli, divertenti, semplici e intensamente commoventi che si possano leggere ».



espressiva, la liberazione del bambino anche per mezzo della parola scritta.

Nettamente migliori, nella media, mi sono sembrati i testi in cui i bambini hanno narrato con semplicità, spesso con umorismo, fatti e sorprese della vita quotidiana, rivivendo una loro esperienza: che è sempre il modo per trovare le parole più sincere e personali; e i



P. David M. Turollo

«Certo il bando del Radiocorriere TV per un racconto di tutti i bambini italiani al di sotto degli otto anni, ha raggiunto una risposta che forse neppure gli organizzatori potevano prevedere. E non c'è dubbio che i bambini si sono impegnati di cuore e hanno dato la misura di una notevole sensibilità. Intanto si è vista ancora una volta (seppure non fosse necessario) come la TV per i ragazzi riesca a fare scuola più della scuola propriamente detta. I motivi ispiratori di migliaia di racconti erano spesso e volentieri mutuati dai programmi televisivi. Gli altri provenivano da letture scolastiche o dall'ambiente sociale. Ora, al di là degli aspetti positivi dell'esperienza (e sono molti: il più vistoso può essere quello di una certa unità culturale che risultava uniformare una moltitudine di bambini che scrivevano da ogni città e paese; e pure questo rivela di quanta delicatezza è contrassegnata l'azione televisiva), io ho rilevato tre note che possono essere, sia negativamente sia positivamente, rivelatrici.

1. Assenza quasi generale di fantasia veramente creatrice e autonoma. E cioè la presenza dei grandi è stata quasi sempre troppo determinante, fino al punto di rimpiazzare spesso — nella lettera — l'assenza della genuinità e dello stupore. Cioè ho paura che il nostro mondo è senza un'autentica infanzia. Siamo tutti adulti? E ciò cosa significa? Solo qua e là si poteva notare lo sprazzo della fantasia pura: in qualche aggettivo, in qualche frase come in quel racconto di bambini che erano ricchi e non mancavano di nulla, «ma erano molto poveri di giardino».
2. Ho trovato una bontà troppo convenzionale e di tipo moralistico: come l'ingordo punito; la solita bugia dalle gambe corte, ecc. E quindi si può essere tentati di pensare a una carenza di educazione veramente liberatrice. E' forse perché manchiamo di strumenti morali formativi, oppure perché gli adulti mancano di convinzioni?
3. Assenza quasi completa di simbologia religiosa. Quasi nessuno ha raccontato fatti o storie di ispirazione «sacra» (passi il termine). Perfino sparuti e miserelli sono stati quei rari richiami al Natale e alla Pasqua o ad altro del genere. Nessun accenno ad esempio a prime comunioni o a descrizioni di sagre; nessuna leggenda biblica o di carattere «formale» cristiano. E' forse perché la religione non colpisce più la fantasia di nessuno? O è perché i grandi non sanno più cosa dire in questo settore? E per l'educatore religioso non potrebbe essere questa una grande occasione per ricominciare tutto da capo; e un

invito per inventare una figurazione completamente nuova e più rispondente alla psicologia delle nuove generazioni?

Credo che veramente il bando della RAI per questa massiccia indagine indiretta di migliaia di bambini abbia avuto in questo la sua sorprendente utilità e il suo servizio: forse bisognerà che interroghiamo più spesso i bambini per conoscere meglio il nostro futuro».

Teresa Buongiorno

«L'idea di invitare tutti i bambini italiani a scrivere un racconto per la televisione è nata dalle esperienze e dai problemi che noi abbiamo vissuto con la realizzazione de Il paese di Giocaggio. La nostra trasmissione si propone di offrire ai bambini una serie di suggerimenti che stimolino le loro capacità di osservazione e di riflessione e la loro creatività. Questi suggerimenti si legano alle occasioni che la vita quotidiana offre ai bambini e prendono naturalmente la forma del gioco, poiché educatori e psicologi hanno ormai chiarito, senza possibilità di dubbio, come il gioco sia un mezzo fondamentale per lo sviluppo dell'intelligenza e della riflessione nel bambino.

Per tutta la durata della trasmissione i bambini ci hanno inviato migliaia e migliaia di lettere, con le loro impressioni, i loro consigli, la manifestazione della loro affettuosa amicizia e soprattutto con i loro disegni. Anche se i dati forniti dal Servizio Opinioni ci indicavano, oltre al numero dei bambini interessati alla trasmissione, anche netta preferenza per il filone narrativo e per gli sketch finalizzati a fornire un ampliamento del vocabolario, dalle lettere dei bambini sembrava invece che essi recepissero sollecitazioni soprattutto nel campo dell'espressione pittorica, resistendo piuttosto passivi di fronte ai nostri tentativi di stimolarli ad invenzioni letterarie. Al momento di studiare nuovi modi di convogliare l'interesse dei bambini verso l'acquisizione di uno stile personale e appropriato, abbiamo avvertito l'esigenza di conoscere meglio il nostro piccolo pubblico in questo senso: di conoscere cioè il grado reale di capacità espressiva dei bambini, le dimensioni del loro vocabolario, i moduli narrativi che maggiormente li influenzano e colpiscono, la loro fantasia, la capacità infine che essi hanno di trarre

idee nuove dal loro contesto abituale di vita.

L'invitare i bambini a scrivere un racconto, senza limitazione di argomento, ci è sembrato il mezzo migliore per valutare gli elementi che dicevamo. Il numero enorme di bambini che ha risposto all'invito già ci indica un entusiasmo e una disponibilità che è assai maggiore di quanto ci potessimo aspettare. Lo sglorio dei racconti inoltre ci ha mostrato come, se è vero che solo un 10 per cento circa di bambini sia riuscito ad esprimere qualcosa di autentico e di originale, è il numero di coloro che passivamente abbiamo ricopiato un testo altrui. La maggior parte ha rielaborato qualcosa di già conosciuto, ha usato gli ingredienti tradizionali della fiaba senza immettervi una scintilla di originalità, ha magari solo cercato di riassumere qualcosa che gli era piaciuta o che supponeva potesse piacere ai grandi. Se pensiamo che la maggioranza di questi bambini non ha superato il primo ciclo elementare, già questo sforzo di rielaborazione e di scrittura ci indica un entusiasmo e delle possibilità che ci sembrano sufficienti per motivare un nostro lavoro di educazione all'espressione narrativa. Naturalmente solo uno studio specialistico sulla mole di questi racconti potrebbe darci delle indicazioni più precise.

La formula del concorso ci ha permesso inoltre di considerare le possibilità di una collaborazione dei bambini stessi al programma che noi facciamo per loro: una collaborazione che vada oltre ai suggerimenti e alle osservazioni che i bambini ci inviano per lettera, come vada oltre a quelle riprese filmate di giochi che noi già facciamo nelle scuole. Questa volta si tratta di una collaborazione precisa: la stesura di un testo televisivo. Dobbiamo ringraziare il Radiocorriere TV che ci ha aiutato a realizzare questo esperimento, con una selezione curata da specialisti. I testi scelti per essere sceneggiati e presentati al pubblico sono naturalmente pochi. Io vorrei che tutti gli altri bambini non si sentissero delusi e in disparte. Noi abbiamo sentito in ogni racconto l'impegno e la fatica che ciascun bambino vi ha messo. E credete, è stata per ognuno di loro una fatica. A ciascuno noi siamo grati per l'aiuto che ci ha dato per conoscerlo meglio e per capire ciò di cui tutti insieme hanno bisogno per vivere con gioia, entusiasmo e pienezza questa loro età così bella ma talvolta anche così difficile».

Rosanna Manca di Villahermosa

«Il mondo infantile non cambia. Me ne sono accorta leggendo i racconti che più di diecimila ragazzi dai sei agli otto anni hanno mandato al Radiocorriere TV per partecipare al «Concorso bambini», abbinato alla trasmissione Il paese di Giocaggio.

Questo mondo è ancora popolato dai vecchi eroi ed eroine delle fiabe: fate, principi, maghi, gnomi, animali del bosco restano i protagonisti incontrastati di questi racconti. Ciò cosa significa? Questo: che poco o nulla hanno influito sull'animo e sulla fantasia dei bambini la televisione, il cinema e i fumetti. Anche i campioni ormai classici della fumettistica infantile non hanno avuto molto successo, non hanno cioè colpito l'immaginazione dei bambini, che mandano i protagonisti delle loro storie sulla luna sul cui suolo, però, gli fanno rivivere le stesse avventure che gli farebbero vivere sulla terra. Le stelle sono i fiori della luna e, accanto, ritroviamo il gattino, il galletto, il coniglietto di casa. Alcuni danno seguito alle fiabe più note, altri raccontano piccoli episodi della loro vita quotidiana. Tutti però restano nel loro mondo fatto di cose piccole e semplici.

Altra cosa positiva: tutti, o almeno la maggioranza, si sono sforzati di dare una impronta personale al loro racconto. Anche chi ha ricalcato una favola classica, ha



cercato di cambiare un personaggio, una situazione, un fatto. Per non parlare di quelli, e non sono pochi, che hanno capovolto la morale corrente: il lupo di Cappuccetto Rosso diventa buono, pronto a sacrificarsi per aiutare il bambino sperduto nel bosco; la volpe, invece di divorare il coniglietto inesperto, lo aiuta a fabbricarsi la tana. Io non scomoderei la sociologia e la psicanalisi per giudicare questi racconti; i bambini di oggi non sono diversi da quelli di ieri. I sentimenti, il mondo poetico infantile, con buona pace di certi pappagalini di Freud, non sono cambiati, non cambiano e probabilmente non cambieranno mai».





Mario Malvestio

«Copiati del tutto o solo a metà, reinventati o rinarriati con qualche ante, inventati e, senza partita con o senza aiuto di fratelli maggiori o genitori compiacenti, i racconti giunti a valanga sul tavolo dei membri della Commissione dicono che i bimbi vogliono un mondo in cui la tristezza non dovrebbe esserci; un mondo dove chi soffre troverà sempre chi aliterà la sua sofferenza, un mondo dove chi è buono sarà sempre premiato (magari soltanto con una carezza) e chi è cattivo sarà sempre punito. Un mondo falso? Un mondo che non esiste e che quindi sta lì a dimostrare come i maestri e gli educatori continuano ad ingannare i bimbi delle scuole italiane? Ma che forse, «grazie» a quanto dicendo che vogliono un mondo dove trionfi l'ingiustizia? E allora rallegriamocene, registrando con piacere che il "campione" dei diecimila racconti giunti al Radiocorriere TV rappresenta una base di giudizio più che sufficiente, tenuto conto delle provenienze più svariate: città e paesi, zone industriali e zone depresse, nord, centro e sud (fino da Lampedusa). Oltre il settanta per cento dei racconti esaminati sono stati inviati da bambini della seconda elementare; pochi da bambini della prima (quasi sempre con l'aiuto dichiarato di persone "grandi"); pochissimi da bambini della terza elementare, l'età in cui si comincia, come è noto, ad avvicinarsi alla "letteratura" fumettistica moderna.

Se il "campione" è però più che sufficiente dal punto di vista geografico, non lo è certo dal punto di vista "scolastico": cioè non è sufficiente per un giudizio globale sulla scuola elementare italiana, non potendo questa essere giudicata, a mio parere, da ciò che conducono soltanto gli scolari della seconda classe.

Nelle riunioni della Commissione ho sentito da qualcuno che gli scolari sono ancora oggi troppo condizionati dai maestri e dai genitori e quindi scrivono così come vengono educati a fare, senza possibilità di poter esprimere una propria personale "libertà". Tutti sanno però che fino ai 7-8 anni il bambino è sempre teso all'imitazione, essendo questa la natura della prima infanzia. Se poco di nuovo c'è da notare, la colpa non è dunque né dei maestri né tanto meno degli scolari, ma della letteratura infantile moderna, degli "inventori" moderni che non riescono evidentemente a scaltare, con nuovi racconti e nuovi personaggi, quelli tradizionali che ancora si tramandano da molte generazioni.

Quanto alla scuola elementare di oggi, prima di giudicarla globalmente, cerchiamo di usare proprio il metodo degli educatori moderni: attendiamo la fine del ciclo quinquennale, quando già si sono realizzati nel bambino i primi "grandi ritorni mentali"; quando è possibile cioè una "somma" abbastanza consistente e quando veramente può cominciare una inventiva personale. E tutto questo tenendo bene presente che il saper inventare non è una virtù che tutti devono avere naturalmente o anche solo per effetto di un insegnamento ricevuto. Quasi tutti i bambini, infine, ci hanno inviato i loro racconti scritti... "in bella copia", quasi sempre senza errori di grammatica o di ortografia. Hanno fatto insomma tutti un piccolo sforzo di precisione. Indice di poca spontaneità, di poca sincerità, di poca "libertà"? Io penso il contrario: questi signori del Radiocorriere TV o di Giocagiolino — hanno evidentemente pensato i bambini che ci hanno scritto — non li conosciamo; presentiamoci dunque con i capelli ben pettinati, con il viso lavato, possibilmente con il vestito nuovo e senza macchie di marmellata. Hanno quindi compiuto tutti un atto di buona educazione. A scapito della spontaneità? con la rinuncia di essere se stessi? Io penso che un bambino che sa essere educato, ha in sé tutte le premesse di saper essere sempre se stesso. Se dunque, attraverso questi diecimila e più racconti, vogliamo azzardare un giudizio su tutti i bambini italiani sui sette anni, questo giudizio è più che lusinghiero: per i bambini, per le loro maestre, per i loro genitori.

LA TV DEI RAGAZZI

Si conclude il ciclo del «Club del Teatro»

LA FAVOLA DEL DRAGO

Mercoledì 24 giugno

Eugenio Schwarz nacque a Kazan il 21 ottobre 1896. Iscrivito nel 1914 alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Mosca, non compì gli studi, distratto da un immenso amore per il teatro. Divenne attore e, con altri giovani, prese parte alla fondazione di una compagnia chiamata «Studio teatrale». Nel 1921 questa compagnia si trasferì a Leningrado, dove ebbe successo, ma, per soprappiù, difficoltà finanziarie, dovette sciogliersi. Schwarz passò al lavoro letterario, occupandosi, tra l'altro, della letteratura per l'infanzia. Scrisse varie commedie, di cui le tre principali, unite da un unico filo conduttore — per cui si potrebbero raggruppare sotto il comune titolo «la trilogia del potere» — sono: *Il re nudo*, del 1934; *L'ombra*, del 1940; e *Il Drago*, del 1943.

A conclusione del ciclo di trasmissioni del *Club del Teatro*, la commedia *Il Drago* verrà presentata al pubblico dei ragazzi integralmente, suddivisa, per ragioni di lunghezza, in due puntate: mercoledì 24 giugno e mercoledì 1° luglio, nella edizione diretta, per il Teatro Stabile di Genova, dal regista Paolo Giuranna.

Il Drago è una fiaba. Riecheggia, addirittura, la leggenda di San Giorgio, e non mancano riferimenti ai cavalieri di re Artù. Un terribile Drago con tre teste regna su un Paese i cui abitanti, abituati da moltissimi anni a tale situazione, non fanno nulla per liberarsene, per sottrarsi al gioco spaventoso che li priva

di ogni libertà e li fa schiavi. Ogni anno viene sacrificata al Drago una fanciulla. Questa volta tocca ad Elsa, la giovane e graziosa figlia dell'archivista Charlemagne.

Tutti sono ormai rassegnati al sacrificio di Elsa, lei compresa. D'altra parte, come ribellarsi? Chi oserebbe mai affrontare il mostro? Ma un bel giorno arriva nel Paese un giovane eroe, biondo, simpatico, coraggioso. Si chiama Lancelotto, e dice d'esser lontano parente del famoso cavaliere della Tavola Rotonda, Lancelotto del Lago. Bene, il nostro eroe non può ammettere che una gentile fanciulla come Elsa vada a finire nelle fauci di un Drago ingordo, con tre teste.

Un'altra cosa che lo riempie di stupore è la supina rassegnazione del popolo. Possibile che nessuno abbia mai tentato nulla, abbia mai avuto il coraggio di ingaggiare una lotta contro il mostro? Ebbene, lo farà lui. Affronterà il

Drago, lo ucciderà e sposerà la bionda Elsa.

Questo, grosso modo, il fatto, l'intreccio, nel suo sviluppo più appariscente. Ma ciò che conta nella storia del Drago — che è forse la favola filosofica più bella di Schwarz — sono i personaggi che circondano l'eroe: il Borgomastro, suo figlio Heinrich, il Drago (che, cambia faccia, voce e atteggiamenti a seconda delle circostanze), gli artigiani, i cittadini, le amiche di Elsa, gli animali parlanti. E', dunque, una favola, ma in una versione che la trasforma in un'allegoria del nostro vivere civile.

I ragazzi, ne siamo certi, seguiranno con interesse le vicende del Drago e di Lancelotto; e quelli presenti in studio diranno, alla fine della trasmissione, le loro impressioni. Diranno che cosa significa per loro, nella realtà e nella storia dei nostri anni, la favola che Eugenio Schwarz ci racconta.



Ottavia Piccolo e Luigi Carubbi in una scena del «Drago»

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 21 giugno

...E ADESSO, POVERI SCOLARI? è il titolo dello spettacolo che andrà in onda, dall'Antoniano di Bologna. Cino Tortorella ed Enrico Montesano presenteranno, in forma umoristica, una serie di giochi che i «poveri scolari», dopo le fatiche dell'anno scolastico, potranno eseguire durante le vacanze. Ad esempio: il gioco meccanico delle «due focacce», «la corsa delle tartarughe», «i colori e fantasia», «facciamo il teatro». Il cantante francese Hugue Aufray dedicherà un saluto agli insegnanti con una sua composizione, *Addio, signor maestro*. Infine il Piccolo Coro dell'Antoniano diretto da Mariela Ventrone eseguirà una fantasia di motivi dello *Zecchino d'oro*.

Lunedì 22 giugno

IL PAESE DI GIOCAGIOLINO. Verrà presentato il primo gruppo dei lavori che hanno vinto il concorso bandito dal Radiocorriere TV per racconti scritti da bambini cui dedichiamo gli articoli nelle pagine precedenti. Per i ragazzi verrà trasmesso il notiziario *Immagini dal mondo*. Seguirà il telefilm *Lo sciatolo* della serie *Vacanze a Lipizza*.

Martedì 23 giugno

RACCONTAMI UNA STORIA. Terzo episodio del romanzo *Max e Moritz* di Wilhelm Busch. I due amici, questa volta, giocheranno una serie di tiri biondi allo stio. Ennio Flaiano del paese. Il programma sarà completato dal cortometraggio a pupazzi animati *Babar in visita*. Per i ragazzi andranno in onda *Il saponi*, la *pistola*, la *chiavina*, *Il meraviglioso* a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Alberto Michelini e Umberto Orti, e la rubrica *Gli eroi di cartone* dedicata ai più noti personaggi dei disegni animati.

Mercoledì 24 giugno

Per i più piccoli verrà presentato, nel programma *Il paese di Giocagiolino*, il secondo gruppo di racconti vincitori del nostro concorso. Per i ragazzi andrà in onda *Il Club del Teatro* a cura di Luigi Lunari. Achille Millo presenterà la prima parte del dramma *Il Drago* di Schwarz, una favola drammatica che è anche una significativa allegoria del nostro vivere civile.

Giovedì 25 giugno

QUATTRO PASSI INDIETRO. Argomento della puntata sarà *Indagine sull'uomo*. Verrà spiegato ai ragazzi che cosa sono i «testi psicologici» e come vengono usati. Subito dopo andrà in onda *Vangelo vivo* a cura di Padre Guida. Questa puntata, che ha per tema l'ecumenismo, è stata realizzata in Germania, presso il Centro Ecumenico di Ottmar e nella comunità ortodossa di Monaco di Baviera.

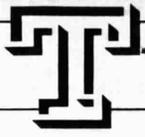
Venerdì 26 giugno

Per i telespettatori più piccoli verrà trasmesso il programma *Uno, due e... tre*, cortometraggi a pupazzi e cartoni animati. Per i ragazzi andrà in onda *Il coraggio di dire di no*, realizzato da William Azella per la rubrica *Avventura* a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi. Seguirà *Gli eroi di cartone* presentato da Lucio Dalla.

Sabato 27 giugno

Simona Gusberti e Marco Danè presenteranno, nella rubrica *Il paese di Giocagiolino*, il terzo gruppo di racconti scritti da bambini che hanno vinto il concorso bandito dal Radiocorriere TV. Seguirà *Il pollice* condotto da Franco Moccagatta; la regia è di Alberto Gagliardelli.

(a cura di Carlo Bressan)



domenica



**! CHIUDI
LA FINESTRA
ENTRA
IL FRESCO
WESTINGHOUSE**

Westinghouse
condizionatori d'aria



questa sera
in **DOREM!**
2° canale

You can be sure...if it's Westinghouse

CALLI

**ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO**

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORIN dona sollievo completo: dissecca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.



**HA SCELTO
LA LIBERTÀ**
di mangiar bene
grazie a

orasis

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA



i futuribili

questa sera in carosello
la Mobil Oil Italiana presenta
un aspetto della realtà di domani:
"Il rigeneratore di cellule"

NAZIONALE

11 — Dall'Istituto delle Suore Oblate dello Spirito Santo in Roma

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — **ESSERCI O NO**

Vivere o sopravvivere?

a cura di Gustavo Boyer

meridiana

12,30 **SETTEVOCI**

Giocchi musicali

di Paolini e Silvestri

Presenta **Pippo Baudo**

Complesso diretto da Luciano Fineschi

Regia di Giuseppe Recchia

12,35 **IL TEMPO IN ITALIA**

BREAK 1

(Pasta Barilla - Gelati Bessina - Shell)

13,30

TELEGIORNALE

14 — **A - COME AGRICOLTURA**

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga

Coordinatore Gianpaolo Taddei

Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15 — **EUROVISIONE**

Collegamento tra le reti televisive europee

OLANDA: Zandvoort

AUTOMOBILISMO: G. P. D'OLANDA

Telecronista Piero Casucci

— **ABANO TERME: CICLISMO**

Giro del Veneto

Telecronista Adriano De Zan

17 — **SEGNALE ORARIO**

GIROTONDO

(Industria Alimentare Fioravanti - Dentifricio Mira - Gelati Eldorado - Alimentari Vé-Gé)

la TV dei ragazzi

Dall'Antoniano di Bologna

CHE NOIA LE VACANZE!

Spettacolo per la chiusura dell'anno scolastico

a cura di Cino Tortorella e Sandro Tuminielli

Regia di Lello Golletti

pomeriggio alla TV

GONG

(Sapone Respond - Invernizzi Milione - Condizionatori Riello - Elfra-Pludtach - Succi di frutta Go')

18 — **LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA**

Spettacolo di Leo Chiosso e Gustavo Palazzo

presentato da **Felco Conti**

con Carmen Villani, Ric e Gian

Scene di Gianni Villa

Costumi di Sebastiano Soldati

Coreografie di Valerio Brocca

Orchestra diretta da Gorni Kramer

Regia di Carla Ragionieri

ribalta accesa

19 — **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC

(Biscotti Colussi Perugia - Olio d'oliva Bertolli - Good-year Pneumatici - Ariel - Acqua Sangemini - Collirio Alfa)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1

(Pantàn Hair Spray - Graziella Carnielli - Candy Lavatrici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Brandy Stock - Philips - Al.Co alimentari conservati - All)

19,40

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

19,55

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Via Satellite dal

MESSICO: Città del Messico

FINALE PER IL PRIMO E

SECONDO POSTO

Nell'intervallo (ore 20,45):

TELEGIORNALE

Edizione della sera

21,45 **CAROSELLO**

(1) Carne Simmenthal - (2) Manetti & Roberts - (3) Aperitivo Aperol - (4) Omogeneizzati Diet-Erba - (5) Mobil Oil - (6) Coca-Cola

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Paul Film - 3) Cinetelevisione - 4) Brera Cinematografica - 5) BL Vision - 6) Produzioni Cinetelevisive

21,55 **SQUADRA SPECIALE**

Cercate Sara Chapman

Telefilm - Regia di Gene Nelson

Interpreti: Michael Cole, Clarence Williams III, Peggy Lipton, Tige Andrews, Yvonne Craig, Della Reese, John Van Dreelen

Distribuzione: ABC

DOREM!

(Aga-Gevaert - Cuoril decaffeinato - Lavastoviglie AEG - Banana Chiquita)

22,45 **LA DOMENICA SPORTIVA**

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK 2

(Vernel - Whisky William Lawson's)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17,20 **I TRISTI CASI DI AMOS BARTON**

di George Eliot

Traduzione e riduzione di Anna Maria Rimoaldi e Rate Furlan

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione):

Il chierico Elisa Vazzoler Signor Farquhar Renzo Bianconi

Michele Riccardini Anna Maria Sanetti Arabella Maria Luisa Bartoli Dottor Pilgrim Tino Bianchi Signora Hackit Lida Ferro Signor Hackit Edoardo Tonio La contessa Carolina Czerlaski

Bridmain Tino Schirizzi Amos Barton Turi Ferro Signora Patton Fanny Marchio Janet Gibbs Donatella Gemmò Nanny Cristina Mascitelli Milly Barton Paola Bacci Tom Vittorio La Rosa

Dickey Giulio Narciso Fred Dino Bravaccino Patty Franca Porcaro Sophy Valeria Ruocco Reverendo Ely Orazio Orlando Bill Aldo Wirz

Signor Spratt Giuseppe Mancini Poll Fodge Linda Scalera Alice Thea Ghibaudi John Benito Artesi

Voce di George Eliot Tino Schirizzi Scene di Anton Hallecher

Costumi di Vera Carotenuto Regia di Guglielmo Morandi (Replica)

18,40-19,30 **CONCERTO DELLA BANDA DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA**

diretta da Olivio Di Domenico

Ripresa televisiva di Kicca Mauri Cerrato

(Ripresa effettuata dall'Auditorio del Foro Italico in Roma)

21 — **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Total - Cera Grey - Biscotti al Plassmon - Lea Fidanza Vetraria - Endothn Helene Curtis - Caffè Suerte)

21,15 **SETTEVOCI SERA**

Giocchi musicali di Paolini e Silvestri

Presenta **Pippo Baudo**

Complesso diretto da Luciano Fineschi

Regia di Giuseppe Recchia

DOREM!

(Orologi Bulova Accutron - Aperitivo Cynar - Delchi - Deodorante Daril)

22,15 **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Raveggi

22,25 **IN GERMANIA, OGGI**

Un ruolo per la cultura

inchiesta di Vittorio Marchetti con la collaborazione di Alberto Arbasino

Regia di Stefano Roncoroni

1° - Che cosa è cambiato

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Spione, Agenten, Soldaten - Kidnapping auf Kreta - Dokumentarfilm Verleih: OSWEG

20 — Fernsehzeichnung aus Bozen - Die Flamingos - Musikalisches Programm Regie: Vittorio Brignole

20,15 **Roccambole** nach dem gleichnamigen Roman von Ponsou du Terrail 2. Serie - 10. Folge Regie: Jean-Pierre Decourt Verleih: TELESAR

20,40-21 **Tageschau**



21 giugno

SETTEVOCI e SETTEVOCI SERA

ore 12,30 nazionale
e 21,15 secondo

I cantanti in gara nel turno odierno sono: Paolo Mengoli con Mi piace da morire, Rinaldo Ebasta con Sarebbe una bella famiglia, Lolita con Malinconia, malinconia, Valerio con Il bersaglio; a questi quattro si unirà poi Lionello, interprete di La notte finita. I concorrenti abbinati ai cantanti sono Franco De Ambrogi - Valenza Po; Matteo Manzo - Firenze; Silvio Fini - Imperia-Omeglia; Daniela Buoso - San Pietro Viminario (Padova); Tino D'Angelo - Pozzuoli. Sfolgiando la margherita e Questa

sera piangerò sono i titoli delle due canzoni interpretate dalle « voci nuove » Augusta e Gigi Pascal. Infine gli ospiti della trasmissione: Joe Dassin che canterà a Champs Elyées, Isabella Iannetti interprete di Il mare in cartolina, il noto attore Nando Gazzolo e il non meno popolare campione di motociclismo Giacomo Agostini: questi ha cominciato la carriera di attore cinematografico sostenendo una parte nel film Formula Uno - Nell'inferno del Grand Prix. La sua prova è stata apprezzata dal pubblico; la critica invece ha formulato qualche riserva sulle sue capacità interpretative: avrà comunque tempo per maturare.



Un ospite: Nando Gazzolo

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

ore 18 nazionale

Il caro-frutte è il tema del duetto di Carmen Villani e Febo Conti, dedicato alle elite. Anche questa settimana dunque Febo Conti prosegue la sua partecipazione al varietà domenicale, insieme con Car-

men Villani, sostituendo brillantemente Raffaele Pisu, tuttora in convalescenza. Quanto a Ric e Gian li vedremo nelle vesti di due attori scritturati per uno spettacolo all'estero e sarà Ric, sottoposto a dure prove da Gian, ad avere la peggio. Gli altri « numeri » della pun-

tata odierna sono: Little Tony che ci farà ascoltare Cuore balerino, Paolo Villaggio in una carrellata dei suoi più famosi personaggi e gli intramontabili Brutato che rivedremo anche nelle prossime domeniche, cioè fino alla chiusura estiva della trasmissione.

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Finale per il primo e secondo posto

ore 19,55 nazionale

Il sipario cala sulla IX edizione della Coppa Rimet. Oggi, finalmente, sapremo quale è il calcio se non più bello senz'altro più redditizio, forse più fortunato. Certamente non tutto il bilancio del campionato del mondo sta nella finale. Può succedere (come è successo) che qualche squadra di grande valore si sia perduta per strada non per demerito, ma per una beffa della sorte. Con questi occhietti, si debba vedere la finalissima: ricordando non soltanto i momenti di esaltazione finale, ma anche i momenti di gioia e di disperazione vissuti da molti uomini lungo tutto l'arco della competizione. La Coppa Rimet ha 40 anni suonati. I primi campionati vennero disputati nel luglio 1930 in Uruguay. La squadra locale (che nel 1928 aveva vinto le Olimpiadi di Amster-

dam) si impose, nella finale a Montevideo, sull'Argentina per 4 a 2. Quattro anni dopo a Roma fu il turno dell'Italia (vittoria sulla Cecoslovacchia per 2 a 1); gli azzurri bissarono il successo a Parigi nel 1938 contro l'Ungheria con un sonante 4 a 2. A causa degli eventi bellici, i campionati vennero sospesi. Ripresero nel 1950 e a Rio de Janeiro in una finale tutta sudamericana l'Uruguay superò il Brasile per 2 a 1. Nella successiva edizione fu la volta della Germania Occidentale. A Berna vinse sull'Ungheria per 3 a 2. Quattro anni dopo a Stoccolma il Brasile (5 a 2 sulla Svezia). Nel 1962 la Rimet fu di nuovo disputata in Sud America: a Santiago del Cile ancora il Brasile (3 a 1 sulla Cecoslovacchia). Il resto è storia recente: nell'ultima edizione (1966) l'Inghilterra ha battuto a Londra la Germania Occidentale per 4 a 2. (Articoli alle pagg. 114-118).

SQUADRA SPECIALE: Cercate Sara Chapman

ore 21,55 nazionale

Una ragazza è scomparsa, dopo avere accompagnato all'ospedale l'amica affetta da meningite. Certo che anche lei sta rimasta contagiata, e nel timore che possa trasmettere ad altri la malattia infettiva, il capitano Adam s'impadronisce i suoi tre aiutanti alla ricerca della ragazza, di nome

Layla, ma che si fa chiamare, chissà per quali motivi, Sara Chapman. Layla è anche ricercata da un pericoloso gangster che vuole ucciderla perché era stata testimone di un assassinio da lui commesso. Naturalmente i ragazzi del capitano Greer riescono a rintracciare Layla dopo lunghissime e complicate ricerche. La trovano gravemente ammalata di ne-

ringite, sulla nave dov'era imbarcato il padre. Mentre la conducono in ospedale, il gangster li raggiunge. Che cosa succede a questo punto non si può dire per non togliere ai telespettatori il gusto della sorpresa; basti aggiungere che gli astuti aiutanti del capitano Greer condurranno a buon porto anche questa « operazione Sara Chapman ».

IN GERMANIA, OGGI: Un ruolo per la cultura

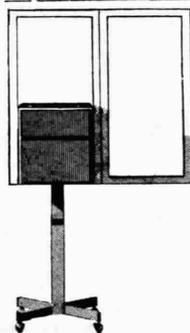
ore 22,25 secondo

Va in onda oggi la prima di quattro puntate dedicate al ruolo che la cultura svolge nella Germania di oggi. L'inchiesta, che è stata curata da Vittorio Marchetti con la collaborazione di Alberto Arbasino, ha lo scopo di individuare le prospettive di sviluppo culturale in un Paese che è sempre stato di fondamentale importanza per l'equilibrio europeo. E' dalla Germania infatti, dai suoi centri universitari e dai suoi gruppi editoriali, che sono scaturite alcune delle idee più significative della « intelligenza » contemporanea. Nella prima puntata, intitolata « Che cosa è cambiato », verranno esaminati alcuni problemi situati tra la cultura e la politica: le tendenze dei movimenti di protesta giovanile; le risultanze degli studi sul nazismo analizzato a livello psicolo-

gico e psicanalitico come conseguenza estrema delle strutture autoritarie della società; le improvvise prese di coscienza degli intellettuali e dei politici a favore di una più stretta collaborazione tra cultura e potere; i rapporti con la Germania di Ulbricht nel quadro della « Ostpolitik » inaugurata da Brandt dopo la vittoria elettorale dei socialdemocratici. Sono stati intervistati, tra gli altri: Günter Grass, il più pubblicizzato di tutti gli scrittori tedeschi; Max Horkheimer, il filosofo che dirige il famoso Istituto per la ricerca sociale di Francoforte; il teologo Karl Rahner, gesuita; lo scrittore e sceneggiatore Erich Kubj; l'editore Roh-wolf, che lanciò per primo in Europa la formula dei « tascabili »; Albert Speer, già ministro per gli armamenti del Terzo Reich, condannato a vent'anni al processo di Norimberga e uscito dal carcere di Spandau due anni fa.

CONDIZIONATORI D'ARIA

RIELLO



Semplici da installare

basta un foro nel vetro e mezza finestra rimane sempre libera!

Facili da trasportare

per il condizionamento alternato di più locali

Servono tutto l'anno

perché fanno fresco o caldo a seconda delle stagioni (sistema Rotoclima)

Se avete deciso di eliminare i disagi dell'estate telefonate all'Agenzia RIELLO della vostra città: in pochi minuti, nella vostra casa, aria pura e fresca anche nella giornata di caldo più intenso.

questa sera in GONG

questa sera

in

INTERMEZZO

2° canale - ore 21,10
la

FIDENZA VENIBARIA



presenta

LEA

il più grande servizio in vetro
mai realizzato per la casa

RADIO

domenica 21 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: S. Luigi Gonzaga.

Altri Santi: S. Terenzio, S. Demetria, S. Ciriaco, S. Martino, Sant'Eusebio di Samosata. Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,14; a Roma sorge alle ore 5,35 e tramonta alle ore 20,48; a Palermo sorge alle ore 5,45 e tramonta alle ore 20,32.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1688, « prima » al Teatro di corte di Monaco de i maestri cantori di Norimberga di Wagner.

PENSIERO DEL GIORNO: I cortigiani sono come i gatti, che si affeziono alla casa assai più che ai padroni. (G. A. De Stassart).



La pianista Laura De Fusco è l'interprete del « Concerto n. 1 in fa diesis minore » di Rachmaninov nel programma delle ore 17,30 sul Nazionale

radio vaticana

kHz 1520 = m 198
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,28
kHz 9645 = m 31,10

9,15 Messe di Giugno: Canto Sacro - « Buesate e vi sarà aperto », meditazione di P. Qualberti Giachi - Giaculatoria. 9,30 Dalla Basilica di San Pietro: Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI per il rito della Canonizzazione del Beato Terezi. 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 16,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino, 20 Nasa nedelja s Kristusom; porocila. 20,30 Orizzonti Cristiani: « Rievocazione di San Terezi », a cura di Alfredo Roncuzzi. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Parole Pontificale. 22 Santa Rosario. 22,15 Okumenische Fragen. 22,45 Weekly Concert of Sacred Music. 23,30 Cristo in vanguardia. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)

9 Musica ritoccata. 9,10 Cronache di ieri. 9,15 Notiziario-Musica varia - i campionati mondiali di calcio. 9,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 10 Clarinetti. 10,10 Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. 10,30 Santa Messa. 11,15 Arcobaleno di melodie. 11,25 Informazioni. 11,30 Radio matine. 12,45 Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Luder. 13 Bibbia in musica. Trasmissione di Don Enrico Piazzi. 13,30 Notiziario-Attualità. 14,05 Concertetto. 14,10 Il minestrone

(alla Ticinese). 15 Informazioni. 15,05 Giorno di festa. 15,30 Orchestre Musette. 15,45 Musica richiesta. 16,15 Ella Fitzgerald. 17,15 Interpretazione della Corale - Voe da Locarno - 18 Tà danzante. 18,30 La Domenica popolare. 19,15 Intervall. 19,25 Informazioni. 19,30 La giornata sportiva. 19,55 in collegamento RAI: Campionati mondiali di calcio. Finale (Nell'intervallo ore 20,45 Notiziario). 21,45 Ballabili. 22,15 Colloquio notturno con un uomo disprezzato. 23 Informazioni e Domenica sport. 23,20 Panorama musicale. 24 Notiziario-Attualità. 0,25-0,45 Buonotte.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

15 In nero e a colori. 15,35 Musica pianistica. F. Chopin: Valse in mi minore, postumo; Valse in do diesis minore op. 64 n. 2; J. S. Bach: Preludio della partita n. 3 (Pf. Sergej Rachmaninov). 15,50 La donna, questa conosciuta. Programma di Silvana Lombardo. 16,15 Interpreti allo specchio (Replica dal Primo Programma). 17-18,15 Occasioni della musica: Musica nuova per organo. György Ligeti; Etude n. 1 e 2; Gerd Zacher; Szmyt; John Cage: Variations III (all'organo della Basilica di Seckau, l'Autore); Maurizio Kagel; Der Schall (Il suono) per cinque esecutori (Complesso di Colonia per la nuova musica; Edward H. Tarr; Vinko Globokar; Karlheinz Böhm; Wilhelm Bruck e Christoph Caskel) (Reg. dell'O.R.F.; Studio Vienna). 21 Diario culturale. 21,15 Notizie sportive. 21,30 Dischi vari. 21,45 L'esigolo, di Igor Stravinsky. Opera in tre atti, da un racconto di Hans Christian Andersen (Orchestra, Coro e Solisti - The Opera Society of Washington « diretti dall'Autore »). 22,40 Maurice Ravel: Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra (Pf. Arturo Benedetti Michelangeli - Orchestra Philharmonica di Londra dir. Ettore Gracis). 23-23,30 Vecchia Svizzera Italiana. Arti minori.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Leopold Mozart: Sinfonia in do maggiore - Dei giocattoli - Allegro - Minuetto - Finale (Presto) (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in si bemolle maggiore K. 191 per fagotto e orchestra: Allegro - Andante ma adagio - Rondò (Tempo di Minuetto) (Solisti Maurice Allard - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch)
- 6,30 **Musiche della domenica**
- 7,20 Musica espresso
- 7,35 **Culto evangelico**
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
Sette arti
- 8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori
- 9 — Musica per archi
O. Strauss: La ronde de l'amour (Adalbert Luczkowski) • Brown:

- Broadway rhythm (Glenn Osser) • Rodgers-Hart: Blue moon (Percy Faith)
- 9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
- Editoriale di Don Costante Berselli - Tu es Petrus. Servizio speciale di Mario Puccinelli - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona
- 9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi
- 10,15 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 10,45 **Orchestra, complessi e solisti di musica leggera**
- 11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
- Risposte agli ascoltatori
- Teatro a scuola
- 12 — Contrappunto
- 12,28 **Vetrina di Hit Parade**
Testi di Sergio Valentini
— Coca-Cola
- 12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio — San Pellegrino

13,21 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

— Oro Pilla Brandy

15 —

POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese — Chinamartini

16,40 **L'altro ieri, ieri e oggi**
Un programma a cura di Leone Mancini

17,30 Dalla Sala Grande del Conservatorio - Giuseppe Verdi - I Concerti di Milano
Stagione Publicca della Radiotelevisione Italiana

IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore **Peter Maag**
Pianista Laura De Fusco
Presentazione di Guido Piamonte
Michael Glinka: Russian and Ludmilla, ouverture • Serghij Rachmaninov: Ou-

certo n. 1 in fa diesis minore op. 1 per pianoforte e orchestra: Vivace - Andante - Allegro vivace
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana (Ved. nota a pag. 97)

18,15 **Bert Kaempfert e la sua orchestra**

18,30 **Musica e sport**
Seconda parte
— Brandy Cavallino Rosso



Sergio Lorenzi (ore 21,30)

19 — **QUI GIPO, CIAO**
Incontro con Rizzo Farassino, a cura di Gualtiero Giusti

19,30 Interludio musicale
De Gemini: Buongiorno (Armonica Franco De Gemini) • Zauli-Lucchetti: Balla con me (I Beat) • Molino: I sogni del mare (Chitarra elettrica Mario Molino) • Morello: Ciao, vecchio West (Organo elettrico G. Cassino) • Carnini: Ultimo quarto (Flauto F. Battimelli) • Molino: Passeggiando sulla luna (Chitarra elettrica Mario Molino) • Carnini: Operazione città (Flauto Quarto Maltoni) • Rizzatti: Valentina (Armonica Franco De Gemini) • Carnini: Flauto Holiday; Sono le otto (Flauto Quarto Maltoni)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con Orietta Berti, Patty Pravo e la partecipazione di Little Tony
Regia di Pino Gilloli
(Replica del Secondo Programma)
— Industria Dolciaria Ferrero

21,15 **Le nostre orchestre di musica leggera**

21,30 **CONCERTO DEL DUO PAUL TORMELIER-SERGIO LORENZI**
Ludwig van Beethoven: Sonata in fa maggiore op. 5 n. 1 per violoncello e pianoforte; Adagio sostenuto - Allegro - Rondò (Allegro vivace); Sette variazioni per violoncello e pianoforte sul tema - Bei Männern welche Liebe fühlen - da « Il Flauto magico » di Mozart
(Registrazione effettuata il 24 gennaio 1970 al Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società « Amici della musica »)

22,05 **I SOLISTI**
Programma musicale presentato da Giuliana Rivera, con la partecipazione di Peppino Principe, realizzato da Giorgio Calabrese

22,30 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da Lilian Terry

22,50 **PROSSIMAMENTE** - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

23,05 **GIORNALE RADIO**
I programmi di domani
Buonotte

SECONDO

- 6** — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti
- 7,19** **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— **San Pellegrino**
- 7,30** **Giornale radio - Almanacco**
- 7,40** **Billardino a tempo di musica**
- 8,09** **Buon viaggio**
- 8,14** **Musica espresso**
- 8,30** **GIORNALE RADIO**
- 8,40** **IL MANGIADISCHI**
Rehbein-Kaempfert: For give me (Bert Kaempfert) • Vecchioni-Lo Vecchio: Un attimo (Iva Zanicchi) • Van Leeuwen: Mighty Joe (The Shocking Blue) • Donovan: Hey Gip (Donovan) • Mc Carney-Lennon: Eleanor rig-by (Raymond Lefevre) • Mogol-Lu-kusuke: Quella rosa (Milva) • Gen-try-Cordei-Bloom: Indian giver (1910 Fruitgum Co.) • Ferrati-Serengay: Un pezzo di luna (Gianni Giuffrè) • Raskin: Those were the days (Paul Mauriat) • Melli-Styne: Jackie (Ella Fitzgerald) • White-Donald-Robinson: My girl (Mama's and Papa's) • Bi-gazzi-Savio-Polito: Serenata (Claudio Villa) • Frontiere-Gimbel: Popi (P. Ferrante and Teicher e direttore Nick Perito) • Cucchiara: Dove volano i

13 — IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— **Buitoni**
- 13,30** **GIORNALE RADIO**
- 13,35** **Juke-box**
- 14** — **TRIS D'ASSI**
Roger Williams al pianoforte, Giorgio Carnini all'organo, Buddy Merrill alla chitarra
- 14,30** **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio
a cura di **Pia Moretti**
- 15** — **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
- 15,30** **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 16** — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica del Programma Nazionale)
— **Soc. Grey**
- 16,50** **Buon viaggio**

- 19,03** **Stasera siamo ospiti di...**
- 19,18** **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— **San Pellegrino**
- 19,30** **RADIOOSERA**
- 19,55** **Calcio - dal Messico TUTTA LA COPPA DEL MONDO MINUTO PER MINUTO**
Radiocronisti **Enrico Ameri, Roberto Bortoluzzi, Sandro Clotti, Mario Giandomeni, Guglielmo Moretti, Alfredo Provenzani e Massimo Valentini**
- 22** — **GIORNALE RADIO**
- 22,10** **Il lungo addio**
di **Raymond Chandler**
Adattamento radiofonico di **Biagio Proietti**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Arnolfo Foà, Ileana Ghione e Lino Troisi**
5^a episodio
«Due colpi di pistola»
Philip Marlowe Arnoldo Foà
Eileen Wade Ileana Ghione
Roger Wade Lino Troisi
Linda Loring Angela Cavo
Harlan Potten Cesare Polacco

- gabbiani (Lara Saint Paul) • Harry-Young: Hello, how are you? (I Nuovi Angeli) • Miller-Curtis: Hello sunshine (Wilson Pickett)
- **Omo**
- 9,30** **Giornale radio**
- 9,35** **Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA'**
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini, Romina Power e Delia Scala**
Regia di **Federico Sanguigni**
— **Manetti & Roberts**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio
- 11** — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— **Milkana Oro**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,15** **Quadrante**
- 12,30** **Pino Donaggio presenta: PARTITA DOPPIA**
— **Mira Lanza**
- 16,55** **Giornale radio**
- 17** — **Musica e sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Guglielmo Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
Prima parte
— **Brandy Cavallino Rosso**
- 18** — **POMERIDIANA**
Pelless-Cornati: Una notte a Bahia (Ruthard) • Bigazzi-Savio-Polito: Cuore di bambola (Tony Del Monaco) • Rustichelli: Il mio sguardo è uno specchio (Rosanna Fratello) • Piccarreda-Cassano: Dirò di no (I Nuovi Angeli) • Ip-cress: Ciao Joao (Carlo Cordara) • Mason-Reed: Love is all (Malcolm Roberts) • Pheru-Welta: Quanti giorni (Vanessa) • Fogerty: Down on the corner (Creedence Clearwater Revival) • Remigi-De Vita-Remigi: Un ragazzo, una ragazza (Memo Remigi) • Ortolani: Latin Quarter (Riz Ortolani)
- 18,30** **Giornale radio**
- 18,35** **Bollettino per i naviganti**
- 18,40** **APERITIVO IN MUSICA**

- 19,03** **Stasera siamo ospiti di...**
- 19,18** **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio**
— **San Pellegrino**
- 19,30** **RADIOOSERA**
- 19,55** **Calcio - dal Messico TUTTA LA COPPA DEL MONDO MINUTO PER MINUTO**
Radiocronisti **Enrico Ameri, Roberto Bortoluzzi, Sandro Clotti, Mario Giandomeni, Guglielmo Moretti, Alfredo Provenzani e Massimo Valentini**
- 22** — **GIORNALE RADIO**
- 22,10** **Il lungo addio**
di **Raymond Chandler**
Adattamento radiofonico di **Biagio Proietti**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Arnolfo Foà, Ileana Ghione e Lino Troisi**
5^a episodio
«Due colpi di pistola»
Philip Marlowe Arnoldo Foà
Eileen Wade Ileana Ghione
Roger Wade Lino Troisi
Linda Loring Angela Cavo
Harlan Potten Cesare Polacco



Angela Cavo (ore 22,10)

TERZO

- 9** — **TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)**
- 9,30** **Corriere dell'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani**
- 9,45** **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
- 10** — **Concerto di apertura**
Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14. Sogni: Passioni. Un ballo. Scena campestre - Marcia al supplizio - Sogno di una notte di Sabba (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch) • Edouard Lalo: Concerto in re minore per violoncello e orchestra; Allegro maestoso - Intermezzo (Andantino con moto, Allegro presto, Andante, Allegro presto) - Introduzione (Andante) Allegro vivace (Solista André Navarra - Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Constantin Silvestri)
- 11,15** **Presenza religiosa nella musica**
Orazio Benevoli: Messa in do maggiore, per soli, coro e orchestra: Kyrie Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Organista Franz Sauer - Orchestra Sinfonica di Vienna, Coro e Solisti della Cattedrale di Salisburgo diretti da Joseph Messner) • Darius Milhaud: Salmo 129, per baritono e orchestra (Solista Claudio Saldutti - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi)
- 13** — **Intermezzo**
Giovannbattista Lulli: Sinfonie pour les pères (Michel Plock, flauto; Jean-Claude Malgoure, oboe; Jean-René Gramon, violino - Orchestra da Camera Jean-Louis Petit - diretta da Jean-Louis Petit) • Georg Philipp Telemann: Il canarino, cantata per voce, violino, viola, oboe e basso continuo (Dietrich Fischer-Discaux, baritono; Helmut Heller, violino; Heinz Kirchner, viola; Lothar Koch, oboe; Edith Axenfeld Picht, clavicembalo; Impara Poppen, violoncello) • Pietro Locatelli: Il Labrinto armonico, concerto in re maggiore op. 3 n. 12 per violino e archi (Revis, di Roberto Lupi) (Solista Franco Gulli - Complesso d'archi del «Pomerigi Musicali di Milano»)
- 14** — **Folk-Music**
Anonimo: Due Canti folkloristici del Messico: El Torito El Gavilancito (Complesso Vocale e Strumentale «Jarcho» Medelin - diretti da Lino Chavez)
- 14,05** **Le orchestre sinfoniche ORCHESTRA DELLA SUISSE ROMANDE**
Emmanuel Chabrier: España, rapsodia • Jan Sibelius: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43: Allegretto - Tempo andante - Vivacissimo - Allegro moderato • Igor Stravinski: Petruska, scene burlesche in quattro quadri (Direttore Ernest Ansermet)
(Ved. nota a pag. 97)
- 19,15** **Concerto della sera**
Alexander Scriabin: Sonata n. 4 in fa diesis magg. op. 30 (Fr. Robert Szidon) • Sergei Prokofiev: Sonata n. 2 in re magg. op. 94 a) • V. n. p. f. (Nathan Milstein, vl.; Arthur Balaam, pf.) • Dimitri Sciocataovic: Quartetto n. 3 in fa magg. op. 73, per archi (Quartetto Smetana)
- 20,15** **Passato e presente**
Aristide Briand e i tentativi di unificazione europea nel 1930, a cura di **Redolfo Mosca**
- 20,45** **Poesia nel mondo**
Poeti della Nuova Zelanda, a cura di **Perla Cacciaguerra**
2. Il primo periodo della poesia neozelandese. Dizione di Mary Stewart Busso, Alberto Zolla Hammerman
- 21** — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30** **Club d'ascolto**
I mirabili fatti e le terribili gesta del grande
- Pantagruеле**
Raccontati nuovamente da Roberto Lerici, ricostruiti sonoramente da Carlo Quartucci e ricavati dalla Compagnia di prosa di Torino della RAI 4^a puntata
Musiche di Sergio Liberovici eseguite dal complesso «I Fantom's»
Regia di **Carlo Quartucci**
- 22,20** **Rivista delle riviste - Chiusura**

- 12,10** **Mezzogiorno perché. Conversazione di Giuseppe Cassieri**
- 12,20** **Le Sonate per pianoforte di Franz Schubert**
Sonata n. 5 in la bemolle maggiore: Allegro moderato - Andante - Allegro; Sonata n. 6 in mi minore: Moderato - Allegretto - Scherzo (Allegro vivace) (Pianista Friedrich Wührer)
- 12,50** **Pablo de Sarasate: Romanza andalusa e zapateado, per violino e pianoforte (Dienes Zsigmond, violino; Elise von Barenly, pianoforte)**



Friedrich Wührer (ore 12,20)

13,30 Il ritorno di Gorgia

- Due tempi di **Carlo Lo Presti**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Lydia Alfonsi e Carlo d'Angelo**
Gorgia Carlo d'Angelo
Elena, figlia di Dracone Lydia Alfonsi
Lo Stratega di Lentini Franco Morgan
Lo Stratega di Atene Cesare Polacco
L'oppositore Leucone Corrado De Cristoforo
L'ambasciatore Ateniese Giancarlo Padoan
Regia di **Ruggero Jacobbi**
- 16,50** **Spirituals e gospel songs**
- 17,30** **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
- 18** — **Incontri con la narrativa**
L'occhio lucido nella città d'argento, racconto di **John Updike** con una presentazione di **Claudio Gorfier**
- 18,30** **Musica leggera**
- 18,45** **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale La psicanalisi e la guerra atomica. Interventi di **Corrado Antiochia, Paolo Filiasi Carcano e Franco Formari** - I confortevoli lager del compagno Breznev e di **Anatoli Tikhonovic Marenko** - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

stereofonia

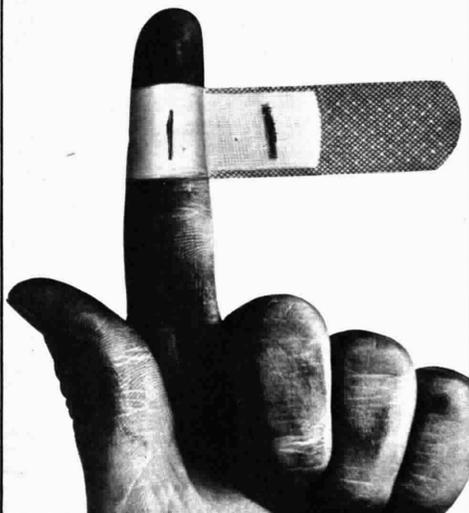
- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**
- ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.
- 0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Tra voi e lo sporco Johnsonplast

il cerotto superadesivo sterilizzato
Johnson + Johnson



questa sera in "doremi,"



coronate il vostro pranzo con
Crème Caramel Royal

E' sempre un successo in tavola!
Elegante, bello da vedere,
finezza di sapore,
Crème Caramel Royal,
completo del suo ricco caramellato,
è una raffinata delizia
per chiudere sempre in bellezza.



lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume

L'uomo e la città
a cura di Vittorio Gregotti
con la collaborazione di Emilio
Battisti
Realizzazione di Antonio Moretti
9ª puntata

13 — HABITAT
Programma settimanale di Giulio
Macchi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Bel Paese Galbani - Acqua
Minerale Fiuggi - Prodotti alimen-
tari Bonni)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e
Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Tuc - Calcio Mexico 70 -
Saclà Olive - Uhu Italiana)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in colla-
borazione con gli Organismi
Telesivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino
Ghilardi

18,15 VACANZE A LIPIZZA

Lo scioattolo
Telefilm - Regia di Hans
Wiedmann
Int.: Helga Anders, Helmut
Schneider, Franz Muxen-
der
Prod.: Hirschfilm e Triglav
Film

ritorno a casa

GONG
(Veramon Confetti - Banana
Chiquita)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione
libraria
a cura di Giulio Nascimbene

GONG
(Elan - Ramek Latte Kraft -
Rexona)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di
costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Praticiamo uno sport
a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Enrico Gua-
bello e Aldo Notario
Realizzazione di Salvatore
Baldazzi
7ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Chlorodont - Vernel - Cen-
trale Latte Milano - Calzaturi-
ificio di Varese - Moka Express
Bialetti - Doris S.p.A.)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Cedral Tassoni s.p.a. - Ton-
no Rio Mare - Lame Wil-
kinson)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Tonno Star - Autoradio Auto-
vox - Bifette Plasmon -
Naonis)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Birra Splügen - (2) Per-
fette Citterio - (3) Exiria -
(4) Olio di semi Topazio -
(5) Lavatrici Philco-Ford

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Compagnia Ge-
nerale Audiovisivi - 2) Arno
Film - 3) Studio K - 4) Brera
Cinematografica - 5) Arno Film

21 — ALFRED HITCHCOCK:

L'ARTE DEL SOSPETTO (I)

IL SOSPETTO

Film - Regia di Alfred Hitch-
cock

Interpreti: Joan Fontaine,
Cary Grant, Sir Cedric Har-
dicke, Nigel Bruce, Dame
May Whitty, Isabel Jeans,
Heather Angel, Leo G. Car-
roll

Produzione: R.K.O.

DOREMI'

(Gioventana Style - Crème
Caramel Royal - Shell - Pro-
dotti Cora)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Lesa - Bonomelli)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**



Joan Fontaine, indimen-
ticata interprete di « Il
sospetto », film di Hitch-
cock (ore 21, Nazionale)



SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Johnsonplast - Krups Italia -
Brandy Stock - Gruppo Indu-
striale Agrati Garelli - Denti-
tricio Mira - Super-Iride)

21,15

INCONTRI 1970

a cura di Gastone Favero

Robert Strange Mc Namara:

Le armi dello sviluppo
di Alfredo Di Laura
Interviste di Ilario Fiore

DOREMI'

(Pepsi-Cola - SIP-Società Ita-
liana per l'Esercizio Telefonico -
Cafesinho Bonito Lavazza -
Sapone Respod)

**22,15 CICLO DI CONCERTI
SINFONICI**

dedicato a W. A. MOZART
IV.

— Direttore Zubin Mehta

Sinfonia concertante in mi
bemolle maggiore K. ANH 9
per oboe, clarinetto, corno,
fagotto e orchestra: a) Alle-
gro, b) Adagio, c) Andantino
con variazioni

Solisti: Bruno Incagnoli,
oboe; Giacomo Gandini, cla-
rinetto; Filippo Settembrini,
corno; Marco Costantini, fa-
gotto

Orchestra Sinfonica di Ro-
ma della Radiotelevisione
Italiana

Regia di Fernanda Turvani

— Direttore Mario Rossi

Pianista Lodovico Lessona

Concerto n. 17 in sol mag-
giore K. 453 per pianoforte e
orchestra: a) Allegro, b) An-
dante, c) Allegretto, d) Finale
(Presto)

Orchestra Sinfonica di To-
rino della Radiotelevisione
Italiana

Regia di Alda Grimaldi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Polizeifunk ruft
- Auf eigene Rechnung -
Polizeifilm
Regie: Hermann Leitner
Verleih: STUDIO HAM-
BURG

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die
Landwirte von Dr. Her-
mann Oberhofer

**20,20 Sie bauten ein Abbild
des Himmels**
- Der Dom zu Xanten -
Filmbereich
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau



22 giugno

HABITAT

ore 13 nazionale

Secondo un recente censimento, intorno al Vesuvio esistono 120 ville che rappresentano un patrimonio artistico di grandissimo valore: molte, purtroppo, sono andate distrutte e quelle ancora esistenti sono minacciate dalla rovina e dall'incuria cui una legge di prossima approvazione — analoga a quella per la tutela delle ville venete — cercherà di porre rimedio. Villa Campolieto, una delle più pregevoli ville vesuviane, affrescata dal Fischetti e disegnata

dal Vanvitelli, fu visitata da una troupe televisiva nel 1966 e nel 1966 è stata ora rivisitata per constatare gli ulteriori danni che l'edificio ha dovuto soffrire. Un altro servizio della rubrica, realizzata a cura di Giulio Macchi, tornerà ad occuparsi, sempre in tema di tutela di edifici di notevole valore storico e culturale, di come alcuni privati riescono invece a difendere dalle ingiurie del tempo e, spesso, a valorizzare un patrimonio architettonico che è insostituibile testimonianza della nostra storia culturale.

IL SOSPETTO

ore 21 nazionale

L'Hitchcock «americano», arrivato a Hollywood nel '40 dopo le insistenti pressioni di David O. Selznick (pressioni interessate di produttore, che l'immediato successo di Rebecca dimostrò più che legittime), impiega qualche anno a trovare, nella nuova sede, la definizione del proprio stile. I primi film proseguono, in pratica, il discorso già autorevolmente avviato in Inghilterra; è nel '42, con l'ombra del dubbio — opera che l'autore ha più volte affermato di prediligere su tutte — che Hitchcock impone in misura definitiva la sua «presenza». Il sospetto è dell'anno prima ma questo non significa affatto che sia un film minore. Gli ingredienti tipici della «torta» hitchcockiana

(egli disse una volta: «I miei film non sono fette di vita, sono fette di torta») ci sono tutti, e c'è, principalmente, il «suspense», ossia quella disposizione spettacolare che consiste nel coltivare, all'insaputa dei protagonisti della storia, ma con la piena consapevolezza del pubblico, eventualità di tragedia che il caso o l'improvvisa decisione o respicenza dei personaggi riescono a scongiurare, ma sempre all'ultimo istante, sempre dopo che la corda della paura è stata tesa allo spasimo. A quali «sospetti» Hitchcock interessa i suoi interpreti, la «grande coppia» Joan Fontaine-Cary Grant? E Lina, la protagonista, che a una certa svolta del racconto non viene oppressa. Dapprima ella è piena di fiducia verso il suo John, giova-

notto di bell'aspetto e di vivaci attitudini alla scalata sociale, e per sposarlo non esita a mettersi contro la propria aristocratica famiglia. Ma poi comincia a riflettere. Come fa suo marito a procurarsi il denaro che gli serve per vivere così brillantemente? Non sarà in qualche modo implicato nella morte misteriosa di un ricco amico? E non potrebbe darsi, adesso, che per soddisfare alle proprie molteplici esigenze egli meditatesse di sbarazzarsi di lei, e di impadronirsi della sua assicurazione sulla vita? Ecco che dalla tranquillità nasce l'apprensione, poi il sospetto, infine il terrore. Il meccanismo dell'angoscia è in moto. Bisognerà attendere l'ultima immagine per sapere dove e come scatterà. (Articoli alle pagine 40-43).

INCONTRI 1970

Robert Strange Mc Namara: Le armi dello sviluppo

ore 21,15 secondo

Si chiamavano «Quiz Kids» i giovani tecnocrati che entrarono nel dopoguerra alla Ford per riorganizzarla amministrativamente: facevano infinite domande ed erano così pieni di iniziativa da essere soprannominati anche «cervelli ronzanti». Nel 1960, uno di questi esperti in scienze amministrative diventò presidente della Ford: era Robert Strange Mc Namara, personaggio sconosciuto al grosso pubblico che, però, di lì a pochi mesi, lo vedeva al fianco di John F. Kennedy, a capo del Dipartimento di Stato alla Difesa. Nato a San Francisco il 9 giugno 1916, grazie a una memoria prodigiosa superò brillantemente tutti gli studi laureandosi a Berkeley e perfezionandosi in scienze amministrative all'Università Harvard. Sembrava destinato all'insegnamento: invece lavorò prima al Pentagono e all'estero, organizzando un capillare sistema statistico per il controllo delle spese; poi, nel dopoguerra, entrò alla Ford con il gruppo dei «Quiz Kids». Ne usciva ricchissimo quindi anni dopo per diventare segre-



Mc Namara: da presidente della Ford a ministro della Difesa

tario alla Difesa sotto Kennedy e sotto Johnson. Divenne poi presidente della Banca Mondiale e nel 1967, in un discorso a Montreal, in cui tra-

ciava quello che sarebbe stato il suo programma, affermò tra l'altro: «Vale più un dollaro speso per lo sviluppo che uno speso in armamenti».

CICLO DI CONCERTI SINFONICI DEDICATO A MOZART

ore 22,15 secondo

Il maestro indiano Zubin Mehta, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, dà il via alla consueta serata mozartiana del lunedì con la Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore, K. ANH 9, per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra. Non è questa la versione originale della sinfonia, andata purtroppo perduta e nella quale il flauto figura al posto dell'oboe e l'oboe a quello del clarinetto. Scritta nel 1778 per i «Concerts Spirituels» di Parigi, non vi fu però mai

eseguita. Soltanto più tardi si è potuto gustare questo gioiello, mirabile contrappunto di fiati: «opera splendente», osserverà Alfred Einstein, «brillante e grandiosa in ogni suo movimento». Alla seconda parte della trasmissione parteciperà il direttore Mario Rossi e il pianista Ludovico Lussana. Siamo l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. In programma il Concerto n. 17 in sol maggiore K. 453 per pianoforte e orchestra, scritto nell'inverno del 1784 e dedicato alla signora Barbara Ployer, che lo presentò nella tranquillità della sua villa di campagna a Döbling.

se non volete
se non potete
usare l'insetticida,
all'aperto, a finestre spalancate
serate felici, sonni tranquilli
ovunque

AUTAN



respinge gli insetti

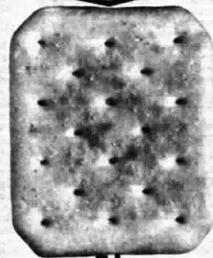
- innocuo
- gradevole



AUTAN • liquido • spray • stick, nelle Farmacie



l'ultimo successo della



questa sera alle
17,30 in girotondo

biscotti PAREIN: una parata
di gusti di successo

RADIO

lunedì 22 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: S. Flavio confessore.

Altri Santi: S. Beato Innocenzo XI, S. Paolino, S. Giovanni Fisher, S. Tommaso Moro. Il sole sorge a Milano alle ore 5,34 e tramonta alle ore 21,14; a Roma sorge alle ore 5,35 e tramonta alle ore 20,49; a Palermo sorge alle ore 5,46 e tramonta alle ore 20,33.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1527, muore a Firenze Niccolò Machiavelli.

PENSIERO DEL GIORNO: Senza la facoltà dell'illusione, non è possibile alcun godimento artistico. (Ad. Pichler)



Ad Alberto Lionello è affidato il personaggio di Hans Kürmann nel dramma « Biografia » di Max Frisch in onda alle ore 19,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

7 Mezzogiorno: Canto Sacro - « La tua fede ti ha salvato », meditazione di P. Gualberto Giasi - Giaculatoria - Santa Messa, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 20 Posobna vprasanja in Rizzovori, 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Dialoghi in libreria », a cura di Gennaro Auletta - « Istantanee sul cinema », di Antonio Mezza - Pensiero della sera, 21 Transmissioni in altre lingue, 21,45 Athéisme et strutturalisme, 22 Santo Rosario, 22,15 Kirche in der Welt, 22,45 The Field Near and Far, 23,30 La Iglesia mira al mundo, 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
8 Musica ricreativa, 8,15 Notiziario-Musica varia - I campionati mondiali di calcio, 9 Informazioni, 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata, 9,45 Camille Saint-Saëns: Marcia Eroica; La principessa gialla, Ouverture (Radiorchestra dir. Otmar Nussio), 10 Radio mattina, 13 Musica varia, 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 14,05 Valzer, 14,25 Orchestra Radioes, 15 Informazioni, 15,05 Radio 2-4, 17 Informazioni, 17,05 Letteratura contemporanea. Narrazione, prosa, poesia e saggistica negli apporti d'oggi, 17,30 Peter Iljich Ciaikovski; Cantata Moscovita (N. Saborkich, mezzosoprano; A. Poljakov, baritono - Orchestra Sinfonica e Coro dell'URSS dir. Gennadij Rozhdestvenskij - M. del Coro K. Ptiza), 18 Radio gioventù, 19 Informazioni, 19,05 Buonasera, 19,30 Chitarre

hawaiane, 19,45 Cronache della Svizzera Italiana, 20 Ritmi, 20,15 Notiziario-Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste, 21,30 L'ammiraglio, Commedia madrigalesca in tre atti di Orazio Vecchi preceduta da un prologo (Solisti e Coro della RSI dir. Edwin Leherer), 22,30 Luke-box internazionale, 23 Informazioni, 23,05 Filiberto, l'uomo dal cuore tonante, 23,35 Per gli amici del jazz, 24 Notiziario-Cronache-Attualità, 0,25-0,45 Serenata.

Il Programma

13-15 Radio Suisse Romande: « Midi musique », 17 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana », 18 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio », Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 95 (Orchestra della RSI dir. Graziano Mandozzi); Robert Schumann; Introduzione e Allegro appassionato per pianoforte e orchestra op. 92 (Solista Mario Dell'Orto - Orchestra della RSI dir. Emilio Savini); Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 5 in re maggiore op. 107 (detta « La riforma ») (Orchestra della RSI dir. Giandomenico Cavazzani), 19 Radio gioventù, 19,30 Informazioni, 19,35 Codice e vita, 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 20,30 Trasm. da Basilea, 21 Diario culturale, 21,15 Musica in frac, Echi dai nostri concerti pubblici: Johann Christian Bach: Sinfonia in re maggiore op. 18 n. 4 (Radiorchestra dir. Rudolf Kelterborn) (Dal concerto di jazzi a cura di Yor Milano, 22,45-23,30 Sebastian Bach: Concerto in re minore per tre pianoforti e orchestra BWV 1063 (Solisti Sava Savoff, Hans Andreas, Lis Andreas - Radiorchestra dir. Marc Andree) (Dal concerto pubblico eff. allo Studio Radio il 15-1-1970), 21,45 Rapporti '70: Scienze, 22,15 Piccola storia del jazz a cura di Yor Milano, 22,45-23,30 Terza pagina, La voce della natura nella letteratura inglese, 19,45

NAZIONALE

6 - Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Lara: Noche de ronda (Percy Faith) • Ponticelli: Apron strings (William Gardner)

6,30 MATTUTINO MUSICALE

Anton Dvorak: Serenata in mi maggiore op. 22 per orchestra d'archi: Moderato - Tempo di Valse - Scherzo (Vivace) - Larghetto - Allegro vivace (Orchestra « Philharmonic » di Israele diretta da Rafael Kubelik)

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 LEGGI E SENTENZE, a cura di Esule Sella

8 - GIORNALE RADIO

8,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

— Dentifricio Durban's

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Luigi Vanucci
Symphony (Steve Rowland), Catch a falling star (Perry Como), Tanto peccato (Nino Manfredi), Silenzioso

13 - GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio

— San Pellegrino

13,21 Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

(Replica dal Secondo Programma)

— Coca-Cola

14 - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi

— Improvviso

Viaggio in Italia con i ragazzi d'oggi, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raf-

slow (Alberto Rabagliati), Il volo del calabrone (Tr. Harry James), Se tu mi lasceresti (Marcello Mastroianni e Monica Vitti), Instant Karma (Plastic Ono Band), Parliamo d'amore Mariù (Vittorio De Sica), Le rose che piacciono a me (Elsa Merlini), Il ballo del tagliate (Ted Heath), Sylvie (Lucio Dalla), You never told me (Julie Rogers), Ballerina (Patty Pravo), Ballerina (Nat King Cole), Solo per te (Little Tony), You keep me hanging on (Diana Ross & The Supremes), Let me love let me live (The Aphrodite's Child), La tua storia è una favola (Adamo), Ho cambiato la mia vita (Jean-François Michael), Rain (José Feliciano)

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,20 Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Terza trasmissione

Sonata in la maggiore op. 2 n. 2: Allegro vivace - Largo appassionato - Scherzo - Rondò (grazioso) (Pianista Wilhelm Backhaus), Se un giorno op. 34 (Pianista Alfred Brendel)

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

faele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori

I dischi:

Gimme that ding (The Pipkins), In questa città (Ricchi e Poveri), Time is up (Tenderfoot Kids), Sylvie (Lucio Dalla), Demonstration (Otis Redding), Gioca bambino (Carlos Rico), Bad side of the moon (Toe Fat), Sorge la città (I Bertas), Mail call time (Mel & Tim), Incubi (The Trip), No sugar tonight (Guesu Who), Bugie (Nada), The letter (Joe Cocker), Days of wine and roses (Dizzy Gillespie), House of the rising sun (Frid Pink), Vorrei vorrei (Mike Brant), Hey! Last minute (The Meters)

— Gelati Besana

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - Tempo di esami

Notizie, commenti e consigli sulle prove scolastiche

18,20 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,35 Italia che lavora

18,45 Ciao Dischi

— Saint Martin Record

19 - Sui nostri mercati

19,05 L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Pietro Citati intervistato da Walter Mauro intorno al suo recentissimo « Goethe » - Roberto Tassi: pittura di De Chirico a Milano - Angela Bianchini: poesia ispano-americana

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 Dall'Auditorium della RAI

I Concerti di Napoli

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore Aldo Ceccato

Pianista Marisa Candeloro

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto n. 2 in re minore op. 40 per pianoforte e orchestra: Allegro appassionato - Adagio (Molto sostenuto) - Finale (Presto scherzando); Sinfonia n. 1 in do minore op. 11: Allegro di molto - Andante - Minuetto (Allegro molto) - Allegro con fuoco
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

22,05 XX SECOLO

Studi: per il ventesimo anniversario dell'Assemblea Costituyente. Colloquio di Domenico Novacco con Rodolfo Mosca

22,20 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adolgio

23 - OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeolli**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollett. naviganti • **Giornale radio**
- 7,19 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio** — **San Pellegrino**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'obby del giorno
- 7,43 **Billiardo a tempo di musica**
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI**: Mezzosoprano **GILUETTA SIMONATO**
Presentazioni di **Angelo Sguerzi**
Giacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: « Contro un cor » (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Fernando Previtali) • Francesco Cilea: Adriana Lecouvreur: « Acerba voluttà » • Ambroise Thomas: Mignon: « Io conosco un garzoncello » (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Armando La Rosa Parodi) • **Candy**
- 9 — **Romantica**
- 9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 10 — **Vidocq, amore mio**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq**, trascritte da **Froment**

- 13 — Renato Rascel in Tutto da rifare**
Settimanale sportivo di **Castaldo e Faella** - Complesso diretto da **Franco Riva** - Regia di **Arturo Zanini** — **Philips Rasoi**
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — **Soc. del Plasmon**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **L'ospite del pomeriggio**: **Giorgio Bocca** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Selezione discografica** — **RI-FI Record**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **La comunità umana**
- 16 — **Pomeridiana**
Prima parte **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Bernstein: America (Ted Heath-Edmund Ros) • **Szego-Luck**: A man

- 19,18 Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio** — **San Pellegrino**
- 19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta e Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**
- 21,30 **IL SENZAITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli** (Replica)
— **Bultoni**

- a cura di **Margherita Cattaneo**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Lia Zoppelli e Paolo Ferrari**
- 6° episodio
Annette **Lia Zoppelli**
François Vidocq **Paolo Ferrari**
Françine **Antonella Della Porta**
Matilde **Didi Perego**
Severine **Anna-Rosa Garatti**
Un carrettiere **Franco Luzzi**
Una sentinella **Giancarlo Padovan**
Due bambini **Sergio Battaglia**
Gianni Bertocin
- Regia di **Umberto Benedetto**
- **Invernizzi**
- 10,15 **Canta Tony Astarita**
- **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **BioPresto**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **WELCOME ROSANNA**
Un programma con **Rosanna Schiaffino** — **Liquigas**

- who knows too much (Tom Jones) • **Bardotti-Bracardi**: Aveva un cuore grande (Milva) • **Mc Dermot**: Donna (The Ray Bloch Singers) • **Disant-Steiner**: A summer place (Percy Faith) • **Pradella-Tempera**: Charlie (I Giganti) • **Baxter**: Quiet village (Martin Denny) • **Catra-Artemo**: Avengers (Nancy Cuomo) • **Mogoli-D'Anagni**: Dietro la finestra (I Myosotis) • **Mason-Reed**: One day (John Rowlea) • **Powell**: Berimbau (Sergio Meno Uno) • **Bricusse**: Till the world with love (Pf. Roger Williams e coretto) • **Margliano-Mancinotti**: Piccola mia (I Meno Uno) • **Delaunoy-Rendard**: La Maritza (Sylvie Vartan) • **Bardotti-De Moraes**: La marcia dei fiori (Sergio Endrigo) • **Fulter**: Young girl (The Raymonde Singers) • **Holmes**: Hard to keep my mind on you (Woody Herman)
- Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- (ore 17): **Buon viaggio**
- (ore 17,30): **Giornale radio**
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 **Giornale radio**
- 18,35 **Sui nostri mercati**
- 18,40 **Stesera siamo ospiti di...**
- 18,55 **ROMA 1855**
Incontri di **Adriano Mazzeolli**
— **Ditta Ruggaro Benelli**

- 22,43 **GIUNGLA D'ASFALTO (The Asphalt Jungle)**
Traduzione di **Gianni Burnett**
Adattamento radiofonico di **Fabio de Agostini e Liliana Fontana**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Luisella Boni, Nino Dal Fabbro, Mario Feliciani e Luigi Vannucchi**
- 6° episodio
Il professore **Marcello Turilli**
Cobby **Mico Cundari**
Dix **Luigi Vannucchi**
Doll **Luisella Boni**
Il commissario **Hardy**
Nino Dal Fabbro
L'avvocato Emmerich **Mario Feliciani**
Angela **Antonella Della Porta**
Il sergente **Dietrich Giuseppe Pertile**
Un sacerdote **Cesare Bettarini**
Un tassista **Renato Scarpa**
Un sergente **Giancarlo Padovan**
Gianni Bertocin
Alcuni agenti **Corrado De Cristoforo**
Vivaldo Matteoni
Un giocatore di poker **Franco Leo**
Timmoa **Livio Lorenzon**
- Regia di **Umberto Benedetto**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)**
- 9,25 **Teatri scomparsi: lo Scrive. Conversazione di Gianluigi Gazzetti**
- 9,30 **Richard Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico op. 20 (Orchestra Sinfonica della NBC di New York diretta da Arturo Toscanini)**
- 9,50 **Note su Gino Capponi: la storia della Repubblica di Firenze. Conversazione di Elena Croce**
- 10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sonata in la bemolle maggiore op. 110: Moderato cantabile molto espressivo - Allegro molto - Adagio ma non troppo - Fuga (Allegro ma non troppo) (Pianista **Wilhelm Kempff**) • **Johannes Brahms**: Quintetto in fa maggiore op. 88 per archi: Grave ed appassionato - Allegretto vivace, Tempo I - Presto - Finale (Allegro energico) (Quartetto **Amadeus**: **Harvey Brainin**, **Siegmund Nissel**, violini; **Peter Schidlov**, viola; **Martin Lovett**, violoncello; **Cecil Aro-nowitz**, viole aggiunte)
- 10,45 **Le Sinfonie di Alexander Scriabin**
Sinfonia n. 2 in do minore op. 29: Andante - Allegro - Tempestoso • Maestro **Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Jerzy Semkow**

- 13 — Intermezzo**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Le Ebridi, ouverture op. 26 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da **Leonard Bernstein**) • **Franz Liszt**: Da - Années de pèlerinage, 1ère année: Suisse: Au lac de Wallenstadt - Pastorale - Au bord d'une source - Orage - Le mal du pays - La Vallée d'Obermann - Les cloches de Genève (Pianista **Aldo Ciccolini**)
Die Franck: Le chasseur maudit, poema sinfonico, dalla ballata di **Gotfried August Burger** (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da **Charles Münch**)
- 14 — **Liederistica**
Franz Schubert: Da « Winterreise » op. 89, su testi di **Wilhelm Müller**: Rast - Frühlingstraum - Einsamkeit - Die Post - Der greis Kopf - Die Krähe (Peter Pears, tenore; **Benjamin Britten**, pianoforte)
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **L'epoca della sinfonia**
Kurt Weill: Sinfonia n. 2 (Orchestra Sinfonica della BBC diretta da **Gery Bertini**) • **Sergei Prokofiev**: Sinfonia n. 7 in do diesis minore op. 131 (Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da **Gennadij Rozhdzhevskij**)
- 15,30 **La luna**
Opera in un atto
Testo e musica di **CARL ORFF**
Il Narratore **Rudolf Christ**
Primo **Giovane Karl Schmitt-Walter**

- 19,15 Biografia**
Dramma in due atti di **Max Frisch**
Traduzione di **Gianni Magnarelli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Raoul Grassilli, Alberto Lionello e Anna Miserocchi**
Hans Kürmann **Alberto Lionello**
Antonietta **Anna Miserocchi**
X **Il medico** **Giampiero Becherelli**
L'infermiera **Renata Negri**
Il Rettore dell'Università **Vittorio Donati**
Il piccolo Rotzer **Rolando Papero**
La madre **Wanda Pasquini**
Helen, studentessa americana **Joyce Linton**
Il padre **Vivaldo Matteoni**
Katrin, la prima moglie **Grazia Radicchi**
Un pastore evangelico **Leo Gaverio**
Thomas, il figlio **Enrico Del Bianco**
Il maestro di danza **Gigi Reder**
La signora **Hubalek Nella Bonora**
Il professore **Krolevsky Carlo Ratti**
Un cameriere **Corrado De Cristoforo**
Un agente della polizia politica **Franco Morgan**
Hornacher, il nuovo Rettore **Mario Cassigoli**
- Regia di **Giampiero Calasso**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese** - **L'ANGEL D'IL FUOCO** - di **Sergei Prokofiev**
- 22,20 **Rivista delle riviste - Chiusura**

- 11,30 **Dal Gotico al Barocco**
Arnolt Schlick: Omaggio a **Carlo V** (Organista **Pierre Froideise**) • **Claudio Monteverdi**: « Ed è pur dunque vero » madrigale (dagli « Scherzi musicali ») (Bernard Kravunen, baritono; **Huguette Dreyfus**, clavicembalo; **Christian Lardé**, Hautboy; **Jean Lamy**, viol da gamba)
- 11,50 **Musiche italiane d'oggi**
Terenzio Gargiulo: Sinfonia n. 3 - Breve - Andante sostenuto, Allegro - Largo (con grande serenità) - Allegro (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da **Ferruccio Scaglia**) • **Antonio Bibalo**: Danze balcaniche (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da **Carlo Franci**)
- 12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 12,20 **Musiche parallele**
Johann Sebastian Bach: 12 Corali dall'« Orgelbuchlein »: **Herr Jesu Christ - Liebest Jesu - Dies sind - Vater unser - Durch Adams - Es ist das Heill - Ich ruff zu dir in dich hebt - Wenn wir - Wer nur den lieben Gott - Alle Menschen - Ach wie nichtig** (Organista **Helmut Walcha**) • **Johannes Brahms**: 7 Preludi corali dall'op. 122, (su corali dell'« Orgelbuchlein di Bach »): **Mein Jesu - Herzliebster Jesu - O weilt ich - Herzgütlich - Schmück dich - O wie selig alle - O Gott, du frommer** (Organista **Karl Richter**)

- Secondo **Giovane Helmut Graml**
Terzo **Giovane Paul Kuen**
Quarto **Giovane Peter Lager**
Un Contadino **Peter Albrecht**
Petrus **Hans Hotter**
Un Giudice **Willy Röser**
e un Oreste **Hans Hunkeler, Konstantin Delcroix, Gertr. Haridorf, Albert Wieheu, Paul Körzinger, Teresa Holloway**
Corrado Philharmonica di Londra - **Coro Misto** e **Coro di Voci Bianche** diretti da **Wolfgang Sawallisch**
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini** (Replica dal Programma Nazionale)
- 17,35 **Giovanni Passeri: Ricordando**
- 17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **Piccola pianeta**
Rassegna di vita culturale
C. Bernardini: il concetto di « costante » nella fisica moderna - **L. Antonica** - « Break-off » - la tensione psicologica degli astronauti nello spazio - **E. Agazzi**: la pubblicazione in italiano del volume: « La causalità » del fisico argentino **Mario Bunge** - **Tac-cuino**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Calta-nissetta O.C.** su kHz 6000 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal **Canale di Filodiffusione**.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'opera alla commedia musicale - 5,06 Il nostro juke-box - 5,36 Musiche per un Buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Vi piacciono
le mie canzoni?

Ne canto cinque
nei **Caroselli Algida**.
La quarta è per stasera.
Ci vediamo!

Nada



"un modo
facile
per star
bene"

potete conoscerlo stasera
nel Carosello
offerto dall'Acqua Minerale

Ferrarelle

(Milkana De Luxe - Benckiser)

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
Cos'è lo Stato
a cura di Nino Valentino
Regia di Clemente Crispolti
8^a puntata

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

— **Gustavo dal dentista**
— **Gustavo pessimista**
Distribuzione: Hungaro Film
— **Le avventure di Foo-Foo**
— **Il compleanno**
— **Il medicante**
Distribuzione: Halas and Batchelor

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Tombolini - Sughli Althea - Caramelle Don Perugina)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — a) RACCONTAMI UNA STORIA

con Franco Sportelli e Cinzia De Carolis
Max e Moritz
dal romanzo di Wilhelm Busch
Riduzione di T. Braun e T. Payer
Sceneggiatura di Vaclav Hudeček
Terzo episodio
Personaggi ed interpreti:
Max **Michael Bindtchner**
Moritz **Helmut Jäger**
La signora Bolte **Hilde Sochor**
Lo zio Fritz **Alfred Böhm**
Lämpel, il maestro **Hugo Gottschlich**
Böck, il sarto **Peter Matic**
La signora Böck **Anny Schönhuber**
Bäcker, il fornai **Friedrich Sparlbauer**
Mecke, il contadino **Franz Muxeneder**
Müller, il mugugno **Viktor Braun**
Musica di Hans Péro
Scene e costumi di Miloš Ditrich
Regia di Vaclav Hudeček

b) LE AVVENTURE DI BABAR

dagli album di Jean e Laurent De Brunhoff
Regia di Patrice Dally
Distr.: Tele-Hachette

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Prodotti Perego - Patatina Pai - Phillips - Invernizzi Susanna)

la TV dei ragazzi

17,45 IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE

a cura di Gian Paolo Creaci
con la collaborazione di Alberto Michelini e Umberto Orti
Da Roma a Zurigo l'autopilota non basta
Regia di Alberto Michelini e Rino Cervone

18,15 GLI EROI DI CARTONE

I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Galrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Diciannovesima puntata
Un Oscar per il sig. Rossi
di Bruno Bozzetto

ritorno a casa

GONG
(Milkana De Luxe - Benckiser)

18,45 LA FEDE, OGGI

seguirà:
CONVERSAZIONE DI PARDRE MARIANO

GONG

(Ringo Pavesi - Prodotti cosmetici Deborah - V.A. Cinzano)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gestaldi

I segreti degli animali

a cura di Loren Eiseley e Giulia Barletta
Realizzazione di Raffaello Pacini

7^a puntata

Terza serie

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(I Dixon - Polveri Frizzina - Pasta Barilla - Cucine Salvarani - Dentifricio Mira - Tisot: orologio Sideral)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Industria Armadi Guardaroba - Ava Bucato - Formaggi Star)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Camay - Prinz Bräu - Moto Guzzi - Tonno Arrigioni)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) api - (2) Cornetto Algida - (3) Chatillon-Leacril - (4) Dentifricio Durban's - (5) Acqua minerale Ferrarelle
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) R.P. - 2) Produzioni Cinetelevisive - 3) Bruno Bozzetto - 4) General Film - 5) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie

21 —

LA PROMESSA

di Aleksiej Arbutov
Traduzione di Gerardo Guerrieri

Personaggi ed interpreti:
Marat **Giulio Brogi**
Lika **Anna Maria Guarnieri**
Leonidik **Giancarlo Giannini**
Musiche di Bruno Nicolai
Scene di Ennio Di Majo
Costumi di Christine Ezard
Regia di Valerio Zurlini

Nel primo intervallo:

DOREMI'

(Seat Pagine Gialle - Gillette Spray Dry Antitraspirante - Delchi - Punt e Mes Carpano)

23,25 BREAK 2

(Siera Elettrodomestici - Birra Moretti)

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Aral Italiana - Charms Alemagna - Castor Elettrodomestici - Confezioni Facis - Caffè Splendid - Dinamo)

21,15

PERSONE

Giorno per giorno nella vita familiare

a cura di Giorgio Ponti e Francesca Sanvitale
Regia di Paolo Gazzera

DOREMI'

(Grappa Julia - Zucchi Tele-rie - Cristallina Ferrero - Manetti & Roberts)

22 — SPECIALE PER VOI

a cura di Renzo Arbore e Leone Mancini
Scene di Mario Grazzini
Presenta Renzo Arbore
Regia di Salvatore Nocita

23 — MEDICINA OGGI

Programma di aggiornamento professionale per i medici

a cura di Paolo Mocci
con la collaborazione di Giancarlo Bruni e di Severino Delogu
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Chor der Welt

- Der Trientiner Bergsteigerchor -
Regie: Truck Brans
Verleih: WELLNITZ

20 — Fernsehzeichnung aus Bozen:

- **Pariser Luft** -
Einakter von Mark-Dressel
Ausführende: Volksbühne Bozen
Inszenierung: Erich Auer
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau



Anna Maria Guarnieri è Lika nella commedia « La promessa » che va in onda alle 21 sul Nazionale



23 giugno

LA PROMESSA

ore 21 nazionale

Ne La promessa, il testo di Aleksiej Arbuzov che qualche tempo fa fu presentato in teatro con grande successo di pubblico e di critica, l'azione si svolge in tre periodi successivi. Durante la guerra (tra il marzo e il maggio del 1942), subito dopo la fine della guerra (tra il marzo e il maggio 1946) e infine nel dicembre del 1959, quando ormai i bombar-

damenti, i feriti, la paura di andare a letto e non svegliarsi più, non sono che un lontano ricordo. Nei tre protagonisti (Marat, Lika e Leonidk) Arbuzov rappresenta quella generazione che all'epoca del conflitto era giovanissima e che si ritrovò di colpo alle prese con un qualcosa di orribile, impreveduto, atroce. I tre si incontrano per caso, nasce un affettuoso legame tra loro, si aiutano reciprocamente; nello

sconvolgimento generale, nel caos, nella paura, riescono a mantenere inalterate la freschezza, la voglia di vivere e di sopravvivere a ciò che ritengono profondamente ingiusto e fuor di senso. E' la Russia vecchia e quella nuova, prima e dopo il disgrego che Arbuzov ci mostra con i suoi delicati personaggi, nella speranza che la parola guerra sia dimenticata e si apra un periodo di pace e di progresso.

PERSONE

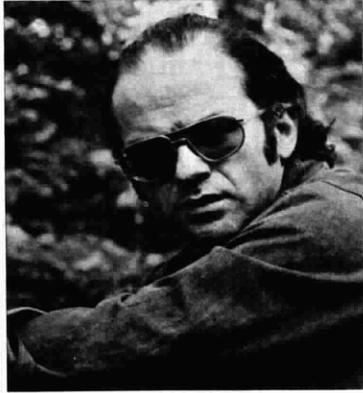
Giorno per giorno nella vita familiare

ore 21,15 secondo

Non è possibile da qualche settimana anticipare i temi di questa rubrica serale (che proviene dalla fascia meridiana, dove aveva il titolo di Circolo dei genitori), essendo ormai l'intera équipe redazionale impegnata a seguire l'attualità. Spesso l'argomento da trattare viene deciso all'ultimo momento, raccogliendo i suggerimenti della cronaca del giorno. Fra i servizi in programma, è previsto comunque uno della serie che Ugo Gregoretti va realiz-

zando sui bambini e sul loro comportamento nei confronti degli adulti, della famiglia, dei giochi, della scuola. Il regista napoletano presenta il materiale girato senza montaggio, per lasciare allo spettatore quanto di autentico la macchina da presa riesce a cogliere nel mondo dei fanciulli. Lo stesso Gregoretti poi, ricerca in studio, avvalendosi della collaborazione di uno psicologo ospite della rubrica, le spiegazioni di un certo atteggiamento, di una situazione o di una battuta dei bambini protagonisti dei filmati.

SPECIALE PER VOI



Due degli ospiti di Renzo Arbore: i cantautori Bruno Lauzi (a sinistra) e Gino Paoli

ore 22 secondo

I testi delle canzoni italiane offrono lo spunto per il dibattito fra i giovani che partecipano stasera alla trasmissione di Renzo Arbore. Sono presenti in studio, come ospiti, due dei più noti cantautori degli anni Sessanta, Gino Paoli e Bruno Lauzi, un paroliere molto popolare come Mogol e un giornalista, Antonio ubramo. Inevitabilmente la polemica che nasce prende ogni tanto

sviluppi confusi, a stento ricondotta nei binari dallo stesso Arbore e da Paolo Villaggio, ospite ormai affezionato del programma e che stasera ha un ruolo di rilievo. Del resto il pregio di Speciale per voi sta proprio in questo: è uno spettacolo che procede senza schemi preordinati, come se andasse in onda dal vivo. All'inizio della trasmissione, il disc-jockey presenta un gruppo di giovanissimi cantautori che introduce nei testi un lin-

giaggio meno convenzionale: Claudio Baglioni, per esempio (La signora Lia); Giorgio La neve, finalista di «Un disco per l'estate 1970» (Amore dove sei); Andrea Grò (L'amore e l'ansia vanno); e Carlos Rico, un argentino residente in Italia (Gioca bambino). Dal canto loro sta Gino Paoli sia Bruno Lauzi si esibiscono con motivinovià. Bruno Lauzi, in particolare, canta Mary, oh Mary, che è stata composta da Mogol e Lucio Battisti.

MEDICINA OGGI

Programma di aggiornamento professionale per i medici

ore 23 secondo

Con questa puntata (dodicesima) termina il primo ciclo del programma di aggiornamento professionale per i medici, curato da Paolo Mocchi. I medici, nel corso delle trasmissioni precedenti, sono stati i maggiori collaboratori di questa

rubrica fatta, si può dire, da loro per loro stessi. Ne sono stati i veri protagonisti e da protagonisti parleranno stasera dei problemi professionali. Di uno in particolare: i riflessi psicologici dell'esercizio della medicina. Ne discuteranno tra loro, con il loro linguaggio, con le loro esperienze perso-

nali. Alla trasmissione, ospite illustre, sarà presente anche il professor Martti Paloheimo, notissimo sessuologo finlandese che si è occupato in numerosi suoi libri proprio delle conseguenze che i problemi legati alla sessualità possono avere sui medici nella pratica professionale.

oggi in Break 1

tombola!... con

tombolini

45 ANICE TRIPLO
(il capostipite dei digestivi)
tonico nel caffè
dissetante con limone e arancio

35 MARSALA UOVO
OVOCREMA
l'antico e sano energetico
di genuina tradizione

tombola!... con **TOMBOLINI** Loreto
Produzione di gran classe

**Le Calce
Senza Delchi**

DELCHI
condizionatori d'aria



dal 1908

questa sera in
DOREMI!
sul Nazionale

RADIO

martedì 23 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: S. Lanfranco vescovo.

Altri Santi: S. Giovanni, Sant'Agrippina, S. Zenone, S. Zena, S. Felice, S. Giuseppe Cafasso. Il sole sorge a Milano alle ore 5,35 e tramonta alle ore 21,14; a Roma sorge alle ore 5,36 e tramonta alle ore 20,49; a Palermo sorge alle ore 5,46 e tramonta alle ore 20,33.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1632, Galileo Galilei dà alle stampe il saggio *Dialogo dei massimi sistemi*.

PENSIERO DEL GIORNO: L'imitazione è la più sincera forma di adulazione. (C. Colton).



Il celebre soprano olandese Cristina Deutekom è la protagonista dell'opera « Armida » di Gioacchino Rossini che il Nazionale trasmette alle ore 20,20

radio vaticana

7 Mese di Giugno: Canto Sacro - « Ebbi fame e mi deste da mangiare », meditazione di P. Guiberto Giacchi - *Calcolatoria* - Santa Messa. 14,30 Radiogiornale in Italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 *Discografia di Musica Religiosa: Concerti per organo di Georg Friedrich Händel*; 20 trasmissione. 20,30 *Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità* - « L'Archeologia racconta », a cura di Marcello Gualtoli e Alberto Manodori - « *Xilografia* » - *Pensiero della sera*. 21 *Trasmissioni in altre lingue*. 21,45 *Missioni e missionaires*. 22 *Santo Rosario*. 22,15 *Nachrichten aus der Mission*. 22,45 *Topic of the week*. 23,30 *La Parola del Papa*. 23,45 *Replica di Orizzonti Cristiani* (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma
8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Fiassegna stampa. 14,05 Canzonette. 14,25 Play-House Quartet diretto da Aldo d'Adario. 14,40 Orchestre varie. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Quattro chiacchiere in musica. 18 Radio giovani. 19 Informazioni. 19,05 Il quadrifoglio, pista di 45

giri con Solidea. 19,30 *Canti della montagna*. 19,45 *Cronache della Svizzera Italiana*. 20 *Tanghi*. 20,15 *Notiziario-Attualità*. 20,45 *Metodie e canzoni*. 21 *Tribuna delle voci*. Discussioni di varia attualità. 21,45 *Radiografia della canzone*. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. 22,15 *Ma dopo, cosa succede dopo*. Gli amici di De Amicis di Plinio Ravazzin. Regia di Battista Klainguti. 22,45 *Parata di successi*. 23 *Informazioni*. 23,05 *Questa nostra terra*. 23,35 *Orchestra Radiosa*. 24 *Notiziario-Cronache-Attualità*. 0,25-0,45 *Nocturno*.

Il Programma

13 *Radio Suisse Romande: « Midi musique »*. 15 *Dalla RDRS: « Musica pomeridiana »*. 18 *Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio »: Offenbachiana*, in occasione del 150° anniversario della nascita (Colonia 20 giugno 1819). *Valzer, terzetto e quartetto da « Un marito alla porta »* (Elab. Luciano Sgrizzi) (Maria Grazia Ferracini, sopr.; Maria Minetto, mezzop.; Rodolfo Malacarne, ten.; James Loomis, bs.; Luciano Sgrizzi, pf.); *Piccolo capriccio per pianoforte (Stie Offenbach)* di Gioacchino Rossini (Sol. Luciano Sgrizzi); *La leçon de chant: Electro-magnetique; Bouffonnerie musicale in un atto; Parole di Ernest Bourget*. (Toccato, professoressa di canto; Etienne Beltens, bs.; Jean Matois, peccorato; Eric Tappé, ten.; Orch. della RSI dir. Edwin Loehrer). 19 *Radio giovani*. 19,30 *Informazioni*. 19,35 *La terza giovinezza*. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. 20 *Per i lavoratori italiani in Svizzera*. 20,30 *Trasm. da Ginevra*. 21 *Diario culturale*. 21,15-23,30 *Dallo Stadt Casinò di Basilea*; 44° *Festa musicale della Società internazionale per la musica contemporanea*.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Umiliani: *Notte di mezza estate* (Piero Umiliani) • *De Natale: Biancaneve* (Giorgio Carnini)

6.30 MATTUTINO MUSICALE

Modesto Mussorgski: *Kovancina: Preudio atto I* (Orchestra del Teatro Bolshoi diretta da Eugenio Svetlanov) • Franz Liszt: *Concerto n. 2* in la maggiore per pianoforte e orchestra: *Adagio sostenuto assai - Allegro agitato assai - Allegro moderato - Allegro deciso - Marziale poco meno allegro - Allegro animato* (Solista Leonard Pennario - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da René Leibowitz)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Modugno-Mogol-Isola: *Ti amo, amo te* (Domenico Modugno) • *Guardabassi-Meccia-Pes: Principe azzurro* (Christy) • *Palomba-Aterrano: Da quando Maria m'ha lasciato* (Tony Astarita) • *Migliacci-Mattone: Che male fa la gelosia* (Nada) • *Adamo: Noi* (Adamo) • *Califano-Lombardi: Colori* (Wilma Goich) • *Conte-Barbuto-Martino: Basta una parola* (Bruno Martino) • *Tregua-Baselice: Lisetta Varietà* (Lucia Valeri) • *Endrigo-Bardotti-Moriconi: Una breve stagione* (Sergio Endrigo) • *Berlin: Top hat, white tie and tails* (Franck Pourcel)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Luigi Vanuchchi

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 *Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi*

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Vetrina di un disco per l'estate**

— *Star Prodotti Alimentari*

14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Il paginone

Problemi e fatti proposti all'attenzione dei ragazzi da Domenico Volpi e Giovanni Romano
Regia di Enzo Caproni

16.20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo
— *Mestieri nautici d'imbarco*
— *Bollettino ricerca personale qualificato*

I dischi:

I want to take you higher (Sly & The Family Stone), *Annalies* (Peppino di Capri e i New Rockers), *Mississippi* (John Phillip), *Un caso di coscienza* (Supergruppo), *The river* (Octopus), *Aio Aio* (Daniela Ghibli), *Soolaimon* (Neil Diamond), *Il cuore rosso di Maria* (Amalia Rodriguez), *Dear Ann* (George Baker Selection), *Go back* (Crabby Appleton), *I call my baby Candy* (The Jaggerz), *Orizzonti lontani* (Gli Alluminogeni), *Oh, happy day* (Glen Campbell), *Basically blue* (Orch. Count Basie), *Roadhouse blues* (Doors), *Avengers* (Nancy Cuomo), *Make me smile* (Chicago)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

Estrazioni del Lotto

18 — Arcicronaca

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Parata di canzoni

— *Casa Discogr. Lord*

18,35 *Italia che lavora*

18,45 *Un quarto d'ora di novità*

— *Durium*

19 — Sui nostri mercati

19,05 GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 *Ascolta, si fa sera*

20.20 Armida

Opera seria in tre atti di Giovanni Schmidt

Musica di GIOACCHINO ROSSINI

Armida } Cristina Deutekom
Rinaldo } Pietro Bottazzo
Goffredo } Ottavio Garaventa
Carlo }
Ubaldo } Edoardo Gimenex
Gerlando }
Eustazio } Berardino Trotta
Idraote } Alessandro Maddalena
Astarotte } Giovanni Antonini

Direttore Carlo Franci
Orchestra e Coro del Teatro La Fenice di Venezia
Maestro del Coro Corrado Mirandola

(Registrazione effettuata il 3 aprile 1970 al Teatro « La Fenice » di Venezia)

(Ved. nota a pag. 96)



Pietro Bottazzo (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Billardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI**: Direttore **ARTUR RODZINSKI**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Richard Strauss: Da «Il borghese gentiluomo» suite op. 60. Entrate e Danza dei sarti (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana) • Johannes Brahms: Dalla Sinfonia n. 1 in do minore op. 68. Andante sostenuto (Orchestra Filarmonica di New York)
- 9 — VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 10 — Vidocq, amore mio**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq**, trascritte da Froment a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze
- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: **Giorgio Bocca** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Pista di lancio**
— **Saar**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **LA POSTA DEL GIOVEDÌ**
a cura della Redazione Radiocronache
- 16 — Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Lobo: Pontico (Walter Wanderley) • Meccia-Vance-Pockrias: Oggi sabato tre (E. Manuela) • Ferrer: Un gio-
- 19,05 ENDRIGO SI'**
Programma musicale di **Marie-Claire Sinko** con **Sergio Endrigo**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 **RADIOERA** - Sette arti
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Invito alla sera**
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **NOVITA'**
a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Vanna Brosto**
- 21,40 **Armando Trovati** al pianoforte
- 21,55 **Il medico per tutti**
a cura di **Antonio Morera**
- 22 — GIORNALE RADIO**
- 22,10 **APPUNTAMENTO CON RAVEL**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Shéhérazade, tre poemi per soprano e orchestra, su testo di Tristan Klingsor; *Asie* - *La flûte enchantée* - *L'indifférent* (Solisti Victoria de Los Angeles - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre); *La Valse*, poema coreografico (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da André Cluytens)
- 22,43 **GIUNGLA D'ASFALTO**
(The Asphalt Jungle)
di **William Burnett**
Adattamento radiofonico di Fabio de Agostini e Liliana Fontana

- della RAI con **Lia Zoppelli**, **Mario Feliciani**, **Paolo Ferrari**
7° episodio
Annette
François Vidocq
Roman
Matilde
Fantini
Alcuni cavalieri
e inoltre: **Alfredo Bianchini**, **Corrado De Cristoforo**, **Vivaldo Matteoni**, **Renato Scarpa**
Regia di **Umberto Benedetto**
(invernal)
- 10,15 **Canta Don Backy**
- 10,30 **Ditta Ruggero Benelli**
- 10,35 **Giornale radio**
- 11 — CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Miliana Blu
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Invitato speciale**
Un programma di **Umberto Simonetta** con **Tony De Vita**
Regia di **Franco Dama**
— **Henkel Italiana**
- no come un altro (Nino Ferrer) • Gordon: Rub a dub dub (The Equals) • Califano-Vianello: Se malgrado te (Daniela Modugno) • Johnson: Liquidator (Harry J. All Stars) • De Carolis-Morelli: Fiori (Gli Alumi del Sole) • Del Comune-Riviera-Thomas-Destrelle: Luisa Luisa (F. R. David) • Prandoni-Lord-Evans: Il vento della notte (Le Macchie Rosse) • Salerno-Rocchi-Salerno: Indiscutibilmente (Claudio Rocchi) • Lai: Un uomo qui viene piatti (Francis Lai) • Pallavicini-Coste: Mexico e nuvole (Enzo Jannacci) • Calabrese-Reverberi: Pites un uomo contro l'infinito (Nuova Idea) • Gilmore: Cherry hill park (Billy Joe Royal) • Limiti-Piccarreda-McCartney-Lennon: Per niente al mondo (Chris) • Traverso: Freight (Duane Eddy) • Bigazzi: Odio e amo (Sergio Menegale) • James-Vale-King: She (Tommy James) • Albertelli-Visser-Bonwens: La borsetta verde (I Puntì Cardinalli) • Robertson: The weight (King Curtis)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**
- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Luisella Boni**, **Nino Dal Fabbro**, **Mario Feliciani**, **Lugli Vanucci**
7° ed ultimo episodio
Il professore **Marcello Turilli**
Cobby
Mico Cundari
Dix
Luigi Vanucci
Gus
Doll
Luisella Boni
Il commissario Hardy
Nino Dal Fabbro
L'advocato Emmerich Mario Feliciani
Angela Antonella Della Porta
Un sergente Giancarlo Padoan
Un tassista tedesco Livio Lorenzon
Una ragazza Rosetta Salata
Un ragazzo Carlo Simoni
Un graduato della polizia Renato Miranelli
Un agente Corrado De Cristoforo
Alcuni Gianni Bertoncini
giornalisti Francesco Saverio Marconi
Giuseppe Pertile
Renato Scarpa
- Regia di **Umberto Benedetto**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **PUNTO DI VISTA**
di **Ettore Della Giovanna**
- 23,15 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **L'arte di Edipo: incastro e intarsio.**
Conversazione di Sandro Svaldus
- 9,30 **Heitor Villa Lobos: Bachianas Brasileiras n. 7: Terzidino (Pontica) - Nigga (Quadrilla Caipira) - Tocatta (Desafio) - Fuga (Conversa) (Orchestra Nazionale della Radiodiffusione Francese diretta da Florio Orso Guerrini**
Franco Leo
e inoltre: **Alfredo Bianchini**, **Corrado De Cristoforo**, **Vivaldo Matteoni**, **Renato Scarpa**
Regia di **Umberto Benedetto**
(invernal)
- 10 — **Concerto di apertura**
Johannes Brahms: Serenata n. 1 in re maggiore per orchestra (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertész) • **Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore** op. 64 per violino e orchestra (Solisti Andrzej Konstanty Kulka - Orchestra - Warschauer Nationalharmonie) diretta da Jerzy Klatwiecki
- 11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Giulia Recli: Tre Tempi per violino e pianoforte (Salvatore Accardo, violino; Loredana Franceschini, pianoforte) • **Salvatore Allegria: Il pastore errante**, per violoncello, pianoforte e archi (Violoncello Giacomo Carissimi - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Gabriele Ferro)
- 11,45 **Sonata barocche**
Jean-Baptiste Loeillet: Sonata op. 1 n. 2 in mi maggiore per oboe e basso continuo: *Grave - Allegro - Largo - Allegro* (Pierre de Flauto, oboe; Ruggero Gerlin, clavicembalo) • **Pietro Locatelli: «Au tombeau»**, *Sonata in fa minore*, per violino e basso continuo: *Tempo assai e mesto - Adagio - Tempo largo* e con passione - *Adagio - Can-*
- 13,05 Intermezzo**
Edward Grieg: *Peer Gynt*, suite n. 1 op. 46, delle musiche di scena per il dramma di Ibsen (Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Guennadi Reidstevnski) • **Sergej Rachmaninov: Concerto n. 2** in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra (Solisti Philippe Entremont - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
- 14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Georg Philipp Telemann: Quintetto in sol maggiore per flauto, oboe, violino, fagotto, basso continuo (Ensemble Baroque de Paris) • **Giacomo Manzoni: Musica notturna**, per cinque fiati, pianoforte e percussioni (Ensemble Musica Viva Pragensis - diretto da Zbynek Vostrak)
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **Il disco in vetrina**
Antonio Vivaldi: La Gloria e *Imeneo*, cantata per soprano, contralto, archi e basso continuo, per le nozze di Luigi XV re di Francia (Paolo Carlini, sopr.; Elisabeth Dillenschneider, mezz.; Janine Reias, clav.; Robert Cordier, v.l.a da gamba - Strumentisti della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretti da Roger Blumenthal) (Disco Philips)
- 19,15 Concerto della sera**
Ernest Bloch: *Suite* per viola e orchestra (Solisti Lina Lama - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Pau Kluck) • **Gianfrancesco Malipiero: Sinfonia n. 4**, in memoria (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache)
- 20,15 **EVARISTO FELICE DALL'ABACO**
Dodici Sonate per violino e basso continuo - Prima trasmissione
Luigi Redda violino; **Anna Maria Pernaflori**, clavicembalo
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30 **«DONAUËSCHINGEN MUSIKTAGE 1969»**
Ludwig van Beethoven: Scherzo (dalla Sonata in fa maggiore op. 24 - *La Primavera*); **Allegro** (dalla Sonata in bemolle maggiore op. 25) • **Robert Schumann: Preludio e Fuga** in la maggiore (dell'«Album per la gioventù» op. 68) • **Felix Mendelssohn-Bartholdy: Spinneried** (dalle «Romanze senza parole») • **Modesto Musorgski: Il mercato di Limoges** (dal «Quadrante di un' esposizione») • **Felix Mendelssohn-Bartholdy: Andante** (dal «Quartetto in mi minore op. 44 n. 1») • **Isaac Albeniz: Zorica** (dalla «Suite») • **Manuel de Falla: Danza spagnola** (da «La vida breve») • **Complexo - The Swingle Singers** (Registrazione effettuata il 19 ottobre 1969 dal Südwestfunk di Baden-Baden)
- 22,10 **Libri ricevuti**
- 22,20 **Rivista delle riviste - Chiusura**

- table (David Oistrakh, violino; Vladimir Yampolky, pianoforte)
- 12,10 **Alto e basso nella storia.**
Conversazione di **Marcello Camilucci**
- 12,20 **Itinerari operistici**
MUSICHE ISPIRATE A SCRIBER
Vincenzo Bellini: La sonnambula - **Verdi: L'aneli di dono** - **Toti Dal Monte**, soprano; **Tito Schipa**, tenore - **Orchestra del Teatro alla Scala e Coro di Milano** diretti da **Franco Ghione** • **Gaetano Donizetti: Don Sebastiano** - **Deserto in terra** (Tenore **Luciano Pavarotti** - **Orchestra dell'Opera di Vienna** diretta da **Edward Downes**); **L'clair d'amore**; **«Udite, udite o rustici»** (Basso **Fernando Corena** - **Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino** diretti da **Francesco Molinari Pradelli**) • **Saverio Mercadante: Reggente**; **«Si, d'amore insano»** (Soprano **Maria Luisa Barducci** - **Orchestra dell'Opera di Napoli** diretta da **Edoardo Brizio**) • **Giuseppe Verdi: Un ballo in maschera** - **Ella è pura** e **finale dell'opera** (**Birgit Nilsson**, soprano; **Carlo Bergonzi**, tenore; **Cornel Mac Neil**, baritono - **Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia** diretta da **Georg Solti**); **I Vespri Siciliani** - (in braccio alle dozzie) • **Baritone Dietrich Fischer-Dieskau** - **Orchestra Filarmonica di Berlino** diretta da **Alberto Erede** • **Francesco Cilea: Adriana Lecouvreur** - **Si, con l'ansia**, con l'impeto (Ritana Tebaldi, soprano; **Giulietta Simionato**, mezzosoprano - **Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia** diretta da **Franco Capuana**)
- 13,50 CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Miklos Erdelyi**
Anton Dvorak: Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88 (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI) • **Bela Tardos: I sobborghi della città**, cantata per baritono, oboe e orchestra su un poema di **Attila Jozsef** (Baritono **Gyorgy Menyhely** - **Orchestra e Coro della Radiotelevisione Ungherese**) • **Pal Kadosa: Sinfonia n. 4** op. 53 (Orchestra Sinfonica - Hungarian State Concert)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Corso di lingua inglese**, a cura di **A. Powell**
(Replica dal Programma Nazionale)
- 17,35 **Gli «Etruschi» del Medio Adriatico.**
Conversazione di **Gianmaria Sgattoni**
- 17,40 **Jazz in microscopio**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 Le minoranze in America**
a cura di **Marco Cesarini Strozza**
• **Martin Luther King** e **Stokely Carmichael**, due politiche per i negri
- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (102,2 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonia e romanze da opera - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoni italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

non
è vero

che gli scarafaggi



- preferiscano gli ambienti sporchi
- siano innocui
- siano invincibili

Invece

è vero che gli scarafaggi

- preferiscono il comfort moderno
- sono propagatori di malattie infettive
- sono eliminabili

Sicuramente con

Baygon
spray



al **flushing effect**

Anche contro tutti gli altri insetti resistenti come formiche, ragni, cimici ecc.

Nelle Farmacie e nei Negozi qualificati.

Usare secondo le istruzioni - Aut. Min. San. 2864/10/69

DALLA TIMEX LA NOVITA' DELL'ANNO PER GLI SPORTIVI SUBACQUEI

Ancora poche settimane e poi via al mare, al sole. Si tirano fuori pinne e maschere, si prova e si lubrifica il fucile subacqueo, si comprano nuove punte...

Quest'anno non può mancare nell'attrezzatura dello sportivo che va al mare l'orologio da polso elettrico per sub. Nuovissimo nel disegno, ancor più nuovo nella concezione: funziona elettricamente con una piccolissima pila, una microcellula di energia che gli dà precisione elettrica per dodici mesi. Non si carica mai, non ha molle o meccanismi delicati (ed è quindi più robusto), funziona sempre, anche non al polso. La pila di ricambio costa poche centinaia di lire e si trova dappertutto.

TIMEX Electric SUB: un nuovo primato della più grande industria di orologi del mondo ad un prezzo assolutamente eccezionale: solo 21.000 lire! Con garanzia totale contro qualsiasi guasto.

bando di concorso per posti nel Coro dell'Ente Autonomo Teatro Comunale di Bologna

L'Ente Autonomo Teatro Comunale di Bologna bandisce il seguente concorso per Artisti del Coro:

1 CONTRALTO

Le domande dovranno essere inoltrate entro l'8 luglio 1970 al seguente indirizzo: Ente Autonomo Teatro Comunale di Bologna - Sovrintendenza - largo Respighi, 1 - 40126 Bologna. Copie del bando che contengono le modalità per partecipare al concorso potranno essere richieste all'Ufficio Personale dell'Ente.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Europa e unione doganale

Programma realizzato in accordo tra gli Enti Televvisivi aderenti alla Comunità Economica Europea

13 - «HP» - SETTIMANALE

DEL MOTORE

a cura di Gino Rancati
Regia di Gigi Volpati

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Invernizzi Susanna - Candy Condizionatori - Baygon Spray)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 - IL PAESE DI GIOCAGIO*

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberty
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Alimentari Vé-Gé - Industria Alimentari Fioravanti - Dentrificio Mira - Gelati Eldorado)

la TV dei ragazzi

17,45 IL CLUB DEL TEATRO

Ottava puntata

a cura di Luigi Lunari con la consulenza di Roberto Rebora
Presenta Achille Millo
Scene di Paolo Bregni
Regia di Fulvio Toluoso

ritorno a casa

GONG

(Linea Mister Baby - Pile Leclanché)

18,45 IL BRIGANTE

Testo di Sergio Montori
Musica di Gino Marinuzzi jr.
Regia di Vinicio Zaganelli

GONG

(Keramine H - Pasta Agnesi - Salvex)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

I segreti degli animali

a cura di Loren Eiseley e Giulia Barletta
Realizzazione di Raffaello Pacini

8ª puntata
Terza serie

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cibalgina - Dinamo - Motta - Innocenti - Pepsodent - Tonno Palmira)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Vapona Striscia - Fernet Branca - Joannes bruciatori)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Punt e Mes Carpano - Stilla - Cuocimo Star - Magazzini Standa)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Pentola a pressione Lagostina - (2) Polenghi Lombardo - (3) I Dixan - (4) Junior Testanera - (5) Oransoda
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brunetto Del Vita - 2) Film Makers - 3) Jet Film - 4) Cartoons Film - 5) D.N. Sound

21 -

QUEL GIORNO

a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo
Regia di Luigi Costantini

2ª - Barricate a maggio

DOREMI*

(Coda di Tigre Toseroni - Onceas Fuji film - Pesce surgelato Findus - Badedas bagno vitaminico)

22,10 MERCOLEDÌ* SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Rosso 16 Ivlas - Shell)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Rimmel Cosmetics - Cera Emulso - Pizzaiola Locatelli - Patty Valigia - Dash - Terme di Recoaro)

21,15 Da Pugnochiuso di Foggia:

IX CANTAGIRO

Presentano Nuccio Costa, Mita Medici e Dany Paris
Orchestra diretta da Gigi Cichellero
Regia di Romolo Siena

DOREMI*

(Agrumi Idrolitina Gazzoni - Ipcolorito Montecatini - Crodino - aperitivo analcolico - Confezioni Issimo)

22,45 LA CITTA' DELLE ROCCE

Un documentario di Miro Bernard

(Prodotto in collaborazione con l'Accademia Cecoslovacca delle Scienze)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Es war einmal

- Der Riese und der Hirt - Max Bernardi erzählt Märchen

Zeichnungen: Oss Emer

Regie: Bruno Jori

Ritterspiel

Filmbericht

Verleih: BAYERISCHER RUNDFUNK

20 - Kulturbericht

20,10 Butantan

Das Haus der Gifte

Filmbericht von Siegfried Baumann

Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau



Nuccio Costa presenta con Mita Medici e Dany Paris la IX edizione del « Cantagiro » (ore 21,15 sul Secondo)



24 giugno

IL BRIGANTE



I resti della banda Antonio Gasbarrone all'arrivo delle truppe italiane a Civita Castellana

ore 18,45 nazionale

Al principio dell'800, nelle zone di confine tra lo Stato Pontificio e quello napoletano, si ebbe una recrudescenza di quel particolare fenomeno sociale che fu chiamato brigantaggio. Per le popolazioni di allora, il brigantaggio era un modo di reagire alle strutture della società incapaci di risolvere i gravi problemi del tempo. Per queste ragioni il fenomeno si circondò di un alone di romanticismo (e conseguentemente di omertà) che contribuì a conferire alle figure più rappresentative simpatia ed ammirazione. Il documentario rievcherà, in particolare, sulla base di documenti autentici, e giovandosi di alcune interviste con persone del posto e che hanno ricevuto in racconto le testimonianze di amici e di parenti, la figura del famoso capobanda Antonio Gasbarrone, che

tutti conoscevano con il nome popolarizzato di « Gasparone », nato a Sonnino, sui monti Ausoni, un paese ritenuto, nel secolo scorso, il centro vero e proprio del brigantaggio meridionale. Sul fenomeno, che ebbe ulteriori sviluppi dopo il 1800, è venuta fiorendo, negli ultimi anni, tutta una letteratura che se non ne rivaluta — come non avrebbe potuto, del resto — certe efferatezze e certe manifestazioni estreme, guarda sotto altro profilo i motivi politici e sociali che, almeno agli inizi, lo ispirarono. Di fronte all'incapacità del governo (« il governo piemontese ») di affrontare e risolvere, almeno in parte, i drammatici problemi di quelle popolazioni, tanti reagirono cercando di farsi giustizia da soli. Il governo, dal canto suo, mirava più alla repressione che non a rimuovere le cause sociali che avevano determinato il fenomeno del banditismo.

QUEL GIORNO: Barricate a maggio

ore 21 nazionale

La rubrica curata da Arrigo Levi e Aldo Rizzo ha realizzato un programma in cui vengono ricostruite le fasi culminanti della rivolta studentesca contro il regime gollista nel 1968. Nel corso della trasmissione vengono proiettati alcuni filmati inediti girati a Parigi dagli operatori della TV e mese in onda interviste fatte ad alcuni protagonisti dei fatti di quei giorni che fecero temere lo scoppio della guerra civile in Francia. Ascolteremo così (con interviste in studio) alcuni fra i noti esponenti della sinistra francese: François Mitterrand, già candidato alla presidenza della Repubblica, Alain Krivine, esponente del movi-

mento trotzkista, Michel Rocard, segretario del Parti Socialiste Unifié, Gilles Martinet della redazione di *Nouvel Observateur*. Oltre alle loro opinioni ascolteremo quelle di esponenti gollisti come Habib Deloncle, direttore de *La Nation*, organo dell'U.D.R., Jean de Broglie, ex ministro e presidente della Commissione Affari Esteri dell'Assemblea francese, Edgar Pisani, ex ministro della V Repubblica. Inoltre ascolteremo le opinioni di Barjonnet, esponente della C.G.T. il sindacato comunista, Alain Torratte, professore di sociologia a Nanterre al momento dell'insurrezione e collaboratore di *Le Monde*, Serge July, studente appartenente al movimento estremista

« 22 marzo », Raymond Aron, giornalista e saggista di tendenza democratico-liberale, Jacques Baumel, capo del gruppo parlamentare gollista, Bernard Bertrand, che ha realizzato il servizio in Francia in collaborazione con il giornalista Michele Tito, è autore di quasi tutte le riprese filmate fatte in quell'infuocato periodo della storia francese. La trasmissione cercherà di dare un quadro più completo possibile della situazione, partendo dalla ricostruzione degli avvenimenti, attraverso appunto i filmati e le testimonianze, per giungere al momento dell'analisi sui perché l'avvenimento è avvenuto, fermando quindi l'attenzione sui retroscena politici e sociali.

IX CANTAGIRO

ore 21,15 secondo

Per la terza volta nella sua storia, il Cantagiro prende il via da un centro dell'Italia meridionale: Pugnocchiuso sul Gargano, in provincia di Foggia, dove si svolge appunto lo spettacolo inaugurale. La novità essenziale del Cantagiro è rappresentata dalla soppressione della classifica per i cantanti big, italiani e stranieri. Gli assi dunque si esibiscono senza il timore della « bocciatura ». Questo priva la manifestazione dello spirito agonistico che l'aveva caratterizzata negli anni scorsi, ma ha consentito all'organizzatore Ezio Radadelli di mettere insieme un cast ricco di celebrità: Adriano Celentano, Don Backy (per la prima volta si incontra con

Celentano dopo la sua clamorosa « fuga » dai Clans), Massimo Ranieri, vincitore del Cantagiro '69, Gipo Farassino, Rossana Fratello, Jimmy Fontana, I Camaleonti, I Dik Dik, I Giganti, I New Trolls, Nada e Ricchi e Poveri, il quartetto rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo. Il cast degli stranieri comprende Katty Line, Jean-François Michael, Dick Rivers, Gene Pitney, Delphine Destex, Palito Ortega, Elza Soares, Patrick O'Connell, Nyemen. La formula della gara è stata invece confermata per quanto riguarda i giovani partecipanti al Girone B. Quest'anno, inoltre, è stato abolito il diritto di gara e le sue mansioni sono passate ai presentatori: Nuccio Costa, Mita Medici e Dany Paris.



Mita Medici: da attrice cinematografica a presentatrice

Se un CODA DI TIGRE

volete gustare,
basta solo parlare
dicendo così:

PER ME UN
CODA DI TIGRE
ARANCIO-CIOCCOLATO



PER ME UN
CODA DI TIGRE
PANNA-LIQUERIZIA



in DOREMI 1°
questa
sera



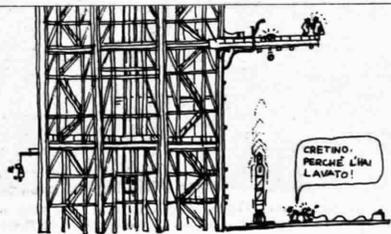
CODA DI TIGRE

è un gelato

TOSERONI

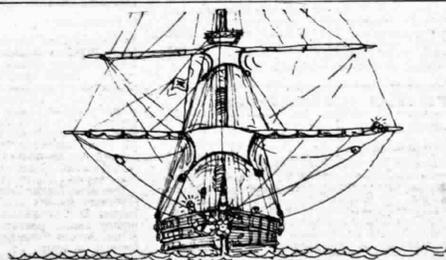
TOSERONI

non si restringe



P. 30/70

SANFOR®



non si restringe

RADIO

mercoledì 24 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni Battista.

Altri Santi: S. Teodolfo, S. Simplicio, Sant'Orenzo, S. Longino.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,35 e tramonta alle ore 21,14; a Roma sorge alle ore 5,36 e tramonta alle ore 20,49; a Palermo sorge alle ore 5,46 e tramonta alle ore 20,33.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1947, muore a Genova-Nervi l'attore Bartolomeo Pagano, più noto come Mascio.

PENSIERO DEL GIORNO: Nessuno diventò mai grande imitando gli altri. (Jonson).



Il cantante-chitarrista Otello Profazio che presenta alle ore 19,05 sul Secondo il programma « Quando la gente canta » dedicato al folklore italiano

radio vaticana

7. Mese di Giugno: Canto Sacro - « Riempleta di acqua », meditazione di P. Gualberto Giachi - Giaculatoria - Santa Messa, 14.30 Radiogiornale in italiano, 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 20.30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - « I giovani interregano », a cura di P. Gualberto Giachi - Pensiero della sera, 21. Trasmissioni in altre lingue, 21.45 Audience of Paul VI, 22. Santo Rosario, 22.15 Kommentar aus Rom, 22.45 Vital Christian Doctrine, 23.30 Entrevista y comentario, 23.45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Musica ricreativa, 8.10 Cronache di ieri, 8.15 Notiziario-Musica varia, 9 Informazioni, 9.05 Musica varia-Notizie sulla giornata, 10 Radio mattina, 13 Musica varia, 13.20 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 14.05 Complexi beat, 14.25 Mosaico musicale, 15 Informazioni, 15.05 Radio 2-4, 17 Informazioni, 17.05 Carriera, radiodramma di Otto Steiner, Tradizione di Gianni Villar, Blätter: Fabio M. Barbian; Forner: Serafino Peytrignet; Sabine Köhler; Maria Rizzonicio; Dott. Scheib; Pier Paolo Porta; Due apprendiste: Laura Steiner e Maria Conrad; L'annunciatore: Alessandro Quasimodo; il prof. Ambus; Mario Gennì; Un impiego: Giuliano Amado; Afrittacemere, Anna Turco; Una voce: Ugo Bassi, Sonorizzazione di

Mino Müller. Regia di Bernardo Malacrida, 18 Radio gioventù, 19 Informazioni, 19.05 Band stand, Musica giovane per tutti, 19.45 Cronache della Svizzera Italiana, 20 Chitarre, 20.15 Notiziario-Attualità, 20.45 Melodie e canzoni, 21 I grandi cicli presentano: Le stagioni nella letteratura russo-sovietica, Estate, 22 Orchestra Radiosa, 22.30 Orizzonti ticinesi, Temi e problemi di casa nostra, 23 Informazioni, 23.05 Incontri, 23.25 Orchestra varie, 24 Notiziario-Cronache-Attualità, 0.25-0.45 Fichiettando.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique », 15 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana », 18 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio », Walter Lang: Leggende del Ticino per orchestra e coro (parole di M. Moretti-Maino), I. Prologo: II. La fiaba delle margherite; III. Il boscajo di Dalpe nella luna; IV. I fratelli gozzuti; V. L'emigrante di Cavigno (Orchestra, Coro e Solisti della RSI) dir. l'Autore, 19 Radio gioventù, 19.30 Informazioni, 19.35 Ludwig van Beethoven: Sestetto in mi bemolle maggiore op. 71 per due clarinetti, due corni e due fagotti (Complesso Strumentale e fiati « The New Yorker » dir. Sam Baron), 20 Per i lavoratori Italiani in Svizzera, 20.30 Tram, da Berna, 21 Diario culturale, 21.15 Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo, Arnold Schönberg: Concerto per pianoforte e orchestra op. 42 (Solista Alfred Brendel - Orchestra sinfonica del Südwestfunk di Baden-Baden dir. Michael Gielen), Un sopravvissuto di Varsavia op. 46 (Recitante John Horton - Orchestra Sinfonica CSC - Coro del Festival di Toronto dir. Robert Craft), 21.45 Rapporti '70, Atti figurative, 22.15 Musica richiesta, 22.30-23.00 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
Pantrose-Tical: In silenzio (Armando Sciascia) * Martelli-Grossi: Appuntamento a Roma (Carlo Eapostoto)

6.30 MATTINO MUSICALE

Luigi Boccherini: Trio in do maggiore op. 35 n. 5 per due violini e violoncello: Largo - Allegro vivace - Variazioni (Andante lento) (Walter Schneiderhan e Gustav Swoboda, violini; Senia Benesch, violoncello) * Muzio Clementi: Sei Valzer in forma di rondò (Pianista Lya De Barberia)

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane
Sette arti

8,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

— Star Prodotti Alimentari

13 - GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani - Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini

Regia di Silvio Gigli

— Monda Knorr

14 - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i piccoli

— Perché si dice... -

a cura di Roberto Brivio

— Topolino

16.20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Rea-

19 - Sui nostri mercati

19,05 MUSICA 7

Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellingardi

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Il Cavaliere parigino

Tre atti di Giovan Battista Faglioli

Riduzione di Raffaello Melani

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Anselmo Taccagni Franco Luzzi

Isabella Giuliana Corbellini

Manica Cesarina Cecconi

Frasia Tarlati Wanda Pasquini

Cinzia Anna Maria Sanetti

Arsellio Lucio Rama

Scappino Angelo Zanobini

Lello Franco Sabani

La voce Giovanna Vannini

Regia di Amerigo Gomez

(Registrazione)

21,40 Intervallo musicale

21,50 Tutto Beethoven

I Trii

Nonà trasmissione

Serenata in re maggiore op. 8 per violino, viola e violoncello (Arrigo

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Luigi Vannucchi

Storia di due innamorati (Al Bano e Romina Power), Leavin' on a jet plane (Peter, Paul & Mary), It's five o'clock (The Aphrodite's Child), Colours (Ornella Vanoni), Scarborough fair (Harry Belafonte), Ti amo da un'ora (I Camaleonti), Nuages (Django Reinherd), Fiori rosa fiori di peccato (Lucio Battisti), Maxwell's silver hammer (The Beatles), Good time, bad time (Led Zeppelin), And when I die (Blood Sweat & Tears), E' accesa ormai la sera (Gabriella Ferri), Secret love (Doris Day), Young at heart (Frank Sinatra), Menilmontant (Charles Trenet), Turn Turn Turn (Nina Simone), Girotondo intorno al mondo (Sergio Endrigo)

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

lizzazione di Renato Parascandolo Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:

Brother rapp (James Brown), Una pietra colorata (The Trip), Good morning freedom (Blue Mink), Né di maggio, né di giugno (Mau Cristiani), Mississippi queen (Mountain), Ti amo da un'ora (Camaleonti), The love you save (Jackson Five), Il mio fiore nero (Patty Pravo), Heartbreaker (Grand Funk Railroad), Teach your children (Crosby, Stills & Nash), The thrill is gone (B. B. King), Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi), Love or let me be lonely (Friends of Distinction), Ain't that peculiar (Chit. George Benson) All God's children got soul (Dorothy Morrison), Signora Lia (Claudio Baglioni), Save the last dance for me (John Rowles)

— Gelati Besana

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - Tempo di esami

Notizie, commenti e consigli sulle prove scolastiche

18,20 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,35 Italia che lavora

18,45 Parata di successi

— C.G.D.

Pelliccia, violino: Bruno Giuranna, viola: Massimo Amfitheatrof, violoncello)

22,20 IL GIRASKETCHES

Regia di Arturo Zanzi

23 - OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO | programmi di domani - Buonotte



Anna Maria Sanetti (20,20)

SECONDO

- 6 - IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Billardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Clarinetista **REGINALD KELL**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Wolfgang Amadeus Mozart: Dal Concerto in la maggiore K. 622 per clarinetto e orchestra: Rondo (Orchestra Zimber-Sinfonietta) • Igor Stravinski: Tre Pezzi per clarinetto solo
— **Candy**
9 - Romantica
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
10 - Vidocq, amore mio
Libera riduzione delle memorie di **François Vidocq**, trascritte da Froment
a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Lia Zoppelli**, **Mario Feliciani**, **Paolo Ferrari**

- 13 - Vetrina di un disco per l'estate**
— **Star Prodotti Alimentari**
GIORNALE RADIO - Media delle valute
13,30 Quadrante
13,45 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici - **Soc. del Plasmon**
14,05 **Trasmissioni regionali**
14,30 **Bocca** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Motivi scelti per voi**
Dischi Carosello
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci**
16 - Pomeridiana
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Porter-Hayes: Hold on, I'm coming (Sam and Dave) • Armasted: Sooky (Rhett Hughes) • Page-Bonham-Jones:

- 19,05 QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**
— **Ditta Ruggero Benelli**
19,30 RADIOSERA
Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**
21 - Cronache del Mezzogiorno
21,15 **Da Pugnochiuso di Foggia:**
IX Cantagiro
Presentano **Nuccio Costa**, **Mita Medici** e **Dany Paris**
Orchestra diretta da **Gigi Cichelfero**
22,45 **GIORNALE RADIO**
23 - Bollettino per i naviganti

- 8° episodio**
Annette
François Vidocq
Roman
Matilde
Fantin
Lia Zoppelli
Paolo Ferrari
Mario Feliciani
Didi Perchi
Antonio Guidi
Mario Egidio
Edoardo Florio
Orso Guerrini
Franco Leo
Alcuni cavalieri
e inoltre: **Gianni Bertocchini**, **Livio Lorenzo**, **Vivaldo Matteoni**, **Giancarlo Padoan**,
Regia di Umberto Benedetto
Invernizzi
10,15 **Canta Donatella Moretti**
— **Procter & Gamble**
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Omo**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Lea Massari presenta:**
Fuori tema
Un programma di **Belardini e Moroni** con **Sergio Centi**

- Good times bad times** (Led Zeppelin)
Vincent-Delpech: Wight is Wight (R. Vindini e Coro) • **Gigli-Loasi-Riliasi: Fotomodella** (Ganes) • **Californo-Lombardi: Colori** (Wilma Goich) • **Calabrese-Aznavor: Aprés l'amour** (Charles Aznavour) • **Perret: Dengosa** (Ellis Regina) • **Mancini-Mercer: The days of wine and roses** (George Shearing) • **Dossena-Renard: Vortet vorrei** (Mike Brant) • **Dolittle-Biriaco-Liverpool: Che t'importa se sei stonato** (Orietta Berté) • **De Vera: Nathalie** (Jim Ivan) • **Rodgers-Hart: My funny Valentine** (Bill Oliver) • **Peret: Una lacrima** (Peret y Sus Gitanos) • **Saint Marie: Until it's time for you to go** (Barbra Streisand) • **Fishman-Donida: Gli occhi miei** (Tom Jones) • **Livraghi-Pace-Panzeri: Quando mi innamorò** (Cyril Stapleton e Coro) • **Thomas-Bourtyre-Ingrosso-Rivat: Come Fantomas** (France Gall) • **Di Scialzi-Di Palo-D'Adamo: Una miniera** (New Trolls) • **Redding: Respect** (Paul Mauriat)
Negli intervalli: (ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
18,45 **Sui nostri mercati**
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 23,05 **DESIRÉE**
di **Annà Maria Selinko**
Riduzione radiofonica di **Domenico Meccoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Lucia Catullo** e **Giulia Lazzarini**
1° episodio
Desirée
Giulia Lazzarini
Giulia, sua sorella **Lucia Catullo**
Giuseppe Bonaparte
Antonio Guidi
La signora Clary Nella Bonora
Il signor Persson
Giampiero Becherelli
Susanna **Mariù Safier**
Maria, nutrice **Wanda Pasquini**
L'usciera della comune
Franco Luzzi
Il cittadino Franchon
Corrado De Cristoforo
Regia di Umberto Benedetto
23,25 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
24 - **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 - TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Le corride a Venezia. Conversazione** di **Gino Nogara**
9,30 **Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore** op. 120: **Lento assai, Vivace - Romanza (Lento assai) - Scherzo (Vivace) - Finale (Lento, Vivo)** (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Otto Klemperer**)
10 - Concerto di apertura
Franz Joseph Haydn: Sonata n. 48 in do maggiore (Pianista **Arthur Balsam**) • **Paul Hindemith: Trio n. 1** op. 34 per archi (**Jean Pougnet**, violino; **Frederick Riddle**, viola; **Anthony Pini**, violoncello)
10,35 **Concerti di Giovanni Battista Viotti**
Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra (Solista **Felicia Blumental** - Orchestra Sinfonica di Torino diretta da **Alberto Zedda**)
11,15 **Pollonia**
Antonio Lotti: Missa Secunda, per coro a cappella: **Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Agnus Dei** (Coro Polifonico di Roma diretto da **Gastone Tosato**)
11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Girolamo Arrigo: Serenata per chitarra sola (Solista **Alvaro Company**) • **Aldo Clementi: Episodi** per orchestra (composizione in un tempo) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI)

- 13 - Intermezzo**
Musiche di **Franz Schubert**, **Robert Schumann** e **Peter Iljich Ciaikovski**
14 - Piccolo mondo musicale
Johann Sebastian Bach: 12 piccoli preludi • **Essias Rousner: Sonatina**
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 Melodramma in sintesi
LA PIETRA DI PARAGONE
Melodramma giocato in due atti di **Luigi Romanelli**
Musica di **Gioacchino Rossini**
Fulvia: Mirella Fiorentini; Baronessa: Maria Carla Vaira; Clarice: Rosa Laghezza; Giocando: Renzo Casellato; Conte: Bruno Marangoni; Pacuvio: Mario Basiola jr.; Macrobio: Angelo Nostrini
Orestes: A. Scarlatti • di **Napoli della RAI** e **Coro del Teatro San Carlo** di **Napoli** diretti da **Mario Rossi** Maestro del **Coro Michele Lauro**
15,30 Ritratto di autore
Agostino Steffani
«Placidissime catene, rallentarvi è crudeltà», duetto per soprano, contralto e basso continuo; Quattro brani dell'opera «Tassilone»
15,55 **Franz Schubert: Fantasia** in fa minore op. 103 per pianoforte a quattro mani
16,15 **Orsa minore: Vita di Poco**
Originale radiofonico di **Fulvio Longobardi** e **Giorgio Pressburger**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Usciere - voce fattorino: **Natale Perretti**; **Poco: Mariano Rigillo; Mi: Ma-**

- 19,15 Concerto della sera**
Heinrich Schütz: «Le sette parole di Cristo sulla Croce» (Orchestra Sinfonica di Vienna - Solisti e Coro dell'Accademia diretti da **F. Grossmann**) • **Johann Sebastian Bach: Suite n. 1 in do maggiore: Ouverture - Corrente - Gavotta I e II - Forlana - Minuetto I e II - Bourrée I e II - Passepied I e II** (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da **Hermann Scherchen**)
20,15 **George Wilhelm Friedrich Hegel**
L'opera e l'eredità a due secoli dalla nascita
1. Il cammino della coscienza verso il sapere
a cura di **Valerio Verra**
20,45 **Idee e fatti della musica**
21 - IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
21,30 Le Liriche dei «Cinque»
a cura di **Luigi Pestalozza**
6. César Cui
Interprete **Boris Christoff**
22,20 **Rivista delle riviste - Chiusura**

- diretta da **Ferruccio Scaglia** • **Franco Evangelisti: Proporzioni per flauto solo** (Solista **Severino Gazzelloni**)
12 - L'Informatore etnomusicologico
a cura di **Giorgio Nataletti**
12,20 Il Novecento storico
Igor Stravinski: Pulcinella, balletto in un atto con canto, su musiche di **Pergolesi**, **Irene Jordan**, soprano; **George Shirley**, tenore; **Donald Gramm**, basso - Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'Autore)
(Ved. nota a pag. 96)



Giulio Oppi (ore 16,15)

- riella Furguele; Il padre: Giulio Oppi; Voce flautata: Renzo Lori; Gt: Giancarlo Dettori; Be-Emanuele-Vomo del Lupini: Ignio Bonazzi; Pa: Mario Brusca; Vu: Alfredo Ricca; Voce uomo-Augusto: Franco Passatore; Voce donna-Du: Luisa Aligi; Voce uomo-Prete: Bruno Alessandro; Altra voce uomo: Alfredo Piana; De: Franco Nuti; Zo: Virgilio Gottardi; Una donna: Wilma D'Eusebio; Una bonda: Elena Magojca; Chiccio: Ivana Erberta; Voce uomo: Ferruccio Cassa**
Regia di Giorgio Pressburger
17 - Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di **A. Pellis** (Replica dal Progr. Naz.)
17,35 Una nuova politica dell'arte. Conversazione di Lea Vergine
17,40 Musica fuori schema, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
18 - NOTIZIE DEL TERZO
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Caffè: La teoria dello sviluppo economico in una ricerca storica di **Lord Lionel Robbins** • **A. M. Cirese: Un'introduzione all'antropologia culturale degli americani** **Beals e Hoijer** • **R. Manselli: L'economia europea tra il 1300 e il 1460** in un libro dello storico americano **Harry Miskimin** - **Taccuino**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,9 MHz)
ore 10-11 **Musica da camera** - ore 15,30-16,30 **Musica da camera** - ore 21-22 **Musica leggera.**

- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6660 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloido - 3,36 Sette note per pentagramma - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buon giorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5. In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

"GLI ANTENATI" in Carosello



macché clava...

O NEOCID O MOSCHE

Durante la riunione del 13 aprile 1970, il Collegio Sindacale della AUDI NSU Auto Union Ag ha deciso di proporre alla assemblea generale la distribuzione d'un dividendo del 5% sul capitale sociale di DM 215 milioni.

In più, i possessori dei titoli del valore nominale di DM 50, riceveranno un importo pari al 2,44% (= DM 1,22 per titolo), spesi sul vecchio capitale sociale di DM 87 milioni.

In altre parole, la società versa ai suoi azionisti complessivamente il 7,44% rispetto all'8% dell'anno precedente.



Dino Villani, Presidente del Comitato Nazionale per la Festa della Mamma consegna alla « Mamma dell'anno 1970 », Signora Alda Mabilia Temperini di Bassano del Grappa una macchina per cucire NECCHI Lydia.

**Solo PIEDI
curati
possono
essere
così belli**



Ogni giorno, due soli minuti di applicazione con la Crema SALTRATI protettiva arrecano ai piedi un reale benessere, ne ammorbidiscono la pelle e ridonano loro grazia e salute. La Crema SALTRATI elimina gli inconvenienti dei piedi affaticati: umidità, irritazioni e cattivi odori. La CREMA SALTRATI non macchia e non unge. In vendita nelle farmacie.

Conoscete i benefici effetti di un pediluvio ossigenato ai Saltrati Rodell? Provateli prima di applicare la Crema Saltrati protettiva.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Cos'è lo Stato

a cura di Nino Valentino
Regia di Clemente Crispolti
9ª puntata

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco

Il medico

di Luca Ajroldi
Terza puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Hoechst Italia - Brandy Stock - Bebirfrut Plasmon)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ

Buonanotte Paolino

Un cowboy senza cavallo
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Vella Mantegazza
Regia di Francesco Dama

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Uhu Italiana - Tuc - Calcio Mexico 70 - Saclà Olive)

la TV dei ragazzi

17,45 QUATTRO PASSI INDIETRO

Le conquiste della tecnica e della scienza: come e perché

Dodicesima puntata

Indagine sull'uomo

a cura di G. B. Zorzoli
In redazione: F. Accinni, M. Mancina, F. Mangialaio e G. Repposi
Presenta Cosetta Margaria
Realizzazione di Eugenio Giacobino

18,15 VANGELO VIVO

a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG

(Dado Lombardi - Detersivo Last al limone)

18,45 TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: CISNAL-Confindustria

GONG

(Brioss Ferrero - Chlorodent - Tonno Palmera)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Galstaldi

Architettura

a cura di Stefano Ray e Franco Falcone

Realizzazione di Franco Falcone e Eugenio Thellung
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Ambrà Solare - Vitrexa - Pavesi - Polveri Idriz - Ideal Standard Riscaldamento - Milkana De Luxe)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Prodotti - La Sovrana - Upim - Budini Alsa)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Olio di semi Teodora - Piaggio - Acqua Minerale Fluggi - Olà)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Birra Wührer - (2) Chevron Oil Italiana - (3) Neocid Florale - (4) Hollywood Eiah - (5) Permaflox

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Quadrioglio - 2) Film Makers - 3) Cinetelevisione - 4) Film Made - 5) Paul Film

21 —

I COMPAGNI DI BAAL

Lo spettro rosso

Terzo episodio
Sceneggiatura di Jacques Champreux

Regia di Pierre Prévart

Interpreti: Jacques Champreux, Gerard Zimmerman, Claire Nadeau

Distribuzione: O.R.T.F.

DOREMI'

(Safeguard - Candele Bosch - Verneil - Idrolitina)

22 — LA BOIE!

Lotte agrarie in Val Padana

Un programma di U. Andolini e P. Nelli

Prima puntata

1866-1886

BREAK 2

(Diger-Selz - Recinzioni Be-kaert)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pelati Cirio - Coni-Totocalcio - Bio Presto - Succo arancia surgelato Findus - Orogli Timex - Rex)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bongiorno

Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Biscottini Nipoli Buitoni - Confezioni Abital - Oro Pilla - Black & Decker)

22,15 BOOMERANG

Ricerca in due serie

a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Musik und Pantomime

Regie: Peter Trabold
Verleih: BAVARIA

19,40 Terra Cimbrica

Filmbercht
Regie: Max Geissl
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Sabina Cluffini, la valletta del « Rischiatutto », che va in onda alle ore 21,15 sul Secondo Programma



25 giugno

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il medico

ore 13 nazionale

La ricerca: che cosa si fa nel nostro Paese in questo importantissimo settore della medicina? Che cosa si dovrebbe fare? Il regista Luca Ajroldi, in questa puntata, si sofferma a lungo sia sulla ricerca « pura », sia sulla ricerca « applicata », due diversi aspetti di uno stesso problema. La relazione è continua, « necessaria ». La macchina da presa ha varcato, in questa occasione, le soglie dell'Istituto di ricerche cardiovascolari e dell'Istituto di virologia dell'Università di Milano, per testimoniare da vicino in che cosa consiste la ricerca « pura », ma soprattutto la ricerca « applicata » in relazione particolarmente a malattie come la poliomielite, le forme infettive ed epidemiche, quelle degenerative e così via. La professoressa Bergamini, direttrice dell'Istituto di virologia, nel corso di un'intervista ha detto, per esempio, che la ricerca in Italia è sul

punto di scomparire. Bisogna, cioè, non tanto e non solo provvedere con estrema urgenza all'aspetto economico della questione, ma prima di tutto all'aspetto organizzativo. La ricerca, da noi, procede casualmente, il più delle volte affidata all'iniziativa dei singoli o di alcuni « gruppi ». Anche se la ricerca scientifica non può, né potrebbe, dare alla società frutti immediati, ma soltanto a lunga scadenza, sarebbe un grave errore trascurarne l'importanza, o lasciarla all'iniziativa, per esempio, delle industrie farmaceutiche private: queste, più o meno, le opinioni del prof. Magliani e del prof. Gualdi, due ricercatori « puri », da poco rientrati dagli Stati Uniti, dove si erano recati, sull'esempio di tanti altri ricercatori italiani, depauperando così il nostro patrimonio scientifico. La ricerca è un problema di qualificazione, che deve essere impostato sin dall'Università, attraverso i dipartimenti di nuova istituzione.

I COMPAGNI DI BAAL: Lo spettro rosso

ore 21 nazionale

Chi è veramente il signor de Mauvoulour? Claude Leroy, visitando casa sua, rimane poco convinto della sua infermità, sicché decide di sorvegliarlo. Seguendo quello che crede un visitatore occasionale del misterioso personaggio, il giornalista scopre che si sta preparando qualche intrigo in un « luna park » e qui si reca, in compagnia di Françoise. Nel

« tunnel della morte », però, l'intraprendente Claude si trova fianco a fianco del corpo di un uomo appena ucciso. Sospettato, riesce tuttavia a dimostrare la sua estraneità al fatto, ma non a convincere la polizia sulla necessità di orientare le indagini verso i « Compagni di Baal ». L'ispettore, tuttavia, accetta di interrogare colui che Claude ritiene un « visitatore » di casa de Mauvoulour; ma lo stesso de Mau-

voulour spiega che si tratta di un certo prof. Lomer, scienziato, studioso di storia naturale e appassionato di serpenti. Comunque nell'ora del delitto stava facendo lezione. Gli spettatori sanno che il visitatore non era lo scienziato, ma né i « nostri eroi » né l'ispettore lo sanno. Chi era? L'episodio si conclude con una riunione dei « Compagni », che fanno il punto dopo il delitto. (Articolo a pag. 46).

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Il Rischiatutto collezione un primato dopo l'altro. Gli spettatori sono saliti ad oltre 16 milioni e mezzo e l'indice medio di gradimento della trasmissione è del 79 per cento. La signora Maria Giuliana Longari, dal canto suo, ha battuto il primato delle vincite in un quiz televisivo, primato che era di 5 milioni e 20 mi-

la lire. La notorietà del quiz di Mike Bongiorno sta superando i confini: la concorrente torinese Tiziana Capello, che il 4 giugno si era vista sfuggire di mano la vincita di 2 milioni di lire per aver detto Francesco anziché Fernando de Rojas indicando l'autore della celebre Celestina pubblicata nel 1499, ha ricevuto dall'Ente del Turismo spagnolo un invito per un soggiorno di dieci giorni in Spagna.

LA BOJE! - Lotte agrarie in Val Padana (1866-1886)

ore 22 nazionale

Gli impulsi più importanti alla lotta politica e sociale nel nostro Paese sono venuti dalla Valle Padana: qui sono sorti i primi movimenti sindacali e le prime organizzazioni cooperative stitiche facendo sì che i movimenti politici si formassero con una precisa caratterizzazione ideologica. Il programma di Andolini e Nelli rievoca nella prima puntata la nascita del movimento sindacale contadino. A Pieve d'Olmi, un centro agricolo vicino a Cremona, nel 1882 scoppiò il primo sciopero contadino della storia d'Italia. La condizione bracciantile era di estrema miseria: malpagati, sottoalimentati, privi di qualsiasi assistenza sociale, i contadini cominciarono a ribellarsi alle dure condizioni contrattuali imposte dagli agrari. Tre anni più tardi, a Casteldario, nei pressi di Mantova, un altro sciopero contadino esplose ancora più vasto e massiccio del primo. La parola d'ordine è « la boje! », che nel dialetto locale vuol dire « la terra bolle! ». Le rivendicazioni preoccupano le autorità che mettono sotto processo come sovversivi i primi sindacalisti, duecento persone in tutto. Tra questi, insieme con i braccianti, ci sono studenti e professionisti. L'assoluzione piena che ne scaturì rappresentò il primo riconoscimento ufficiale del diritto di sciopero. (Articolo alle pp. 44-45).



1886, nel Mantovano: contadini scioperanti vengono portati in carcere dai carabinieri

BOOMERANG - Ricerca in due sere

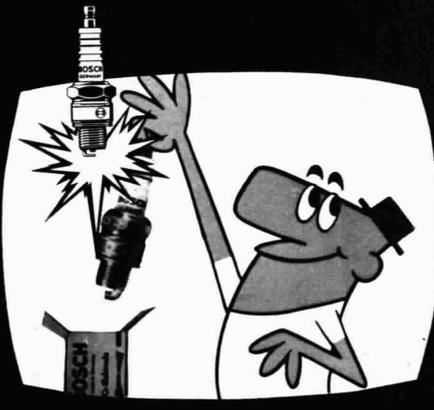
ore 22,15 secondo

Tra i vari servizi che la rubrica curata da Luigi Pezzani propone questa sera all'attenzione degli spettatori, nella prima delle due trasmissioni in cui si articola il programma, ne figura uno realizzato in Israele da Corrado Augias e Luciano Ricci. Quali sono i più

gravi problemi sociali aperti dal perdurare del conflitto in Israele? E, soprattutto, che cosa può significare la pace in una situazione come quella che si è venuta creando nel Medio Oriente? Questi alcuni degli interrogativi dell'inchiesta nel corso della quale Augias e Ricci hanno potuto raccogliere una serie di significative testimonianze.

CANDELE BOSCH

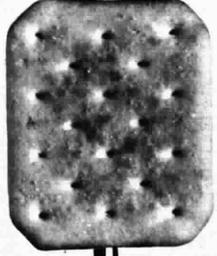
ACCENSIONE POTENTE E SCATTO IMMEDIATO



GIOVEDÌ 25 GIUGNO DOREMI' 1



l'ultimo successo della



questa sera alle 17,30 in girotondo

biscotti PAREIN: una parata di gusti di successo

RADIO

giovedì 25 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: S. Guglielmo degli eremiti.

Altri Santi: S. Lucia, S. Gallicano, S. Prospero, S. Massimo.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,36 e tramonta alle ore 21,14; a Roma sorge alle ore 5,36 e tramonta alle ore 20,49; a Palermo sorge alle ore 5,46 e tramonta alle ore 20,33.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1929, muore a Parigi lo scrittore Georges Courteline. Opere: *Le allegrie dello squadrone*, *Boubouroche*, *Quelli dalle mezzaniche*.

PENSIERO DEL GIORNO: Spendi sempre un soldo meno di quel che guadagni. (Cesare Cantù).



Gilbert Bécaud partecipa al programma scambio con la Radio Francese « Hit Parade de la chanson » in onda questa sera alle 22,45 sul Nazionale

radio vaticana

7 Messa di Giugno: Canto Sacro - « Vi ho chiamato amici », meditazione di P. Giulio Giachini - *Giuculatoria - Santa Messa*, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Concerto del giovedì: *Musiche di B. Britten e G. Chitt;* interpreti: Patricia Adkins-Chitt, contralto; Richard Conrad, tenore; al pianoforte Anserigi Tarantino, 20,30 Orizzonti Cristiani: *Notiziario e Attualità - « Mondo Missionario »*, a cura di P. Cirillo Tesaroli - « Note Filateliche », di Cennaro Angiolino - *Pensiero della sera*, 21 *Trasmissioni in altre lingue*, 21,45 *Attualità de Jesus Christ*, 22 *Santo Rosario*, 22,15 *Teologiche Fragen*, 22,45 *Timely words from the Popes*, 23,30 *Entrevistas y comentarios*, 23,45 *Replica di Orizzonti Cristiani* (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varia, 9 Informazioni, 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata, 9,45 Lennox Berkeley; *Saranata per archi* (Radioorchestra dir. Leopoldo Casella), 10 Radio mattina, 13 Musica varia, 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 14,05 Temi al cineorgano, 14,25 Orchestra Radio, 15 Informazioni, 15,05 Radio 2-4, 17 Informazioni, 17,05 L'apricatoletto presenta: 1) La maestrina di Carona di Vittorio Frigerio. Libero adattamento radiofonico di Mario Maspoli; 2) Il pterugio, 17,30 Mario Robbiani e

il suo complesso, 18 Radio gioventù, 19 Informazioni, 19,05 Canzoni di oggi e domani, 19,30 Canti regionali, 19,45 Cronache della Svizzera Italiana, 20 Musicchette, 20,15 Notiziario-Attualità, 20,45 Melodie e canzoni, 21 Opinioni attorno a un tema, 21,30 Diachi vari, 21,40 Dal Teatro Apollo: I concerti di Lugano 1970. *Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Bela Bartok, Peter Iljich Ciaikovsky* (Philharmonia Hungarica dir. Alois Springer), 23,40 La storia della riforma svizzera, 24 Notiziario-Cronache-Attualità, 0,25-0,45 *Ultime note*.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande; « Midi musique », 15 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana », 18 Radio della Svizzera Italiana; « Musica di fine pomeriggio », *Johann Sebastian Bach*; Suite n. 2 in do min. (Fr. Martin Sulzberger); *Carl Maria von Weber*; Concertino in mi bem. magg. op. 28 (Giorgio Kouki san. clar.; Giorgio Kouki jun., pf.); *Hans Ludwig Hirsch*; *Aubade, Gigue et Nocturne* (Marlaena Kessick, fl.; Renato Zanfani, oboe; Bruno Canino, pf.); *Karl Pflüger*; *Sonata per tromba e pianoforte* (Helmut Hunger, t.b.; Luciano Sgrizzi, pf.); *Paul Hindemith*; « Kleine Kammermusik » per cinque fiati op. 24 n. 2 (Anton Zuppiger, fl. e ottavino; Arrigo Gelassi, clar.; Giorgio Kouki, clar.; William Bilenko, cr.; Martin Wunderli, fg.); 19 Radio gioventù, 19,30 Informazioni, 19,35 *Chiesa di San Giovanni a Lüneburg*, 20 Per l'organista, *Nicolaus Bruhns*; *Preludio e fuga in sol maggiore*, *Fantasia - Nun komm der Heiden Heiland* (« Hans Heintze all'organo della Chiesa di San Giovanni a Lüneburg »), 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 20,30 *Trasmissione*, 21 *Diario culturale*, 21,15 Club 67, 21,45 *Tre piccole tragedie*, di Alessandro Puskas. Traduzione e presentazione di Ettore Lo Gatto. Sonorizzazione di Mino Müller, Regia di Vittorio Ottino (prima parte), 23,15-23,30 *Ballabili*.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

Calvi: Mi piaci, mi piaci... (Pino Calvi) • Frankie-Tornado-Tolomei: *Simpatissima* (Cerasogli)

6.30 MATTUTINO MUSICALE

Ludwig van Beethoven: *Fidelle*, Ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Johannes Brahms: Concerto doppio in la minore op. 102, per violino, violoncello e orchestra (David Ivatraskh, violino; Sviatoslav Knushevitsky, violoncello - Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS diretta da Kurt Eliasberg)

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pallavicini-Carrai: *Buona fortuna* (Al Bano) • Terzi-C. A. Rossi: *Non c'è che lui* (Mina) • Meccia-M. Calzini-Meccia: *Anche se ti costa* (Roberto)

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponderato, a cura della Redazione Radiocronache

14 - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi

- *Un passaporto per la fantasia* - a cura di Gabriella Pini

16.20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voti dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parrascandolo
Ball of confusion (Temptations), Oceano (Bob & Luis), For you blue (Beatles), La mia valle (Luigi Tenoco), I can't see the bottom from the top (Hollies), Un'immagine

19,15 Orchestra diretta da Raymond Lefèvre

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 PAGINE DA COMMEDIE MUSICALI

Un programma a cura di Donata Gianeri e Cesare Gallino presentato da Enrico Simonetti

21 - La Biennale d'Arte di Venezia dopo le contestazioni del '68

Programma speciale in occasione della 35ª Esposizione internazionale veneziana, a cura di Lea Vergine

21,45 Concerto

Direttore FERRUCCIO SCAGLIA

Georg Friedrich Haendel (Adattamento di Georg Gähler): *Overture e Balletto dall'opera - Alcina*; *Overture*; a) Pomposo, b) Allegro, c) Musette, d) Minuetto (Allegro e forte); Balletto - parte prima; a) Entrata dei sogni funesti (Largo), b) Entrata dei sogni funesti (Allegro), c) Spe-

• Mogol-Garvin-Current-Devis: *Dimen-tica* (Iva Zanicchi) • David-Boncompagni-Testa-Bacharach: *This guy's in love with you* (Tony Renis) • Dossena-Feliciano: *Nel giardino dell'amore* (Patty Pravo) • Bigazzi-Polito: *Che cosa pazza l'amore* (Sergio Leonardi) • Cinquegrana-De Gregorio: *Ndringhe'ndra* (Miranda Martino) • Giulifan-Babila-Tony: *E diceva che amava me* (Little Tony) • Cook-Greenaway: *I was kaiser's Bill* (Tony Hiller)

- Dentifricio Durban's

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Luigi Vanucci
Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,25 Tutto Beethoven

L'opera pianistica
Quarta trasmissione
Sonata in mi bemolle maggiore op. 7 (Pianista Wilhelm Kempff)

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 *Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi*

12,43 Quadrofoglio

(Ricchi e Poveri), *Mama told me* (Three Dig Night), *Ormai* (Donatella Moretti), *Get it together* (Grassroots), *Cottage chees* (Crow), *Vehicle* (Ides of March), in una sera (I Migrants), *Quando l'amore se ne andrà* (Johnny Hallyday), *No use crying* (F. Herbie Mann), *The seaker* (The Who), *Ave Maria* no morro (Fausto Leali), *If I had a hammer* (Willie High-tower)

- Gelati Besana

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 *Su e giù per il pentagramma*

- Telescore

18 - IL DIALOGO

La Chiesa nel mondo moderno a cura di Mario Puccinelli

18,10 Sui nostri mercati

18,20 I nostri successi

- *Font Cetra*

18,35 *Italia che lavora*

18,45 TRIBUNA

SINDACALE

a cura di Iader Jacobelli
Dibattito a due: CISNAL-Confindustria

vento dei sogni gradevoli (Allegro), d) Combattimento tra i sogni gradevoli e i sogni funesti (Molto risoluto); Balletto - parte seconda: a) *Entrée* (Grave), b) *Govetta*, c) *Sarabanda* (Adagio), d) *Menuet*, e) *Govetta*, f) *Tamburino* • Giovanni Battista Sammartini (a cura di Newell Jenkins): *Concerto in do maggiore per violino e orchestra* (archi: a) *Allegro*, b) *Andante*, c) *Allegro* (Solista Luigi Maestri) • Giovanni Battista Sammartini: *Sinfonia in re maggiore*; a) *Allegro*, b) *Andante e affettuoso*, c) *Con spirito* (Orchestra • A. Scariatti) • Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia

22,45 HIT PARADE DE LA CHANSON

Lama-Gilbert: *Entre parenthèses* (Isabelle Aubret) • Bécoud-Vidalin: *Silly symphonie* (Gilbert Bécoud) • Carrère-Planté: *Oncle Jo* (Shelita) • Delpech-Vincent: *Wight la Rivet* (Michel Delpech) • Sarrel-Wight-Thomas: *Les cruelles cartouches de l'amour* (Ré-gine) (Programma scambio con la Radio Francese)

23 - OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Billardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI: Tenore GIOVANNI MARTINELLI**
Presentazione di Angelo Sguerzi
Umberto Giordano, Fedora: «Amor ti vieta» • Giuseppe Verdi: Ernani: «Come rugiada al ceppite» • Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana: Addio alla madre • Ruggero Leoncavallo: Pagliacci: «No, pagliaccio non son» (Orchestra e Coro del Teatro Metropolitan di New York diretti da Giulio Selti)
- 9 — **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 10 — **Vidocq, amore mio**
Libera riduzione dalle memorie di François Vidocq, trascritte da Froment

- 13 — Incontro con Monica Vitti**
a cura di Gaio Fratini
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— Soc. del Plasmom
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **L'ospite del pomeriggio: Giorgio Bocca** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **La rassegna del disco**
— Phonogram
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **MELODIE NAPOLETANE**
- 16 — **Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
- 16,30 **Giornale radio**

- 19,05 IL VOSTRO AMICO ROSSANO VAZZO**
a cura di Mario Salinelli
- 19,30 **RADIOERA** - Sette arti
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Invito alla sera**
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **La XXX Fiera Internazionale della Pesca e degli sport nautici di Ancona**
Servizio speciale di Ermete Griffoni
- 21,30 **IL FICCANASO**
Un programma di Franco Torti con Memmo Carotenuto
Regia di Sandro Merli
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di Gabriele De Agostini
Modesto Mussorgski: «Quadri di un'Esposizione» (II)
- 22,43 **DESIRÉE**
di Anna Maria Sellinko
Riduzione radiofonica di Domenico Meccoli
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo, Giulia Lazzarini e Roldano Lupi

- a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli e Paolo Ferrari
9^a episodio
Annette
Francis Vidocq
Maury
Marion
Un brigadiere
Un gendarme
Regia di Umberto Benedetto
— Invernizzi
- 10,15 **Canta Emy Cesaroni**
— Ditta Ruggero Benelli
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta
— All
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **APPUNTAMENTO CON LANDO FIORINI**
a cura di Rosalba Oletta
— Gelati Algida

- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Mencor-Chaplin: Salud (Danny Ray, Pier Angeli e coretto) • Mc Dermot: Good morning starshine (P.F. Ronnie Aldrich) • Amuri-Verde-Pisano: Biam Islam biam (Sylvie Vartan) • Mogol-Blandini-Prudente: Ancora e sempre (I. Gena) • Trenet-Hatch: Don't sleep in the subway (Ray Conniff e coretto) • Reed-Mason: Kiss me goodbye (Petula Clark) • Starkey: Octopus garden (The Beatles) • Galliano-Vianesi: Se malgrado te (Daniela Modigliani) • Lane-Loesser: I hear music (Hampton Hawes) • Falsetti-IPressa: H 3 (Memmo Foresta) • Mina-Limitti-Martelli: Una mezza dozzina di rose (Mina) • Riccardi-Albertelli: Io mi fermo qui (I Dix Dik) • Schifrin: Bullitt (Lalo Schifrin) • Limitti-Krajan-Piccarreda-Kalinger: Cibu cibu (Loretta Goggi) • D'Adamo-Di Palo: Annalisa (I New Trolls) • Anonimo: Cielito lindo (Stanley Black e coretto)
- Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 2^a episodio
Desirée
Giulia Lazzarini
Giulia, sua sorella
Lucia Catullo
Stefano, suo fratello
Luigi Diberti
La signora Clary, sua madre
Nella Bonora
Maria, nutrice
Wanda Pasquini
Napoleone
Roldano Lupi
Giuseppe Buonaparte
Antonio Guidi
- Il signor Persson
Giampiero Becherelli
Un postiglione
Carlo Lombardi
Un sergente
Franco Morgan
Regia di Umberto Benedetto
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Hammerstein-Kern: O! man river • Dell'Aera: Rally • Valle: Summer samba so nice • Sussendorf-Blackburn: Moonlight in Vermont • Paleis-Dalano-Maggi: Così dolce così cara • Outley-Curtis: Foot patin' • Cucchiara: Dove volano i gabbiani • Anonimo: Jarabe tapatio (dal Programma Quaderno a quadrretti)
— Scacco matto
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **La mostra di Matisse a Parigi. Conversazione di Antonio Bandiera**
- 9,30 Musica sinfonica**
Darius Milhaud: Trois Symphonies: n. 1 • Le printemps • Allant - Chantant - Et vite; n. 2 • Pastorale • Joyeux • Calme • Joyeux; n. 3 • Serenade • Vivement • Calme • Rudement (Orchestra della Radio di Lussemburgo diretta da Darius Milhaud) Charles Ives: Three Places in New England; St. Gaudens in Boston Common • Putnam's Camp Reading; Concerticut Household at Stockbridge (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)
- 10 — Concerto di apertura**
Alexander Borodin: Il Principe Igor: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Gecora Sott) • Henri Wieniawski: Concerto in re minore op. 22 per violino e orchestra: Allegro moderato - Romanza (Andante non troppo) • Final alla zingara (Allegro con fuoco) (Solista Ida Haendel - Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Vaclav Smetacek) • Anton Dvorak: Sinfonia n. 9 in re minore op. 13: Allegro Andante sostenuto e molto cantabile - Allegro feroce - Allegro con brio (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz)

- 13 — Intermuzo**
Isaac Albeniz: Dalla Suite • Iberia • Lavapiés • Malaga • Jerez • Eritana (Pianista Yvonne Loriod) • Ottorino Respighi: Feste romane, poema sinfonico: Circense • Il Giubileo • L'Ottobrata • La Befana (Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da Zubin Mehta)
- 14 — **Voci di ieri e di oggi: soprani Maria Galvany e Joan Sutherland**
Giacomo Meyerbeer: Dinorah: «Ombra leggera» • Vincenzo Bellini: I Puritani: «Son vergin vezzosa» (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Richard Bonynge) • Heinrich Proch: Variazioni • Leo Deibes: Lakmé: «Où va le jeune Hindoue» (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Francesco Molinari Pradelli)
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **Il disco in vetrina**
Hugo Wolf: Quattro Lieder per voce e orchestra; Hartenspielder, Lieber per voce e orchestra, su testi di Wolfgang Goethe; Prometheus, Lied per voce e orchestra su testo di W. Goethe; Der Feuerreiter, ballata per coro e orchestra su testo di E. Mörke; Serenata italiana, per piccola orchestra
- 15,30 **Concerto del Quintetto Chigiano**
Luigi Boccherini: Quintetto in do maggiore per pianoforte e archi. • Johannes Brahms: Quintetto in minore op. 34 (Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Brendola, Mario Benvenuti,

- 19 —**
- 20,10 **MUSICHE DI ANTONIO VIVALDI DIRETTE DA FRANCO TAMPONI**
(Registrazione effettuata il 13 gennaio 1970 all'Auditorium del Gufalone in Roma)
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **The Fairy Queen**
Opera in cinque atti, dal «Sogno di una notte di mezza estate» di William Shakespeare
Musica di HENRY PURCELL
Revisione di Anthony Lewis
Drunkan Poet, Coridon; Norman Plate; Hymen; Maurice Bevan; First Fairy; Mystery; Honor Sheppard; Second Woman; Second Fairy; Suzanne Green; Night; Chinese Woman; Spring; First Woman; Juno; Honor Sheppard; Phoebe; Autumn, Chinese Man; John Buttery; Secrecy; Summer; Mark Deller; Sleep; Winter; Elizabeth Bevan; Mopsa; Mark Deller; Clavicembalista; Robert Elliott
Direttore Alfred Deller
Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana e «Deller Choir» (Ved. nota a pag. 96)
Al termine: **Rivista delle riviste**

- 11,15 **Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn**
Quartetto in mi bemolle maggiore op. 9 n. 2; Moderato - Minuetto - Adagio - Allegro molto (Quartetto Beaux Arts: Gerald Tarack, Alan Martin, violini; Carl Eberli, viola; Joseph Tekula, violoncello); Quartetto in mi bemolle maggiore op. 17 n. 1; Moderato - Minuetto - Adagio - Presto (Quartetto Schneider: Alexandre Schneider, Isidore Cohen, violini; Karen Tuttle, viola; Madeline Foley, violoncello)
- 11,55 **Tastiere**
Peter Cornet: Fantasia octavi toni (Organista Flor Peeters) • Johann Sebastian Bach: Suite francese n. 3 in si minore: Allemanda - Corrente - Sarabanda - Anglaise - Minuetto e Trio - Giga (Clavicembalista Thurston Dart)
- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Elliot Foches: Due importanti aggiunte alla letteratura beethoveniana**
- 12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Direttore OTTO KLEMPERER
Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn, op. 56 a) • Paul Hindemith: Nobilissima visione, suite dal balletto: Introduzione e Rondo - Marcia e pastorale - Passacaglia (Orchestra Philharmonia)
(Ved. nota a pag. 97)

- violini; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello)
- 16,25 **Musiche italiane d'oggi**
Sergio Califano: Tre Movimenti per pianoforte, fiati e percussione • Vittorio Flegara: Concerto
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Progr. Naz.)**
- 17,35 **Tre libri al mese. Conversazione di Paola Ojetti**
- 17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO Maltempo**
di Johan August Strindberg
Traduzione e presentazione di Luciano Codignola
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Renzo Ricci
Il signore funzionario in pensione: Renzo Ricci; Suo fratello, console: Renato De Carmine; Stark il pasticcere: Cesare Polacco; Agnese, sua figlia: Anna Maria Sanetti; Gerda: Gianna Giachetti; L'Uomo che porta il ghiaccio: Franco Luzzi; Il postino: Franco Morgan; La moglie del pasticcere: Wanda Pasquini; Un fattorino: Claudio Benassi
Regia di Giorgio Pressburger

- stereofonia**
- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**
- ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6000 pari a m 49,50 e su kHz 8515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni Italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'opera - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

LA DANIMARCA A PORTATA DI MANO

Avete mai pensato di trascorrere una vacanza favolosa a Copenaghen, « per sole 87.500 lire »? Bene. Rivolgetevi di corsa alla « Bonomi-Pagani » (via Paolo da Cannobio 2 Milano): sotto questa insegna si cela una varietà infinita di proposte entusiasmanti, di crociere e week-end insospettiti. Proprio come quello di Copenaghen. Due ore di piacevole volo a bordo di confortevoli Caravelle per raggiungere la città di Hans Christian Andersen, dalle più audaci innovazioni sociali, dai locali notturni più disinibiti, senza contare Tivoli, il parco dei divertimenti più famoso d'Europa. Tutto è interessante, tutto costituisce attrazione.

Il programma dei viaggi prevede la pensione completa in albergo per semplificare il compito del turista più pigro, più abituato ai menu internazionali; comunque, durante il tempo a disposizione gli « smorrembrod » ed altre specialità danesi, permettono di avvicinare una cucina spesso sconosciuta.

La durata di quattro o cinque giorni prevista alternativamente per questi viaggi crea un'ampia scelta di date, talvolta invitanti per la presenza di qualche festa infrasettimanale: le escursioni facoltative a Oslo, ai castelli del Nord Seeland, e ai dintorni di Copenaghen completano il quadro di una visita al nord affascinante e nuova.

È lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato
serie **BERNINI**®
L'insossidabile di qualità lavorato come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie **BERNINI**®
RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO
22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scaturati

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

venerdì

NAZIONALE

Per Ancona e zone collegate, in occasione della XXX Mostra Mercato Internazionale della Pesca

10-11,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
I popoli primitivi
a cura di Folco Quilici
Consulenza di Guglielmo Guariglia
Realizzazione di Ezio Pecora
8^o puntata

13 — LA TERZA ETÀ'

a cura di Marcello Perez
con la collaborazione di Silvio Bertoldi
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Mascietto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Olija Star - Nutella Ferrero - Coca-Cola)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— Acrobazie
Prod.: ORTF
— Storie sulla sabbia
Prod.: ATAD-Film
— Un nuovo gioco
Distr.: Europe 1
— In sella
Prod.: ORTF

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Invernizi Susanna - Prodotti Perego - Patatina Pal - Philips)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi
Undicesima puntata
Il coraggio di dire di no
Regia di William Azzella

18,15 GLI EROI DI CARTONE

I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Ventesima puntata
Il sig. Rossi va al mare
di Bruno Bozzetto

ritorno a casa

GONG
(Curtiriso - Centro Sviluppo e Propaganda Cuolo)

18,45 CONCERTO DELLA VIOLINISTA WANDA LUZZATO

con la partecipazione del pianista Antonio Beltrami
Georg Friedrich Haendel: Sonata n. 4 in re magg.: a) Adagio, b) Allegro, c) Larghetto, d) Allegro; Fritz Kreisler: Preludio e Allegro nello stile di Pugnani; Karol Szymanowski: La Fontaine d'Arethuse; Ferdinand Ries: Moto perpetuo
Regia di Francesco Dama

GONG

(Gruppo Industriale Igms - Biscottini Nipioi Buitoni - Saferguard)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gestaldi
Praticismo uno sport
a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Enrico Guabello e Aldo Notario
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
8^o puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Aspirina rapida effervescente - Caramella Naturale Ferrero - Ollà - Gillette - Gelati Alemagna - Carrozze Giordani)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Detersivo Last al limone - Sughi Althea - Patatina Pal)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Kremli Locatelli - Apparecchi fotografici Kodak Instamatic - Saccia Olive - Dentifricio Mira)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Olio Sasso - (2) Caat Pneumatici - (3) Carne Simmenthal - (4) Terme di Recoaro - (5) Prodotti Singer
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) BL Vision - 3) Film Med - 4) Gamma Film - 5) General Film

21 —

TV 7 —

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ'

a cura di Emilio Ravel

DOREMI'

(Gran Pavesi - Televisori Radiorarelli - Caramelle Don Perugina - Casa Vinicola F.lli Castagna)

22 — AI CONFINI DELL'ARIZONA

I soldati bisonte
Telefilm - Regia di Joseph Pevney
Interpreti: Leif Erickson, Cameron Mitchell, Mark Slade, Henry Darrow, Linda Crystal, Yaphet Kotto, Morgan Woodward
Distribuzione: NBC

BREAK 2

(Birra Dreher - Chevron Oil Italiana)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Piaggio - De Poortere Louis - Dixon - Pronto della Johnson - Nescafé - Latte doposole Vanao)

21,15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
La ARD, la BBC, la BRT-RTB, la NCRV, la ORTF, la SRG-TSI-SSR e la RAI presentano da Lugano (Svizzera)

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1970

Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia

Secondo incontro

Partecipano le città di:
— Zelzate (Belgio)
— Aix-les-Bains (Francia)
— Uelzen (Germania Federale)
— Exmouth (Gran Bretagna)
— Assen (Olanda)
— Poschiavo (Svizzera)
— Acquasparta (Italia)
Commentatori per l'Italia Renato Mauro e Giulio Marchetti
Regia di Marco Blaser

DOREMI'

(Monti Confezioni - Amaro Menta Giuliani - Orologio Speedmaster Omega - Salse Knorr)

22,30 BOOMERANG

Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Hinter den Kulissen

- Ein Tag im Tierpark - Filmbericht
Regie: Ilse Wehner Aeckerle
Verleih: BAVARIA

19,55 Alfred Hitchcock

- Der letzte Anruf - Kriminalfilm
Regie: Alf Kjellin
Verleih: MCA

20,40-21 Tagesschau



La violinista Wanda Luzzato, protagonista del concerto delle ore 18,45 sul Programma Nazionale



26 giugno

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

Il regista Gabriele Palmieri, che fino a un mese fa è stato il coordinatore della popolare rubrica lo compro tu compri, ha realizzato per la trasmissione di Marcello Perez un'inchiesta sulle moderne tecniche di riabilitazione degli anziani in Francia, in Belgio e in Italia. Molti, troppi anziani, dopo aver subito una malattia acuta si cronizzano, rimangono cioè a letto in casa o in ospedale per mancanza di un'adeguata terapia riabilitativa che dovrebbe essere applicata appena superato l'episodio acuto. La scienza ha fatto invece enormi progressi ed ha già ottenuto risultati eccezionali in questo campo. Il filmato mostra appunto i vari sistemi di riabilitazione che consentono di restituire agli anziani giorni sereni dopo le sofferenze.



Maria Alessandra Alù presenta la rubrica

CONCERTO DELLA VIOLINISTA WANDA LUZZATO



Il pianista Beltrami partecipa al concerto

ore 18,45 nazionale

La violinista Wanda Luzzato ed il pianista Antonio Beltrami aprono stasera il loro programma con la maestosa Sonata n. 4 in re maggiore di Georg Friedrich Haendel, seguita dal Preludio e Allegro nello stile di Pugnani di Fritz Kreisler, che è stato uno dei più acclamati violinisti di tutti i tempi e portatore — si diceva — della tipica gioia di vivere di Vienna, la sua città natale. Si tratta di una squisita pagina sulla falsariga settecentesca di un'opera del torinese Gaetano Pugnani, a sua volta violinista e compositore di valore, fra i preferiti di Kreisler che andava pazzo altresì di Vivaldi, di Tartini e di Padre Martini. Il concerto del duo Luzzato-Beltrami continua con La Fontaine d'Arethuse del polacco Karol Szymanowski (1883-1937), citato dagli storici come « il più focoso rivoluzionario della tecnica violinistica » dopo Paganini. Il programma si completa con un brano da far girare la testa: il Moto perpetuo di Ferdinand Ries, amico, biografo e allievo di Beethoven.

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1970 - Secondo incontro

ore 21,15 secondo

Questo torneo internazionale, per quanto riguarda la partecipazione italiana, si è arricchito, fin dal primo turno (Como), di un notevole motivo d'interesse. Per regolamento viene ammessa alla finale, che si svolge quest'anno a Verona, la squadra di ciascun Paese partecipante che durante la fase eliminatoria abbia ottenuto il miglior punteggio. A Como si è imposta la formazione locale con 40 voti, un punteggio già sufficientemente alto tanto da consentire ai comaschi di sperare concretamente nell'ammissione al gran finale di Verona.

Na. Di conseguenza le squadre italiane che scenderanno in gara nei prossimi incontri dovranno, oltre che lottare con gli avversari stranieri, far meglio dei comaschi di Como. Il secondo incontro è in programma a Lugano dove si batteranno le squadre di Zelzate (Belgio), Aix-les-Bains (Francia), Uelzen (Germania), Exmouth (Gran Bretagna), Assen (Olanda), Poschiavo (Svizzera) e Acquasparta (Italia). La rappresentativa italiana è dunque formata dai concorrenti di Acquasparta, un comune di cinquemila abitanti dell'Umbria, in provincia di Terni. Presentano, come di consueto, Renata Mauro e Giulio Marchetti.

AI CONFINI DELL'ARIZONA: I soldati bisonte

ore 22 nazionale

A seguito dei continui disordini e delle violenze che si verificano a Tucson, nell'Arizona, alcuni cittadini chiedono l'intervento del governo, che manda in città il 10° Cavalleria, uno squadrone formato esclusivamente da soldati di colore. Sono chiamati « soldati bisonte » a causa dei loro capelli irsuti come il pelo dei bisonti. Il violento Hilliard non ingoia la pillola, e paga alcuni killers perché reclutino altri uomini per eliminare i soldati. I Cannon, invece, si schierano dalla parte dell'esercito. I soldati instaurano la legge marziale e costringono tutti i cittadini di Tucson a consegnare le armi. Poi si accampano fuori città, in attesa di eventi. Un sergente riesce a sapere che gli uomini reclutati da Hilliard intendono attaccare lo squadrone, sicché i soldati, con una carica spettacolare di cavalleria, riescono a convogliare i banditi verso la città e verso la strada principale che tro-



Una delle interpreti di « I soldati bisonte »: Linda Cristal

vano sbarrata dagli uomini di Cannon. I banditi vengono disarmati e, ristabilita la pace

a Tucson, il 10° Squadrone Cavalleria può quindi lasciare definitivamente la città.

SIGNORA, NON LASCI CADERE UN CAPELLO DOPO L'ALTRO: OGGI C'È KERAMINE H

E' ormai riconosciuto che il problema della caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricolore non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema-caduta.

Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irradiazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficietà, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituen-

te dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida.

Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi.

Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri.

E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni « Special » applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE, 1

SIMPOSIO TALO-SOVIETICO SUI NUOVI SVILUPPI NEL CAMPO DEI MEZZI DI CONTRASTO

Nei recenti eccezionali progressi della medicina ha avuto un'importanza determinante lo sviluppo ed il perfezionamento dei mezzi diagnostici.

La medicina oggi è infatti e tende sempre più ad essere una medicina preventiva cioè una medicina che interviene quando le forme morbose non sono ancora completamente sviluppate e ormai incurabili. Di qui l'interesse per tutte le tecniche che consentono di riconoscere la malattia quando è ancora agli inizi.

Fra i mezzi diagnostici sono in primo piano quelli radiologici e quindi lo studio ed il progresso del m.d.c. Per radiologia è stato uno dei fattori che ha consentito molti dei « miracoli » della medicina moderna. Basti ricordare i recentissimi, prodigiosi, interventi nelle alterazioni dei grandi vasi e del cuore.

La ricerca nel campo del m.d.c. è una ricerca particolarmente specializzata che avviene in pochissimi centri. Essa viene effettuata in collaborazione fra laboratori industriali che sviluppano nuovi composti e li studiano da un punto di vista farmacologico ed i radiologi che li valutano da un punto di vista clinico.

L'accresciuta importanza che ormai viene riconosciuta a questi mezzi si è espressa in sempre più frequenti e importanti contributi scientifici sull'argomento.

Nei giorni scorsi è stato tenuto per la prima volta in Italia un intero campo del m.d.c. A questo Simposio oltre i più qualificati esponenti del mondo universitario ed ospedaliero italiano nel campo della radiologia parteciperà una delegazione sovietica. Sono infatti da tempo in corso contatti per lo sviluppo di una collaborazione internazionale in questo campo fra industria e ricercatori italiani e gli istituti specializzati dell'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S. (Simposio italo-sovietico sui nuovi sviluppi nel campo dei mezzi di contrasto).

Nel corso del Congresso sono state esposte dai più qualificati rappresentanti della scienza italiana e sovietica alcune tecniche di avanzata come ad esempio quelle per la visualizzazione selettiva dei vasi bronchiali, dei vasi mesenterici e di numerosi altri distretti ed organi mentre sarà presentato alla classe medica un nuovo m.d.c. per urografia ed angiografia. Questo nuovo mezzo di contrasto è stato interamente studiato e sviluppato in Italia nei Laboratori della Bracco Industria Chimica (che sono uno dei 4-5 Centri nel mondo in cui viene effettuata una ricerca scientifica ad alto livello nello sviluppo di nuovi m.d.c.) ed è ormai diffuso in tutto il mondo rappresentando oggi l'espressione più aggiornata, moderna e sicura fra i m.d.c. per le vie urinarie e per l'angiografia.

RADIO

venerdì 26 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: S. Rodolfo martire.

Altri Santi: S. Silvio, S. Superio, S. Pelagio, Sant'Anselmo, S. Massenzio, S. David, S. Perseveranda.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,36 e tramonta alle ore 21,14; a Roma sorge alle ore 5,37 e tramonta alle ore 20,49; a Palermo sorge alle ore 5,47 e tramonta alle ore 20,33.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1885, nasce a Vienna Bernard Berenson, critico d'arte e scrittore. Opere: *Pittori italiani del Rinascimento*.

PENSIERO DEL GIORNO: Gli uomini non capiscono che l'economia è una grande rendita. (Cicerone).



Il violinista Cristiano Rossi, solista nel « Concerto in la maggiore K. 219 » di Mozart, in onda alle ore 21,20 sul Nazionale. Dirige Massimo Pradella

radio vaticana

7 Mese di Giugno: Canto Sacro - « Amava Marta, Maria e Lazzaro », meditazione di P. Guaberto Giacchi - *Giaculatoria* - Santa Messa - 14,30 Radiogiornale in italiano - 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese - 17 - Quarto d'ora della serenità -, per gli infermi. 20 Apostolico-kova besada: porocita, 20,30 Orizzonti Cristiani: « Tavola Rotonda », su problemi e argomenti di attualità a cura di Angiola Cirillo. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Editorial du Vatican. 22 Santo Rosario. 22,15 Zeitschriftenkommentar. 22,45 The Sacred Heart Programme. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 PROGRAMMI
8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 I Campagnoli di Alfons Bauer. 14,25 Orchestra Radiosa. 14,30 Caffè-concerto. 15 Informazioni. 15,05 Radio - 2,4. 17 Informazioni. 17,05 Ora aerea. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 18 Radio giovani. 19 Informazioni. 19,05 Il tempo di fine settimana. 19,10 Quando il gatto canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 19,45 Cronache

della Svizzera Italiana. 20 L'orchestra Mantovani. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 22 Musica ai Campi Elisi. 23 Informazioni. 23,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 23,35 Al Cavallino bianco. Selezione operettistica di Gilbert Uber, Benatzky, Granstaedten, Stolz (Orchestra e Coro Popolare Viennese diretti da Kurt Richter). 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 A lume spento.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ».
15 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 18 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Jean-Philippe Rameau: *Fragmenta de « Castor et Pollux »* (Orchestra della RSI dir. Hans Haug); Jean-Jacques Rousseau: *Le Devin du village*. Intermezzo (1^a parte) (Colette: *Basia Retchitzka*, sopr.; Colin: *Pierre André Blaser*, ten.; *Le Devin*: François Loup, baritono - Orchestra della RSI dir. Marc Andrea). 19 Radio giovani. 19,30 Informazioni. 19,35 Bollettino economico e finanziario a cura del professor Basilio Blucchi. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Tram. da Zurigo. 21 Diario culturale. 21,15 Novità sul leggio: Registrazioni recenti della Radiorchestra. Ferruccio Busoni: *Divertimento per flauto e orchestra* (Solista Walter Voegeli - Radiorchestra dir. Otmar Nuassi). Paul Hindemith: *Cinque pezzi per orchestra d'archi op. 44 IV* (Solista Laurent Jacques - Radiorchestra dir. Bruno Martiniotti). 21,45 Rapporti 70: Letteratura. 22,15 Georg Friedrich Händel: *Donne che in ciel*. Cantata per soprano solo, coro e orchestra (Elaborazione di Rud Ewerhart). Introduzione alla Cantata; *Recitativo* (Solista *Basia Retchitzka* - Orchestra e Coro della RSI dir. Robert Dürant). 22,45 Ritmi. 23,05-23,30 Suona la musica cittadina di Locarno.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Per sola orchestra
Thaler: *Concerto per noi* (Roberto Pradella) • Lohar: *Napolitana* (Mondial Orch. dir. Johannes Putz)
- 6,30 MATTUTINO MUSICALE
Daniel Auber: *Il cavalletto di bronzo*: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Detroit diretta da Paul Paray) • Charles Gounod: *Miralline*: « O légère hirondelle » (Soprano Janine Micheau - Orchestra dell'Opéra di Parigi diretta da Alberto Erede) • Camille Saint-Saëns: *Suite algerina op. 60*: *Prelude - Rhapsodie mauresque - Réverie du soir - Marche militaire française* (Orchestra Nazionale della Radio Francese diretta da Louis Fourestier)
- 7 — Giornale radio
- 7,10 Taccuino musicale
- 7,30 Musica espresso
- 7,45 IERI AL PARLAMENTO
- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
Sette arti
- 8,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
— Mira Lanza

- 13 — GIORNALE RADIO
- 13,15 MA COME HAI FATTO?
con Domenico Modugno
Regia di Massimo Ventriglia
— Ditta Ruggero Benelli
- 13,30 Una commedia in trenta minuti
RINA MORELLI e PAOLO STOPPA in « Vita col padre » di Howard Lindsay e Russel Crouse
Traduzione di Suso Cecchi d'Amico
Riduzione radiofonica di Franco Monicelli
Regia di Mario Landi
— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto
- 14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano
Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio
- 16 — « Onda verde », rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti
Regia di Marco Lami
— Topolino

- 19 — Sui nostri mercati
- 19,05 LE CHIAVI DELLA MUSICA
a cura di Gianfilippo de' Rossi
- 19,30 Luna-park
Monti-Zauli: La marcia del tempo • Surace-Monti: Una volta ancora • Damele-Licrate: Richiuse la porta il vento • Pelleus: Finalmente soli • Raspanti-Colitta: Nulla di lei • Rutherford-Pelleus: Un pagliaccio e un'anima • Monti: E fugge il tempo • Monti-Zauli: Il bivio • Surace: Come una stella cadente • Damele-Licrate: E mi svegliai (Direttore Elvio Monti)
- 20 — GIORNALE RADIO
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 A MILANO CON CARLO PORTA
a cura di Dante Isella
Lecture di Franco Parenti
- 20,50 FOLKLORE IN SALOTTO
a cura di Franco Potenza e Rosangela Locatelli
Canta Franco Potenza

- 9 — VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Luigi Yannucci
Blowing wild (Frankie Laine), Cuore matto (Little Tony), Tacatà (Pilade), Tichet tichetà (Dean Martin), I regali del passato (Catherine Spaak), Bridge over troubled water (Simon & Garfunkel), Torna (Gino Bechi), Get back (The Beatles), Solo te, solo me, « solo noi (Stevie Wonder), Knock knock, who's there (Mary Hopkin), Let it be (Aethra Franklin), Danny Boy (Jackie Wilson), A danza della notte (Sandie Shaw), Due note (Milano), Samba de una nota (Joao Gilberto), Amore che viene ancora da me (Fabrizio De André), Gira rigira (Nana Mouskouri). Ne me quitte pas (Jacques Brel), Occhi neri, occhi neri (Mal dei Primitives), Pomeriggio ore 6 (Equipe 84)
- Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio
- 12 — GIORNALE RADIO
- 12,10 Contrappunto
- 12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
- 12,43 Quadrifoglio

- 13 PER VOI GIOVANI
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo
Who do you love? (Luicy Lucy), Prese la fontana (Wilma Goich), Ride captain ride (Blues image), Insieme (Dish), Cinnamon girl (The Gentrys), Tempo se vorrai (I Bertas), Cottonfields (Beach Boys), Per te (Patty Pravo), Woman, woman (Roadrunners), Man of constant sorrow (Ginger Baker's Air Force), Cecilia (Simon & Garfunkel), Ti amo, amo te (Domenico Modugno), Let it be (Aethra Franklin), Down by the riverside (Mahalia Jackson), The wonder of you (Elvis Presley), Corro da te (New Trolls), Confessin' the blues (B.B. King)
- Dolcificio Lombardo Perfetti
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio
- 18 — Tempo di esami
Notizie, commenti e consigli sulle prove scolastiche
- 18,20 Per gli amici del disco
— R.C.A. Italiana
- 18,35 Italia che lavora
18,45 Dischi giovani
— Kansas

- 21,20 Dalla Sala Grande del Conservatorio - Giuseppe Verdi •
I Concerti di Milano
Stagione Publica della Radiotelevisione Italiana
Direttore
Massimo Pradella
Violinista Cristiano Rossi
Riccardo Malipiero: *Mirages* per orchestra (Prima esecuzione assoluta) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Concerto in la maggiore K. 219* per violino e orchestra: *Allegro aperto - Adagio - Tempo di minuetto • Felix Mendelssohn Bartholdy: Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 • La Riforma • Andante-Allegro con fuoco - Allegro vivace - Andante - Corale: Ein feste Burg ist unser Gott (Andante con moto - Allegro maestoso) Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana (Ved. nota a pag. 97)*
- Nell'intervallo:
Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo
Al termine (ore 23,05 circa):
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 - IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - Gior-
nale radio

7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno
7,43 **Billarino a tempo di musica**
8,09 **Buon viaggio**
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore
ADRIAN BOULT
Presentazione di **Luciano Alberti**
Robert Schumann: *Dalla Sinfonia n. 2*
in do magg. op. 61 * Ralph Vaughan
Williams: *Dalla Sinfonia antartica*
(Orchestra Philharmonia di Londra)
- Candy

9 - Romantica
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

10 - Vidocq, amore mio
Libera riduzione dalle memorie di
François Vidocq, trascritte da
Froment
a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Lucia Catullo, L.
Zoppelli, Paolo Ferrari, Arnoldo
Foa, Adolfo Geri

13 - HIT PARADE

Testi di **Sergio Valentini**
- *Coca-Cola*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle
valute
13,45 **Quadrante**
14 - **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici - *Soc. del Plasmon*
14,05 **Juke-box**
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 - **L'ospite del pomeriggio: Giorgio**
Bocca (con interventi successivi fi-
no alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Il portadischì** - *Bentler Record*
Giornale radio - Bollettino per i
naviganti
15,40 **Marestate**
Settimanale per la nautica da
diporto, a cura di Lucio Cataldi
16 - **Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER
L'ESTATE
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Coulter-Martin: *Congratulations* (Ken-
ny Woodman) * Spiker-Cutugno: *Que-
sto fragile amore* (Toto e i Tati) *

19,05 DONNA '70
Un programma a cura di **Anna**
Salvatore

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 **Quadrifoglio**

20,10 Invito alla sera
21 - **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **LIBRI-STASERA**
Rassegna quindicinale d'informa-
zione e dibattito
a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter**
Mauro

22 - **GIORNALE RADIO**
22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSI-
CALE**
a cura di **Mario Labroca**

22,43 **DESIREE**
di **Anna Maria Selinko**
Riduzione radiofonica di Dome-
nico Meccoli

Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Lucia Catullo, Giu-
lia Lazzarini e Roldano Lupi
3° episodio
Desirée **Giulia Lazzarini**
Giulia, sua sorella **Lucia Catullo**
Stefano, suo fratello **Luigi Diberti**
Napoleone **Roldano Lupi**
Paolina Bonaparte
Anna Maria Sanetti
Il colonnello Lefebre **Mico Cundari**
Regia di **Umberto Benedetto**

10° episodio
Annette
Françoisa Vidocq
Bressard
Jeanine
Berry
Mauger
Jou-lou
Grenier
Un garzone
Tre ladri
e inoltre: **Rino Benini, Alessandro**
**Berti, Franco Leo, Livio Lorenzon, Re-
nato Scarpa, Angelo Zanobini**
Regia di **Umberto Benedetto**

10,15 **Invernizzi**
10,15 **Canta Lucio Battisti**
10,30 **Procter & Gamble**
10,30 **Giornale radio**

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mat-
tino condotte da **Franco Mocco-
gatta** - *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
Trasmissioni regionali
Giornale radio
CINQUE ROSE PER MILVA
con la partecipazione di **Giusi**
Raspani Dandolo
Testi di **Mario Bernardini**
Regia di **Adriana Parrella**

Castiglione: **Miles** (Tromba solista
Omar Bergonzini-Maspes) * **Guarda-
bassi-Meccia-Pes**: *Principe azzurro*
(Christy) * **Nazareth**: *Cavaquinho*
(Norrie Paramor) * **Mogol-Bongusto**:
Il nostro amor segreto (Fred Bongu-
sto) * **Piccioni**: *Vacanze sentimentali*
(Zeno Vukelich) * **Beretta-Chiaravalle-
De Paolo**: *Circolo chiuso* (Lolita) *
Sanders-Record: *Soufflé strut* (Piani-
sta Peter Nero e dir. Claus Oger-
man) * **D'Adamo-De Casca-Di Palo**:
Una miniera (I New Trolls) * **De**
Gemini-Alessandrini: *Mare di Ala-
sio* (Armonica solita De Gemini e i
Beats) * **Sperling**: *Spasmacher*
(Fissa e dir. Will Glahn) * **Bardotti-
Vinciguis**: *La casa* (Sergio Endrigo) *
Tical: *Roulette de luxe* (Peter Ham-
ilton) * **Del Comino-Sforzi**: *Vai*
con lei (Barbara) * **Dereales**: *Matri-
monio beat* (Anonimo) * **Mogol-La-
vezzi**: *Blu notte blu* (Mario Tesauro)
* **Lauzi-Foperty**: *La luna è stanca*
(Stormy Six) * **Anonimo**: *La cucaracha*
(Percy Faith)

Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
18,45 **Sui nostri mercati**
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

23 - Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

24 - **GIORNALE RADIO**

23 - Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
24 - **GIORNALE RADIO**



Lucio Battisti (ore 10,15)

TERZO

9 - TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Il teatro come mezzo di comunica-
zione totale. Conversazione di Mau-
rizio Vitta**

9,30 **Musica sinfonica**
Luca Dall'Oglio: *La roi s'amuse, sui arie*
*di danza nello stile antico, dalle mu-
siche di scena per il dramma di Victor*
Hugo: Gaillarde - Pavane - Scène de
Bouquet - Lesquerade - Madrigal -
Passépiet di Final (Royal Philhar-
monia Orchestra diretta da **Thomas Bee-
cham**) * **Nicola Rimski-Korsakov**: *Ca-
pricio spagnolo* op. 34: *Alborada -*
*Variazioni - Alborada - Scene e can-
to gitano - Fandango asturiano* (Or-
chestra Sinfonica di Londra diretta da
Atafio Argenta)

10 - Concerto di apertura
Robert Schumann: *Adagio e Allegro*
in la bemolle maggiore op. 70, per
coro e pianoforte (Dennis Brain, co-
ro: Gerald Moore, pianoforte) * **Peter**
Ilich Ciaikovski: *Quartetto n. 3* in
mi bemolle minore op. 30, per archi:
Andante sostenuto - Allegro moderato
- Tempo II: *Allegro vivo e scherzando*
- *Andante funebre e doloroso* ma con
moto - *Finale* (Allegro non troppo e
ritornello) (Quartetto Viatic)

10,45 **Musica e immagini**
Georg Philipp Telemann: *Don Chi-
sciotte, suite per orchestra d'archi e*
basso continuo - *Overture* - Il rievog-
lio di **Don Chisciotte** - *Combatti-
mento contro i mulini a vento* - *So-
spiri d'amore per la principessa* (Or-
chestra Sinfonica di Londra diretta da
Ron-
Sancio Pancia - Il galoppo di **Ron-**

13 - Intermezzo

Carl Philipp Emanuel Bach: *Sinfonia*
n. 1 in re maggiore (Orchestra - Mün-
chener Bach - diretta da **Karl Richter**)
* **Wolfgang Amadeus Mozart**: *Quartetto*
in sol minore K. 478 per pianoforte
e archi (Pianista **George Szell** - *Stru-
mentisti del Quartetto di Budapest*)
* **Franz Joseph Haydn**: *Concerto n. 3*
in la maggiore per violino e orchestra
* **Meilenkonzert** * **Solista Nelly Go-
kovsky** - *Orchestra da Camera di To-
losa* diretta da **Louis Arcañobe**

14 - Fuori repertorio
John Baston: *Concerto n. 2* in re mi-
nore per flauto dolce, archi e basso
continuo (Solista **Hans Martin Linde**
Orchestra da Camera - Festival
Strings * di Lucerna diretta da **Rudolf**
Baumgartner) * **Johann Melchior**
Molter: *Concerto in re maggiore per cla-
rinetto e archi* (Solista **Jacques Lan-
celot** - Orchestra da Camera di Rouen
diretta da **Albert Beaucamp**)

14,20 **Listino Borsa di Roma**
14,30 **Ritratto di autore**
Vincenzo Tommasini
Il carnevale di Venezia, variazioni alla
Paganini: Le donne di buon umore,
suite dal balletto su musiche di Do-
menico Scarlatti; Tre marce sinfoniche

15,15 **Hector Berlioz**
L'Enfance du Christ
Trilogia sacra op. 25 per soli, coro e
orchestra, su testo dell'Autore

19,15 Concerto della sera
Zoltan Kodaly: *Overture da teatro*
(Orch. Sinf. di Vienna dir. **Henry**
Swooboda) * **Bela Bartok**: *Concerto*
n. 3 per pf. e orch. (Solista **Amie**
Fischer - Orch. Sinf. di Londra dir.
Igor Markevitch) * **Paul Hindemith**:
Kammermusik n. 2. Concerto per pf.
e 12 strumenti op. 38 n. 1 (Solista
Cino Gorini - Orch. - A. Scarlatti *
di Napoli della RAI dir. **Sergiu Ce-
libidache**)

20,15 La medicina preventiva
5. Le malattie della miseria
a cura di **Saverino Delogu**
20,45 **Le nove muse e altre sorelle.**
Conversazione di Sergio Raffaelli

21 - Il GIORNALE DEL TERZO
Sette arti

21,30 Il medico e il vagabondo: Cechov e Gorki
a cura di **Giuseppe D'Avino**
2° serata
Cechov: **Riccardo Cucciolli**; **Gorki**:
Vittorio Sanipoli; **Stanislavski**: **Anto-
nio Salines**; **Nemirovic Danconco**:
Giorgio Bandini; **Tolstoi**: **Augusto**
Mastrantonio; **Prima voce**: **Madda Mar-
telli**; **Seconda voce**: **Remo Foglino**
Regia di **Giorgio Bandini**

22,30 Rivista delle riviste - **Chiusura**

zinate - Il galoppo dell'asino di
Sancio Pancia - **Riposo** di **Don Chi-
sciotte** (Orchestra d'archi - **Die Wie-
ner Solisten** - diretta da **Wilfried**
Bottcher) * **Antonio Vivaldi**: *Due Con-
certi* da - Il cimento dell'armonia e
dell'invenzione * op. VIII: *Concerto*
n. 3 in fa maggiore - *L'Autunno* -
Adelgo - **Adagio** - **Allegro**; *Concerto*
n. 4 in fa minore - *L'Inverno* - **Allegro**
Largo - **Allegro** (Violino solista
Wolfgang Schneiderhan - Orchestra
- **Festival Strings** * di Lucerna diretta
da **Rudolf Baumgartner**)

12,20 Archivio del disco
Johann Sebastian Bach: *Concerto in*
re minore per pianoforte e orchestra -
Allegro - **Adagio** - **Allegro** (Solista
Eugene Istomin - **Busch Chamber**
Players diretti da **Adolf Busch**)

12,45 Musiche italiane d'oggi
Carlo Jachino: *Concerto per violon-
cello e orchestra* - *Canti della Tosca-
na* - *Granate e fragola* - *L'insalatina*
di campo - *Ritornelli del "Maggio"*
e del "Bruscello" (Solista **Benedetto**
Mazzacurati - Orchestra * A. Scarlat-
ti di Napoli della Radiotelevisione
italiana diretta da **Massimo Pradella**)

12,10 Meridiano di Greenwich - **Immagi-
ni di vita inglese**

12,20 L'epoca del pianoforte
Johannes Brahms: *Sonata n. 3* in fa
minore op. 15: *Allegro maestoso* -
Andante espressivo - *Andante molto*
Scherzo (Allegro energico) - *Allegro*
Intermezzo (Andante molto) - *Finale* (Al-
legro moderato ma rubato) (Pianista
Julius Katchen)

Santa Maria **Luisella Claffi Ricagno**
San Giuseppe **Giuseppe Valdegno**
Erode **Erode**
Un padre di famiglia **Eftimios Michalopoulos**
Un'enturione **Giuseppe Baratti**
Lo storico **Giuseppe Baratti**
Orchestra e Coro * **A. Scarlatti**
di Napoli della Radiotelevisione
italiana diretti da Marcel Couraud

17 - Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di
A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 Nuovo cinema: la carica del ma-
chete ed altre, a cura di **Lino**
Micciché

17,45 Jazz oggi - Un programma di **Mar-
cello Rosa**

18 - NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta
Rassegna di vita culturale
Goethe interpretato da **P. Citati**, a cu-
ra di **G. Manganelli** e **P. Calasso** -
A. Guarnieri - *Storie di Kuno*
Kohn - di **A. Lichtenstein** - **Notiziario**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz)

ore 10-11 **Musica sinfonica** - ore 15,30-
16,30 **Musica sinfonica** - ore 21-22 **Musica**
leggera e operettistica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: **Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su**
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calta-
nissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal ca-
nale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - **1,06 Successi d'ol-
tra oceano** - **1,26 Overture e romanze**
da opere - **2,06 Amica musica** - **2,36 Gio-
stra di motivi** - **3,06 Parata d'orchestre** -
3,36 Sinfonie e balletti da opere - **4,06**
Melodie senza età - **4,36 Girandola mu-
sicale** - **5,06 Colonna sonora** - **5,36 Musi-
ca per un buon giorno.**

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

condizionatori d'aria ISOTHERMO

facili da installare
semplici da trasportare
trasformano i vostri
ambienti in un'oasi
di freschezza

Installazione immediata:
telefonate all'agenzia ISOTHERMO
della Vostra città

is questa sera
in GONG

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

● televisori e radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc.
● foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi
● elettrodomestici per tutti gli usi ● chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche ● orologi
SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETE CI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

L'Ente Autonomo
del Teatro Comunale di Bologna
bandisce concorsi per esami
per la copertura dei seguenti posti
nell'organico del Corpo di Ballo
e dell'Orchestra:

- 1 PRIMA BALLERINA SENZA OBBLIGO DI SOLISTA
- 3 BALLERINI DI FILA
- 1 ALTRA PRIMA VIOLA
- 1 VIOLA DI FILA

Sono ammessi a partecipare ai concorsi i cittadini dei seguenti Stati: Italia, Belgio, Francia, Lussemburgo, Olanda, Repubblica Federale Tedesca.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il **14 luglio 1970** al seguente indirizzo: Ente Autonomo Teatro Comunale di Bologna - Sovrintendenza - largo Respighi, 1 - 40126 Bologna. Copia del bando di concorso può essere richiesta all'Ufficio Personale dell'Ente.

sabato

NAZIONALE

Per Ancona e zone collegate,
in occasione della XXX Mostra
Mercato Internazionale della Pesca

10-11,20 PROGRAMMA CINE-
MATOGRAFICO

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume

Cos'è lo Stato
a cura di Nino Valentino
Regia di Clemente Crispolti
10ª puntata

13 — OGGI LE COMICHE

— Le teste matte
— Poodles poliziotto
— L'investigatore Poodles
Distribuzione: Frank Viner
— Un invitato importante
Distribuzione: Christian Kieffer

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Shell - Pasta Barilla - Gelati Besana)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Gelati Eldorado - Alimentari Vè-Gé - Industria Alimentare Fioravanti - Dentifricio Mira)

la TV dei ragazzi

17,45 IL POLLICE

Spettacolo di ragazzi
condotto da Franco Moccagatta
a cura di Enrico Vaime
Scene di Ennio Di Majo
Regia di Alberto Gagliardelli

ritorno a casa

GONG
(Succhi di frutta Go' - Sapone Respond)

18,45 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gestaldi
Architettura

a cura di Stefano Ray e Franco Falcone

Realizzazione di Franco Falcone e Eugenio Thellung
6ª puntata

GONG

(Invernizzi Milione - Condizionatori Isothermo - Eitra-Pludtuch)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Mons. Jose Cottino

ribalta acesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Collirio Alfa - Ariel - Acqua Sangemini - Goodyear Pneumatici - Biscotti Colussi Perugia - Olio d'oliva Bertolli)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Triplex - Ritz Salswa - Crème dessert Dulcora)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(All - Brandy Stock - Phillips - Al.Co alimentari conservati)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Formaggi naturali Kraft - (2) Confezioni Marzotto - (3) Amarena Fabbri - (4) Piaggio - (5) Binaca
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Compagnia Generale Audiovisivi - 2) General Film - 3) Mac 2 - 4) Compagnia Generale Audiovisivi - 5) D.N. Sound

21 —

SENZA RETE

Spettacolo musicale con Enrico Simonetti
Testi di Giorgio Calabrese
Orchestra diretta da Pino Calvi
Regia di Enzo Trapani

Seconda puntata

DOREMI'

(Banana Chiquita - Agfa-Gevaert - Curil decaffeinato - Lavastoviglie AEG)

22,15 I MISTERI D'ITALIA

di Enzo Biagi
Seconda trasmissione

BREAK 2

(Whisky William Lawson's - Vernel)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

16,15-17,45 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: La Rochelle
TOUR DE FRANCE
Arrivo della prima tappa: Li-moges-La Rochelle
Telecronista Adriano De Zan

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Caffè Suerte - Lea Fidenza Vetraria - Endoten Helene Curtis - Biscotti al Plasmon - Total - Cera Grey)

21,15 GLI EROI DI CARTONE

I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Realizzazione di Luciano Pinelli

Hai preso una cotta, Charlie Brown!

di Charles M. Schultz

Distr.: ONIRO - FILM

DOREMI'

(Deodorante Daril - Orologi Bulova Accutron - Aperitivo Cynar - Delchi)

22 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

22,30 ROMA: PUGILATO Italia-USA

Telecronista Paolo Rosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZENO

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza

- Die Kratzbürste - Wildwestfilm
Regie: William F. Claxton
Prod.: NBC

20,15 Wissenschaftliche Clouso

- Reinhaltung der Luft - Filmbericht von Giordano Reppesi

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau



Enzo Biagi, autore del programma « I misteri d'Italia » che va in onda alle 22,15 sul Nazionale

V

27 giugno

TOUR DE FRANCE:

Arrivo della prima tappa Limoges-La Rochelle

ore 16,15 secondo

Prende il via oggi da Limoges il Tour de France. La corsa ha già una sua classifica scaturita dal prologo di ieri che è servito ad assegnare la prima maglia gialla. Articolato in 23 tappe, per un totale di 4172 chilometri, il Tour sembra fatto su misura per il campione belga Eddy Merckx, soprattutto perché vengono di-

sputate quattro frazioni a cronometro individuale. La partecipazione italiana è limitata. Mancano, infatti, i grandi nomi del nostro ciclismo. Le tappe non sono eccessivamente lunghe: di massimo si correrà per 250 chilometri. D'altro canto, però, i corridori non potranno usufruirne neanche di un giorno di riposo. La corsa, come vuole la consuetudine, si concluderà il 19 luglio al Parco dei Principi di Parigi.

SENZA RETE

ore 21 nazionale

Mattatori di turno dello spettacolo sono Iva Zanocchi e Domenico Modugno, con il maestro Enrico Simonetti che introduce lo spettacolo e ne lega qua e là i passaggi più importanti. «L'aquila di Ligonchio», come fu ribattezzata al suo apparire alla ribalta della musica leggera, propone alcuni brani noti del suo repertorio, come per esempio L'arca di Noè e canzoni nuove, come Fiume amaro che appartiene ad un microsolco 33 giri interamente dedicato alle canzoni di Mikis Theodorakis, il compositore greco liberato da pochi mesi e che ha soggiornato qualche settimana fa a Roma. Iva Zanocchi inoltre si esibisce in un celebre canto popolare siciliano, Vitti 'na crozza e in una classica melodia partenopea, Dicitencello vuie. Il suo programma prevede infine Sentata sincera e Tu si' na cosa grande (brano col quale vinse un'edizione del Festival



Iva Zanocchi canta alcuni «pezzi forti» del suo repertorio

di Napoli). Ospiti della puntata sono: Maynard Ferguson, solista di tromba, e Patty Pravo che riascolteremo nella

canzone che ha scritto per lei Lucio Battisti, uno dei cantautori italiani più popolari del momento: Per te.

GLI EROI DI CARTONE

Hai preso una cotta, Charlie Brown!

ore 21,15 secondo

Nella puntata di questa sera della rubrica Nicola Garrone e Luciano Pinelli sarà presentato cortometraggio Hai preso una cotta, Charlie Brown! Charlie Brown, il popolare personaggio dei «Peanuts», al suo ultimo giorno di scuola si accorge con meraviglia di essere pazzamente innamorato della ragazza dai capelli rossi. E' lo spunto per una serie di divertenti gags alle quali partecipano i vari Linus, Lucy, Piperita Patty. Naturalmente la ragazza dai capelli rossi non si vede mai, la sua presenza è testimoniata dall'affanno amoroso di Charlie Brown. I telespettatori si accorgeranno che nella versione italiana Charlie e i suoi amici parlano con lieve ma preciso accento milanese: i curatori della rubrica hanno risolto così un problema piuttosto difficile: come rendere in italiano certi moduli

tipicamente americani, nei quali lo slang si mescola al linguaggio corrente? Milano è la città industriale per eccellenza, la situazione dei bambini milanesi è simile a quella dei bambini americani che vivono nelle grandi metropoli, simile la loro precoce nevrosi, simile il loro continuo e costante bisogno di uno spazio vitale nel quale agire, muoversi, pensare. Nel corso della trasmissione infine, com'è consuetudine, ci sarà un intervento di Schulz, il pastore protestante creatore di Charlie Brown, che parlerà dei suoi personaggi e di come dia particolare importanza alla cronaca di tutti i giorni. Come è già stato scritto, Schulz può vantare un busto eretto in suo onore al Pincio. La rubrica è stata strutturata in quindici puntate, ciascuna delle quali dura 40 minuti e viene integrata da interviste con i creatori dei fumetti e da interventi di noti critici.

I MISTERI D'ITALIA: Seconda trasmissione

ore 22,15 nazionale

E' il processo a Defregger, il responsabile del massacro di Filetto, ma anche un'inchiesta sulla coscienza dell'uomo costretto a scelte drammatiche nel nome dell'obbedienza. Il riscatto della fede, ad esempio, cancella l'entità del peccato. Non tutti gli abitanti del villaggio colpito dall'ordine dell'ex capitano tedesco (ora vescovo) sono d'accordo nel condannarlo. Alcuni lo scusano: quando si è coinvolti nel mec-

canismo della guerra le volontà individuali spesso non contano. Questa la tesi dei difensori. Ma contro una simile giustificazione, si erge l'episodio di Giazza. Giazza è un paesino in provincia di Verona. Le SS in ritirata mettono al muro un prete che ha dato ospitalità a due partigiani. Un soldato tedesco esce dal plotone d'esecuzione: «Io sono un cattolico, non sparo a un sacerdote». E' morto accanto a lui. In studio, due abitanti di Marzabotto, raccontano le loro espe-

rienze di scampati e Nicola Furlotti, che comandò il plotone d'esecuzione che fu ucciso i gerarchi di Verona, narra le sue esperienze di quelle tragiche ore. Il giornalista e scrittore Egisto Corradi parla dei drammi dei soldati italiani in Grecia e in Russia, di qualche eccesso e della loro umanità. Padre Fabbretti e padre Turoldo giudicano il comportamento di Defregger, che è anche valutato da una singolare giuria: sei seminaristi e quattro studenti.

! CHIUDI
LA FINESTRA
ENTRA
IL FRESCO
WESTINGHOUSE

Westinghouse
condizionatori d'aria



questa sera
in **DOREMI'**
2° canale

You can be sure... If it's Westinghouse

questa sera
in
INTERMEZZO
2° canale - ore 21,10
la

**FIDENZA
VETRABRIA**



presenta

LEA

il più grande servizio in vetro
mai realizzato per la casa

RADIO

sabato 27 giugno

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ladislao.

Altri Santi: S. Crescente, Sant'Arietto, S. Zóilo, S. Sansone, S. Giovanni.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,36 e tramonta alle ore 21,15; a Roma sorge alle ore 5,37 e tramonta alle ore 20,49; a Palermo sorge alle ore 5,47 e tramonta alle ore 20,33.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1712, nasce a Ginevra il filosofo e scrittore Jean-Jacques Rousseau. Opere: *Emilio, il contratto sociale, Confessioni*.

PENSIERO DEL GIORNO: Si può spesso paragonare la donna alla salute, il cui valore si apprezza soltanto quando è perduta. (Charles Narrey).



Elsa Merlini protagonista, con Giulio Oppi, del radiodramma « Prospettive per mercoledì » di Colin Finbow che il Terzo trasmette alle ore 21,30

radio vaticana

7. Mese di Giugno: Canto Sacro - « Gesù piano su Gerusalemme », meditazione di P. Gualterio Giachi - *Giuculatoria - Santa Messa*, 14,30 *Radiogiornale in Italiano*, 15,15 *Radiogiornale in spagnolo*, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20 Liturgica miscel: porocila, 20,30 *Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità* - « Da un sabato all'altro », rassegna settimanale della stampa - « La Liturgia di domani », a cura di Don Valentino Del Mazza. 21 *Trasmissioni in altre lingue*, 21,45 La vie de l'Église, 22 *Santo Rosario*, 22,15 Wort zum Sonntag, 22,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy, 23,30 Pedro y Pablo dos testigos. 23,45 *Replica di Orizzonti Cristiani* (su O.M.).

radio svizzera

MONTEGENERI

I Programmi

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 9,45 Il racconto del sabato. 10 Radio mattina. 11 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 14,05 Orchestra Ray Conniff. 14,25 Orchestra Radioes. 15 Informazioni. 15,05 Radio 24. 17 Informazioni. 17,05 Problemi del lavoro. 17,35 Intervallo. 17,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 18,15 Radio gioventù presente. « La trottola ». 19 Informazioni. 19,05 Complessi rustici. 19,15 Voci del Grigioni italiano. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Note zingane. 20,15 Notiziario-Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Il documentario. 21,40

Il chiacchiera. Canzoni e canzoni trovate in giro per il mondo. di Jerko Tognola. 22,30 *Mia succera si risposa*. Fantasia di famiglia di Leopoldo Montoli. Regia di Battista Klainguti. 23 Informazioni. 23,05 Civica in casa. 23,15 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25 Due note. 0,30-2 Musica da ballo.

Il Programma

15 Musica per il conoscitore. *Joaquín Desprez*: Déploration de Johannes Ockeghem; Fortuna d'un gran tempo; Bergerette savoyenne; Parfona regreiz (Compleso « Pro Musica Antiqua » dir. Safford Cape); Mottetti; Cipriano de Rore: *Uesquequo Domine* - Illumina oculos meos (I Madrigalisti di Praga dir. Miroslav Venhoda) (Compleso Musica Antiqua dir. René Clémencic); 16 Sgarbi. 18,30 Concertino. *Paul Hindemith*: Fünf Stücke op. 44 (Radiotheater dir. Peter Perret); *Wolfgang Amadeus Mozart*: Serenata notturna n. 6 (Louis Gay des Combes e Antonio Scrosoppi, violini; Renato Carenzino, viola; Michele Fasolis, contrabbasso - Radiotheater dir. Charles Dutoit). 19 Per la donna, appuntamento settimanale. 19,30 Informazioni. 19,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 20 Pentagramma del sabato. Passaggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 21 Diario culturale. 21,15 Strumenti leggeri. 21,30 Interparade. Spettacolo di musica leggera. 22,30 Rapporti '70: Università Radiofonica internazionale. 23-23,30 Solisti della Radiotheater. *Georg Friedrich Händel*: Sonata III in sol maggiore (Walter Vogel); Haute; Luciano Sgrizzi, cembalo); *Giuseppe Werner*: Elegia per quattro violoncelli (Egido Roveda, Mauro Poggio, Claudio Latch, Luciano Pezzani); *Giuseppe Tartini*: Sonata in sol maggiore per due violini, viola e violoncello (Laurent Jaques e Jeanine Dazzi, violini; Giorgio Somalvico, viola; Luciano Pezzani, violoncello).

NAZIONALE

6 - Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
Leigton: Piggalle (Orch. The Million Dollar Violins) • Dell'Aera: Giardini romani (Roberto Pregadio)

6,30 MATTUTINO MUSICALE
Robert Schumann: Papillons op. 2 (Pianista Wilhelm Kempff) • Franz Schubert: Adagio e Rondò concertante in fa maggiore per pianoforte e archi (Lamar Crownson, pianoforte; Emanuel Hurwitz, violino; Cecil Aronowitz, violoncello; Adrian Beers, contrabbasso)

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Teze-Pallavicini-Distel: Il buonmore (Sacha Distel) • Cazzulani-Pilat: Se ne va (Orietta Bertì) • Ortega-Romano: La canzone che io canto (Antoine) • Galdini-Espósito: Quando si dice • Napoli • (Gloria Christian) • Bertero-Buonassisi-Marini-Valleroni: Il sole del mattino (Claudio Villa) • Pace-Panzeri: T'amo lo stesso (Giugliola Cinquetti) • Moeller-Vegoiçh-Bellard: La partita alle tre (Edoardo Vianello) • Daiano-Camurri: Piccolo baby (Petula Clark) • Reitano-Nisa: Questa voce non è mia (Mino Reitano) • Webster-Mandel: The shadow of your smile (Orchestra e coretto Len Mercer)
— *Star Prodotti Alimentari*

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Luigi Vanucchi
Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
— Soc. Grey

14 - Giornale radio

14,09 Nada all'auditorio « A »

Un programma di Giorgio Calabrese, condotto da Giorgio Gaber

15 - Giornale radio

15,14 Che cos'è la zoppia intermittente?
Risponde Luciano Sterpellone

15,20 Angolo musicale
— EMI Italiana

15,35 INCONTRI CON LA SCIENZA
Le onde della gravitazione. Colloquio con Giuliano Toraldo di Francia

15,45 Schermo musicale
— DET Ed. Discografica Tirrena

19,05 SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO

19,25 Le borse in Italia e all'estero

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Dall'International Jazz AM Rein Jazz concerto

con la partecipazione di Slide Hampton, AKE Person Quintet e Maynard Ferguson Big Band
(Registrazioni effettuate il 31 agosto 1968 a Colonia)

21,05 CONCERTO

Direttore

Manno Wolf-Ferrari

Soprano Alba Bertoli

Baritono Giovanni Cimellini

Gaetano Donizetti: Polina, sinfonia; La Favorita: « Vien Leonora » • Giuseppe Verdi: Macbeth: « Pietà, rispetto e amor » • Gioacchino Rossini: Otello, sinfonia; Guglielmo Tell: « Selva opaca » - « Resta

16 - Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16,30 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como

17 - Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Amuri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini, Romina Power e Della Scala
Regia di Federico Sanguigni
(Replica del Secondo Programma)
— Manetti & Roberts

18,30 Sui nostri mercati

18,35 Italia che lavora

18,45 COME FORMARSI UNA DISCO-TECA
a cura di Roman Vlad

Immobile • Giuseppe Verdi: Aida: « O cieli azzurri » - « Rivedrai le foreste »; La Battaglia di Legnano, sinfonia
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

22,05 Cento anni d'industria italiana: I nuovi centri siderurgici
Conversazione di Vincenzo Sinigalli

22,15 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Gironda

22,20 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Olvio Di Domenico: Divertimento per archi (Orchestra Filarmonica di Roma diretta da Faure y Rodríguez) • Costanzo Capricci: Sonata, per viola e pianoforte: Largo - Un poco mosso - Cadenza - Andante - Agitato (Dino Asciolla, viola; Ornella Vanucci Trevese, pianoforte)

Al termine (ore 23,05 circa):

GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6** — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddai**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Biliardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI**: Violinista **SALVATORE ACCARDO**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Nicolò Paganini: Variazioni su « Dal tuo stellato soglio » dal « Mosè » di Rossini (Pianista Antonio Beltrami)
Ludwig van Beethoven: Dalla Sonata in la maggiore op. 47 - a Kreutzer - Finale (Presto) (Pianista Ludovico Lesona)
- 9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Giisella Sofio** — **Mira Lanza**
- 9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

- 13,30** **GIORNALE RADIO**
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — **Soc. del Plasmom**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **L'ospite del pomeriggio: Giorgio Bocca** (con interventi successivi fino alle 17,30)
- 15,03 **Relax a 45 giri** — **Ariston Records**
- 15,18 **CHIOSCO** - I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **Passaporto** - Settimanale di informazioni turistiche a cura di **Ernesto Fiore** ed **Ennio Mastrostefano**
- 16 — **Pomeridiana**
Prima parte
VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Moutet-Jouvin: Studio 3 (Georges Jouvin) • Paganini-Ippress: Un cuore da dividere (Myosotis) • Minellono-Donaggio: Che effetto mi fa (Sandie Shaw) • Lodge: Ride my see saw (Moody Blues) • Alessandrini De Gemini: Mare di Allassio (I Beats) • Kretzmer-Aznavor: Yesterday when I

- 19,08** **Sui nostri mercati**
- 19,13 **Stasera siamo ospiti di...**
- 19,30 **RADIO SERA**
57° Tour de France
Commenti e interviste da **La Rochelle di Adone Carapezzi e Claudio Ferretti** — **San Pellegrino**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Una storia comune**
di **Ivan Gonciarov**
Traduzione di **Mario Visetti**
Adattamento radiofonico di **Clai Calleri**
Compagnia di prosa di Torino della **RAI** con **Silvia Monelli**
2ª puntata
Alessandrini — **Giorgio Favretto**
Piotr, suo zio — **Gino Mavara**
Surovov, socio di **Piotr** — **Marcello Mandò**
Lukianov, socio di **Piotr** — **Ferruccio Casacchi**
Nadinea **Alessandrino** **Liubetzkaia**
Silvia Monelli
Maria Micallova Liubetzkaia, madre di **Nadinea** — **Irene Alvieri**
Levese — **Leonardo Sestoni**
Il Caposepato al Ministero — **Leonardo Bragaglia**
Una signora — **Mario Marchetti**
Regia di **Pietro Maserano Taccione** (Edizione Rizzoli)

- 9,40 **Una commedia in trenta minuti**
ALBERTO LUPO in « L'attore » di **Sacha Guitry**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Belisario Randone**
Regia di **Carlo Di Stefano**
- 10,15 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE** — **Ditta Ruggero Benelli**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaimo** presentato da **Gino Bramieri**, con **Orietta Berti**, **Patty Pravo** e la partecipazione di **Little Tony**
Regia di **Pino Gilloli** — **Industria Dolciaria Ferrero**
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO** a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Dino Verde** presenta:
Il Cattivone
Un programma scritto con **Bruno Broccoli** - Condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Enrico Montesano**
Orchestra diretta da **Franco Riva**
Regia di **Riccardo Mantoni**

- was young (Roy Clark) • Vanoni-Chiosso-Silva-Calvi: Mi piaci mi piaci (Ornella Vanoni) • Califano-Sotgiu-Gatti: Due gocce d'acqua (Ricchi e Poveri) • Falzett-Ippress: H 3 (Memmo Foresti) • Medin-Mellier: E suonavano così (Aneplica) • Prandoni-Lord-Evans: Il vento della notte (Le Macchie Rose) • Barry: Midnight cowboy (Duo chit. Santo e Johnny) • Micalletti: Un gortone (Franco Say) • Migliacci-B. R. M. Gibb: Il mio cadrà (Le Voci Blu) • Bogges-Goldberg: Toot too toot (Gasp Gantop) • Oliviero: All (P. e orch. Les Mc Cann) • Meccia-Pockris-Vanco: Oggi sabato tre (E. Manuela) • Limite-Piccarada-Lanora-Mc Carney: Per niente al mondo (Chris and The Stroke) • De Masi: Diamond bossa nova (Francesco De Masi)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici (ore 17): **Buon viaggio Tra le 17 e le 18**
57° Tour de France: Radiocronaca dell'arrivo della 17 tappa **Limoges-La Rochelle. Radiocronisti Adone Carapezzi e Claudio Ferretti** — **San Pellegrino**
- 17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del LOTTO
- 17,40 **MUSICA IN CELLULOIDE**
- 18,30 **Giornale radio**
- 18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

- 20,50 **Parliamo delle video-cassette**
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**
- 21,30 **IL SENZAITOLO**
Rotoccolo di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **Chiara fontana**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Naleatelli**
- 22,30 **Dischi ricevuti**
a cura di **Lilli Cavassa** - Presenta **Elsa Ghiberti**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Danica Camurri: Piccolo baby • **Webster-Mandel**: The shadow of your smile • **Vivini**: Mon homme • **Bigazzi-Polito**: Che cosa pazza l'amore • **Montgomery**: In and out • **Gregory**: Oh, happy day • **Daiano-Castellari**: Accanto a te • **South**: Hush (dal Programma Quaderno a quadretti)
Indi: Scacco matto
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI** (dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Concerto dell'organista Fernando Germani**
Gerolamo Frescobaldi: Capriccio pastorale (Libro I) • **Johann Sebastian Bach: Concerto n. 2 in la minore (de Vivaldi)** (BWV 593). **Allegro - Adagio - Allegro** • **César Franck: Pièce héroïque n. 3**
- 10 — **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore: **Allegro - Allegretto - Allegro** (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Herbert von Karajan**) • **Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore K. 468** per pianoforte e orchestra: **Allegro - Adagio - Allegro assai** (Solista **Walter Gieseking** - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da **Herbert von Karajan**) • **Franz Schubert: Sinfonia n. 1** in re maggiore: **Adagio, Allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegretto) - Allegro vivace** (Orchestra « Yehudi Menuhin » diretta da **Yehudi Menuhin**)
- 11,15 **Musiche di balletto**
Manuel de Falla: El sombrero de tres picos, suite: **Introduzione, Meriggio, Danza della mugnaia, L'uva e i vicini - Danza del mugnaio - Danza finale** (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da **Carlo Maria Giulini**) • **Henry Dutilleul: Le loup, suite: Le barque touraine, Les mystifications - Le cham-**

- 13** — **Franz Joseph Haydn: Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra: Allegro - Andante - Allegro** (Solista **Roger Delmotte** - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da **Hermann Scherchen**)
- 13,15 **Concerto del pianista Luciano Giarebba**
Johann Sebastian Bach: Suite inglese n. 6 in re minore (Pav. di **Alfredo Casella**). **Préludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Double - Gavotta I e II - Giga** • **Sergej Prokofiev: Sonata n. 8** op. 84: **Andante dolce - Andante sognando - Vivace**
- 14,10 **La Gioconda**
Dramma lirico in quattro atti di **Tobia Gorrio** (Arrigo Boito) da **Victor Hugo**
Musica di **AMILCARE PONCHIELLI**
La Gioconda — **Renata Tebaldi**
Laura Adorno — **Marilyn Horne**
Alvise Badoero — **Nicolai Gijouzev**
La Cieca — **Oralia Dominguez**
Enzo Grimaldo — **Carlo Bergonzi**
Barnaba — **Robert Merrill**
Zuane — **Silvio Majonica**
Un cantore — **Giovanni Foiani**
Isépo — **Piero De Palma**

- 19,15** **Dall'Auditorium del Foro Italico I Concerti di Roma**
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore
Thomas Schippers
Soprano Régine Crespin
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 1 in do magg. op. 21: **Ahi perfido, acana ad aria** op. 65 per sopr. e orch. • **Maurice Ravel: Alborada del gracioso; Shéhérazade, tre poemi per sopr. e orch.**, su testo di **Tristan Kluge**; **La valse**, poema coreografico
Orch. Sinf. di Roma della **RAI** (Ved. nota a pag. 97)
Nell'intervallo: **Divagazioni musicali**, di **Guido M. Gatti**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 **Orsa minore: Prospettive per mercoledì**
Radiodramma di Collin Finbow
Traduzione di **Ettore Capriolo**
Compagnia di prosa di Torino della **RAI** con **Elsa Merlini**
Enia — **Giulio Operti**
Annunciatore — **Elsa Merlini**
Ragazzo — **Alfredo Dari**
Uomo dell'ascensore **Bruno Alessandro**
Regia di Massimo Scaglione
- 22,15 **Rivista delle riviste** - Chiusura

- bre nuptiale: La belle et la bête - La forêt d'hiver: Danse d'amour, danse de mort** (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da **Georges Prêtre**) • **Aaron Copland: Billy the Kid, suite: Prélude - Street scene - Gard scene - Fight - Celebration - Epilogue** (Orchestra Sinfonica di Dallas diretta da **Donald Johanson**)
- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da Londra). **Peter Fry: Spiriti medianici in una tribù africana**
- 12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Nicola Frenna: Concerto in sol maggiore, per flauto, archi e basso continuo: **Largo moderato - Allegro - Siciliano - Allegro** (**Raymond Meylan**, flauto; **Günther Karan**, clavicembalo - Orchestra da Camera della Sarre diretta da **Karl Ristenpart**) • **Pietro Nardini: Concerto in la maggiore** per violino e orchestra d'archi: **Allegro molto moderato - Adagio - Allegro grazioso** (**Herman Krebbers**, violino; **Gustav Leonhardt**, clavicembalo - Orchestra da Camera di Amsterdam diretta da **André Rieu**) • **Tommaso Giordani: Concerto in re maggiore** per clavicembalo, due violini, e violoncello (**Revisione di Egidio Giordani Sartori**): **Allegro - Rondò** (Complesso « Musicorum Arcadia » - **Egidio Giordani Sartori**, clavicembalo; **Alberto Poltronieri**, Tino Bachetta, violini; **Mario Gusella**, violoncello)

- Un pilota** — **Silvio Majonica**
Un monaco — **Giovanni Foiani**
Due voci — **Piero De Palma**
— **Silvio Majonica**
- Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia** diretti da **Lamberto Gardelli**
Maestro del Coro **Giorgio Kirschnere** (Ved. nota a pag. 96)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Corso di lingua tedesca**, a cura di **A. Pella** (Replica dal Programma Nazionale)
- 17,35 **Selinunte: una città sepolta**. Convegno di **Giulio Pomponio**
- 17,40 **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Cifre alla mano**, a cura di **Ferdinando di Fenizio**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Zuane Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

stereofonia
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.
ore 10-11 **Musica leggera e operettistica** - ore 15,30-16,30 **Musica leggera e operettistica** - ore 21-22 **Musica sinfonica**.

notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su **kHz 845 pari a m 355**, da **Milano 1** su **kHz 899 pari a m 333,7**, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C.** su **kHz 6060 pari a m 49,50** e su **kHz 9515 pari a m 31,53** e dal **canale di Filodiffusione**.
0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Antologia di successi italiani** - 1,36 **Musica per sognare** - 2,06 **Intermezzi e romanze da opere** - 2,36 **Giro del mondo in microscopio** - 3,06 **Invito alla musica** - 3,36 **I dischi del collezionista** - 4,06 **Pageine pianistiche** - 4,36 **Melodie sul pentagramma** - 5,06 **Archi in vacanza** - 5,36 **Musiche per un buongiorno**.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Calvé

INSALATA DI TONNO CON GELATINA (per 4 persone) - Preparare 1/2 litro di gelatina con uno dei prodotti in commercio, versatela in uno stampo a forma di ciambella, fatele raffreddare al fresco, poi sfoderate sul piatto da portata. Riempite il centro con un'insalata preparata nel seguente modo: mescolate il contenuto di un vasetto di maionese CALVÉ con un cucchiaino di succo di limone e 1 cucchiaino di cipolla grattugiata. Aggiungetevi 2 o 3 etti di sedano tenero a fettine e 300-400 gr. di tonno a pezzi, condite con sale e pepe. Aggiungete 1 cucchiaino di succo di limone in scatola, sfaldato. Coprirete il composto con 1 cucchiaino di burro prima di servire e guarnite il bordo del piatto con fette di pomodoro.

ROTTOLI PICCANTI DI PROSCIUTTO (per 4 persone) - Passate al passaverdura 3-4 carote sottili, 2 o 3 etti di capperi e 2 o 3 cetriolini sottile, poi mescolate il composto con 2 cucchiaini di burro a temperatura ambiente e 2 etti di maionese. Spalmate il composto su 4 fette di prosciutto cotte che avrete e disporrete sul piatto da portata. Guarnite i rotoli con maionese CALVÉ e il bordo del piatto con spechi di pomodoro e di uova sode.

CANAPES Alle sardine - Spalmate delle fette di pane a cassetta con burro, guarnite il bordo attorno con maionese CALVÉ e riempite il centro con sardine schiacciate e prozzerete con succo di limone. Alle verdure - Spalmate delle fette rotolate di pane a cassetta con burro, poi con maionese CALVÉ e guarnite con insalata tagliata a listerelli sottili, condita a parte e con una fetta di pomodoro che guarnirete al centro con uno dei maionese CALVÉ e un capperi.

con fette Milknetette

FRITTATA ALLA CAMPAGNOLA (per 4 persone) - In una frittata, anzitutto 100 gr. di pancetta affumicata a dadini nell'ebollizione, sbruciate e passata sotto l'acqua corrente fredda. In una padella, possibilmente antiaderente, fate cuocere 40 gr. di margarina vegetale con la pancetta e 150 gr. di funghi coltivati a fettine (o 25 gr. di funghi secchi sbruciolati e tagliati a parte), poi unite 3-4 patate lesmate e a fiamma lieve lasciate insaporire il tutto. Versate 4 uova, sbattute con premezzolo tritato, sale, pepe e appena si saranno rapprese, coprite la frittata con fette MILKINETETTE che lascerete sciogliere.

POLPETTE ALLE TRE CARNI (per 4 persone) - In una terrina mescolate insieme 200 gr. di polpa di vitello, 150 gr. di polpa di manzo e 150 gr. di polpa di manzo, tritate, con un tegame di margarina bagnata nel latte e strizzata il uovo intero, la scorza grattugiata di 1/2 limone, sale e pepe. Formate dei dischi molli e appiattiti e infarinate, infrazzandoli con 1/2 fetta MILKINETETTE. Passate le polpette in farina e fette dorate dalle due parti e cuocere in 150 gr. di burro e maionese vegetale, imbroditi con erba salvia. A piacere potrete unire dei pomodori preparati e formare sughero.

HAWAII DELLO CHEF LUIGI (per 4 persone) - Spalmate le fette di pane con burro o margarina vegetale e mettetelo in forno a tostare leggermente. Levatele e su ognuna appoggiate mezza fetta di prosciutto cotto, 1 fetta di ananas scroccopato e 1 fetta MILKINETETTE. Fatele le fette di pane in forno e toglietele appena il sormaggio incomincerà a sciogliersi. Ponete una ciliegina candita al centro e servite tutto a questo piatto è ottimo per la prima colazione e per la merenda dei bambini.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
- Servizio Lisa Biondi -
Milano

Domenica 21 giugno

- 11 Da Giarona: CULTO EVANGELICO. Commento del Pastore Guido Rivor
- 13,45 In Eurovisione da Zandvoort (Olanda): GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO. Cronaca diretta della partenza
- 14,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 14,35 In Eurovisione da Zandvoort (Olanda): GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO. Cronaca diretta dell'arrivo
- 16,15 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 16,40 SINFONIA D'ESTATE. Documentario su Arosa, centro turistico estivo (a colori)
- 17 In Eurovisione da Aquilgrana (Germania): IPPICA. « MEISTERSPRINGEN ». Cronaca diretta (a colori)
- 18,30 LA GRANDE AVVENTURA DEI PICCOLI ANIMALI. 17. Locuste - criceti - combattenti (a colori)
- 18,45 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 18,50 GLI UOMINI DELLA MONTAGNA. Telefilm della serie « Laramie » (a colori)
- 19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivor
- 19,50 DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 19,55 In Eurovisione da Città del Messico: CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO. Finale. Cronaca diretta (a colori). Nell'intervallo (ore 19,45): SETTE GIORNI. Anticipazioni dal programma della TCI
- 21,55 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,10 CAVALIER TEMPESTA. 4ª puntata (a colori)
- 23. ETIOPIA, AFRICA. IV. « Fra ieri e domani ». Inchiesta a cura di Gino Nebiolo (a colori)
- 23,50 LA DOMENICA SPORTIVA
- 0,30 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 22 giugno

- 13,10 In Eurovisione da Città del Messico: CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO. Finale. Cronaca differita (a colori)
- 13,30 MINIMONDO. Trattamento per i piccoli a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Boggi (replica)
- 20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 ELEANOR. Telefilm della serie « Antologia »
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 TEMPO DEI GIOVANI. Questioni d'oggi degli uomini di domani. 15. « A proposito di un'università ticinese »
- 22,55 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. Forme e colori. 2ª. Cristalli, conchiglie e insetti. A cura di Guido Cotti e Athos Simionetti (a colori)
- 23,25 PIACERE DELLA MUSICA. Ludwig van Beethoven: Variazioni in mi bemolle maggiore su un tema di Mozart, tratto da « Il flauto magico ». (Aria di Pamina). Esecutori: Edmund Kurtz, violoncello; Georges van Hensse, pianoforte
- 23,35 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 23 giugno

- 19,30 MINIMONDO. Trattamento per i piccoli a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini
- 20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 L'INGLESE ALLA TV « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 32ª e 33ª lezione (replica)
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 INCONTRI. Fatti a personaggi del nostro tempo. « Cas ». Realizzazioni di Michel Fajon e Gilbert Bovay
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 22 LA STORIA DI ESTHER COSTELLO. Lungometraggio interpretato da Joan Crawford, Rossano Brazzi, Heather Sears. Regia di David Miller
- 23,40 POP HOT. Ricreativo musicale con il complesso Curcio Heat
- 24 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 0,05 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 24 giugno

- 19,30 TUTTI IN VIAGGIO. Rubrica per i ragazzi con Elena Wulschleger e Martine Piffaretti. 1ª puntata (replica)
- 20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 SGATTAIOLANDO. Agli incroci della crociana con Mascia Cantoni
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 IL PRISMA. « Cronache dalle camere federali ». Servizio di Mario Casanova
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT

21,40 DIETRO LE QUINTE DI GIOCHI SENZA FRONTIERE

- 22,05 In Eurovisione da Lugano: GIOCHI SENZA FRONTIERE. Incontri e scontri in un torneo televisivo internazionale. Partecipano: Acquasparta (Italia), Poschiavo (Svizzera), Zelzate (Belgio), Aix-les-Bains (Francia), Ermouth (Inghilterra), Assen (Olanda), Uetikon (Germania). Presentano Mascia Cantoni e Tiziano Colotti. Regia di Marco Blaser
- 23,20 THE RAY ANTHONY SHOW. 5ª parte (a colori)
- 23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 25 giugno

- 19,30 MINIMONDO. Trattamento per i piccoli a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Boggi (replica)
- 20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 SEI ANNI DI VITA NOSTRA. 1. « Lo scoppio della seconda guerra mondiale ». Realizzazione di Rinaldo Giambonini (replica)
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 CAPPUCCETTO A POIS (a colori)
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
- 22,30 SCUSI, CANTA? Incontro musicale con Lucio Battisti, Marisa Frigerio, Bruna Lelli, Gerima, Donatello e con le partecipazioni di Giovanni Mosca, Testi di Enrico Brunero. Presenta Mascia Cantoni. Regia di Tazio Mori
- 23,15 IL MOMENTO DI MARY GRAYMOTO. Telefilm della serie « S.O.S. Polizia »
- 23,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 26 giugno

- 19,30 MINIMONDO. Trattamento per i piccoli a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Boggi (replica)
- 20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 L'INGLESE ALLA TV « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 34ª e 35ª lezione
- 20,45 TV-SPOT
- 20,50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di notizie librarie. A cura di Gianpaola Gentili
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 22 LA SIGNORINA CARTWRIGHT. Telefilm della serie « Gli uomini della prateria »
- 22,50 MEDICINA OGGI. Chirurgia cerebrale. Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del Cantone Ticino
- 24 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 27 giugno

- 15 Da Baden (Argovia): UN'ORA PER VOI. Setta conclusiva del sesto ciclo di trasmissioni dedicate ai lavoratori italiani in Svizzera, realizzata in collaborazione tra la TV Svizzera e Rai-TV. Partecipano: Ai Bani, Tony Acciarita, Julia de Palma, Pino Donaggio, Dory Ghezzi, Little Tony, Michele, Silvan. Orchestra ritmica di Milano della Rai diretta dal M° Sauro Sili. Presentano Corrado e Mascia Cantoni. Regia di Marco Blaser (Ripresa differita dalla « Martinsberghalle »)
- 16,15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. L'uomo alla ricerca del suo passato « India ». III. Lo splendore dei Mongoli. Realizzazione di Henri Stierlin e Pierre Barde. Partecipazioni di Padre David M. Turoldo. Parzialmente a colori. (Replica dell'8 giugno 1970)
- 16,45 TEMPO DEI GIOVANI. Questioni d'oggi degli uomini di domani. 16. « A proposito di un'università ticinese » (Replica della trasmissione diffusa il 22 giugno 1970)
- 18 CHI HA UCCISO IL LAGO ERIE? Realizzazione di Frank McGee (a colori) - I GITANI. Realizzazione di Victor Vicas
- 18,50 IL FALSO CHIPPENDALE. Telefilm della serie « Le avventure di Charlie Chan »
- 19,15 UN'INSOLITA AMICIZIA. Documentario della serie « Disneyland » (a colori)
- 20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 20,15 TV-SPOT
- 20,20 I DAICHI. Documentario della serie « Diario di viaggio ». Seconda parte (a colori)
- 20,40 TV-SPOT
- 20,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
- 20,55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 21 MAGILLA GORILLA. Disegni animati (a colori)
- 21,15 TV-SPOT
- 21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 21,35 TV-SPOT
- 21,40 COLE IL FUORILEGGE. Lungometraggio interpretato da Frank Lovejoy, James Best, J. Merlin. Regia di R. Springstein (a colori)
- 22,55 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
- 24 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Oggi i nostri indumenti e la nostra biancheria si sporcano molto più facilmente di una volta. Le cause sono nel ritmo più sostenuto della vita e nelle circostanze create dal progresso tecnico: lo smog, ad esempio, una volta non esisteva. Nello stesso tempo, si è fatta sempre più forte anche l'esigenza di una maggiore pulizia. Per assai vi sono motivazioni d'igiene, di civiltà, di abitudini sociali che una volta non erano avvertite. Il cambio quotidiano della camicia e della biancheria è ormai un fatto usuale. Ed ecco la donna alle prese quotidianamente con il problema del bucato. L'uso sempre più esteso della lavatrice, se da un lato ha facilitato la massaia, dall'altro le ha portato nuovi problemi. La donna, infatti, non può intervenire nel cestello ruotante della macchina. Li il compito spetta al detersivo. Ecco perché tanti miglioramenti sono stati apportati negli anni ai detersivi per lavatrice. La Henkel Italiana — come azienda leader del mercato dei detersivi — sempre sensibile al problema di un miglior bucato — ha ultimamente lanciato « i dixan ». C'è una pluralità di saponi diversi che non possono quindi essere trattati in lavatrice tutti allo stesso modo. Per tanti problemi di saponi che non possono altrettanto soluzioni. La Henkel ha quindi studiato diverse formule detersivi e le ha messe insieme in un'unica linea, gli slogan « i dixan sono programmati ».

SI È SVOLTA ALL'INA LA MANIFESTAZIONE DELLA «SOLIDARIETÀ DEL SANGUE»

Si è tenuta il 21 maggio la terza manifestazione della « Solidarietà del Sangue » indetta dalla Croce Rossa Italiana e dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Alla cerimonia, svolta sul piazzale della Direzione Generale dell'INA, hanno preso parte l'on. Mammì, Sottosegretario all'Industria; Mons. Angelini, delegato per l'assistenza religiosa negli ospedali e cliniche di Roma; il dott. Belli, Vice presidente generale della C.R.I.; il professor L'Elton, Presidente degli Ospedali Riuniti di Roma; il prof. Sandro Passarelli, Presidente dell'INA; l'on. Ricca, Direttore generale della C.R.I.; il prof. Liotta, Direttore del Centro Nazionale Trasfusioni del Sangue, oltre ai massimi dirigenti dell'Istituto e delle Compagnie Collegate ed una folla rappresentativa del personale.

Numerosi dipendenti del Gruppo INA (più di 50) hanno donato il sangue nel corso della Giornata. La raccolta è stata effettuata su un'automeotoma donata alla C.R.I. dall'INA lo scorso anno in occasione di analoghe manifestazioni.

La cerimonia ha avuto inizio con la relazione del sig. Boschetto, Presidente del Gruppo Aziendale Donatori di Sangue, il quale ha ricordato l'attività svolta nel corso dell'ultimo anno dall'Associazione, che ha raggiunto oggi il numero di 229 aderenti. Successivamente hanno espresso il loro più vivo compiacimento per la manifestazione di Presidente dell'INA, il sig. Ricca, presidente generale della C.R.I. e Mons. Angelini. Infine, il Sottosegretario Mammì, nel portare il saluto del Governo, si è detto lieto che in un periodo di diligente spogliamento dell'Associazione, che ha raggiunto oggi il numero di 229 aderenti. Successivamente hanno espresso il loro più vivo compiacimento per la manifestazione di Presidente dell'INA, il sig. Ricca, presidente generale della C.R.I. e Mons. Angelini. Infine, il Sottosegretario Mammì, nel portare il saluto del Governo, si è detto lieto che in un periodo di diligente spogliamento dell'Associazione, che ha raggiunto oggi il numero di 229 aderenti. Successivamente hanno espresso il loro più vivo compiacimento per la manifestazione di Presidente dell'INA, il sig. Ricca, presidente generale della C.R.I. e Mons. Angelini. Infine, il Sottosegretario Mammì, nel portare il saluto del Governo, si è detto lieto che in un periodo di diligente spogliamento dell'Associazione, che ha raggiunto oggi il numero di 229 aderenti.



Vito Lopiparo compra solo Aral. Come a casa sua, a Wolfsburg in Germania.

Vito ormai vive in Germania da quattro anni.

Lavora come un tedesco. Beve birra come un tedesco. Gli piacciono le ragazze tedesche come a un tedesco.

È diventato anche pignolo come un tedesco. Lava la sua auto ogni sabato.

E le dà solo la miglior benzina.

Compra Aral non solo perché ha la più vasta rete di stazioni in Germania.

Compra la loro Super perché hanno inventato la Super. Nel 1924 furono i primi al mondo

a produrla. (E Vito sa che se i tedeschi lavorano a qualcosa per più di 45 anni, deve essere veramente buona.)

Ma come un vero siciliano, crede alla qualità solo quando la vede. O la sente.

Può sentire quanto Aral è buona, quando preme l'acceleratore. Perché può sentire tutta la potenza del suo motore. E può vedere quanto Aral è buona.

Perché è pulita.

Proprio così pulita che ogni goccia viene

bruciata dal motore. (Questo perché ogni goccia di Aral raffinata in Italia è controllata dai tecnici tedeschi.)

Perciò, per il suo gusto tedesco della pignoleria, i suoi amici tedeschi lo chiamano "il tedesco". E questo rende Vito molto orgoglioso di sé.

E questo rende i suoi paesani in Sicilia molto orgogliosi di Vito.

Lo chiamano "Don Vito. Il costruttore della Volkswagen".



La Super Tedesca.

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

ROMA, TORINO
MILANO E TRIESTE
DAL 21 AL 27 GIUGNO

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 28 GIUGNO AL 4 LUGLIO

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 5 ALL'11 LUGLIO

PALERMO
DAL 12 AL 18 LUGLIO

CAGLIARI
DAL 19 AL 25 LUGLIO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Schubert: Sinfonia n. 1 in re magg. - Orch. Staatskapelle di Dresda dir. W. Sawallisch; P. I. Ciaikovski: Concerto n. 1 in si bem. min. op. 23 - P. V. Ashkenazy - Orch. Sinf. di Londra dir. L. Maazel; H. Berlioz: Chasse royale et orage, da «Les Troyens» - Orch. Philharmonia di Londra dir. H. von Karajan

9.15 (18.15) I QUARTETTI PER ARCHI DI DIMI-TRI SCIOSTAKOVIC
Quartetto n. 5 in si bem. magg. op. 92 - Quartetto Borodin

9.45 (18.45) TASTIERE
G. Frescobaldi: Toccata IX del II Libro - Org. F. Vignanello; J.-P. Rameau: Quattro pezzi - Clav. G. Malcolm; M. Clementi: Sonatina in fa magg. op. 8 n. 3 - P. G. Gorini

10.10 (19.10) JEAN SIBELIUS
Il cigno di Tuonela op. 22 n. 3 - Orch. Philharmonia Promenade dir. A. Boult

10.20 (19.20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE, CLARINETTISTA GERVASE DE FEYER
W. A. Mozart: Quintetto in la magg. K. 581 - Strumentisti del «Melos Ensemble»; A. Berg: Quattro pezzi op. 5 - P. L. Crowsion

11 (20) INTERMEZZO
J. Francaix: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno - Quintetto a flauti francese; V. Mortari: Ratto a sorpresa; Ten. W. Mc Kinney, br. D. Boys, pf. F. Di Cesare e A. Neri; A. Copland: Music for the Theatre - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein

11.55 (20.55) VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANI CLAUDIA MUZIO E MARIA CALLAS
V. Bellini: Norma; «Casta Diva» (C. Muzio); «Ahi bello a me ritorno» (M. Callas); G. Verdi: La forza del destino; «Pace, mio Dio» (C. Muzio); G. Meyerbeer: Dinorah; «Ombra leggera» (M. Callas)

12.20 (21.20) MICHAEL FESTING
Concerto a sette in re magg. op. 3 n. 10 - Fl. H. M. Linde e G. Hötter, vc. W. Eggster, clav. E. Kaufmann - Orch. d'archi del Festival di Lucerna dir. R. Baumgartner

12.30 (21.30) IL DISCO IN VETRINA
E. Lalo: Scherzo; A. Magnard: Sinfonia n. 3 in si bem. min. op. 11 - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet (Disco Decca)

13.15 (22.15) CONCERTO DEL QUARTETTO CLASSICO DELLA RTV SPAGNOLA
J. C. de Arriaga y Balzola: Quartetto n. 2; J. Guridi: Quartetto n. 2 - V.I. E. Asian e R. Perianez, v.l.a. A. Aras, vc. C. Beena

14.15-15 (22.15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
B. Bettinelli: Musica per archi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. M. Pradella; F. Quaranta: Concerto in sol maggiore - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. P. Argento

15.30-16.30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
H. Berlioz: Re Lear, Ouverture op. 4 - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. T. Bloomfield; F. Chopin: Concerto n. 2 in fa min. op. 20 per pianoforte e orchestra - Solista W. Askenazy - Orch. Sinf. di Londra dir. D. Zimman, N. Castiglioni; Rondela - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Pradella

MUSICA LEGGERA (V Canale)
7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Moustaki: Le météux; Nepal-Dorelli: Io lavoro come un negro; Ragas-Shields: Clarinet

marmalade; Pallavicini-Isola: Il treno; Anonimo: Casatschko; Bonaura-Merli-Concina-Sclimmo; Marlow-Scott: A taste of honey; Calimero-Monegasco-Solingo: Uomo piangi; Giordano: Il mio cuore è a Madrid; Bardotti-Endrigo: Dall'America; Garinei-Giovannini-Rascello: Arrivederci Roma; Danpa-Bargoni: Concerto d'arrivederci; Lipton-Yarrow: The magic drama; Nisa-Carosone: Tu vuò fa l'americano; Pallavicini-Soffici: Occhi a mandorla; Jagger-Schmalfuss; David-Legrand: Winds of change; Baglioni: Signora Lia; Mc Dermot-Rodríguez: Aquarius; Lauzi: La testa all'indietro; Davis: In the ghetto; Bigazzi-Polito: Serenata; Mc Dermot-Rodríguez: Good morning starshine; Limiti-Serrat: Biagiardo e incoscienze; Foster: Camptown races; Balducci-Lombardi: Che ti costa; Amadeus-Martini: My beauty; Daiano-Intra: Passa il tempo passa; Hammers-Schmalfuss; Modugno: Come hai fatto; Howard: Hilo march; Willson: Seventy-six trombones; Anonimo: I know the Lord has his hand on me; Rivat-Panzeri: La zingara; Kafca: Café Mozart waltz; Aznavour: U fait savoir; Theodorakis: Theme from «Zorba the greek»; Fibbang-Travis-Bongusto: A thousand diamonds on the sea; Anonimo: Due chitarre; Bigazzi-Savio-Cavallaro: Re di cuori; Schmarrelia-Salud; Modugno: Amor; Jarre: Lasdora; Piccioni: Stella di Novgorod; Caymmi: Samba de minha terra; Adinolfi: Concerto di Varavia; Trenet: Douce France; Singleton-Snyder-Kampfert: Blue spanish eyes; Cucchiara-Zauli: In cerca di te; Barouh-Lal: Un homme qui me plaît; Russel-Barroso: Brazil; Carraese-Panzeri-Isola: Viso d'angelo; Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena; David-Bacharach: Do you know the way to San José

8.30 (14.30-20.30) MERIDIANI E PARALLELI
Pisano: Sandbox; Vidalin-Bécud: Le bateau blanc; Sabicas-Escudero: Fantasia andalusa; Raksis: Laura; Galhardo: Al Lisleiro; Heifetz: The star; Modugno: Come hai fatto; Howard: Hilo march; Willson: Seventy-six trombones; Anonimo: I know the Lord has his hand on me; Rivat-Panzeri: La zingara; Kafca: Café Mozart waltz; Aznavour: U fait savoir; Theodorakis: Theme from «Zorba the greek»; Fibbang-Travis-Bongusto: A thousand diamonds on the sea; Anonimo: Due chitarre; Bigazzi-Savio-Cavallaro: Re di cuori; Schmarrelia-Salud; Modugno: Amor; Jarre: Lasdora; Piccioni: Stella di Novgorod; Caymmi: Samba de minha terra; Adinolfi: Concerto di Varavia; Trenet: Douce France; Singleton-Snyder-Kampfert: Blue spanish eyes; Cucchiara-Zauli: In cerca di te; Barouh-Lal: Un homme qui me plaît; Russel-Barroso: Brazil; Carraese-Panzeri-Isola: Viso d'angelo; Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena; David-Bacharach: Do you know the way to San José

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Hefti: Scoot; Savio-Bigazzi-Polito: Se bruciase la città; Rogers-Tarplin-Robinson: Ain't that peculiar; Reinhardt: Nuages; Pallavicini-Webb: Sabato, domenica; Jones: Soul bossa nova; Paolo: Senza fine; Del Monaco-Bigazzi-Polito: Per te, per te, per te; Morse-Robledo: Three o'clock in the morning; Chiosso-Vanoni-Calvi: Mi piace; Mi piaci; Brogman: Wild party; Del Rono-Plante-Stole: Chariot; Gbson: I can't stop loving you; Jobim: Bossa bossa nova; Pontiac-Massara: L'oro del mondo; Rivat-Thomaspagani-Popp: Stivali di vernice blu; Mrs. Ransel: Herra; Higgs: Mi piace una cosa bella; Rizzatti: Best trumpet; Pese: Lison; Garinei-Giovannini-Canfora: E' amore quando; Shikret: Lonesome road; Svanoe-Darling: Walk right in; Lecardi-Pettenati: In mezzo al traffico; Weber-Guaraldi: Cast your fate to the wind; Baama: Violins in the night; Parazzini-Baldig: Grande amore; David-Bacharach: Affie; Craig-Hello tomorrow

11.30 (17.30-23.30) SCACCO MATTO
Bacharach-David: This guy's in love with you; White: I love you; Cropper-Dunn-Jackson-Jones: Red beans and rice; Tubbs-Minellono-Contino: Mai come lei nessuna; Hernandez: Lamento; Prady: Prady in my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith: Mustard genes; Mogol-Brooker: Reid: Il tuo diamante; Gaspari-Cassia-Fontana: Quando non avevo te; Bonc: Circus; Trim: Oh Lord why lord; Pieretti-Gianco: Una storia; Lynnton: Reflections of Charles Brown; Bacharach-David: Any day now; Saker-Korda: Foggy Tuesday; Prady: In my dream; Young Dewitt: Let there is; Leva-D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Sensazioni; Harris-Margolis-Tew: The playground; Smith

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
 F. Haydn: Sonata n. 52 in mi bem. magg. - P. I. Haebler; J. Brahms: Quintetto n. 1 in fa magg. op. 88 - Quartetto Amadeus
 9,10 (18-19) MUSICA E IMMAGINI
 H. Berlioz: Orchestre in Italia, op. 16 - V. La W. Tramper - Orch. Sinf. di Londra dir. G. Prêtre
 9,30 (18-30) ARCHIVIO DEL DISCO
 R. Strauss: Dopplere - Ich komme, gründer Bruder - Sopr. A. Kupper - Orch. Filarm. di Monaco dir. F. Lehmann
 9,45 (18-45) MUSICA ITALIANA D'OGGI
 G. Braccali: Concerto - Org. E. Girardi - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Verizzi
 10,10 (19,10) WILLIAM BOYCE
 Sinfonia n. 8 in re min. op. 2 - I Solisti di Padova dir. G. Janig
 10,20 (19) L'EPoca DEL PIANOFORTE
 F. Liszt: Sonata in si min. - P. G. Sebök; B. Bartók: Quattro Pezzi da « Mikrokosmos » - Vol. 6 - P. G. Sander
 11 (20) INTERMEZZO
 L. Boccherini: Quartetto in re magg. op. 64 n. 2 (Incompiuto); M. Castelnuovo Tedesco: Quintetto op. 143; N. Paganini: Concerto n. 4 in re min.
 12 (21) L'EDIFICATORIA
 G. Mahler: Quattro Lieder su testi di F. Rückert - Br. D. Fischer-Dieskau - Orch. Filarm. di Berlino dir. K. Böhm
 12,20 (21,20) JOHANN SEBASTIAN BACH
 Concerto in fa min. - Clav. R. Veyron-Lacroix - Orch. da Camera « J.-F. Paillard » dir. J.-F. Paillard
 12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: GOTTFRIED VON EINEM
 Concerto op. 20 - Scene sinfoniche op. 22 13,15-15 (22,15-24) PAUL HINDEMITH
 - Da: « Unaufröhliche » oratorio in tre parti

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
 In programma:
 - Motivi italiani eseguiti dall'orchestra di Ray Anthony
 - I cantanti Earl Grant e Lena Horne
 - Il complesso di Buddy De Franco
 - L'orchestra Banana Monkeys

MUSICA LEGGERA (V Canale)
 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
 Moorhouse: Boom bang a bang; Pheru-Riz: Non sono neppure un'altre; Russo-Di Capua: Maria Mari; Vaime-Terzoli-Verde-Canora: Quei belli come noi; Albertelli-Riccardi: Io mi fermo qui; Lumini: Cras cras; Porter: In the still of the night; Garinei-Giovannini-David-Bacharac: Promesse promesse; Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena; Giordano-Vatro: El Negro Zumbon; Marzopodi-Del Comune-Zauli: Coraggio vecchio mio; Musumeci: Marcia del Miles; Cassia-Morelli-Fusco: Su nel cielo; Limiti-imperati: Dal dai domani; Weinstein-Randazzo: Get out of my head; Martin: Puppet on a string; Sonago-Musikus: La mia ragazza; Anderson: Fiddle fiddle; Savoia-Bigazzi-Polito: Serenade; Surace-Lamberti: Due Composizioni strumentali; G. da Firenze: Per non far lieto; Ballata; C. G. da Venosa: (Libro n. 10) Non miro non more, madrigale a 5 voci (Libro v.); J. P. Sweenlick: Fantasia cromatica in si min.

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
 G. Fauré: Tema con variazioni op. 73 - Pf. T. Aprea; H. Duparc: La vie antérieure su testo di C. Baudelaire - Sérénae fiorentine, su testo di G. Labor - Orchestre de Chambre de Amsterdam dir. A. van de Horst
 9,20 (18,20) DAL GOTICO AL BAROCCO
 Due canzoni dal « Carmina Burana » (sec. XII) (trascr. di T. Binkley); A. de la Halle: Due Composizioni strumentali; G. da Firenze: Per non far lieto; Ballata; C. G. da Venosa: (Libro n. 10) Non miro non more, madrigale a 5 voci (Libro v.); J. P. Sweenlick: Fantasia cromatica in si min.
 9,50 (18,50) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
 G. Lenardon: Preludi sinfonici, suite per voci chiare - Coro femminile di Torino della RAI dir. G. Magnini
 10,10 (19,10) MARIO CASTELNUOVO TEDESCO
 Caccie diabolico (omaggio a Paganini) - Chit. A. Segovia
 10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
 L. van Beethoven: Geistliche Lieder op. 48 (su poesia di C. Gellert) - Br. D. Fischer-Dieskau, pf. J. Demus; B. Britten: The Holy Son-

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
 J. B. Bach: Ouverture - V. G. Prencipe - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. F. Scaglia - W. A. Mozart: Concerto in re magg. K. 314 - Fl. A. Nicolai - Orch. - Festival String - di Lucerna dir. R. Baumgartner; L. van Beethoven: Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36 - Orch. Sinf. di Cleveland dir. G. Szell
 9,15 (18,15) MUSICHE DI BALLETO
 P. I. Ciaikovski: La bella addormentata, suite op. 66 - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. R. Desormier; B. Britten: The Prince of Pagodes, atto III - Orch. Royal Opera House del Teatro Covent Garden di Londra dir. l'Autore
 10,10 (19,10) IOAQUINO TURINA
 La Procesion del Rocío, op. 9 - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. E. Jorda
 10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA
 M. Clementi: Sonata in mi bem. magg. op. 3 n. 2 - Duo pf. G. Gorini e S. Lorenzi; G. Verdi: Quartetto in mi min. - Quartetto della Scala
 11 (20) INTERMEZZO
 F. Chopin: Grand Duo su un tema del « Roberto il Diavolo » di Meyerbeer - Vc. M. Amfiteatrof; P. O. Puliti; Santoliquito; M. Balacra - Violino; Concerto 2 in re magg. - Pf. G. Vianello - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. C. Dutoit
 11,45 (20,45) CONCERTO DEL COMPLESSO STRUMENTALE - I SOLISTI VENETI - DIRETTO DA CLAUDIO SCIMONE
 R. Malipiero: Cassazione per archi; F. Donato - Trio; P. Henocq: Il canto sensibile; S. Buscotti: Marble; A. Vivaldi: Concerto in do min.
 12,45-15 (21,45-24) MARGHERITA DA CORTONA
 Leggenda in un prologo e tre atti di E. Mucci - Musica di Lucino Refice - Orch. Sinf. e Coro Milano della RAI dir. D. Belardinelli - M° del Coro G. Bertola

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA
 L. Cherubini: Fanfisa - Ouverture - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Basile; F. Martini: Concerto per violino e orchestra - Solista Giuseppe Prencipe - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. C. Fracchi; Ciaikovski: Romeo e Giulietta - Ouverture Fantasia - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. S. Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)
 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
 Brodsky: Red roses for a blue lady; Pradella-Cerutti: Un giorno così; Rossi: Stradivarius; Surace-Lamberti: Fidati di me; Pace-Argento-Conti-Panzeri: Taxi; Bigazzi-Cavallaro: Lisa da-

MUSICA LEGGERA (V Canale)
 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
 Rodgers: Carousel waltz; Misselvia-Mojoli; Pa-paveri a luglio; Endrigo; Lisa de Noe; Fields-Kern: The way you look tonight; De Cristoforo-Lucchesi: The way you look tonight; Meglio: una sera piangere da so; Murray-Red; Gina; Pace-Panzeri-Pilat: Romantic blues; Surace-Monti: Un colpo di scena; Colt: Drive in; Fracchi: These foolish things; Garinei-Giovanni-Canfora: Stasera mi sento in bandiera; Russo-Di Capua: Il te verrai via; Conte: Tutto o niente; Welta-Rizzati: Il nostro addio; Farreo; Tifer; Bovis: Mirigliano-Mancinotti: Te ignoro; Vieni sul via; Guardabassi-Chiaromello: L'ultima parola; Ortega-Romano: La canzone che io canto; Pike-Randazzo: Rain in my heart; Balducci-Tripp: Island Irving; Shuman-Pomus; De Shannon: Put a little love in your heart; Falsetti-Presser H 3; Franco: La samba del controbasso; Duke Autumn in New York; Giordano-Leva: Amore vero; Cappelletti-Lamberti: La domenica; Warren: Lullaby of Broadway
 8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
 Lennon: Yesterday; Panzeri-Pace-Pilat: Una bambola blu; Coleman: The wild street rag; Caymmi; Rosa Morea; Musy-Endrigo: Come stasera mia; Mc Cartney-Lennon: Goodbye; Verde-Vaime-Terzoli-Canfora: Domani che farai; Dosenna-Righini-Lucarelli: L'addio; De Bacharac: Non addio; Rossa Morea: Annibale 'O paese d' 'o sole; Oakland: I'll take romance; Travis: Memphis Tennessee; Jarre-Delanoë; Isadoro; Hebb; Sunny: The long and winding road; De Bacharac: Erri un'abbitudine; Bernstein: I feel pretty; Jones: Soul bossa nova; Bertero-Marini-Buonassisi-Valleroni: Il sole del mattino; Balducci-Lombardi: Stray cat blues; Porter: In the still of the night; Vidalin-Bécud: Monsieur winter go home; Coleman: Triana taxi; Amuri-Cantone: Me come na parche; Valente-Calfano: Tempo cald' e na vota; Krieger-Morrison-Manzarek-

gli occhi blu; Testa-Flemig-De Vita: La mia festa; Colt: The blues; Corti-Dimitri: Vole - I envolo; Mogol-De Ponti: Per questo voglio te; Garinei-Giovannini-Kramer: Un bacio a mezzanotte; Nisa-Calvi: Accarezza-me; Lupo: Country; La: Hart Rodgers: My funny Valentine; Dajano-Grogga: Que calor la vida; Bardotti-Baldazzi-Dalla: Occhi di lilla; Edwards: See you in september; Braschi-D'Anzi; Silenzioso slow; The donkey serenade; Celentano-De Luca: Ciao anni verdi; Vincent-Dajano-Delpech: Wight is Wight; Argento-Pace-Conti-Panzeri: L'altiana; Argento-Conti-Casano; Melodia: Vale Minello-Piccarada-James; Sugar on Sunday; Chrosso-McGough-McGear; Gin Gan Goolie; Tagliariere: Napule ca se va; Schoenberg: Holiday clarinet; Villa: La mia promessa; Susto; Bossa del marinaio; Testa-Sciorilli: Uno così; Ragni-Rado-Mc Dermot: Aquarius
 8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
 Jimenez: Adios Mariquita linda; Rimsky-Korsakoff: Il volo del calabrone; Serenay-Perretti: Un pezzo di luna; Cavallaro-Bigazzi-Savio: Re di cuori; Gilbert-Waltz: Crickets sing for Anna Maria; Harman: Mather; Harrison: Something; Lupo: Tatu; La: Un homme qui pleure; Bigazzi-Guidi: Prima di incontrare un angelo; Reed: There's a kind of hush; Timmons: Moonlight; Nash: Hold me tight; Pisano-Croffy; Agazzi; Pallavicini-Carri: Pensando a te; Hammerstein-Kern: The song is you; Dominguez-Perfidia; Garinei-Giovannini-Kramer: Ho il cuore in paradiso; Gligi-Migliacci-Fontana: Po digue; Lupo: La mia; Menonico; Moraes: Uno; Mariushka-Furno-De Curtis: Non ti scordar di me; Mc Cartney-Lennon: Give peace a change; Lara: Noche de ronda; Larici-Fraga: I pompiers di Parigi; Babila-Forni-Frioni-Zeno: Non piangere; Pieretti-Gianola: Accidenti; Monti: Flute's melody; Lermer-Lowe: Embassy waltz; Calfano-Gambardella: Nini Tirabuscio; Calabrese-Sasso; E. Modigliani: Wilsch-Delange-Delgham: Les Champs Elysees
 10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
 Cugat: Nightingale; Telles-Santos: Nana; Lut-tazzi; Vecchi: Americana; De Santis: Agony; Lavandarello do Portugal; Gershwin: Fascinating rhythm; Farassino: Senza frontiere; Anderson-Grouya: Flamingo; Goodman-Sampson: Don't be that way; Pallavicini-Carri: Maz-zanotte d'amore; Rottondo: Poi città; Garinei-Giovannini-Canfora: Qualcosa di mio; Stocker-Martins: Cancion latina; Gershwin: A foggy day; Valeri-Ferrara: L'aria l'estate; Agazzi: Yanni; Paul: Sweet; Newell-Tea-Scorilli: Non pensare a me; Fogarty: Fortunate soul; Miller-Murden: For once in my life; Gimbel-Delgado: On my mind; Rossi: Stazione Sud; Parkins: Sandage; Fishman-Donita: Gli occhi miei; Valdambrini: De luxe; Herman: Hello Dolly; Endrigo: 1947; De Moraes-Gimbel-Baden-Powell; Strimbaum; Mason-Red: Kiss me goodby; Balducci-Lombardi: The cat; Ferreira Recado; Stillman-Bargoni: Concerto d'autunno; Brooks: Darktown strutters ball; Burns: Twist the monkeys tail
 11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
 Denmore: Light my fire; Seago-Leader: Early in the morning; Fields-Mc Hugh: Be you again; Anonimo: Cielito lindo; Mercer-Erman: And the angels sing
 10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
 Adreder: De Work song; Moggi-Ascri-Soffici: Non credere; De Moraes-Pomus: De sa song; Agazzi: Da' mi un vin; Donagho: Tu mi dici sempre dove vai; Harnick-Aznavor-Bock: Fiddler on the roof; Schiffin: The cat; Caira-Ar-Yanni: Paul; Sweet; Newell-Tea-Scorilli: Thea; Thielemans B ussette; Herman: Hello Dolly; Del Prete-Beretta-Sonago: Ciao nemico; Hammers-Stein-Oakland: I'll take romance; Conti-Argeo-Panzeri: Taxi; Agazzi: Wals; De Bacharac: Garden blues; Ebb: Cabaret; David-Bacharac: Bond Street; Mc Cartney-Lennon: Let it be; Barouh-Lai: Un homme à l'automne; Dono-Caffarelli: Piccolo baby; Webster-Mandel: The shadow of your smile; Yvain: Mon homme; Bigazzi-Polito: Che cosa pazza l'amore; Mont-gomery: Tristezza; Montgomerie: Fried veng; Duano-Castellari: Accanto a te; South: Hush
 11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
 Keith Jager: Something happened to me; Smith: Torquasia; Pagani-Lamorreese: Era solo ieri; Taylor: Tristezza; Montgomerie: Fried veng; Farner: Fortuna; Pettenati-Parazzini-Lecardi: Caldo caldo; Curtis-Mayfield: It's all over; Pockris-Hackaday: Kites; Pagani-Frine-Dante: Signora tristezza; Montgomerie: Fried veng; D'Adamo-De Scalzì-Di Palo: Davanti agli occhi miei; Bigazzi-Cavallaro: Lisa dagli occhi blu; Cowell: A time for ringing bells; Anderson: My man's man's man's world; Anderson-Dixon: Bye bye blackbird; Gillochi-Carletti-Contino: Un autunno insieme e poi...; Jagger-Rick: Stray cat blues; Pieretti-Gianola: Il vento d'ottobre; Gershwin: Summertime; Anderson: Bourée; Calabrese-Stephen: Fantasia; Amadei-Martini-Chiosso: Finisce il mondo; Lennon-Garney: I am the walrus; Tex: Men are gettin' scarce



**"Il mio televisore l'ho fatto provare prima
a 2 milioni di persone."**



Se il vostro televisore vi pianta in asso a metà partita, non tirate in ballo la fatalità. La fatalità noi l'abbiamo cancellata migliaia e migliaia di televisori fa, e oggi che dalla nostra fabbrica esce il duemillesimo televisore non vogliamo neanche più sentirne parlare.

Siamo tanto più bravi? No, forse abbiamo solo avuto tante ma tante occasioni in più di ogni altro per mettere perfettamente a punto i nostri apparecchi.



Perfezione è mille e mille e mille televisori di esperienza.

LA PROSA ALLA RADIO

Vita col padre

di Howard Lindsay e Russel Crouse
(Venerdì 26 giugno, ore 13,30, Nazionale)

Per il ciclo del teatro in trenta minuti dedicato a Rina Morelli e Paolo Stoppa, i due bravi e simpatici attori presentano questa volta un loro celebre e grande successo *Vita col padre*. La simpatica famiglia composta da Carlo Day, dalla moglie Winnie e dai vari figlioli viene mostrata nei suoi vari atti quotidiani, nella vita comune, ma al di là e al di fuori di ogni banalità. Da Carletto che ha bisogno di un vestito nuovo per l'estate, ma i vestiti costano, e l'avrà l'estate prossima quando si sarà iscritto all'Università, a Winney che incoraggiato da papà Day preferisce giocare a pallone piuttosto che prepararsi per la cresima. Winnie è sempre presente a mettere la parola giusta dove occorre, e smussare le sortite del marito, come per esempio quando il reverendo Lloyd viene a chiedere soldi per la nuova chiesa, e Carlo non ne vuol sapere di tirar fuori cinquemila dollari. Winnie riesce abilmente a risolvere ogni problema con la sua dolcezza, la sua tenera e dolce ma ferma caparbità, la sua saggezza, di fronte alla quale papà Day cede ogni volta. E le pro-metterà persino di farsi battezzare, lui incallito miscredente.

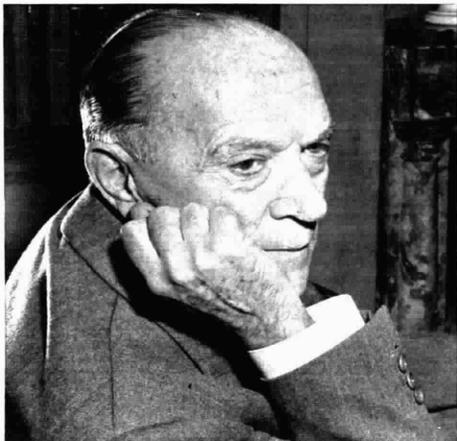
Vita col padre è un fortunatissimo romanzo di Clarence Day, celebre scrittore americano. Nacque da una esperienza autobiografica, dall'osservazione della sua famiglia, del padre, della madre, dei fratelli. Dal libro i due commediografi americani Lindsay e Crouse trassero la commedia che tanta fortuna e tanto successo ha avuto in America e in Italia.

Prospettive per mercoledì

Radiodramma di Colin Finbow
(Sabato 27, ore 21,30, Terzo)

Il ricordo, il tempo irrimediabilmente trascorso, le occasioni perdute per incapacità ad agire, mancanza di forti sentimenti, la banalità quotidiana, la monotonia, gli stessi atti ripetuti mille volte senza più originalità e fantasia: i due protagonisti del radiodramma di Finbow, Ernie ed Ada, vi-

sono così, tra tante sensazioni, dolori e gioie dimenticati o presenti, vivono di attimi, di momenti. La benigna intrusione di un elemento estraneo, un boy-scout, carico di buone intenzioni, li rallegra, li solleva, permette loro una chiarificazione onesta, pulita, necessaria. Null'altro, quella giornata felice, primaverile si conclude, ma qualcosa tra Ernie ed Ada è mutato.



Renzo Ricci, protagonista di «Maltempo» di Strindberg

Maltempo

Commedia di August Strindberg
(Giovedì 25 giugno, ore 18,45, Terzo)

Viene trasmessa questa settimana la commedia *Maltempo* di Johan August Strindberg.

Strindberg, senza alcun dubbio il più grande drammaturgo svedese, nacque nel 1849 e morì nel 1912. «Figlio della serva» come scrisse in seguito, questa origine lo turbò profondamente; carattere instabile, debole; psichicamente, subì in un primo tempo l'influenza materna e fu un «testista illuminato», poi diventò darwinista, evoluzionista, materialista, determinista, nemico dell'assetto sociale, anarchico negatore e ribelle». Fece varie esperienze: chirurgo, attore, telegrafista, sinologo, giornalista, ebbe tre mogli, tentò il suicidio più volte. Le sue prime opere. Il libero pensatore. Hermione. A Roma. Il proscritto. furono composte tra il 1869 e il 1871. Mastro Olaf e del 1872, lo riscriverà in versi nel 1878. Per Siri, una delle sue tre mogli, compose il segreto di Gilda nel 1888 e poi la sua vita, arrivando ai grandi drammi della maturità. La signorina Giulia del 1888. La via di Damasco. Danza macabra del 1901, dove le sue fantasie, tristi, complicate, lugubri, trovano libero sfogo.

Il Cavaliere parigino

Tre atti di G. B. Fagiuoli
(Mercoledì 24 giugno, ore 20,20, Nazionale)

L'aver cura di donne è pazzia ovvero Il Cavaliere parigino fu composta dal Fagiuoli nel 1734. Argomento della commedia come ne scrisse lo stesso autore: «... Isabella, figliuola di Anselmo Taccagni, da esso con somma gelosia custodita, nonostante, s'innamora di Lelio e per l'astuzia e i raggiri di Scappino, ed assistita ancora dalla Menica sua balia, vecchia accorta, della quale fidavasi Anselmo, vien questi ridotto a consegnar di propria mano la figliuola all'amante, col quale si sposa...».

Il Cavaliere parigino è una commedia allegria, piena di quell'arguzia tipica del Fagiuoli, fecondo poeta e commediografo fiorentino. Protetto dal cardinale Francesco Maria de' Medici, del quale era «aiuto di camera», il Fagiuoli fu brillantissimo organizzatore e inventore di feste, divertimenti, e per questa sua grande vitalità ed abilità il cardinale lo aveva caro. Scrisse la sua prima commedia. Gli inganni lodovichi, nel 1706 e il successo ottenuto lo spinse a continuare, meritandosi fama e onori. Ebbe riconoscimenti di gran prestigio, entrò infatti nel Consiglio dei Dugento e nel Collegio degli Otto di Balia. Del Fagiuoli; conosciamo alcune nuove commedie, tutte garbate, divertenti e gradevoli.

(a cura di Franco Scaglia)

Biografia

Dramma in due atti di Max Frisch
(Lunedì 22 giugno, ore 19,15, Terzo)

Biografia è l'ultima prova, prosa assai felice, di Frisch commediografo.

Il tema che l'autore affronta, il bilancio di una vita, e le conclusioni alle quali giunge mostrano una ormai raggiunta e piena maturità artistica. La vita in bilancio è quella di Kùrmann, brillante scienziato, che di successo in successo a un certo punto si vede travolto dal significato stesso dell'esistenza. Frisch ci dice che la biografia di un uomo è in sé fatto banale, ma ciò che rende ogni biografia eccezionale è l'analisi dei suoi vari momenti. Nel dramma X, un personaggio emblematico, la coscienza potremmo definirlo, propone a Kùrmann di ripercorrere la sua vita per modificarla. Il gioco inizia: ma Kùrmann è legato inevitabilmente al suo destino e i cambiamenti che apporta alla propria esistenza conducono sempre allo stesso risultato. Se, in una versione, l'evento finale è un male incurabile perché non ha mai avuto tempo e voglia di curarsi, in un'altra versione l'evento è l'omicidio — la scelta di Kùrmann è in realtà una scelta del tutto condizionata.

Frisch vuol dirci che il destino dell'uomo è uno solo e purtroppo non muta. Ognuno è legato ad una sua angoscia privatissima che lo segue nelle scelte politiche, nelle scelte esistenziali. La partita è perduta per Kùrmann: X gli ha offerto la possibilità di cominciare tutto da capo, di vedere gli sbagli e modificarli. La logica farebbe presupporre che conoscendo i propri errori si è poi capaci di evitarli. Frisch ci dimostra che purtroppo non è così.

Nato a Zurigo nel 1911, figlio di un architetto ed architetto lui pure, affascinato dal teatro, Max Frisch compose a 16 anni la commedia *Stahl* che inviò al grande Max Reinhardt il quale gentilmente gliela tornò indietro. Dopo lunghi viaggi all'estero Frisch decise di lasciare per sempre la carriera di architetto e dedicarsi alla letteratura. I suoi sono anni di paziente lavoro al riparo del dramma del fascismo e del nazismo che vivono e mietono vittime a due passi dalla sua placida Svizzera. Sarà proprio l'impossibilità di agire che costituirà la molla del suo avvio culturale e artistico. Eccellente scrittore passa dalla narrativa al teatro con buona disinvoltura, sempre con

un preciso intento dimostrativo, finché raggiunge una particolare concentrazione ed energia drammatica in una serie di opere sul conflitto che ha sconvolto il mondo. Da *E ora cantano di nuovo* (1945), un surrealistico requiem per i morti in guerra, a *La mullaglia cinese*, una farsa, una condanna della dittatura ambientata nell'antica Cina, a *Quando la guerra era alla fine*, storia di un amore impossibile tra un ufficiale russo e la moglie di un criminale nazista. Nel teatro più recente, superata la polemica acra e dolorosa di quei primi lavori, compare un amore per la geometria che gli proviene dai suoi studi di architettura. Ogni opera è costruita come fosse un teorema da dimostrare: così *Omobono* e gli incendiari che è del 1958, dove se è presente l'insegnamento di Brecht, Frisch per parte sua fa agire personaggi della borghesia sottoponendoli a severo sarcasmo. In Andorra (1961) affronta il tema del razzismo con grande serietà e sobrietà, delineando una serie di vigorosi caratteri. Biografia, che doveva andare in scena nell'ottobre 1967 allo «Schauspielhaus» di Zurigo e che per divergenze con il regista fu rinviata, viene proposta dalla radio con la regia di Giampietro Calasso.

pieni di vita



pronti in tascia

i pavesini colorano la vostra giornata

respingete i momenti grigi... sentitevi pieni di vita,
mantenetevi costantemente in forma con i pavesini.
i pavesini sono sempre pronti... i pavesini sono pieni di vita
colorate la vostra giornata
con pronto pavesini riserva di energia.



PAVESI

OPERE LIRICHE

LA MUSICA

La Gioconda

Opera di Amilcare Ponchielli (sabato 27 giugno, ore 14,10, Terzo Programma)

Atto I - A Venezia, nel XVII secolo. Barnaba (baritono), spia della Repubblica, è innamorato di Gioconda (soprano): una cantante errante, ma è da questa respinto perché la giovane ama Enzo Grimaldo (tenore), principe genovese proscritto da Venezia e che Gioconda crede essere un semplice marinaio. Enzo è amato anche da Laura (mezzosoprano), moglie di Alvise Badoero (basso), Inquisitore di Stato. Barnaba, che conosce la vera identità di Enzo, per toglierlo a Gioconda gli promette il proprio aiuto nel farlo fuggire con Laura; ma, subito dopo l'accordo, denuncia i due amanti ad Alvise. **Atto II** - All'arrivo sulla nave dove Enzo la attende, Laura è affrontata da Gioconda prima che Alvise Badoero, messo sull'avviso da Barnaba, possa sorprenderla; Laura fugge a bordo della barca di Gioconda mentre Enzo, vistosi ormai scoperto, dà fuoco alla nave. **Atto III** - Furente d'ira, Alvise costringe la moglie a bere un veleno; di nuovo Gioconda soccorre Laura, sostituendo alla bevanda fatale un potente narcotico. **Atto IV** - Pur di salvare Enzo, Gioconda si promette a Barnaba; con il sacrificio di se stessa, ella riesce a far fuggire Laura (tornata in sé dopo la morte apparente) ed Enzo Grimaldo; e quando Barnaba fa per stringerla tra le braccia, si trafigge a morte con un pugnale.

Su libretto di Arrigo Boito e messa in scena la prima volta alla «Scala» di Milano l'8 aprile 1886. La Gioconda è l'opera più famosa di Amilcare Ponchielli, nato a Paderno Fasolato in provincia di Cremona nel 1831 e morto a Milano nel 1886. Tra gli altri suoi lavori teatrali ricordiamo I Lituani (1874), Lina (1877) e il figliuol prodigo (1880). Maestro di Puccini e di Mascagni, egli non offre, purtroppo, secondo alcuni musicologi uno squisito saggio lirico in questa ormai popolare Gioconda: «popolare» forse soltanto grazie a due riuscitissimi brani, quali sono La danza delle ore e L'aria del cielo e mari, che nel secondo atto Enzo canta sul brigantino in attesa di Laura. Sono pagine che bastano tuttavia da sole a colmare diverse lacune dell'opera.

Opera in tre atti (martedì 23 giugno, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - All'inizio dell'azione, nel campo dei Crociati sotto Gerusalemme, Armida (soprano) ha soggiogato tutti i guerrieri ma non Rinaldo (tenore), e di ciò soffre l'orgoglio della maga. Con l'aiuto di potenze infernali trasformate in ninfe, pastori e pastorelle, riesce a impadronirsi dell'eroe in un'isola incantata. **Atto II** - Preso ormai da folle passione per la donna, Rinaldo languisce in dolci ozii nell'isola paradisiaca, dimenticando il proprio dovere di Crociato. **Atto III** - Due suoi compagni d'arme, muniti di una verga magica che mette in fuga ogni potenza infernale che vorrebbe opporsi ad essi, vanno alla ricerca di Rinaldo, il quale, riconosciuta la sua debolezza, riprende la via della gloria. I lamenti di Armida chiudono l'azione; e per

sua volontà l'isola incantata sprofonda nel mare.

Su libretto di Giovanni Schmidt, l'Armida risale al 1817, cioè al medesimo anno della Cenecentola e della Gazza ladra. Rappresentata la prima volta al «San Carlo» di Napoli l'11 novembre di quello stesso anno, essa è pur sempre un gioiello operistico anche se — lamenta il Radiciotti — è stata alquanto trascurata dai biografi, sollecitati invece a sottolineare i pregi delle più note italiane in Algeri, il barbiere di Siviglia e Guglielmo Tell. In questa partitura Rossini si cimentava tra l'altro in esperimenti per così dire «impegnati»: all'avanguardia con certe nuove modulazioni melodiche, nonché con un'orchestra piuttosto elaborata e lontana dai «facili schemi dello «sum-pa-pa» Francis Toye osserva che soprattutto nei tre duetti d'amore il

Pesarese aveva scritto «la musica più appassionata che in qualsiasi altro lavoro». Ma a Napoli non piacquero quelle maniere «armoniche», erano poco spontanee — protestavano — e sfacciatamente «tedesche». In verità, l'opera non ha mai goduto della popolarità italiana, mentre si deve ammettere il suo lusinghiero esito in Germania e in Austria. Dovremo inoltre precisare che se vi sono peccati nel lavoro, non vanno davvero ricercate sul pentagramma bensì nei versi dello Schmidt, che altro non sono se non un'insipida parafasi dell'opera del Tasso. «Il libretto per quello che riguarda l'immaginazione poetica», ha detto ancora il Toye, «è del tutto inferiore agli altri del medesimo soggetto ed è inoltre quasi completamente privo di movimenti». «L'opera», conclude, «si limita ad essere una lunga scena d'amore».



Il soprano Renata Tebaldi è la protagonista dell'opera «La Gioconda» di Ponchielli

Pulcinella

Mercoledì 24 giugno, ore 12,20, Terzo

Giovanni Battista Pergolesi, con le sue pagine fresche e piacevoli, rappresenta uno dei più grandi amori di Igor Strawinski. Se ne ha la prova in Pulcinella, balletto in un atto con canto, su musiche appunto del Pergolesi, messo in scena per la prima volta a Parigi nel 1920 e dal quale Strawinski trasse più tardi una suite per trentatré strumenti. Fu nel 1919 che Diaghilev, direttore del Balletto Russo, chiese al Maestro di approntargli un balletto su frammenti pergolesiani. Strawinski, assai progredito negli esperimenti sonori moderni, rivede il mondo dell'antico maestro di Jesi a modo suo: ciò scandalizzò i conservatori, i quali gettarono le loro pietre contro la novità e gridarono che in quelle battute si notavano non solo terribili mancanze di rispetto verso Pergolesi, ma un grosso, imperdonabile sacrilegio. Adesso la critica s'è calmata e ben si guarda dal ripetere le stesse accuse; al contrario parla di un Pulcinella dolce, gaio, attraente, di una partitura di grande importanza artistica.

«The Fairy Queen» di Purcell

Opera in 5 atti (giovedì 23 giugno, ore 21,30, Terzo)

Atto I - Titania, Regina delle Fate, ha posto sentinelle a guardia del proprio regno perché nessun mortale vi entri. Due delle sue fate, sorpresi tre poeti ubriachi menzolare attraverso il bosco diretti alle loro case, li catturano. Uno di essi (basso) confessa le sue colpe e viene allontanato perché con il sonno smaltisca la sbornia. **Atto II** - Un coro di fate e folletti esegue canti che inducano al sonno Titania. **Atto III** - Innamorata di Bottom il tessitore, Titania ordina che in suo onore e per suo diletto si esegua un «masque», cui partecipano anche Fauni, Naiadi e Drinidi. **Atto IV** - Una musica celestiale accoglie il

sorgere del sole che, fuggendo le nebbie, rivela una scena di grande splendore. Febo (tenore) è salutato dal coro delle fate e da un «masque», di cui fanno parte anche le quattro stagioni: Primavera (soprano), Estate (contraltone), Autunno (tenore), Inverno (basso). **Atto V** - L'arrivo di Giunone chiamata a benedire le nozze dei sei amanti ateniesi, è salutato da tutte le forze della natura, mentre la scena di colpo si trasferisce in un giardino cinese e l'azione si conclude con il ravvivarsi della fiamma d'amore alimentata dalla vera e onesta passione che regna nel cuore dei sei innamorati.

The Fairy Queen, ossia La regina delle fate, compie quest'anno 278 anni essendo stata composta

nel 1692 da Purcell, riconosciuto dagli storici come «il più grande genio naturale della musica inglese». L'esito fu allora clamoroso, pari a quello già registrato nel 1689 dalla sua Didone ed Enea. Si tratta di una fantasiosa rielaborazione del Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare, compiuta da Purcell negli ultimi anni della sua breve ma laboriosa esistenza. Morì il 21 novembre 1695. Purcell fu sepolto nell'Abbazia di Westminster, tumulato dietro l'organo che lui stesso aveva suonato per quindici anni di seguito. Fu il primo musicista ad essere sepolto nel famoso tempio. Morì a soli 37 anni, la sua fine è piuttosto oscura. Secondo alcune pettegole voci dell'epoca, egli si sarebbe gravemente

ammalato per aver passato una notte sotto le stelle, chiuso fuori di casa dalla moglie, dalla quale aveva avuto sei o sette figli. La donna si giustificò dicendo che non poteva sopportare il suo stato di ubriachezza. Nelle battute di Purcell, che può considerarsi il precursore di Haendel e di Bach, non si riscontrano comunque squilibri o note «ubriache». Ha giustamente sottolineato Henri Dupré che la sua è una melodia creata senza sforzo, che sgorga spontanea: «Purcell canta con la naturalezza di un usignolo». L'opera viene trasmessa nella revisione di Anthony Lewis, con interpetri inglesi e con l'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Alfred Deller.

Pradella

Venerdì 26 giugno, ore 21,20, Nazionale

Il concerto diretto da Massimo Pradella, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, si apre con una novità assoluta di Riccardo Malipiero (1914): *Mirages*. L'autore l'ha voluta annoverare tra le proprie musiche « notturne ». « Se i miraggi », confida Malipiero, « sono effetti di luce solare, questi sono lunari, cioè miraggi della fantasia. E la fantasia lavora in silenzio. Per questo quasi tutta la partitura è in pianissimo, salvo l'ultima battuta che, preceduta da un verso di Neruo (*Hermosa eres, amada noche hermosa*), sembra una saetta che abbia squarciato il buio ed il silenzio della notte ». Scritta nel 1966, l'opera è dedicata alla memoria di Hermann Scherchen, uno dei primi e dei più illustri interpreti delle musiche di Riccardo Malipiero. La trasmissione continua con il *Concerto in la maggiore, K. 219* per violino e orchestra di Mozart (solista il giovane Cristiano Rossi): lavoro geniale, ricco di grazia e di originalità, composto nel 1775. A chiusura del programma figura la *Sinfonia n. 5 in re minore, op. 107*, detta « La Riforma » di Felix Mendelssohn. Si tratta di un atto d'omaggio da parte del musicista, che intendeva commemorare coi suoni il terzo centenario della Confessione d'Augusta, ossia della storica professione di fede dei luterani davanti a Carlo V, nel 1530.

Klemperer

Giovedì 25 giugno, ore 12,20, Terzo

Questa settimana si potrà ammirare ancora una volta l'arte di Otto Klemperer, grazie alla sua felicissima interpretazione delle *Variazioni su un tema di Haydn, op. 56a* di Johannes Brahms e di *Nobilissima visione*, suite dal balletto di Paul Hindemith. Si dice che Brahms abbia trovato il delizioso tema di Haydn nella soffitta del suo amico Pohl. Si trattava del manoscritto di un divertimento per oboi, corno, fagotti e serpentine. Quest'ultimo, ormai in disuso all'epoca di Brahms, fu sostituito con il controfagotto. E appunto su uno di questi divertimenti, il cui tema principale era detto « Corale di Sant'Antonio », l'Amburghese costruì le *Variazioni*, ultimate nell'estate del 1873 durante un soggiorno a Bavaria, a Tutzing, Clara Schumann, dopo averle ascoltate a Lipsia, confessò: « Sono sbalorditive! E' difficile dire ciò che m'è piaciuto di più: se il carattere impresso a ogni singola variazione, il magnifico alternarsi di grazia, potenza e profondità, oppure la strumentazione piena di effetto. Che architettura! Quale ascesa dal principio alla fine! Vi domina in tutto e per tutto lo spirito di Beethoven ». Il concerto si completa con la citata opera (1938) di Hindemith, piena di calore e di umanità, ma male digerita dal nazismo che, alla pari con altre pagine del maestro tedesco, soleva giudicarla « arte degenerata ».

Orchestra della Suisse Romande

Domenica 21 giugno, ore 14,05, Terzo

Il concerto dell'Orchestra della Suisse Romande si inizia con l'elettrizzante rapsodia *España* di Emmanuel Chabrier (1841-1894). Si tratta di un lavoro che contiene le migliori espressioni del musicista francese, chiamato da Maurice Ravel « genio dell'umorismo, più profondo e versatile di quanto non si creda ». *España* è del 1883, scritta su motivi popolari e zingareschi ascoltati dallo stesso Chabrier in Spagna. I suoi

amici ricordano come lui, in gioventù, amasse avvicinarsi agli zingari: « Una volta egli stabilì subito amichevoli rapporti coi danzatori, bevve della manzanilla, guardò le fanciulle gitane dritto negli occhi, battendo le mani quando le andalus scotevano le anche e gridavano nell'ebbrezza: Ole, Ole! ». E' senza dubbio una pagina di colore tra le più amate dai direttori d'orchestra (da Karajan, da Barbirolli, da Ansermet). Fu eseguita la prima volta ai concerti « Lamoureux » di Parigi, il 4 novembre 1883. La trasmissione

continua con la *Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 43* (1902) di Jan Sibelius: una di quelle partiture attraverso le quali il maestro finlandese desiderava essere giudicato: « Io sono nato — diceva — per l'orchestra e dovete giudicarmi attraverso le mie composizioni per orchestra. A tempo perso scrivo anche pezzi per pianoforte. Ma nel lavoro serio questo non mi interessa: il pianoforte non può cantare ». Il programma si chiude con un capolavoro di Igor Strawinski: *Petruska*, scene burlesche in 4 quadri (1911).



Il maestro Peter Maag che dirige musiche di Sergei Rachmaninov e Michail Glinka nel concerto sinfonico della domenica

Maag De Fusco

Domenica 21 giugno, ore 17,30, Nazionale

Il direttore d'orchestra Peter Maag e la pianista Laura De Fusco, insieme con l'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, interpretano il *Concerto n. 1 in fa diesis minore, op. 1*, per pianoforte e orchestra di Sergei Rachmaninov, messo a punto la prima volta nel 1890 e ampiamente riveduto nel 1917. E' questa, insieme con una *Sinfonia*, una delle prime esperienze del compositore russo (morto a Beverly Hills in California nel 1943), che aveva scritto a soli vent'anni il popolare *Preludio in do diesis minore*. Il pubblico, allora, accettava però molto freddamente i suoi lavori. E Rachmaninov soffrse molto per quest'indifferenza, al punto d'ammalarsi gravemente. Il suo stile, la sua musica, la sua tecnica confermano comunque, oggi, il suo posto di prestigio tra i più autorevoli pianisti-compositori del nostro secolo. La trasmissione comprende inoltre l'*Ouverture da Russlan e Ludmilla* di Michail Ivanovich Glinka (1804-1857), opera in 5 atti del 1842, con la quale il musicista era riuscito — secondo la critica — a dare un indirizzo nazionale alla musica russa.

Thomas Schippers

Sabato 27 giugno, ore 19,15, Terzo

Thomas Schippers, a capo dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI, dirige la *Sinfonia n. 1, op. 21* di Beethoven: composizione nella quale si rivela quasi con prepotenza la personalità del maestro di Bonn, con idee tutt'altro che conservatrici. Dopo la prima esecuzione della *Sinfonia* al Teatro « Hofburg » di Vienna, il 2 aprile 1800, i critici riconobbero, sì, la ricchezza del contenuto ma bocciarono l'accordo dissonante con cui essa s'apriva: un accordo di

settima, ossia — a loro giudizio — « una sfida all'arte ». Sempre di Beethoven, figura nella trasmissione il *Recitativo e aria, op. 65*: « *Ah! perfido* », composto nel 1796 su testo del Metastasio, nell'interpretazione ora del soprano Régine Crespin. Il concerto continua con *Alborada del gracioso* di Maurice Ravel, stupenda versione orchestrale tratta nel 1912 dall'originale per pianoforte, uno dei brani più toccanti di *Miroirs* (1905). Sempre di Ravel, Schippers dirige *Shéhérazade*, tre poemi per soprano e orchestra su testo di

Tristan Klingsor, composti inizialmente nel 1903 per voce e pianoforte e subito trasferiti allo strumentale dell'orchestra che maggiormente si prestava alla resa di preziose atmosfere esotiche. Ancora di Ravel *La valse*, poema coreografico (1920). L'autore confidò agli amici: « Ho immaginato questo poema coreografico come una apoteosi del valzer e nella mia fantasia sorse l'impressione di un mulinello seducente, ubriacante, fatale. Vidi questo valzer nel quadro in un palazzo imperiale intorno all'anno 1885 ».

CONTRAPPUNTI

Onorificenze

Cià avevamo dato notizia (cfr. *Radiocorriere TV* n. 14) di una serie di onorificenze e di riconoscimenti piovuti nel piccolo grande mondo del teatro lirico. Nel frattempo — a parte le inevitabili lacune che ci affrettiamo a colmare (la commendata e la cittadinanza onoraria di Dallas conferite rispettivamente a Gabriella Tucci e a Magda Olivero) — la lista si è arricchita di nuovi nomi, a cominciare da quello, autorevolissimo, di Renata Tebaldi, nominata grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica per avere « saputo accattivarsi l'ammirazione e la stima dei pubblici di tutto il mondo e, in particolare, di quello americano, sia per le eccezionali qualità dei suoi mezzi artistici, sia per la sua non comune personalità ». Analogo riconoscimento, pochi giorni più tardi, ha ricevuto Rudolf Bing, che da vent'anni regge le sorti del « Metropolitan », « in considerazione dei suoi eccezionali meriti verso l'arte e gli artisti italiani, che egli ha valorizzato sul piano mondiale e per i quali ha sempre mostrato simpatia e preferenza » (proprio come ama comportarsi qualche « testa calda » nostrana nei confronti dei cantanti stranieri). Mirella Freni, almeno per ora, si accontenta invece della « rosa d'oro » bresciana che va ad aggiungersi all'analogo omaggio floreale (ma d'argento) recentemente consegnatole in quel di Venezia. D'oro è anche il « palcoscenico » che gli appassionati mantovani hanno assegnato a quel serio professionista che è tuttora, dopo quasi venticinque anni di carriera, Raffaele Ariè, uno dei vari bassi bulgari affermatissimi in questo dopoguerra. Di aureo metallo è infine la medaglia che, unitamente a una pergamena, è stata consegnata al mezzosoprano Franca Mattiucci in occasione di una cerimonia svoltasi sul palcoscenico del Teatro Massimo di Palermo.

Mancini I e II

Finora il nome Mancini, in materia di storia del canto, richiamava subito alla mente il marchigiano Giovan Battista, vissuto due secoli or sono e autore dei notissimi *Pensieri e riflessioni pratiche sopra il canto figurato*. Ora in avanti però bisognerà cominciare a distinguere dal suo valido

epigono (di lontana origine italiana, ma francese di nascita) Roland Mancini. Edito dalle Presses Universitaires de France ci giunge infatti *L'art du chant*, un agile e prezioso volumetto di poco più che centoventi pagine, in cui questo simpatico studioso transalpino svizzera con la competenza che gli è propria i molteplici e complessi problemi dell'arte canora e del teatro lirico, tracciandone una sintesi storica che ha il triplice privilegio della dottrina, della chiarezza e dell'obiettività. Il novello Mancini si sofferma naturalmente sulla situazione odierna, enumerando una serie di ragioni cui far risalire la crisi del canto, e fra le quali, a suo giudizio, non dovrebbe figurare quello che egli chiama « le faux prétexte d'un diapason mouvant ». Di diverso e contrario avviso sono invece Ugo Leone e Pietro Righini, che alla controversa questione hanno dedicato un intero documento volume, recentemente edito dall'ERI e intitolato appunto *Il diapason*, nel quale ne esaminano la storia e le vicende recando il valido contributo della loro personale esperienza. Fra coloro che negli ultimi anni più si sono battuti affinché il diapason sia riportato ad una giusta intonazione entro limiti attendibili, e nel contempo [...] sia universalmente ed uniformemente applicato », c'è anche, citato dai suddetti autori, Giacomo Lauri Volpi, imprevedibilmente tornato alla ribalta con un libro dal titolo *La voce di Cristo*.

Madama Raina

Dopo un periodo di eclissi, da qualche tempo il nome di Raina Kabaivanska compare sempre più di frequente nelle cronache musicali italiane e straniere. Logica conseguenza delle qualità di cantante e di attrice che l'avvenente soprano bulgaro ha ripetutamente messo in luce in vari teatri d'Italia e dell'estero. Qualità che ovviamente le assicurano cospicui successi di pubblico e di critica, come quello davvero trionfale che ha meritatamente accolto la sua *Butterfly* (splendidamente diretta da un Gavazzoni in gran forma) al « Nuovo » di Torino: un'interpretazione caratterizzata da un vibrante impegno vocale posto al servizio di un non comune approfondimento stilistico ed espressivo.

gual.

BANDIERA GIALLA

IL RITORNO DI JOAN BAEZ

« Se il presidente Nixon venisse qui oggi per parlarmi, io sarei anche disposta a fare quattro chiacchiere con lui. Però gli direi chiaramente che dovrebbe aspettare il suo turno: c'è un gruppo di studenti universitari miei amici che sono qui da stamattina, e prima toccherebbe a loro »: questa una delle frasi più pungenti dette dalla folk-singer americana Joan Baez in un'intervista rilasciata pochi giorni fa, la prima dopo un lungo periodo di isolamento volontario. Da qualche mese Joan Baez vive in una casa di legno arroccata sulla Struggle Mountain, una selvaggia località a picco sul mare nella California del nord, trascurando quasi completamente la sua attività musicale e limitando al minimo indispensabile i suoi rapporti con il prossimo, anche per quanto riguarda la sua lotta politica in difesa del pacifismo e della non-violenza. Ora, a quanto pare, la cantante ha deciso di rimettersi al lavoro.

« Sto qui e aspetto che David esca di prigione », diceva Joan Baez negli ultimi tempi. Condannato a tre anni di carcere per aver rifiutato di prestare il servizio militare (« Per aver rifiutato di uccidere », dice la folk-singer) il marito di Joan, David Harris, è in galera da dieci mesi e forse riuscirà ad ottenere la libertà entro la fine dell'estate. Adesso però la Baez sembra aver ritrovato le sue energie e sta programmando il suo ritorno sulla breccia. Durante l'estate farà una lunga tournée in Europa (« Sarà un po' lenta, perché porterò con me mio figlio Gabriel, che ha sei mesi », spiega Joan) e poi inciderà un nuovo long-playing in cui molto probabilmente non ci sarà nemmeno una canzone scritta da lei. « Non riesco più a scrivere », dice, « con la facilità di un tempo. Ho troppe preoccupazioni e andando avanti di questo passo per comporre un pezzo impiegherò un anno. Già nell'ultimo long-playing, *David's album*, c'erano solo due brani miei. Nel prossimo ce ne sarà uno, che ancora devo cominciare a scrivere, e in quello successivo forse nessuno. Però mi diventerò a « lavorare » sulle canzoni degli altri autori cambiando qualche frase dei testi in modo da renderli più adatti a me. Lo faccio spesso: sono bravissima a rovinare il lavoro degli altri... ». Del nuovo 33 giri di Joan Baez fa-

ranno parte sicuramente alcune composizioni di Paul Simon (il partner di Art Garfunkel), e forse altre di Jagger e Richard e di Lennon e Mc Cartney. In attesa della tournée, Joan Baez riprenderà la sua attività politica a fianco degli studenti. Recentemente le hanno proposto di guidare alcune sommosse universitarie, e alcuni giornali americani hanno scritto che aveva deciso di abbandonare le sue idee di non-violenza. Lei però ha rifiutato ogni offerta del genere: Joan Baez, insomma, continuerà a lottare, ma soltanto con le sue canzoni, prendendo parte a manifestazioni di protesta pacifiche, contro la guerra e contro la violenza. « Vorrei », dice, « che nelle università tornasse un po' di pace. Non posso sopportare l'idea di veder distruggere, nel vero senso della parola, gli edifici universitari. Invece di farli a pezzi bisognerebbe crearvi all'interno qualcosa di differente, qualcosa per cui valga la pena tenerli in piedi ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Il trombettista Miles Davis si è orientato ormai decisamente verso la musica pop: per una serie di concerti che darà negli Stati Uniti (il debutto è fissato in occasione del festival dell'isola di Randall, dal 17 al 19 luglio) ha voluto accanto a sé il chitarrista Eric Clapton e il bassista Jack Bruce, due ex componenti del complesso dei Cream, che si sciolse alla fine del 1968. Insieme a Davis suonerà il gruppo del batterista Tony Williams.

● Ricominciano in Inghilterra i grandi concerti gratuiti all'aperto, che l'anno scorso hanno visto esibirsi in Hyde Park, a Londra, alcuni dei più importanti cantanti e complessi. Fra cui i Rolling Stones. Al primo concerto, in programma per il 18 luglio, prenderanno parte i Pink Floyd insieme a cinque o sei gruppi minori.

● Anche George Harrison, dopo l'esempio degli altri tre Beatles, ha deciso di realizzare un suo long-playing e si è messo al lavoro in una sala d'incisione di Londra. Non si conoscono particolari sul disco, tranne che George sarà accompagnato dal complesso dei Badfinger, e da Ringo Starr alla batteria.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 2) *Dischi di Wight* - Michel Delpech (CGD)
- 3) *Let it be* - Beatles (Apple)
- 4) *Instant karma* - Lennon and Plastic Ono Band (Apple)
- 5) *Occhi di ragazza* - Gianni Morandi (RCA)
- 6) *Storia di due innamorati* - Al Bano e Romina Power (Emi)
- 7) *Fiori bianchi per te* - Jean-François Michael (CGD)
- 8) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
- 9) *Tanto più cantà* - Nino Manfredi (RCA)
- 10) *La prima cosa bella* - Nicola di Bari (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 12 giugno 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *The long and winding road* - Beatles (Apple)
- 2) *Which way you go!* - Billy Joe (Poppy Family) (London)
- 3) *Everything is beautiful* - Ray Stevens (Barnaby)
- 4) *Get ready* - Rare Earth (Corretto)
- 5) *Love on a two way street* - Moments (Stang)
- 6) *Cecilia* - Simon & Garfunkel (Columbia)
- 7) *The letter* - Joe Cocker (A & M)
- 8) *Up around the bend* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
- 9) *Make me smile* - Chicago (Columbia)
- 10) *The love you save* - Jackson 5 (Motown)

In Inghilterra

- 1) *Yellow river* - Christie (CBS)
- 2) *Question* - Moody Blues (Threshold)
- 3) *It's a symphony* - Ekeption Work Co. Squad 70 (Pye)
- 4) *Govin's with Mr. Bloo* - Mr. Bloo (DJM)
- 5) *ABC* - Jackson 5 (Tamla Motown)
- 6) *Spirit in the sky* - Norman Greenbaum (Reprise)
- 7) *Honey come back* - Glen Campbell (Capitol)
- 8) *I don't believe in love anymore* - Roger Whittaker (Columbia)
- 9) *Brontosaurus* - Move (Regal Zonophone)
- 10) *Up the ladder to the roof* - Supremes (Tamla Motown)

In Francia

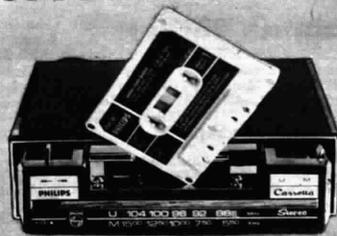
- 1) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 2) *Instant karma* - Lennon and Plastic Ono Band (Apple)
- 3) *It's a symphony* - Ekeption (Philips)
- 4) *Let it be* - Beatles (Apple)
- 5) *Les bals populaires* - Michel Sardou (Philips)
- 6) *C'est la vie Lily* - Joe Dassin (CBS)
- 7) *Tu veux tu veux pas* - Zanni (Riviera)
- 8) *Un train ce soir* - Michel Polnareff (AZ)
- 9) *Balapapa* - Rika Zari (Philips)
- 10) *Laisse moi t'aimer* - Mike Brant (CBS)



la tua auto, un'oasi di musica stereo

autoradio a cassette stereo

Un'autoradio stereo per automobilisti esigenti, e magari un po' romantici. Un'autoradio con un programma in più: il vostro. Quello che realizzate con il riproduttore di musicassette. Un autoradio che conosce il suo mestiere: finito il nastro della musicassetta, automaticamente inserisce il programma radio e viceversa. Un'autoradio, infine, che è l'unica ad essere stereo e a Modulazione di frequenza. Con 5 + 5 watt d'uscita. Ed ha anche un nome: RN 792. Il modello più prestigioso delle Autoradio Philips.



PHILIPS



Il momento magico per Renato del «Profeti» sul palcoscenico del salone delle feste al Casino di Saint-Vincent subito dopo la proclamazione della sua vittoria.

A destra, Gabriella Farinon e Corrado presentano i tre primi classificati esultanti: Orietta Bertl, Renato e Peppino Gagliardi

Dialogo dei nostri inviati su

Un val



COSI' LE CLASSIFICHE

Prima serata

1) Peppino Gagliardi voti 106; 2) Tony Astarita 101; 3) Romina Power 58; 4) Mino Reitano 57; 5) Piero Focaccia 45; 6) Giorgio Laneve 44; 7) Caterina Caselli 40; 8) Mario Zelnotti 37; 9) Dominga 33; 10) Anna Maria Izzo 28; 11) Angelica 27; 12) I Nuovi Angeli 24

Seconda serata

1) Renato del «Profeti» voti 106; 2) Orietta Bertl 96; 3) Rosanna Fratello 63; 4) I Nomadi 62; 5) Johnny Dorelli 48; 6) Gipo Farassino 44; 7) Eddy Miller 37; 8) Franco IV e Franco I 36; 9) Isabella Iannetti 30; 10) Gian Pieretti 28; 11) Edda Ollari 26; 12) Michele 24

Serata finale

1) Lady Barbara cantata da Renato del «Profeti» voti 135
 2) Settembre cantata da Peppino Gagliardi voti 106
 3) Fin che la barca va cantata da Orietta Bertl voti 77
 4) Un pugno di sabbia cantata dai Nomadi voti 60
 5) Ho nostalgia di te cantata da Tony Astarita voti 53
 6) Armonia cantata da Romina Power voti 37
 7) Amore dove sei cantata da Giorgio Laneve voti 30
 8) Non devi piangere Maria cantata da Gipo Farassino voti 30
 9) Una rosa e una candela cantata da Rosanna Fratello voti 23
 10) Cento colpi alla tua porta cantata da Mino Reitano voti 19
 11) Permette signora cantata da Piero Focaccia voti 12
 12) Chiedi di più cantata da Johnny Dorelli voti 12

Saint-Vincent, giugno

A seguire la finalissima del « Disco per l'estate » 1970 il « Radiocorriere TV » ha inviato Antonio Lubrano ed Ernesto Baldo. Invece di due servizi separati, ci hanno mandato questa serie di appunti, quasi un dialogo, uno scambio d'idee fra due osservatori, un semplice tentativo di uscire dalla routine che gli appuntamenti annuali della canzone rendono spesso inevitabile.

Lubrano: — Ha vinto Renato, un ragazzo timido, almeno così dice lui stesso. Cinque anni di attività nei night club, nelle sale da ballo e nelle balere, con il complesso dei « Profeti » di cui fa parte, non lo hanno ancora trasformato, rendendolo sicuro di sé. « Al principio », mi ha detto sabato notte, dopo la ripetizione di Lady Barbara, « mi interessava suonare, non cantare. Cominciai appunto strimpellando la chitarra, poi imparai a suonare anche altri strumenti e finalmente trovai altri tre ragazzi con la mia identica passione. Allora il complesso aveva un altro nome, i « Sonars », e solo più tardi si chiamò « I Profeti ». E furono i colleghi del complesso a invogliarmi: devi essere tu

vincitori e vinti alla competizione canora di Saint-Vincent

zer per l'estate



Grazie alle note di «Lady Barbara» per Renato, il primo esordiente che s'impone a «Un disco per l'estate», è già cambiato tutto

la voce-guida, dissero ».

Baldo: — E' un tipo alla Mal, con la differenza che è italiano e suscita più simpatia tra i giovanissimi. E' la prima volta che un nome nuovo riesce a conquistare la primissima poltrona del *Disco per l'estate* con una precisa prospettiva di successo nel mercato, a giudicare anche dalle prenotazioni che sono piovute dai negozi e dal numero di dischi già venduti. Una curiosità che rispecchia forse anche una certa evoluzione sociale è il fatto che gli alfieri della nuova leva giunti a Saint-Vincent provengono tutti dai banchi di scuola: Renato ha frequentato il liceo scientifico e Giorgio Laneve fa il quinto anno d'ingegneria. Per il vincitore della gara è già cambiato tutto. L'ultima serata alla «vecchia quotazione» di 350

mila lire, compreso il complesso, l'ha fatta domenica scorsa, all'indomani della finalissima, in un locale di Firenze. Adesso per scritturare il ventiduenne milanese gl'impresari dovranno firmare assegni con cifre nettamente superiori. Uno dei suoi successi precedenti s'intitola *Gli occhi verdi dell'amore*, ma *Lady Barbara*, una canzone molto costruita, sembra destinata ad eguagliare il boom di *Lisa dagli occhi blu*.

Lubrano: — Dopo la prima serata sembrava che dovesse ripetersi per i cantanti del Sud lo stesso exploit del '69 quando ai primi posti si classificarono Al Bano, che è pugliese, e Mario Tessuto che è un casertano seppure trapiantato a Milano. Stavolta erano in corsa Peppino Gagliardi con *Settembre*, un brano di buon taglio, di atmosfera, e Tony

Astarita con *Ho nostalgia di te*, nel filone di *Arrivederci mare*. I due mattatori di giovedì 11, nella volata finale, hanno dovuto accontentarsi rispettivamente del secondo e del quinto posto. E' singolare il caso di Gagliardi che nelle due esibizioni ha totalizzato — pur con giurie diverse — lo stesso punteggio: 106. Come sempre puntualissima Orietta Berti, che ha ottenuto il medesimo piazzamento dello scorso anno: terza allora con *L'altalena* e terza adesso con *Fin che la barca va*.

Baldo: — Rispetto alle serate eliminatorie, le giurie della finalissima hanno fatto fare un passo avanti ai Nomadi (il solo complesso rimasto in gara); hanno confermato in una posizione di buona classifica Romina Power, il debuttante cantautore Giorgio Laneve e Gipo Fa-

rassino, lo showman torinese che in questo tipo di concorso sembra un pesce fuor d'acqua. Dorelli, l'unico vero big di tutta la manifestazione, si è trovato all'ultimo posto, ma ha dimostrato classe davanti ai telespettatori per lo spirito sportivo col quale ha accolto il verdetto. Poco prima, durante la serie di interviste dietro le quinte condotta da Corrado, il cantante-attore aveva messo in difficoltà il presentatore ricordandogli di esser stato da lui sconfitto nel gioco la notte precedente. Corrado ha tentato di buttarle le cose sullo scherzo, ma in realtà la partita si sarebbe svolta sul serio.

Lo spettacolo di chiusura ha portato in primo piano diversi personaggi del mondo televisivo e dello spettacolo: l'attrice Senta Berger, Raimondo Vianello, che prendeva contatti con i cantanti da invitare a *Gran Varietà*, Pino Caruso, Liana Orfei, Al Bano, che è arrivato all'ultimo momento con Tyrina, la sorella di Romina, Aurelio Fierro, appena eletto consigliere comunale a Napoli con settemila voti, ma a Saint-Vincent in veste di discografico. Fra i protagonisti degli «intermezzi» comici i due che hanno avuto i più calorosi applausi in sala sono stati Carlo Dapporto e Paolo Villaggio. Attori di scuole diverse, hanno in comune un grosso temperamento. Villaggio fa leva sull'aggressività che coinvolge il pubblico e lo costringe a partecipare, rompendo schemi tradizionali di netto stacco tra palcoscenico e platea. Dapporto, invece, punta sempre sulla maschera facciale sulla finezza delle battute, con il suo francese irresistibile, e sulla riproposizione delle sue caratterizzazioni più famose, quella soprattutto di *Agustino*.

Non dimentichiamoci che dietro il video i principali animatori dello spettacolo sono stati il regista Mario Landi e Maurizio Riganti al quale era stato, appunto, affidato il compito di coordinare la manifestazione. Le immagini di Landi hanno trasformato una sala stretta come un corridoio in un immenso studio televisivo.

Dialogo su «Un disco per l'estate»



Lubrano: — Diciamo subito qual è stata la caratteristica principale della gara. Per la prima volta dopo sette anni la tradizione del *Disco per l'estate* si è interrotta. Era sempre stata una manifestazione serena, tranquilla, familiare, senza clamorosi retroscena; stavolta, il clima di famiglia non è mancato, ma ad animare oltre il necessario questi tre giorni c'è stato uno sciopero.

Baldo: — Trecento persone, fra cantanti, accompagnatori, discografici, giornalisti, tecnici della radio e della televisione, organizzatori, hanno subito le curiose conseguenze di una protesta messa in atto dal personale del più grosso complesso alberghiero di Saint-Vincent. Camerieri, inservienti, baristi, cuochi, guardarobiere hanno atteso proprio l'arrivo della folta «troupe» del *Disco per l'estate* per chiedere un legittimo aumento salariale. E' successo così che alle sette del mattino si potevano incontrare nella «hall» alcuni celebrati personaggi in vestaglia, a caccia di un bicchiere di latte; op-

pure giornalisti che uscivano ancora assonnati alla ricerca di un bar aperto per il conforto del primo caffè. Alle 10 se qualcuno avesse chiamato in camera Gabriella Farinon, Caterina Caselli o Sandra Mondaini, si sarebbe sentito rispondere che erano in stiroeria a prepararsi l'abito di scena. All'ora di pranzo e di cena si organizzavano carovane di macchine per raggiungere un ristorante in città o nei dintorni, essendo ermeticamente chiuso quello dell'albergo. I soli a trarre vantaggio dalla situazione sono stati i fotografi, che questa volta non hanno avuto bisogno di inventare «gags» per l'obiettivo: una Orietta Berti che rifà il letto era reale e non fasulla, così come un Dorelli che esponeva la lenzuola al balcone o un Tony Astarita costretto a lavarsi i fazzoletti e un Corrado a lucidarsi le scarpe. In queste condizioni, siamo arrivati sabato sera alla proclamazione del vincitore.

Lubrano: — Ma adesso lasciamo perdere i risultati. Io debbo con-



fessare una cosa: più seguo queste manifestazioni e più comincio a dubitare di saper distinguere una canzone bella da una canzone brutta. Sembrano tutte uguali e tutte accettabili, salvo qualche eccezione. Evidentemente chi fabbrica questi motivi conta sull'assuefazione del pubblico. L'orecchio della gente si è talmente abituato a sentire e risentire le stesse cose, che nessuno fa più caso, magari, ad una frase copiata o chiesta in prestito ad altri motivi già celebri. Si corre persino il rischio di farsi sfuggire il verso o il ritornello che è frutto di un raro momento di grazia. Così è più facile che a colpire l'attenzione dei consumatori sia soltanto una parola, una trovatina oppure la simpatia immediata che riesce a ispirare un personaggio.

Baldo: — Fra l'altro, quest'anno, di trovatine ce ne sono state anche poche. Quella che ha fatto più colpo è stata la divertente «sceneggiata» di Piero Focaccia con *Permette signora*. Bruno Lauzi, l'autore del

testo, ha inventato una nuova coniugazione per le avventure sentimentali estive: «fuggisca». Un modo di dire — «fuggisca con me» — che i 38 mila juke-boxes italiani renderanno certamente popolare.

Lubrano: — Indubbiamente però, il testo è interessante perché sperimenta quel tipo di linguaggio, tra il fumentone e il reale, che abbiamo già sentito in bocca a Mastroianni e Monica Vitti nel film *Dramma della gelosia* (tutti i particolari in cronaca).

Baldo: — Bisogna dire che Piero Focaccia è tornato alla ribalta dopo sette anni con una faccia nuova e adatta alla canzone che ha presentato. Potrebbe diventare ancora una volta uno dei personaggi dell'estate. Ruolo che sette anni fa ricoprì con *Stessa spiaggia, stesso mare*.

Lubrano: — Gli hai chiesto che cosa ha fatto in tutto questo tempo? In fondo dopo l'incidente stradale del 1967 nessuno aveva più sentito parlare di lui.



Nella pagina di sinistra, la presentatrice Gabriella Farinon: ha confidato ai giornalisti che per qualche tempo sarà costretta a restare lontana dal video; per la prima volta si cimenterà infatti sui palcoscenici della prosa. Al centro, i finalisti emersi dalla prima serata, durante la quale i cantanti del Sud hanno fatto la parte del leone confermando così la tradizione della gara canora. Da sinistra, Piero Focaccia, Peppino Gagliardi, Romina Power, Mino Reitano. In centro, Giorgio Laneve e Tony Astarita (in ginocchio). Qui sotto, i promossi della seconda serata. Da sinistra, Renato dei Profeti (al secolo Renato Broschi) che è stato l'autentica rivelazione di questa edizione del « Disco »; Gipo Farassino, che ha presentato una canzone giudicata fra le più valide; Johnny Dorelli, giunto senza la Spaak; Rosanna Fratello che s'è in parte rifatta delle delusioni sanremesi; Orietta Bertì, immancabile finalista a Saint-Vincent; e infine il quintetto dei Nomadi, unico complesso rimasto in gara, che torna alla ribalta dopo un periodo poco felice



Baldo: — Sì, mi ha detto che deve al suo carattere la fortuna di aver superato l'inevitabile isolamento. Ha continuato a cantare nei locali della riviera adriatica e ligure con un complessino. In fondo, pur essendo diecimila i complessini in Italia, gli ingaggi non mancano. A dicembre dello scorso anno, poi, si è sposato e la moglie Carla, una simpatica parrucchiera di Milano Marittima, ha stimolato il suo orgoglio quando Focaccia stava già pensando di rinunciare per mettere su un negozietto di dischi.

Lubrano: — Si può fare un rapido panorama dei concorrenti che nell'ambito di questa fase finale del *Disco per l'estate 1970* hanno funzionato come personaggi. Renato dei « Profeti », lo stesso Focaccia, Romina Power e Giorgio Laneve.

Baldo: — Pensa che Laneve non avrebbe voluto far sapere alla gente che gli mancano tre esami alla laurea in ingegneria elettronica perché temeva di passare per un intellettuale. Questo cantautore, che

ha 23 anni ed è milanese, ha fatto colpo perché si è presentato con il maglione di tutti i giorni, come fanno i ragazzi della sua età, a differenza degli altri partecipanti che sfoggiavano elegantissimi e sofisticati abiti di scena. Romina, dal canto suo, sembra aver raccolto i frutti di *Doppia coppia*: evidentemente piace per la sua apparente fragilità, forse fa tenerezza. Anche se, dal vivo, appare una ragazza controllatissima.

Lubrano: — Una canzoncina esile esile la sua. Ma di quelle che si ascoltano volentieri. *Armonia* ricrea un po' il clima di certi stupendi motivi di Henri Salvador, tipo *Dans mon île* e *Rose*. Così come nel ritornello trascinante di Renato dei « Profeti », *Lady Barbara*, c'è il sapore di un'aria classica. Lui stesso richiama un'altra faccia, secondo me, quella di Franco Migliacci, il paroliere di Morandi.

Baldo: — A proposito di somiglianza, hai visto che Angelica è la copia di Iva Zanicchi? Stesso naso, stessa

voce. Nonostante l'eliminazione, dopo la prima serata, questa ragazza cremonese dall'aria ancora smarrita, è rimasta con umiltà a seguire le gesta dei colleghi più fortunati fino alla fine. Mario Zelinotti, invece, anche lui eliminato è rientrato subito a Roma perché il regista Carlo Lizzani ha scoperto che somiglia a Minichello, il romantico pirata dell'aria italo-americano rinchiuso a Regina Coeli, e dovrebbe essere appunto il protagonista del film che sarà realizzato sulla vicenda.

Lubrano: — Se dovessi dire quali motivi mi piacciono in questa produzione estiva, che non si discosta dallo standard medio, citerei *Non devi piangere Maria*, di Gipo Farassino, che ha una linea musicale semplicissima e parole altrettanto semplici ma non consuete; *Un pugno di sabbia* dei Nomadi; *Settembre* di Peppino Gagliardi, *Permette signora* di Focaccia, *Cento colpi alla tua porta* di Mino Reitano. E' anche facile prevedere che a vendere tanti dischi sarà *Lady Barbara*.

Baldo: — Le vendite vanno già meglio. I dischi di questo concorso inizialmente avevano avuto un'accoglienza piuttosto fredda, adesso l'interesse del mercato è scoppiato di colpo. Si dice perfino che circolano già dischi falsi a Napoli e Milano. Secondo te, le giurie delle prime due serate hanno sacrificato qualche brano che meritava maggiore fortuna?

Lubrano: — Mi pare di no, se si fa eccezione per *Color cioccolato* dei Nuovi Angeli, un motoretto tipico da spiaggia che potrebbe essere gettonato.

Baldo: — Un'altra cosa. Le nuovissime leve, per le quali le case discografiche si sono battute all'inizio rischiando di trasformare questo « Sanremo dell'estate » in un concorso di dilettanti, hanno un po' deluso: parecchi concorrenti, partiti due mesi fa alla conquista di un posto al sole, sono già tornati nell'anonimato. Gli stessi Renato dei

segue a pag. 105

IL DOPOBARBA
Gillette® 58°

il collezionista

Dialogo su «Un disco per l'estate»

segue da pag. 103

«Profeti» e Giorgio Laneve, pur essendo alla loro prima autentica affermazione, sono due ragazzi che hanno già delle esperienze alle spalle, uno come cantante di night-club, l'altro come cantautore. E questo evidentemente conta per il successo.

Lubrano: — Hai notato che ancora una volta le simpatie del pubblico sono andate agli interpreti maschili? Su dodici finalisti, tre sole donne. Si tratterà di vedere se a comprare i loro dischi saranno i giovani o la massa senza età, come si è verificato dopo il Festival di Sanremo. I discografici infatti sembrano turbati dai cinghioni, quelli alti con grosse fibbie metalliche, e dai collari che si portano a pelle. Questi accessori, che costano più o meno come i 45 giri, prosciugano le tasche dei ragazzini in un periodo in cui i soldi scarseggiano.

Baldo: — Adesso, finito Saint-Vincent, le speranze degli industriali della canzone si riversano sul *Can-tagi-ro*. Ci sarà la parentesi del Festival di Napoli, in luglio e a Capri, quindi la Mostra internazionale di musica leggera di Venezia e poi *Canzonissima*, che contrariamente al primo progetto innovatore, tor-

nerà il sabato sul Programma Nazionale. Comincerà il 3 ottobre, dovrebbe vedere la partecipazione di 42 interpreti con un meccanismo eliminatorio nuovo ed avrà come presentatore Corrado; il quale, qui a Saint-Vincent, era corteggiatissimo dai cantanti e dai discografici ed era guardato con commiserazio-

ne da Raimondo Vianello, Johnny Dorelli, Sandra Mondaini, i protagonisti cioè della discussa edizione 1969.

Lubrano: — Questa finale del *Disco per l'estate* ha avuto, in fondo, nei tre personaggi di *Canzonissima* 1969 e in Dapporto, Simonetti, Antonella Steni, Paolo Villaggio ed En-

rico Montesano, un gruppo di affettuosi padrini. Si sono persino preoccupati, fuori video, di tenere alto il morale degli esclusi. Montesano, per esempio, la sera di venerdì 12, ha partecipato con entusiasmo alla cena di Michele, Gian Pieretti, Isabella Iannetti, Franco IV e Franco I, bocciati dalle giurie.



Paolo Villaggio ha animato gli intervalli della trasmissione con i suoi «contro-quiz». Nel gennaio del '71 l'attore sarà protagonista di una serie di show televisivi al sabato sera

fare tutto da soli E' SEMPLICISSIMO



con un trapano
Black & Decker

Con un trapano BLACK & DECKER siete in grado di eseguire da soli qualsiasi lavoro di manutenzione, installazione e rinnovo che si rende necessario in ogni casa: forare muro e piastrelle, segare, levigare, lucidare, ecc. Perché un trapano Black & Decker è un "artigiano tuttotfare" pronto, sicuro, rapido, facilissimo da usare, già adottato da oltre 35 milioni di persone in tutto il mondo.

ancora da L. 13.000



La Black & Decker fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori

Inviare oggi stesso questo tagliando a
STAR BLACK & DECKER
22040 Civate (Como)
col vostro nome, cognome e indirizzo.
Riceverete **GRATIS** il catalogo a colori di tutta la gamma
BLACK & DECKER



n. 13

eccezionale
OFFERTA
GUADAGNO
Black & Decker
sconto
50%

su questi accessori acquistando un trapano o un kit BLACK & DECKER

sega
circolare

lire **6.500**
lire **3.250**



levigatrice
orbitale

lire **7.900**
lire **3.950**



seghetto
alternativo

lire **7.900**
lire **3.950**





Rio mare: il tonno così tenero che si taglia con un grissino!



Aprirete RIO MARE. Un unico pezzo di tonno rosa, ben coperto di puro olio d'oliva e soprattutto tenero, così tenero che si taglia con un grissino. Perché diventano RIO MARE soltanto i tonni più giovani della qualità "pinnagiata", la più pregiata e apprezzata per la carne rosa, saporita e tanto, tanto tenera.

Solo i tonni della qualità "pinnagiata"
diventano Rio Mare.



I 349 DEL MESSICO

Nel prossimo numero del « Radiocorriere TV » i lettori troveranno l'ultimo gruppo di figurine per completare l'Album speciale dedicato ai mondiali di calcio in Messico. Qui di seguito pubblichiamo l'elenco ufficiale dei 349 giocatori che partecipano alla Coppa Rimet. Rispetto alle fotografie già apparse sul « Radiocorriere TV » mancano i nomi di alcuni calciatori. Si tratta degli atleti sostituiti quando già erano stati pubblicati i primi gruppi di figurine. Consultando l'elenco ufficiale i lettori potranno facilmente eliminare le fotografie in più.

GRUPPO 1

Unione Sovietica: 1 Shmuts; 2 Kavazashvili; 3 Afonin; 4 Dzozuarshvili; 5 Klapichni; 6 Lovchev; 7 Logofet; 8 Kurtisilava; 9 Sheaderne; 10 Zikov; 11 Asatiani; 12 Kieselev; 13 Jashin; 14 Muntjan; 15 Serebriankov; 16 Byseceviets; 17 Evruzhikin; 18 Metreveli; 19 Nodja; 20 Puzach; 21 Khmelnitski; 22 Porjukjan.

Belgio: 1 Piot; 2 Heylens; 3 Thissen; 4 Dewalque; 5 Jeck; 6 Dockx; 7 Semmeling; 8 Van Moer; 9 Devrindt; 10 Van Himst; 11 Puis; 12 Trappeniers; 13 Beurlet; 14 Martens; 15 Vandendaale; 16 Polleuins; 17 Verheyen; 18 Lambert; 19 Caries; 20 Peeters; 21 Janssens; 22 Duquesne.

El Salvador: 1 Acevedo; 2 Aparicio; 3 Cabrera; 4 Castro; 5 Cortez; 6 Fernandez; 7 Flamenco; 8 Magana; 9 Manzano; 10 Mariona; 11 Martinez; 12 Mendez; 13 Monge; 14 Osorio; 15 Pineda; 16 Portillo; 17 Quintanilla; 18 Rivas; 19 Rodriguez; 20 Sermeno; 21 Vasquez; 22 Villalta.

Messico: 1 Calderón; 2 Alejandro; 3 Pena; 4 Montés; 5 Perez; 6 Hernandez; 7 Onofre; 8 Munguia; 9 Borja; 10 Lopez; 11 Padilla; 12 Mota; 13 Valtonra; 14 Guzmán; 15 Pulido; 16 Diaz; 17 Gonzales; 18 Velarde; 19 Valdivia; 20 Basaguren; 21 Frago; 22 Castrejon.

GRUPPO 2

Uruguay: 1 Mazurkiewicz; 2 Ancheta; 3 Matosas; 4 Ubina; 5 Montero Castillo; 6 Mujica; 7 Cubilla; 8 Rocha; 9 Esparrago; 10 Maneiro; 11 Morales; 12 Santos; 13 Sandoval; 14 Camera; 15 Fontes; 16 Cae'ano; 17 Bareno; 18 Gomez; 19 Zubia; 20 Cortes; 21 Losada; 22 Corbo.

Italia: 1 Albertosi; 2 Burgnigh; 3 Facchetti; 4 Poletti; 5 Cera; 6 Ferrarini; 7 Niccolai; 8 Rosato; 9 Paia; 10 Bertini; 11 Riva; 12 Zoff; 13 Domenghini; 14 Rivera; 15 Mazola; 16 De Sisti; 17 Vieri; 18 Juliano; 19 Gori; 20 Boninsegna; 21 Furino; 22 Prati.

Svezia: 1 Axelsson; 2 Ejderstedt; 3 Eriksson; 4 Grah; 5 Grip; 6 Hellstrom; 7 Kindvall; 8 Kristensson; 9 Cronqvist; 10 B. Larsson; 11 S. G. Larsson; 12 Malberg; 13 Nicklasson; 14 Nordahl; 15 Nordqvist; 16 Olsson; 17 Persson; 18 Pettersson; 19 Paalsson; 20 Selander; 21 Svensson; 22 Turesson.

Israele: 1 Vissoker; 2 Bar; 3 Bello; 4 Primo; 5 Rosen; 6 Rosenthal; 7 Shum; 8 Spiegel; 9 Faygenbaum; 10 Spiegler; 11 Borba; 12 Schwager; 13 Chazom; 14 Rom; 15 Talbi; 16 Vollach; 17 Ben-Rimov; 18 Romano; 19 Shuruk; 20 Karako; 21 Hameiri; 22 Nissovsky.

GRUPPO 3

Romania: 1 Raducanu; 2 Satmareanu; 3 Lupescu; 4 Mocanu; 5 Dinu; 6 Coe; 7 Dembrowski; 8 Dobrin; 9 Dumitrache; 10 Nunweiler; 11 Lucescu; 12 Ivancescu; 13 Deleanu; 14 Gergely; 15 Dumitru; 16 Neagu; 17 Tataru; 18 Tufan; 19 Domide; 20 Pescaru; 21 Adamache; 22 Gornea.

Cecoslovacchia: 1 Viktor; 2 Dobias; 3 Migas; 4 Hagara; 5 Horvath; 6 Kvassnak; 7 B. Vesely; 8 Petras; 9 Kuna; 10 Adamace; 11 Joki; 12 Pivarnik; 13 Fiesar; 14 Hrivnak; 15 Zlocha; 16 Hrdlicka; 17 Pollak; 18 F. Vesely; 19 Jurkanin; 20 Albrecht; 21 Capkovic; 22 Vencel.

Brasile: 1 Felix; 2 Brito; 3 Piazza; 4 Carlos Alberto; 5 Clodoaldo; 6 Antonio; 7 Jairzinho; 8 Gerson; 9 Tostao; 10 Pele; 11 Rivelino; 12 Ado; 13 Roberto; 14 Baldochi; 15 Fontana; 16 Everaldo; 17 Joeli; 18 Cesar; 19 Edu; 20 Dario; 21 Ze Maria; 22 Leao.

Inghilterra: 1 Banks; 2 Newton; 3 Cooper; 4 Mullery; 5 Labone; 6 Moore; 7 Lee; 8 Ball; 9 B. Charlton; 10 Hurst; 11 Peters; 12 Bonetti; 13 Stepney; 14 Wright; 15 Stiles; 16 Hughes; 17 J. Charlton; 18 Hunter; 19 Bell; 20 Osgood; 21 Clarke; 22 Astle.

GRUPPO 4

Germania Occidentale: 1 Maier; 2 Hottges; 3 Schnellinger; 4 Beckenbauer; 5 Schulz; 6 Weber; 7 Wogts; 8 Halber; 9 Seeler; 10 Held; 11 Fichtel; 12 Overath; 13 Müller; 14 Libuda; 15 Patzke; 16 Lorenz; 17 Loher; 18 Sieloff; 19 Dietrich; 20 Grabowski; 21 Manglitz; 22 Wolter.

Marocco: 1 Kassou; 2 Lamrani; 3 Benriff; 4 Khanoussi; 5 Silmani; 6 Maaroufi; 7 Ghandi; 8 Bamous; 9 Faras; 10 Filali; 11 Mouhor; 12 Hazzaz; 13 Fadili; 14 Jarir; 15 Dahane; 16 Coukri; 17 Allouzi; 18 Elkhiatti; 19 Ouriaghli.

Bulgaria: 1 Simeonov; 2 Chalamanov; 3 Dimitrov; 4 Aladjev; 5 Davidov; 6 Penev; 7 Popov; 8 Bonev; 9 Jekov; 10 Jakimov; 11 Dermendjiev; 12 Gaydarski; 13 Yordanov; 14 Jetchkev; 15 Gaganolov; 16 Nikodimov; 17 Kolev; 18 Marachliev; 19 Asparukhov; 20 Mitkov; 21 Grigorov; 22 Filipov.

Perù: 1 Rubinos; 2 Campos; 3 De La Torre; 4 Chumpitana; 5 Fuentes; 6 Mifflin; 7 Chalke; 8 Baylon; 9 Leon; 10 Cubillas; 11 Garido; 12 Correa; 13 P. Gonzales; 14 Fernandez; 15 J. Gonzales; 16 Salinas; 17 Cruzado; 18 Del Castillo; 19 Reyes; 20 Sotli; 21 Gozueta; 22 Ramirez.

E' la nuova lavastoviglie Candy 8/4.

Lava anche le pentole come fareste voi.

E' per 8 persone, in piu' ha l'economizzatore per 4.

Chiede poco spazio, come un mobile da cucina.

Come avremmo dovuto chiamarla?

Brava



La chiamerete anche voi Brava.

Sa come lavare acciaio e cristallo; ha due scomparti a lavaggio differenziato, delicato per le stoviglie, energico per le pentole. E, grazie al decalcificatore dell'acqua, tutto è terso e brillante.

Lava tutto per 8 persone, ma per i carichi ridotti, fino a 4 persone, ha l'economizzatore: vi fa risparmiare detersivo e energia elettrica.

Vi offre tanto spazio dentro e ne chiede poco fuori perché è di dimensioni contenute e vi dà un piano di lavoro in più.

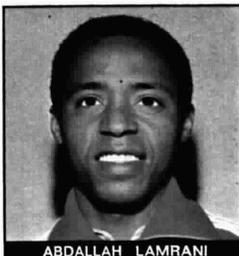
E Brava cambia la vostra vita.

Candy
idee-esperienza

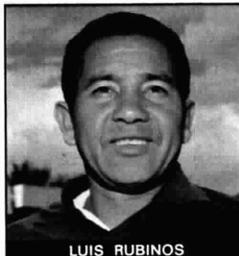
Nella gamma delle lavastoviglie Candy, anche: Stipomatic 10/5; il modello L5; il blocco Candy 102 (lavastoviglie, lavello in acciaio e armadietto). Per tutte, Assistenza Tecnica gratuita, per un anno, a casa vostra.

ecco il sesto gruppo di
FIGURINE

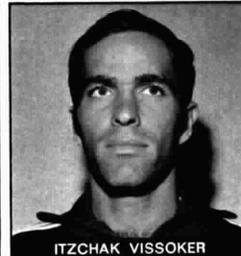
I precedenti gruppi di figurine da incollare sull'Album speciale dedicato ai campionati del mondo di calcio sono stati pubblicati nei numeri 20, 21, 22, 23 e 24 del *Radiocorriere TV*. Chi ne fosse sprovvisto può rivolgersi alla ERI - via Arsendale 41, 10121 Torino -, (200 lire per ogni copia desiderata). Al n. 24 è allegata anche la ristampa dell'Album.



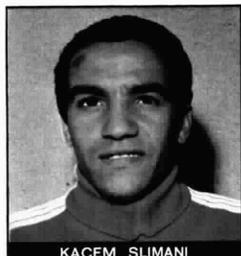
ABDALLAH LAMRANI
Marocco



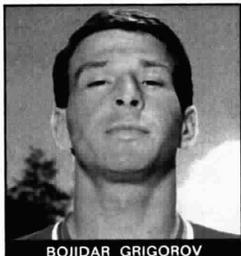
LUIS RUBINÓS
Perù



ITZHAK VISSOKER
Israele



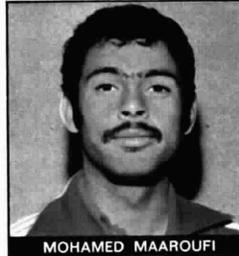
KACEM SLIMANI
Marocco



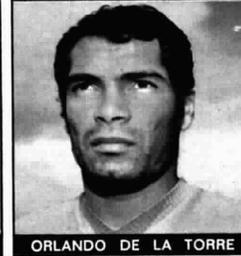
BOJIDAR GRIGOROV
Bulgaria



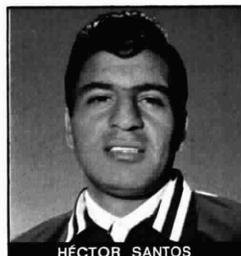
MENACHEM BELLO
Israele



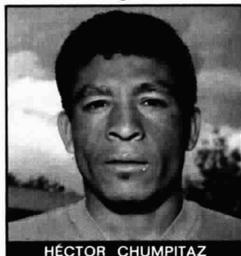
MOHAMED MAAROUFI
Marocco



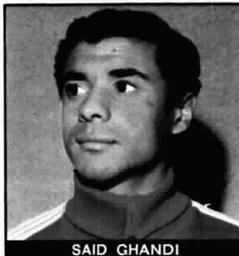
ORLANDO DE LA TORRE
Perù



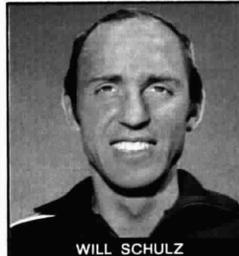
HÉCTOR SANTOS
Uruguay



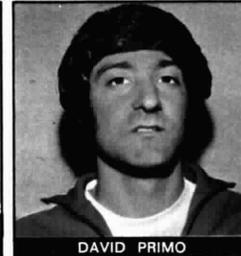
HÉCTOR CHUMPITAZ
Perù



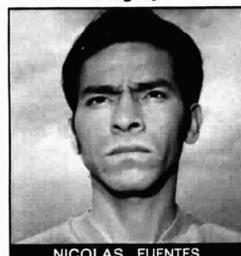
SAID GHANDI
Marocco



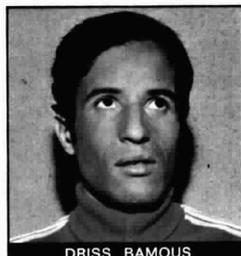
WILL SCHULZ
Germania



DAVID PRIMO
Israele



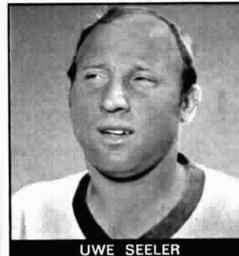
NICOLÁS FUENTES
Perù



DRISS BAMOU
Marocco



FRANCISCO CAMERA
Uruguay



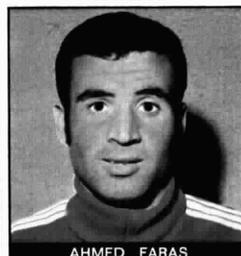
UWE SEELER
Germania



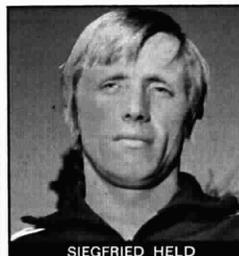
SAMUEL ROZENTHAL
Israele



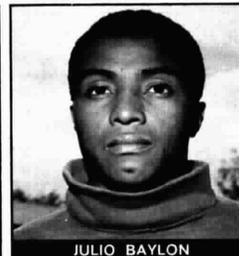
ROBERTO CHALLE
Perù



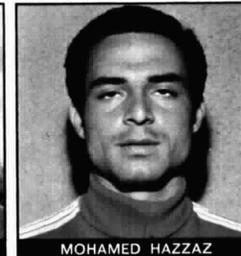
AHMED FARAS
Marocco



SIEGFRIED HELD
Germania



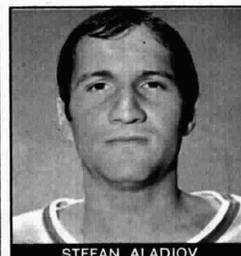
JULIO BAYLON
Perù



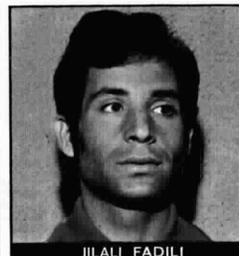
MOHAMED HAZZAZ
Marocco



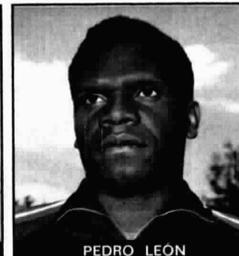
DANIEL ROM
Israele



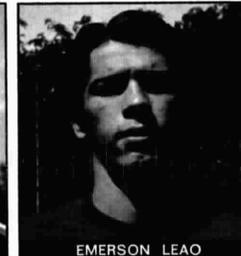
STEFAN ALADJOV
Bulgaria



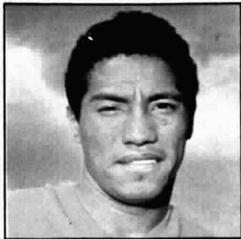
JILALI FADILI
Marocco



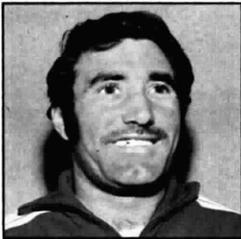
PEDRO LEÓN
Perù



EMERSON LEAO
Brasile



PEDRO GONZALES
Perù



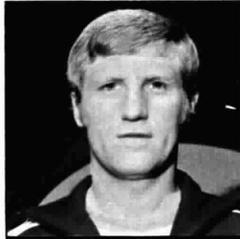
RACHAMIM TALBI
Israele



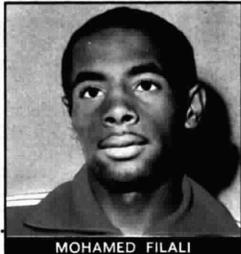
MOHAMED JARIR
Marocco



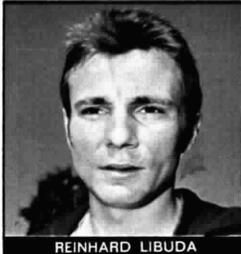
JOSÉ FERNÁNDEZ
Perù



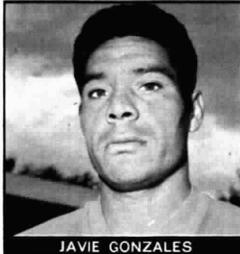
KLAUS FICHEL
Germania



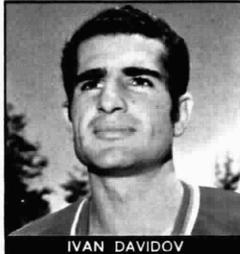
MOHAMED FILALI
Marocco



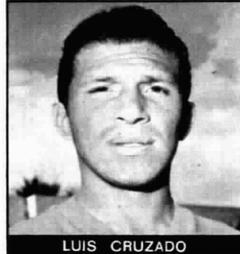
REINHARD LIBUDA
Germania



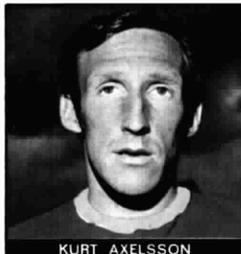
JAVIE GONZALES
Perù



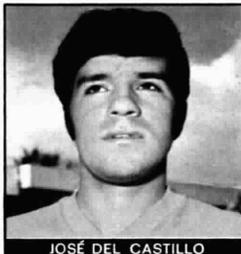
IVAN DAVIDOV
Bulgaria



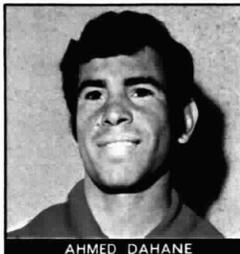
LUIS CRUZADO
Perù



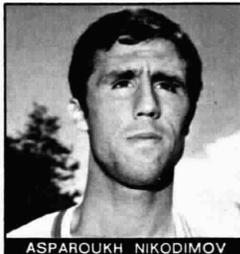
KURT AXELSSON
Svezia



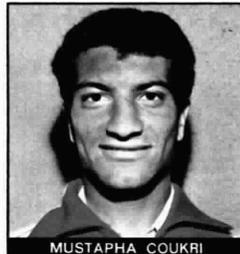
JOSÉ DEL CASTILLO
Perù



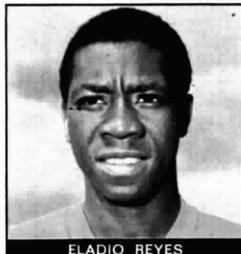
AHMED DAHANE
Marocco



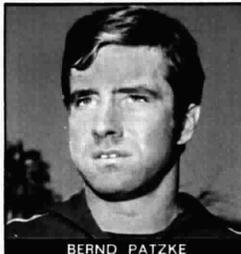
ASPAROUKH NIKODIMOV
Bulgaria



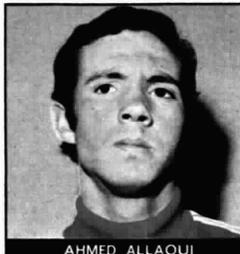
MUSTAPHA COUKRI
Marocco



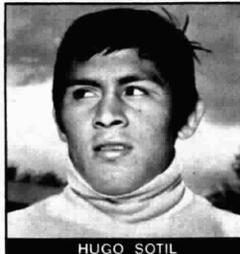
ELADIO REYES
Perù



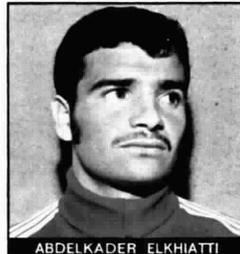
BERND PATZKE
Germania



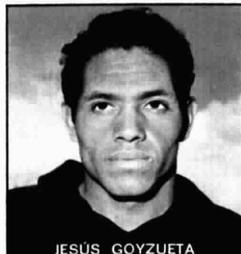
AHMED ALLAOUI
Marocco



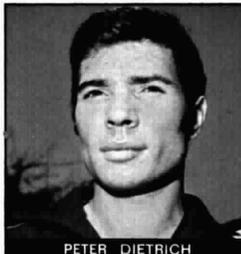
HUGO SOTIL
Perù



ABDELKADER ELKHIATTI
Marocco



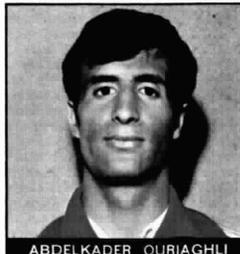
JESÚS GOIZUETA
Perù



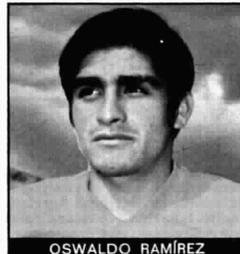
PETER DIETRICH
Germania



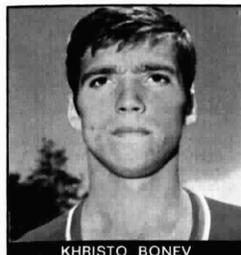
OVE GRAHN
Svezia



ABDELKADER OURIAGHI
Marocco



OSWALDO RAMÍREZ
Perù



KHRISTO BONEV
Bulgaria



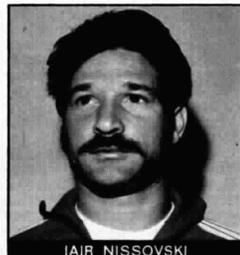
HORST WOLTER
Germania



AHARON SHURUK
Israele



ROLAND GRIP
Svezia



IAIR NISSOVSKI
Israele

*Toledo: musicisti a congresso
per dare il «la» a tutto il mondo*

Un decreto regio per punire gli stonati

**Ribadita
l'urgenza di un
diapason
normalizzato a
cui s'intonino
le orchestre di
tutti i Paesi.
La legge del '36
in Italia.
Il telefono degli
accordatori**



Al congresso di Toledo sono intervenuti esperti musicali di tutto il mondo. Nella fotografia, un momento dei lavori

di Luigi Fait

Toledo, giugno

Chiamate Torino 171. Vi darà il «la»: ciò, naturalmente, conviene agli stonati, urge a chiunque debba affiarsi non tanto con la suocera, quanto con un pianista, con un organista, con un tenore. E' l'Istituto Nazionale Elettronico «Galileo Ferraris» a rispondere, a salvarci in una circostanza del genere. Proprio così. «Se si pensa», osserva l'esperto di acustica Pietro Righini, «che per un cantante, nella tessitura molto alta, passare da una certa frequenza di vibrazioni ad altra è come per uno specialista del salto con l'asta passare dai 5 metri ai 5,10 (cosa estremamente difficile), ben ci si rende conto della necessità di sollecitare un poco di ordine nel caos dell'intonazione». A mettere definitivamente, o quasi, a punto la vibrante questione si è provveduto nei giorni scorsi a Toledo nelle meravigliose sale del Palazzo Fuensalida. Esperti venuti dall'Austria, dal Belgio, dalla Repubblica Federale Tedesca, dalla Francia, dall'Italia (il musicologo Luigi Leone ed il suddetto Pietro Righini), dalla Norvegia, dal Regno Unito, dalla Svizzera, oltretutto dalla Spagna, si sono riuniti in occasione del «3° Congresso Internazionale sulla normalizzazione del diapason». Ma che diavolo è il diapason? Se-

condo i dizionari la parola ha due significati: 1° - l'abituale punto di intonazione fissato per convenzione internazionale a 440 (o giù di lì) vibrazioni doppie al minuto secondo; 2° - la bacchetta d'acciaio a forma di U, munita di un manico alla base, che, colpita, dà il sospirato e discusso «la» con il numero di vibrazioni concordate. E' questo un brevetto del 1711 attribuito a Matthias Shore, sergente trombettiere dell'esercito britannico. Si constata così che suonare gli ottoni giova alle vocazioni fisico-acustiche. E' fuori dubbio perché anche il bolognese Pietro Righini è stato uno dei cornisti più in gamba delle orchestre italiane (tra l'altro corno solista al «S. Carlo» di Napoli e alla Radio di Torino, docente inoltre di così suggestivo strumento in parecchi conservatori). E non è poi tanto trascurabile che il «la» vibri più o meno abbondantemente. Oggi, non avendo le orchestre intonate come nel '700, diamo ad esempio alle musiche di Mozart e di Haydn un colore diverso, una tinta che questi stessi non riconoscerebbero forse per propria. Gente illustre, in anni recenti, si era già riunita a Salisburgo e a Firenze, sempre perché s'intonassero uniformemente orchestre, bande, cori di tutto il mondo. Non sono quisquiglie. Giusto pochi mesi fa un'orchestra di giovani americani in tournée a Madrid si dice che abbia dato, insieme con un gruppo di strumentisti spagnoli, uno dei più stonati concerti che

mai si siano uditi: un po' sull'esempio di quelle bande di paese con tube e flicorni non accordati dalla epoca di Giuseppe Verdi. Era successo che, nonostante la buona volontà di flauti e di fagotti d'oltreoceano, di corni e di timpani iberoici, quei ragazzi avevano dovuto suonare senza potersi in alcun modo accordare. Gli strumenti erano stati infatti costruiti con sistemi (americano e spagnolo) diversi, dando perciò intonazioni differenti. Molti suppongono che l'intonazione sia un fatto comune, facile, credendola ormai un problema risolto e comunque non tanto rilevante. A smentire questa superficiale opinione ha provveduto con una conferenza Oscar Esplà, compositore spagnolo di riguardo e, all'occasione, anche discreto oratore. Un fogliettino distribuito all'entrata informava chi ne fosse stato all'oscuro sull'attività del maestro e sulle sue non poche commende. Mi colpi - devo ammetterlo - un «la» di cui mai avrei immaginato l'esistenza: Oscar Esplà - leggevo - era un esperto del «la». Mi piacque la rima, ma non capivo come per le vibrazioni di un suono si potessero vantare studi, benemeritenze, medaglie. Sbagliavo. Questo «la», questa nota alla quale si arrampicano gli orchestrali prima delle loro sinfonie, non per passatempo ma per necessità d'affiatamento, ha tormentato nel corso dei secoli uomini di governo, di scienza e di musica. Nel 1858 ne discusse una commissione a Pa-

riedi della quale faceva parte perfino il nostro Gioacchino Rossini, che dunque «s'impiccava» non solo di manicaretti e di cabalette, bensì di argomenti seri e scientifici. Già nel 1495 un certo Pasqualini aveva lottato per ottenere che il «la» (quello - per rammentarlo a chi mastica un po' di musica - che si scrive nel secondo spazio del pentagramma in chiave di violino) sull'organo di Halberstadt avesse 505 vibrazioni doppie al minuto secondo. Dopo il successo ottenuto dal Pasqualini è davvero difficile contare le varie peripezie del «la». Fino all'anno scorso, ad esempio, il duo Leone-Righini aveva ritenuto opportuno che il «la» dovesse vibrare 444 volte al secondo (il suono - rammentano i fisici - è un certo numero di vibrazioni di un corpo in presenza dell'aria o di altro mezzo che le trasporta); e da questo punto di riferimento si sarebbero diramate tutte le altre note della scala con le rispettive vibrazioni. «E'», sostenevano i due professori, «un «la» un po' crescente». Perciò, a Toledo, tra una «tortilla» e una «paella», si sono messi d'accordo per un «la» più basso: di 440 vibrazioni, alla temperatura di 20° C. Hanno poi sostenuto che a ciò si devono attenere i costruttori di strumenti musicali, consentendo rare eccezioni soltanto per questioni di ricerca, sia storica sia moderna. A tale punto oserai dire che l'eccezione più grossa viene dalle ba-



viole e fagotti per promuovere concerti di frasche e di chiodi? «Ma», ha giustamente sottolineato a Toledo il prof. Righini davanti ad esperti più o meno consenzienti, il cui ideale sarebbe un «la» che non sgarri, «occorre mettere bene in rilievo che nostro scopo essenziale è di salvaguardare nella maniera più completa la libertà dell'artista, la quale, fissata che sia la norma dell'accordatura iniziale, non deve essere appesantita da alcun successivo intervento o preoccupazione. E' falso d'altronde che un diapason più alto comporti un suono più brillante. A parte l'assurdità di una gara di questo tipo, non bisogna dimenticare che questa fittizia brillantezza è imparentata con gli effetti prodotti dalla droga. Ce



Qui sopra, Ugo Leone e Pietro Righini. Nella fotografia in alto, da sinistra: Righini, Sasso, un rappresentante del comitato di Toledo, l'interprete assistente dei lavori e il prof. Winckel. A destra, un diapason



lene delle Bermude, il cui canto è stato registrato in questi giorni dal dottor Roger Payne della «Rockefeller University». «Nessuno sa», ha chiarito lo scienziato, «come le balene producano questo suono, poiché sono prive di corde vocali. Riteniamo tuttavia che lo facciano emettendo l'aria contenuta nei polmoni attraverso la laringe». Gli «assolo» di questi cetacei non sembrano purtroppo molto intonati e tanto meno fedeli al diapason. «Eppure sono dolci, con effetti quasi elettronici», commenta chi li ha sentiti. Sono acuti che hanno sollecitato il bernoccolo del compositore americano Alan Hovhaness, il quale ha presentato l'11 giugno scorso alla «Philharmonic Hall» di New York una propria opera per balena e orchestra, dal titolo biblico *E Dio creò le grandi balene*. Qui potrebbero aver inizio le grane per i congressisti di Toledo: come correre appresso alle innovazioni dei maestri d'avanguardia? Come dare il «la» alle balene? Come imporre la normalizzazione del diapason a chi ha gettato alle ortiche

ne vuole cioè una dose sempre maggiore, perché quella di ieri non basta più». Ora da Toledo si auspica che le conclusioni degli esperti divengano al più presto legge operativa nei vari Stati. Ma di questi tempi non si può per un «la» fare la voce troppo grossa. Una volta ci pensavano i re. «Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione re d'Italia e imperatore d'Etiopia» aveva infatti stabilito (regio decreto legge italiano del 17 dicembre 1936, n. 2440) che il «la», in ambiente con temperatura di 15 gradi centigradi, doveva avere 870 vibrazioni semplici al secondo; decretava l'obbligo dell'adozione di tale diapason nei complessi orchestrali, corali e bandistici; impartiva le norme relative agli strumenti musicali nostrani e d'oltralpe; avvertiva infine che i trasgressori sarebbero stati puniti con l'ammenda da lire 200 a lire 1000 «... salvo che il fatto costituisca reato più grave». Ad essere stonati si rischiava la galera.

I CANINI DEL CONTE DRACULA

di Lucia Alberti

Roma, giugno

Ogni periodo storico dà la preferenza ad un particolare tipo di magia e, mentre nell'Ottocento imperversava lo spiritismo, il vampirismo, o meglio il credere nei vampiri, si può definire come un prodotto del Settecento, con qualche radice nel Seicento. I vampiri spaventarono soprattutto i Paesi balcanici, la Germania del Nord, la Polonia, la Russia. Meno antico, come leggenda, del lupo mannaro, il vampiro è in fondo, un suo stretto parente. La parola vampiro deriva dall'ungherese « vampir » e, all'inizio, le sue tristi attività erano in effetti conosciute solo in quel Paese e fra gli slavi, ma le leggende, anche allora, pur senza l'aiuto di telescriventi o telefoni facevano presto a diffondersi e gli inglesi portarono le terribili storie dei vampiri nella loro isola. Ogni prodotto magico ha i suoi scrittori e fu un teologo francese, Augustin Calmet, a scrivere nel '700 il primo studio sui vampiri: era benedettino, studioso del vampirismo e, come tutti i benedettini, esperto in ogni materia che riguardava l'occulto. Tutti oggi sono a conoscenza di qualcosa sui vampiri, molti hanno visto i film su Dracula, personaggio realmente esistito, un nobile generale vizioso e depravato, che visse intorno al 1400 in Transilvania e la cui leggenda entrò nella letteratura dell'orrore per merito di Bram Stoker con un libro pubblicato alla fine dell'Ottocento. Voltare, che visse nel secolo caro ai vampiri, Goethe e, più tardi ancora, Baudelaire si occuparono di vampiri con un certo impegno.

Interi villaggi erano oppressi dai vampiri che uccidevano anche il bestiame, e chi aveva la disgrazia di avere in famiglia un vampiro viveva tra mille terrori, perché quello si affezionava ai suoi congiunti e cercava le sue vittime sempre e solo nel giro dei parenti ancora viventi. Il vampiro, difatti, non apparteneva più al mondo dei vivi, era un cadavere, ben mantenuto, un cadavere « vivo », che dormiva in tombe facilmente identificabili perché le fosse che lo coprivano avevano nella terra due o tre buchi della grossezza di un dito e se si scavava si trovava appunto il cadavere incorrotto. C'era un altro sistema più complicato, usato in Ungheria, per scoprire quali erano le tombe dei vampiri: bisognava prendere un bambino farlo montare in sella ad un cavallo nero e far passeggiare il cavallo sulle fosse. Se l'animale si impuntava anche se frustato a più non posso e non voleva passare

*Dal protagonista
del libro
di Bram Stoker
agli «zombies»
drogati delle
piantagioni
di Haiti. Come
riconoscere
i vampiri e come
eliminarli*

sopra una tomba, era questo certamente il rifugio di un cadavere bello e fresco come un uomo tranquillamente addormentato. Si riteneva sufficiente tagliare la testa al morto, ed il sangue sgorgava allora copioso, per poi risepellirlo, ed il paese era salvato dalla persecuzione. I vampiri erano i cadaveri di sconosciuti, di assassini, di suicidi. In genere il vampiro usciva a mezzanotte, nell'ora cara ai fantasmi, qualche volta vestito di nero, raramente avvolto nel suo lenzuolo che era spesso mangiucchiato a metà perché i vampiri avevano sempre fame e pare mangiassero per primo il lenzuolo nel quale erano avvolti. Esistevano vampiri che sceglievano anche l'ora diurna per le loro passeggiate alla ricerca di cibo, ed il cibo era per loro il sangue umano od animale. Sangue: la storia dei vampiri è intrisa di questa materia. Per procurarselo usavano trucchi e sotterfugi: qualcuno riusciva a trasformarsi



Christopher Lee nel film di Terence Fisher «Dracula il vampiro»

in pulce, cane o pipistrello per mordere senza dare tanto all'occhio. La leggenda racconta che i vampiri che uscivano dalla loro triste dimora, anche a mezzogiorno erano immediatamente riconoscibili perché avevano le note sembianze del defunto. Si sedevano silenziosi alla mensa tra l'orrore di tutta la famiglia e molte volte bastava un loro cenno del capo verso qualcuno per fare morire il malcapitato nel giro di pochi giorni. Più insidiosi erano i vampiri che arrivavano dai congiunti di notte mentre dormivano e li abbracciavano succhiando loro il sangue e premendo la gola per impedir loro di gridare. Molte volte queste persecuzioni non si fermavano ad una sola vittima, il vampiro non era soddisfatto se non aveva sterminato la famiglia intera e qualche volta anche l'intero villaggio, e la situazione poteva diventare insostenibile se si pensa che ogni persona morta succhiata da un vampiro diventava vampiro a sua volta. Racconta una

leggenda che in un villaggio bulgaro, infestato dai vampiri, la gente si salvò vivendo a contatto di gomito, sempre svegli e con il fuoco acceso per un lungo periodo, con i vampiri che bussavano alla porta finché una strega trovò il modo per cacciarli dal paese. I sistemi per eliminare il vampiro, renderlo cioè morto sul serio, erano di tagliargli la testa o di ficcargli un paletto appunto in mezzo al cuore, o di bruciare il cadavere, il che dava luogo ad interferenze da parte delle autorità ecclesiastiche locali, poiché la Chiesa non ha mai riconosciuto la esistenza dei vampiri.

Come si riconosceva un vampiro, se questo apparteneva alla razza subdola che si introduceva in casa di estranei? Esistevano le donne-vampiro, ma erano rare; in quanto all'uomo, il biancore della pelle, la bocca grande, i denti aguzzi, l'interno delle gelide mani coperto da peli, l'averne una sola narice od i capelli rossi, tutto questo poteva

Vampirismo: una leggenda passata di moda



Dai film del terrore a quelli comici: Dracula e soci ormai non spaventano più nessuno. Nella foto, Renato Rascel-vampiro

servire a riconoscerlo. Per difendersi si usava la croce al collo e l'acqua benedetta in casa (ed ancora oggi, in certe campagne, si usa tenerla e spargerla negli ambienti che si teme siano contaminati dal malocchio), si appendeva dell'aglio fuori della porta, essendo l'aglio una pianta esorcizzatrice per eccellenza, o si sparava al vampiro con una pallottola di argento consacrato, nel momento della sua apparizione. Diventare vampiro era considerato come un castigo, veniva così punito l'assassino, ma poteva diventare vampiro anche l'assassinato alla ricerca di vendetta. In Grecia, Paese in preda alle credenze più assurde in fatto di vampiri, si riteneva che un bambino nato la notte di Natale o nato già con i denti potesse trasformarsi in vampiro, ed anche il morto sulla cui bara saltava un animale, soprattutto un gatto, era un predestinato. Come nel periodo della caccia alle streghe una donna in qualche modo segnata viveva as-

sai pericolosamente, così nel secolo del vampirismo e nei Paesi che coltivavano queste leggende, bastava una somiglianza vaga, denti o peli abbondanti, per essere temuti e sfuggiti da tutto il villaggio o correre il rischio di essere uccisi crudelmente. Poteva anche capitare di essere aggrediti dal vampiro e non saperlo, di notte durante il sonno, avvertendo la presenza del vampiro come un sogno da incubo. Si chiamava la malinconia nera, questa strana malattia, e l'individuo era malato di languore, dimagriva a vista d'occhio, si disidratava e moriva in capo ad otto o dieci giorni senza febbre, né alcun altro sintomo di malattia. Però aveva lo spirito sconvolto e vedeva uno spettro bianco che lo seguiva dappertutto come l'ombra del proprio corpo, poiché il vampiro è privo di ombra e la sua immagine non si può riflettere in uno specchio. Oggi i vampiri servono solo per dare brividi al pubblico delle sale cinematografiche anche se il «boom»

dei film vampireschi sembra ormai superato. Il perché della dilagante credenza nei vampiri non è facilmente spiegabile, forse è dipesa dai tabù sessuali — un fondo di macabro erotismo accompagna la figura del vampiro — forse dal timore della morte in un'epoca in cui si moriva con facilità, per epidemie e pestilenze. Una sopravvivenza della leggenda dei vampiri si trova anche ai giorni nostri ad Haiti, ed è la credenza negli «zombies», cadaveri viventi utilizzati dalle fattucchiere haitiane per ragioni utilitarie, cioè per affittare mano d'opera a buon mercato ai piantatori. Lo stregone o la fattucchiera succhia l'anima della vittima e la soffia in una bottiglia che chiude ermeticamente, la vittima in genere muore dopo pochi giorni con gli stessi sintomi di malinconia nera che affliggevano i vampirizzati. Dopo la sepoltura il cadavere viene dissepolto e gli viene messa sotto al naso la bottiglia con l'anima, e lui

diventa un essere privo di volontà e schiavo della fattucchiera o dello stregone. Si cerca di evitare che si portino via le anime dei morti seppellendoli in posti assai affollati o dentro a solide tombe murate. Effettivamente, pare che ad Haiti esistano degli uomini privi di volontà che si muovono e lavorano come automi, ma più che per effetto di stregoneria, per effetto di droghe abilmente somministrate per spersonalizzare un individuo. Gli stregoni di Haiti, comunque, la sanno lunga e mischiano la superstizione con la droga, con la miseria e forse con autentici riti magici. Ma per quanto si possa essere affascinati dalla magia e riconoscerne l'interesse ed il suo peso sul costume di tutti i tempi, queste storie di resurrezioni mostruose e di vampiri sono, evidentemente, soltanto frutto della fantasia, leggende del passato. Tuttavia non ci si può pronunciare sul futuro: allora, comunque, sarà questione di scienza e non più di magia.

Que viva MEXICO! Al seguito del «clan» azzurro

La fabbrica dell'insonnia

Quasi la metà della platea mondiale di 600 milioni di telespettatori segue le partite mentre è notte fonda. I radio e telecronisti sono in totale 256: un vero esercito che spara parole per 24 ore al giorno

di Nando Martellini

Città del Messico, giugno



Una bancarella con i «souvenir» della «Rimet»: bandierine, posacenere e distintivi. Il grande pallone, rubato

La Coppa Rimet messicana è la più colossale fabbrica di insonnia mai esistita. Le prime statistiche dicono che ci sono una media di 600 milioni di telespettatori e un miliardo di radioascoltatori per ogni partita, con punte che salgono nettamente in occasione della gara inaugurale, della finalissima e, in generale, delle grandi partite. Ebbene: quasi la metà di questa splendida platea mondiale veglia davanti ai teleschermi o agli altoparlanti perché nella sua zona del mondo è notte fonda. Tutti gli europei, dalla Spagna all'Inghilterra, dalla Scandinavia ai Balcani, hanno appena superato la mezzanotte quando c'è il calcio d'inizio. In Unione Sovietica è appena l'alba, in Africa è notte piena, in Sudamerica lo spettacolo è leggermente più agevole, ma impegna in ogni caso tutta la serata fino a ritardare ugualmente l'ora del sonno.

Senza precedenti

Non si era mai finora verificato un fenomeno così preciso e prolungato nel tempo (un mese, o giù di lì) sul nostro pianeta, tale da rubare ore di sonno al genere umano in misura così elevata. C'è da prevedere un aumento del consumo dei tranquillanti e dei sedativi, in una umanità che aggiunge alle sue quotidiane preoccupazioni anche quella di trovare ore inconsuete per se-

guire le partite di pallone. Seccature per il lavoro pare non ne siano nate, soprattutto perché, se gli operai e gli impiegati si presentano ai loro posti con gli occhi assonnati, i capireparto e i direttori sono nelle stesse condizioni.

Noi ci troviamo, qui al Messico, al centro di questa organizzazione dell'insonnia. Proprio nell'occhio di questo ciclone che invia nell'aria, verso un satellite, immagini e suoni che rimbalzano, impietosi, su contrade addormentate e costringono gli uomini a non cedere al sonno. Siamo 256 tra tele e radiocronisti, con un seguito imponente di tecnici, interpreti, amministratori, organizzatori. La maggior parte siamo raggruppati sotto l'esperta rete dell'UER, l'associazione degli enti europei di teleradiodiffusione. Ma ci sono anche i locali, i sudamericani, gli africani. E' un esercito di combattenti che sparano parole e parole ventiquattro ore al giorno. Le luci rosse del controllo al centro della torre delle telecomunicazioni non si spengono mai: c'è sempre qualcuno, in ogni ora del giorno o della notte, che invia al suo Paese le immagini e i suoni della Rimet. Il satellite non può concedersi un attimo di riposo. Ovviamente ognuno si ritiene rappresentante, oltre che del proprio Paese, anche della propria squadra, quindi indossa magliette del colore

della divisa dei giocatori, cappelli caratteristici, si lancia in commenti e previsioni dettati dal tifo più che da convinzioni tecniche. Dal distintivo non ci si può riconoscere, perché il più austero di noi ne issa una ventina sulla giacca, frutto di scambi e patteggiamenti con i colleghi.

Caccia al distintivo

La caccia al distintivo è uno degli sport preferiti nelle brevi pause. E' praticato un po' da tutti, ma specialmente dal variopinto esercito delle ragazze interpreti e assistenti, messicane e straniere, che ci appoggiano durante il lavoro. Sono giovanissime, belle e indossano minigonne da capogiro: ecco perché sono quasi sempre favorite nella corsa al distintivo. La RAI è stata precedente e, per mezzo del nostro addetto ai rapporti con l'estero Jan Zarembo, ha portato in Messico quantitativi sufficienti di distintivi italiani. Ma molte legazioni hanno esaurito le scorte e sono nei guai. La società che abbiamo formato è chiososa, spregiudicata e, in definitiva, simpatica. Ci si scambia informazioni sulle rispettive squadre nei momenti di riposo. Ed anche commenti spiritosi e salaci nei momenti di relax. Le simpatie generali spaccano il

fronte in due campi: Messico e Brasile. I sudamericani sono tutti per la squadra di Pelé e ne sottolineano le gesta con rumorosi atteggiamenti che richiamano alla lontana il carnevale di Rio. I brasiliani sono una cinquantina, sempre sotto pressione. Avvicinarsi al loro posto di lavoro è arduo, e non sempre costruttivo: la loro trasmissione è vulcanica, travolgente, tenuta su di un ritmo frenetico, quasi una samba. Gli uruguayani li seguono da presso. I messicani si fanno una concorrenza spietata sulle loro cinque reti televisive. Molto spesso abbiamo trovato tre ed anche quattro «troupe» rivali ad intervistare gli stessi personaggi.

E gli europei? Gli inglesi sono rimasti soli, volontariamente, a Guadalajara, accanto alla loro squadra. Kenneth Wostenholme ha conosciuto lo stadio Azteca solo in occasione delle finali. Nei giorni delle eliminatorie, al Messico c'erano solo Weeks, Ronnie e Dumghan. I tedeschi sono stati i viaggiatori più audaci. Si spostavano per commentare, filmare partite in ogni teatro di gara. Werner Schneider e Karl Seme sono scesi da Leon a Puebla per riprendere Italia-Uruguay, che, a loro giudizio, doveva essere lo scontro del secolo. Alla fine, quasi non mi hanno salutato, mentre riponevano, delusi, apparecchi e ma-

segue a pag. 116



al campionato del mondo di calcio



e poi ritrovato, che simboleggia l'avvenimento. A destra, Gigi Riva marcato « affettuosamente » dagli svedesi: segnare diventa sempre più difficile

La Coppa del fanatismo

di Maurizio Barendson

Città del Messico, giugno

Passerà alla storia come la Coppa del fanatismo. I precedenti non mancano se si pensa al melodramma brasiliano del '50 dopo la sconfitta nella finale con l'Uruguay al Maracana di Rio e alla esaltazione cilena di otto anni fa quando le vittorie sull'Italia e sull'URSS crearono in quel Paese uno stato di eccezionale euforia. Ma qui al Messico si è andati oltre in fatto di esaltazione collettiva e di gloria popolare. Si è cominciato la sera stessa dell'inizio del campionato del mondo dopo il pareggio, abbastanza deludente nella sostanza, con l'Unione Sovietica, si è continuato in crescendo a ogni altra partita degli ottavi di finale, anche quando le vittorie non erano delle più entusiasmanti. Dal tramonto all'alba gente per le strade, in prevalenza giovani, ma non soltanto giovani al grido di « Mexico-Mexico ra-ra-ra »; in macchina, a piedi, dalle finestre, intorno ai monumenti nei giardini, con tutti

gli strumenti possibili per accompagnare il proprio inno di guerra, spesso i più rudimentali, con foggie varie e tradizionali all'insegna di un inedito carnevale ricco del più ingenuo orgoglio nazionalistico. Vero è che anche in Inghilterra ci fu un contagio del genere nel '66 dopo la vittoria della Coppa da parte della nazionale britannica, ma si trattò di una esplosione circoscritta all'episodio del bagno notturno nella fontana di Piccadilly. Per il Messico, molto più che per qualsiasi altra nazione, il campionato del mondo di calcio ha rappresentato una occasione, un pretesto per una presa di coscienza sia pure inavvertita e rozza, della propria condizione di Paese povero ma ambizioso e vivo. Sono manifestazioni che possono lasciare sconcerati, ma che costituiscono anche termometri e testimonianze significative. Il calcio è una forte droga fatta sia per eccitare sia per favorire evasioni e distrazioni, ma è anche un veicolo di reazione popolare, di tessitura sociale, di incontro, qui al Messico, come nell'America Latina in genere, e tutto questo insieme apparentemente confuso, nella realtà unito.

Che si tratti di una condizione che riguarda un intero continente è dimostrato anche dalla cronaca e da una sua attenta lettura. Bastano due notizie relative ai primi incontri della nona Coppa Rimet per rendersi conto della incidenza che il calcio può avere sulla vita delle popolazioni sudamericane. Una notizia dice che una donna brasiliana, di Salvador, nello Stato di Bahia, ha dato alla luce un figlio nel momento in cui il Brasile segnava uno dei suoi quattro gol contro la Cecoslovacchia. La donna era poco lontana dal televisore mentre si trasmetteva la partita. Il bambino si chiamerà Rivelino, col nome del giocatore brasiliano autore del gol in questione. L'altra notizia meno inedita riguarda il suicidio di una ragazza di El Salvador che si è tolta la vita dopo aver assistito al tracollo della sua squadra contro il Messico. Su questo campionato del mondo, inoltre, ci sono molti altri riflessi di ordine non sportivo. C'è il Perù che vince e entusiasma, proprio in coincidenza con il tragico terremoto che scuote la sua terra, sì che a Lima e nelle altre città il silenzio e il lutto subiscono un breve intervallo e la vita si rianima lentamente quando

dal Messico si viene a sapere dei successi che la nazionale peruviana sta ottenendo e dello spettacolo che sa offrire. C'è Israele, i cui soldati torneranno al fronte dopo la breve ma non inutile esperienza dei mondiali. C'è infine il Brasile, favolosa espressione di un grande e ricco Paese travagliato da problemi che sono gli stessi, comuni più o meno a tutta la società sudamericana. Il Brasile resta l'esempio più tipico di quanto si diceva prima sulla funzione del calcio presso alcuni popoli. Soltanto che i brasiliani hanno reso arte questo mezzo, dandogli nobiltà tecnica e agonistica, autentica « droga » che essi forniscono a se stessi e al mondo e mai di contrabbando. Non a caso i messicani tengono per il Brasile soprattutto in polemica con l'Inghilterra nella quale riconoscono la orgogliosa Europa e, con essa, una mentalità diversa e un passato che respingono. Del resto il Brasile appare, indipendentemente se vi riuscirà o meno, il più logico vincitore di una Coppa del Mondo svoltasi all'insegna della grande evasione, del fanatismo più spinto, di un sentimento che è tutto latino e tutto americano insieme.

La fabbrica dell'insonnia

segue da pag. 114

gnetonfi. Norvegesi, danesi e finlandesi hanno offerto le loro simpatie alla formazione svedese, anche oltre l'eliminazione. Il solo danese Niels Christiansen è apparso neutrale, per la simpatia che da tempo nutre per noi che degli svedesi siamo stati avversari. Bengt Grive, il decano dei commentatori svedesi, lo ha infatti definito la « quinta colonna italiana ».

Noi abbiamo il tifo incondizionato dei colleghi spagnoli. Mathias Prats e i giovani telecronisti madrileni hanno gridato quasi più di noi sulle tribune di Puebla e Toluca, hanno contribuito spesso a rinsaldare la nostra fiducia che vacillava. Haller e Schnellinger ci hanno avvicinato anche un po' di entusiasmi tedeschi, ma non troppo. Il sovietico Nicolay Ozerov è un ammiratore del nostro gioco difensivo. Ha preso le nostre parti in una discussione nella quale eravamo stati messi sotto accusa dallo svizzero Jean Jacques Tillman. Ma poi mi ha detto sottovoce che ora stiamo esagerando. Gli piacque una volta l'Inter che a Mosca strappò uno 0 a 0 stupendo. Ma qui avrebbe voluto vedere da noi qualcosa di più. Caro Nicolay, come faccio a darti torto?

I messicani sono felici solo per averci qui in casa loro. Del resto sono stati troppo preoccupati per le vicende della loro nazionale che non potevano certo occuparsi della nostra. Angel Fernandez e Fernando Marcos sono comunque due amici sinceri dello sport italiano. E' un'amicizia nata due anni fa quando venimmo all'Azteca a vincere una partita pareggiata e a pareggiare una partita persa. Furono due gol all'ultimo minuto per noi. Angel e Fernando superarono il disappunto da veri sportivi. Abbiamo avuto i belgi contro e non so perché. Ho

visto con piacere la simpatia dei cechi e degli ungheresi: Karol Polach e Tamas Itray l'hanno più volte confermata nei loro microfoni. Gli jugoslavi, per contro, non ci hanno ancora perdonato la conquista della Coppa europea nella finale di Roma. Correttezza e stima senza limiti, ricambiata con sincerità. Ma Delic, Scepanovic e Stojakovic non hanno spesso molte parole per Gigi Riva e colleghi. Con i francesi è stato più agevole parlare del Tour de France che non della Rimet. Michel Drucker e Pierre Lotin mi hanno più volte chiesto notizie di Gimondi e di De Zan che non di Rivera.

Questa è l'allegria comitiva mondiale del calcio TV, la fabbrica dell'insonnia. La domanda che più ricorre, in tribuna, quando i monitor si accendono e l'assistente sta per dare il via alla trasmissione è quella rivolta al vicino e suona pressappoco: « A casa tua che ora è? ». E la risposta è sempre eccentrica: le due del mattino, mezzanotte, eccetera.

Coraggio gentili telespettatori del mondo: la Rimet è alle ultime battute. Fra poco si potrà riprendere il ritmo regolare del sonno.

Noi, lasciandoci, dovremo eleggere « Miss Rimet - Messico » fra le nostre assistenti. I pareri sono divisi: si accendono discussioni abbastanza vivaci. Sandro Ciotti, che se ne intende, è per la cecoslovacca Dagmar. Mario Gismondi sta impostando una campagna elettorale per la finlandese Gunnella. Ameri è per Michèle, una francesina di Tolosa piena di brio. Barendson lo appoggia. Ma la saggezza e l'esperienza di Nicolò Carosio hanno già anticipato l'esito della votazione. « E' inutile che vi agitate: vincerà la messicana Flor, con maggioranza assoluta ». L'intramontabile Nick ha ragione: Flor gioca in casa...

Nando Martellini



L'ala destra della squadra della Germania Occidentale, Reinhard Libuda,

L'importanza dell'ala destra

Il piano di guerra elaborato da von Schlieffen si può applicare con vantaggio anche alla tecnica calcistica. Alcune singolari coincidenze

di Antonino Fugardi

Roma, giugno

L'ala destra, mi raccomando l'ala destra, rafforzate l'ala destra ». Dicono che siano state queste le ultime parole pronunciate dal feld-maresciallo Alfred von Schlieffen poco prima di morire. Certamente egli non pensava al gioco del calcio, ammesso che abbia mai conosciuto uno sport di questo nome. Il feld-maresciallo von Schlieffen era il capo di punta maggiore dell'esercito imperiale tedesco. Tenne la carica dal 1891 al 1913. Durante tutti questi anni non pensò che a studiare, elaborare, aggiornare un piano di invasione della Francia. Questo piano

prevedeva appunto un aggiramento dei francesi mediante una formidabile azione dell'ala destra germanica. Perciò l'ala destra era diventata per lui una fissazione, e lo rimase fino agli estremi attimi della sua esistenza. Purtroppo per il suo successore, il maresciallo von Moltke Jr. non gli diede retta, ed i tedeschi nel 1914 vennero fermati sulla Marna.

Del monito, tuttavia, deve essersi ricordato il commissario tecnico della rappresentativa tedesca ai campionati del mondo di calcio, il signor Schoen, il quale — contro la propria volontà, le proprie convinzioni e le proprie preferenze — nella seconda partita del girone eliminatorio mise a riposo il veterano Haller e fece scendere in campo Reinhard Libuda, non più giovane neppure lui

(27 anni), ma certamente più svelto e soprattutto più « ala destra ». Gli effetti si sono subito visti: otto reti in due partite, quasi tutte provocate dai suoi passaggi. I telespettatori che lo hanno visto all'opera in Germania-Bulgaria ed in Germania-Perù hanno rimpianto i tempi in cui anche in Italia le ali destre giocavano così: palla raccolta a metà campo, fuga lungo la linea laterale, dribbling elementare ma efficacissimo contro un avversario (e non più di uno), scatto bruciante e poi cross al centro. In un caso su cinque quel cross provoca un gol.

Reinhard Libuda, di lontana origine polacca, nato fra il carbone della Ruhr, non concepisce in altro modo — e alla televisione lo si è visto chiaramente — la funzione dell'ala destra. Certo, se ci scappa l'occa-



In azione durante un allenamento. In basso, il cannoniere tedesco Gerhard Müller

della sua squadra che ha fatto maggiormente piegare la schiena dei portieri avversari? In effetti, s'è visto chiaramente ancora una volta che i cross da destra mettono in difficoltà i difensori, i quali, nella maggior parte, sono abituati a giocare col piede destro e perciò trovano più ardue le respinte su palloni che invece tendono a cadere sul loro piede sinistro.

Per contro, i traversoni da destra agevolano moltissimo i centravanti appunto perché anch'essi tendono a calciare con il destro oppure a girare di testa verso sinistra. Lo ha dimostrato l'altra rivelazione del torneo, pure tedesca, il centrattacco Gerhard Müller, che nelle prime tre partite ha segnato ben sette reti. Giovane di appena 24 anni, bavarese, operaio in una fonderia secondo alcuni, tessitore secondo altri e poi, da sei stagioni, giocatore nel « Bayern » di Monaco, viene descritto come un giovanotto serio e tranquillo, un « meridionale », della Germania si capisce, ma comunque bruno e tozzo come molti nostri meridionali. E' sposato, non ha figli, la sua vita è tutta famiglia e pallone. Non se ne intende molto di tattiche calcistiche. Sa però che il suo dovere è di raccogliere i passaggi dei compagni e di mandare la palla in rete. Si tratta di un compito che sa eseguire con astuzia e decisione. Nel campionato tedesco di due anni fa ha segnato 28 reti, in quello dell'anno scorso 30 e di quest'anno 38, una quindicina dei quali di testa. Nessun « cannoniere » italiano, nei nostri campionati, ha mai segnato tan-

segue a pag. 118

sione favorevole, allora tira anche in porta, e talvolta segna. Ma per lui, l'importante è l'aggiramento così da provocare il crollo al centro del fronte avversario. Proprio come voleva von Schlieffen; e proprio come si è puntualmente realizzato nelle partite di Leon.

Si diceva della diffidenza di Schoen nei riguardi di Libuda. Lo chiama « acqua minerale non gassata », e dice di lui: « Un giorno benissimo, un giorno niente ». In effetti Libuda è un temperamento introverso e suggestionabile. Sarebbe rimasto sempre in ombra se ad allenare la sua squadra di club, lo « Schalke 04 », non fosse venuto dall'America un certo Rudi Gutendorf. Capi che quel giovanotto dai capelli ritti e dal viso emaciato aveva bisogno di una vera e propria assistenza spirituale. Lo ricostruì nel temperamento, gli tolse i complicati problemi psicologici nei quali si contorceva abituandolo a giocare nel modo schematico e semplice che abbiamo visto, lo convinse ad essere più altruista e più ordinato. Ne fece così l'ala destra determinante per la nazionale tedesca e giunse ad imporlo persino a Schoen che non poteva soffrirlo e non voleva neppure metterlo nella lista dei 22 giocatori da portare in Messico. Questo è un esempio fra i tanti di

ciò che è accaduto in un campionato del mondo dal quale ci si attendeva uno smagliante spettacolo di assi già collaudati (Pelé, Tostao, Bobby Charlton, Riva, ecc.) e che invece ha rivelato non pochi sconosciuti, uno dei quali è appunto Libuda. In effetti Libuda ha ricordato agli immemori che il suo illustre compatriota feld-maresciallo von Schlieffen aveva ragione anche nel calcio. Quante volte i campionati del mondo sono stati vinti grazie all'ala destra. Nel 1934 fu un passaggio di Guaita a far segnare a Schiavio la rete decisiva della finale; nel 1938 toccò a Biavati effettuare i passaggi risolutivi; nel 1950 la rete di Ghiggia diede all'Uruguay una insperata vittoria; nel 1954 il tedesco Rahn mise in ginocchio l'Ungheria.

Nel 1958 e nel 1962 senza le serpentine di Garrincha che gli proiettava palloni favorevoli, il centrattacco Vavà non avrebbe segnato le reti delle vittorie brasiliane. Anche nel Messico quasi sempre i passaggi che hanno favorito i più redditizi tiri in porta sono venuti da destra. Non è stato forse un cross da destra di Bertini a consentire a Riva di segnare finalmente contro Israele quel suo bellissimo gol poi annullato? E Jairzinho, ala destra brasiliana, non è stato forse l'attaccante



Una vita attiva comincia anche con un fegato attivo

La tanta acqua non può vincere la "falsa sete"

(una buona digestione può)



L'Amaro Menta Giuliani, agendo anche sul fegato, combatte l'origine vera della « falsa sete ».

AQUA, poi acqua, poi ancora acqua. Succede, soprattutto quando fa caldo.

Può essere un segno di disfunzione epatica, e certo non la potete combattere con altra acqua, che anzi provoca una diluizione dei succhi gastrici e quindi una cattiva digestione. Questa non è una sete fisiologica.

Alla Giuliani la chiamano « falsa sete ». E va combattuta all'origine, con l'Amaro Menta Giuliani, un prodotto che rinfresca la bocca scacciandone i cattivi sapori.

Ma soprattutto un prodotto che vi aiuta a digerire meglio. E digerire bene, avere un fegato attivo, vuol dire combattere e risolvere i problemi dell'apparato digerente che sono l'origine reale della « falsa sete ».

Digerire bene, vuol dire star bene, vuol dire essere più attivi, vuol dire affrontare meglio la vita, voi lo sapete.

- Amaro Medicinale Giuliani
- Amaro Menta Medicinale Giuliani
- Caramelle Digestive Giuliani
- Confetti Lassativi Giuliani

I prodotti della linea Giuliani che vi aiutano a digerire meglio, che vi aiutano ad attenuare la sete, che vi aiutano a regolare le funzioni intestinali meglio. Meglio perchè in più attivano il vostro fegato.



Giuliani pensa anche al nostro fegato

L'importanza dell'ala destra

segue da pag. 117

to. Una riprova che da noi il gol non è di moda.

Müller è fra i più giovani esponenti di questa nona Coppa Rimet, ma non il più giovane. Altri tredici giocatori delle varie nazionali hanno meno anni di lui. Uno solo, però, è minorenni, Teofilo Cubillas, la fantasiosa mezz'ala del Perù, che ha appena venti anni e vanta quattordici presenze nella rappresentativa del suo Paese.

Dovrebbe andare a lui, data l'età, la definizione di « rivelazione » del torneo, ancor più che a Libuda o al centrattacco cecoslovacco Petras, l'uomo che si è quasi inginocchiato a pregare dopo aver segnato un magnifico gol al Brasile.

Dovrebbe andare a lui anche perché i peruviani, che si sono comportati così brillantemente e in modo tale da suscitare generali sorprese, hanno sempre giocato con la mente divisa fra quello che avveniva in campo e ciò che succedeva fra le loro montagne sconvolte dal tremendo terremoto che ha provocato 50 mila vittime.

Mai una cosa del genere era accaduta nel corso dello svolgimento di una Coppa Rimet.

Anche gli italiani avevano preoccupazioni, ma d'altro genere. Se per i tedeschi abbiamo scomodato il feldmaresciallo von Schlieffen, per gli « azzurri » disturberemo G. B. Vico, l'illustre filosofo che due secoli e mezzo or sono elaborò la teoria dei « corsi e ricorsi » storici, per cui a distanza di tempo gli avvenimenti si ripetono ed il passato non è altro che lo specchio del presente e del futuro. E' una teoria che non è rimasta sui libri ma che anzi deve essere diventata congenita nella nostra mentalità, se si deve prestar fede a quello che hanno scritto i giornali italiani e che sembrava trasparisse anche dalle trasmissioni radiofoniche e televisive.

Il primo incontro era con la Svezia, e subito il pensiero è corso al fatto che da 58 anni con questa squadra non vincevamo, e che anzi l'avevamo incontrata, proprio per prima, giusto venti anni fa alla Coppa Rimet disputata in Brasile, ed avevamo malamente perduto.

Seconda partita: con l'Uruguay. Dovevamo giocare, nemmeno a farlo apposta, il 6 giugno, che però in Italia era già il 7 giugno. Ebbene, l'unica partita con gli uruguayani l'avevamo disputata esattamente il 7 giugno del 1928 e l'avevamo sfortunatamente perduta. Infine Israele, che era stata paragonata alla Corea. Orbene, la Corea la prima partita l'aveva perduta 2-0 (come Israele); la seconda l'aveva

pareggiata 1-1 (come Israele); la terza, contro l'Italia (come Israele) l'aveva vinta. Dunque... per fortuna Albertosi al 36' del primo tempo è riuscito a rompere la magia con la fortunosa parata sullo smarcato Spiegel, e così l'Italia — per la prima volta nel dopoguerra — è riuscita a passare nei quarti di finale.

A questi patemi bisogna aggiungere la paura dell'arbitro di Italia-Israele. Doveva essere l'americano Landauer. Ma poi, all'ultimo momento, c'è stato uno scambio ed in campo è sceso il brasiliano De Moraes. Ed ecco, bruciante, il ricordo di un altro arbitro brasiliano, il capo dei vigili urbani di Rio de Janeiro, signor Viana. Costui, nel 1954, aveva annullato una regolarissima rete di Lorenzi contro la Svizzera, rete che significava il pareggio ed il passaggio al turno successivo.

Avrebbe fatto lo stesso De Moraes? Come s'è visto, De Moraes ha fatto di più: di reti, agli « azzurri », ne ha negate due, una delle quali era regolare. Per fortuna stavolta non ci sono state conseguenze spiacevoli.

E, a proposito di arbitri, non è che questa nona Coppa Rimet ne abbia messi in mostra di straordinari. Alcuni — fra i quali l'italiano Sbardella — ottimi. Altri piuttosto corvivi. Qualcuno ha persino commesso un errore tecnico, che per un arbitro internazionale è davvero imperdonabile. Ha fischiato l'inizio del secondo tempo di una partita (Germania-Marocco) mentre due giocatori marocchini si trovavano ancora nella metà campo tedesca, cosa che è proibita dalla regola 8, secondo capoverso, del regolamento internazionale.

Ma errori, inevitabilmente ed umanamente, ne hanno commessi tutti: gli allenatori, i tecnici, i giocatori, i giornalisti e persino i radio e telecronisti. Secondo i primi calcoli, ad ogni trasmissione in diretta delle partite dell'Italia hanno assistito, da mezzanotte alle due, dai dieci ai dodici milioni di telespettatori. Rimesse laterali scambiate per punizioni, annunci sbagliati di sostituzioni, falli di forza che poi erano calci d'angolo e persino qualche partita fatta finire in anticipo: questo il repertorio di sviste che è stato accuratamente notato, ma che forse, data la comprensibile fretta, non ha potuto essere evitato. Comunque, questo è sicuro, non ha compromesso lo spettacolo, benché gli italiani abbiano dovuto vedersi all'inizio proprio le partite nelle quali è stato segnato il minor numero di reti.

Antonino Fugardi

Costa solo 19.900 lire la macchina fotografica che dà foto pronte in secondi. E i risultati?

Ci son voluti vent'anni per costruire una macchina fotografica Polaroid da 19.900 lire in grado di funzionare come questa.

Per ottenere la massima nitidezza abbiamo utilizzato una lente a tre elementi, una di quelle che vi aspettereste di trovare su una macchina fotografica che costa almeno il doppio.

Un « occhio elettrico » e un « otturatore elettronico » provvedono elettronicamente ad una perfetta esposizione.

Per fotografie all'interno, poi, il flash

incorporato funziona con i cuboflash. Anche lo sviluppo avviene automaticamente. Non c'è da trafficare con vasche e acidi. Le foto istantanee Polaroid si sviluppano da sé. Basta scattare. Estrarre la pellicola. Aspettare un minuto. Quindi staccare il negativo da una foto a colori di cm. 8,5 x cm 10,5 già pronta. Oltre a ciò questa macchina fotografica è una delle più semplici da usare. Nel suo mirino c'è un piccolo riquadro rosso. Basta fissare la distanza a 2 metri e inquadrare il soggetto che si vuol

riprendere. Potrete così ottenere splendide foto di famiglia perfettamente a fuoco.

(Anche il caricamento è semplice. Aprite il dorso. Inserite il film-pack. Richiudete. Per fare tutto questo occorrono circa quattro secondi e mezzo).

Massima nitidezza, esposizione automatica, facilità di caricamento, messa a fuoco semplice, e una bellissima fotografia a colori in 60 secondi esatti.

Vent'anni di lavoro.
19.900 lire.

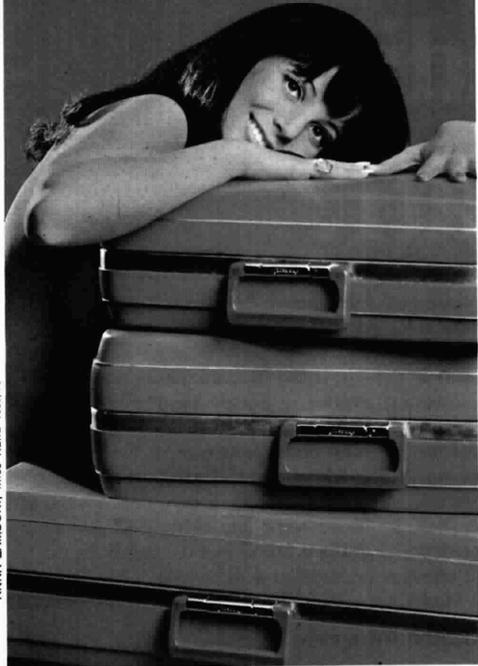
Macchine fotografiche Polaroid: da L. 9.900



**Ora il prezzo
delle pellicole a colori
è diminuito di 1000 lire.**



Patty, je t'aime!



ANNA ZAMBONI, miss Italia 1969/70

Ti amo, Patty. Bella, elegante, mia: Patty.
Ti amo perché non mi deludi mai: ovunque io vada tu sei con me, sicura, moderna, perfetta... Patty valigia!

Patty valigia

Patty valigia è garantita 24 mesi e assicurata dalla Flumeter contro furto e incendio



**FINO AL
30 SETTEMBRE
1970**

Ad ogni acquirente di un set di valigie Patty, GRATIS in omaggio un apparecchio fotografico ARGUS a caricamento automatico.

in ROYALITE della UNIROYAL

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Il soccorso

«Ho investito con la mia automobile un'altra vettura proveniente da destra. Sono rimasto fortemente colpito dall'incidente e per qualche tempo non sono stato in grado di mettere in ordine le mie idee. Peggio di me è rimasto il conducente dell'altro veicolo, che è stato addirittura accompagnato all'ospedale da un terzo automobilista di passaggio. Adesso mi succede che l'automobilista investito, non solo mi chiede il risarcimento dei danni, ma mi minaccia, in una lettera raccomandata inviata per tramite di un avvocato, di denunciarmi per omissione di soccorso. Riconosco che dopo essermi ripreso dall'incidente, non sono corso all'ospedale per constatare le condizioni in cui si trovava l'automobilista investito. Mi domando però se, per aver fatto questa omissione, debba addirittura andare in carcere» (Ernesto D. - Palermo).

La condanna al risarcimento dei danni e forse il processo per lesioni colpose non gli toglie nessuno. Molto dubbio è invece se lei si sia realmente reso colpevole del reato di omissione di soccorso. Se è vero, ed è dimostrabile mediante testimoni, che immediatamente dopo l'incidente lei non era padrone di se stesso, si spiega ampiamente che al soccorso dell'automobilista investito non abbia proceduto lei stesso, ma abbia proceduto l'altro automobilista di passaggio. D'altra parte, visto che il soccorso all'investito era stato ormai fatto e che, al momento in cui esso doveva essere compiuto, lei non era in grado di prestarlo, non è sostenibile che lei avesse il dovere di recarsi, rimossi dall'emozione, sino all'ospedale per assicurarsi delle condizioni in cui si trovava l'automobilista investito. Se lo avesse fatto, avrebbe fatto bene sotto molti punti di vista. Tuttavia il diritto, per quanto mi risulta, non lo esige.

Il domicilio coniugale

«Mio marito, stimato professionista, è stato preso da una vera e propria infatuazione per una villetta che si trova a circa trenta chilometri dal centro cittadino. Fatto sta che, malgrado la mia opposizione, egli ha comprato quella villetta e pretende di trasferirvi il domicilio domestico. Io non intendo assolutamente andare a seppellirmi in campagna e le domando se posso rifiutarmi al trasferimento e pretendere che il domicilio coniugale resti nella cerchia cittadina, dove mio marito esercita la sua professione» (X. Y., Roma).

La moglie ha il dovere di seguire il marito ovunque egli ritenga opportuno insediare il domicilio domestico. Ma, naturalmente, quest'obbligo non è illimitato e non va osservato quando il trasferimento non sia motivato da ragioni serie, o presenti rischi o inconvenienti tali da non poter essere accettati senza sofferenze dalla moglie. Tutto sta a vedere,

donque, se la villetta fuori porta che suo marito vuole dedicare al domicilio coniugale rappresenti il frutto di una scelta irragionevole e costituisca ragione di pericolo o di sofferenze per lei. Su questo punto, ovviamente, non sono in grado di risponderle.

Lo zio

«Può uno zio sposare sua nipote, figlia di suo fratello?» (M. G. - Firenze).

Molto tempo fa, ai tempi della repubblica romana, era vietato. Poi l'imperatore Claudio si innamorò di sua nipote Agrippina e promosse una riforma giuridica, per rendere attuabile questo suo proposito. Oggi come oggi, esiste un impedimento al matrimonio, sia civile che canonico, tra zio e nipote e tra zia e nipote. Tuttavia, l'impedimento è dispensabile, se ne fa giustificata richiesta.

Il fallimento

«Ero dipendente di una società, che per otto mesi non mi corrispose lo stipendio e poi fallì. Che devo fare per ottenere gli stipendi?» (Roberto S. - Genova).

Inserirsi nel fallimento come creditore, facendo richiesta del suo avere al curatore fallimentare.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Disoccupazione

«Quali sono i lavoratori che hanno diritto al trattamento speciale di disoccupazione, quale ne è l'importo e quale la durata?» (Vera Piccoli - Taranto).

In base alla legge n. 1115 del 5-11-1968, il trattamento speciale di disoccupazione compete ai lavoratori (operai ed impiegati) dipendenti da imprese industriali diverse da quelle edili, con esclusione dei lavoratori addetti all'attività della azienda, dello stabilimento o del reparto aventi carattere stagionale o di breve durata ovvero occupati presso aziende, stabilimenti o reparti non permanenti nell'impresa. L'importo giornaliero, che compete per il periodo massimo di 180 giorni comprese le domeniche e gli altri giorni festivi, è pari ad un trentesimo dei due terzi della retribuzione di fatto corrispondente all'orario contrattuale, percepita nell'ultimo mese di lavoro.

Facoltà di riscatto

«Sono un lavoratore escluso dall'assicurazione generale obbligatoria dell'I.N.P.S. perché il mio stipendio prima del 1939 superava le 800 lire mensili. Ora è stata concessa la facoltà del riscatto che però è gravosa per gli anziani. Come sentenziare per gli anziani? Si può chiedere che la ditta versi la riserva matematica in nostra vece, come avviene nei casi di omissione di contributi?» (Pierino Martesani - Caserta).

Non, perché nei suo caso non si è avuta omissione di contributi non avendo la ditta l'ob-

bligo di versare contributi per lei. Per questo motivo il Senato ha stabilito che vi si richieda la riserva matematica ridotta a metà. Ma si tratta tuttavia di un riscatto gravoso per tanti anziani. L'ANLA (Associazione Lavoratori Anziani di Azienda, istituzione che ha sede in Roma via Teatro Valle 20), ha chiesto all'I.N.P.S. che venga concessa la facoltà ai pensionati di rateizzare in cinque anni la somma necessaria.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Casa affittata

«Avevo una casa affittata, con regolare contratto registrato, e d'un colpo rinvovole tacitamente qualora una delle parti non avesse dato disdetta. Nel luglio 1967 ho venduto detta casa e il nuovo proprietario ha mantenuto il rapporto con il mio ex inquilino, senza rifare il contratto di locazione con questi, dalla data di acquisto a tutt'oggi.

L'Ufficio del Registro competente nel 1968, con un suo avviso di pagamento mi invitava a pagare la tassa di registrazione dell'atto in questione, per gli anni 1967 e 1968. Pagai detta tassa e successivamente mi feci rimborsare dal nuovo proprietario.

Al fine del 1969 giunse a me un atto ingiuntivo, dall'Ufficio del Registro medesimo, al quale doveti pagare una forte somma per... "sopratassa al pagamento ritardato dell'imposta di registro su locazione...", atto riguardante lo stesso contratto in argomento. A conti fatti per la stessa tassa di registro ho pagato sette volte e più interessi, senza che io dall'immobile prendessi una lira di rendita. Per tutto ciò, domando: a) Poteva l'Ufficio del Registro farmi pagare prima la tassa di registro e poi addebitarmi la sopratassa? b) Posso chiedere il rimborso della tassa e della sopratassa all'Ufficio del Registro, previa dimostrazione dell'atto di vendita della casa? c) Poiché il nuovo proprietario si rifiuta di pagarmi detta sopratassa, posso obbligarlo per vie legali? d) Posso rivalermi sul mio vecchio inquilino, ritenendo il detto contratto ancora su proroga dato che questi non mi è reso diligente col nuovo proprietario a rifare il nuovo contratto di locazione, col quale certamente non avrei avuto tale danno?» (Corrado Irlandese - Bari).

A norma della legge 1962 che ha regolato il regime fiscale dei contratti di locazione d'immobili, l'Ufficio del Registro competente poteva applicare la sopratassa, come ha fatto. A nostro avviso può adire le vie legali soltanto avverso il diniego del nuovo proprietario, se spettava a costui, come sentenziare, pagare l'imposta annua, anche non rinnovando materialmente il contratto con l'inquilino.

Quest'ultimo, salvo patto scritto contrario, non è tenuto a corrispondere delle onerosità (punte s'intende fiscalmente) del locatore, come nella specie.

Sebastiano Drago

VIDAL prepara ai grandi incontri 

Al getto
della spugna



Proprio quando sei stanco

e "getti la spugna",
la riafferri, gocciolante
di Bagnoschiuma Vidal.
E le forze ritornano.
Densò distillato di resine
e aghi di pini che diventa
un mare di schiuma.
Una balsamica riserva
di energie che stimola
pelle e muscoli
rinvigorisce e rilassa.

Bagnoschiuma Vidal

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Registratore

« Desidererei sapere se esistono in commercio registratori videomagnetici casalinghi e il loro funzionamento » (Mario Calagnadoro - Rieti).

Registratori video (impropriamente detti « Ampex » che è marchio della prima fabbrica che mise in commercio tali apparati) ne esistono ormai molti tipi: quelli per uso domestico per standard europeo saranno oltre una decina. Per il funzionamento, a parte il denominatore comune della registrazione magnetica su nastro, ogni casa adotta sistemi e configurazioni esclusivi. Ulteriori informazioni potrà ottenerle presso le rappresentanze di grandi Case costruttrici come la Philips, la Sony, la Grundig, ecc.

Vari quesiti

« Durante una trasmissione notai, a intervalli regolari, un rumore leggero (un "toc" simile al rumore che fa la puntina quando arriva in fondo al disco ed il meccanismo per il ritorno a riposo non scatta, però più frequente e leggero) e la mia meraviglia è stata di sentire, sempre proseguendo l'ascolto, sparire il difetto. Sapete dirmi che cosa lo ha provocato e come è stato soppeso? »

Quando ascolto qualche disco devo escludere quasi completamente il comando dei toni bassi perché anche il solo appoggiare la testina al disco in una zona muta, provoca delle vibrazioni tremende. Avrei potuto pensare fosse il molleggio del complesso difettoso e insufficiente se non fosse già stato collegato ad un altro amplificatore e non avesse assolutamente mai dato un simile risultato.

Al complesso che ho acquistato posso collegare anche una testina magnetica? Ne ho sentito sempre molto parlare, ma non conosco né pregi né difetti.

Mi trovo ad avere collegati alla rete contemporaneamente: televisore (stabilizzatore), radiogiradischi e registratore. Come posso fare per non sentire disturbi (idee relative appunto) o sul televisore o sul giradischi?

Per la discesa dell'antenna FM dovrei usare un coassiale da 240 Ohm però non sono riuscito a trovarne (pare che in Italia non esista): come fare? » (Vittorio Cerutti - Cardano al Campo, Varese).

Probabilmente si è trattato di un piccolo graffio sul disco che interessava qualche solco. Il rumore è quindi scomparso, senza intervento alcuno, quando la puntina ha superato la zona interessata dal graffio. Il fenomeno di innesco sui toni bassi sembra dovuto a una reazione acustica tra apparecchio radio e testina. Non conoscendo l'insieme del montaggio, non possiamo dirle altro che di provare ad allontanare amplificatore e altoparlanti dai giradischi.

Il cambio della testina attuale con una magnetica, può portare vantaggi per la qualità

solo se anche il resto dell'impianto ha adeguate caratteristiche di qualità (uniformità di rotazione del piatto, ronzio ridotto, amplificazione e banda passante sufficienti).

Quando si collegano fra loro troppi elementi in modo permanente, è quasi impossibile risolvere il problema del ronzio senza particolari accorgimenti che non possiamo spiegarle qui. In questo caso è consigliabile collegare gli elementi a due a due fra loro, a seconda di quello che si desidera fare ogni volta e cioè, in altre parole, conviene impiantare una specie di combinatorio a spine o ponticelli o chiavi che volta per volta effettui il collegamento voluto.

Non si comprende perché, per la ricerca d'antenna, si voglia adottare un cavo speciale: in genere si usano cavi da 75 oppure 60 ohm.

Batterie al mercurio

« Posseggo una radio giapponese, che ho acquistato principalmente per le sue piccole dimensioni: cm. 8,2 x 5,4 x 2,5. All'atto dell'acquisto mi si disse che le sue 3 batterie "al mercurio" (ciascuna di 1,3 V.) sono "eterno" mentre a me sembra che durino meno di quelle normali, pur costando di più. Non sono riuscito a trovare batterie normali di così piccole dimensioni (da poterle inserire nello spazio utile che è di soli cm. 3,5) da sostituire a quelle al mercurio, troppo costose e di limitata durata. Cosa mi consigliate di fare? » (A. B. - Genova).

Le batterie al mercurio inserite nel suo piccolo radiorecettore sono composte da pile speciali, che, come tutte le pile, sono destinate ad esaurirsi in un certo tempo, inversamente proporzionale alla corrente erogata. Le pile al mercurio hanno, a parità di dimensioni, la particolarità di una durata maggiore delle pile cosiddette "normali", dei quali sono quindi più costose. Nel caso specifico che la interessa, lo spazio disponibile nell'apparecchio radio è così ridotto che non consente l'inserimento di pile di tipo normale, che a parità di prestazioni, hanno dimensioni maggiori di quelle al mercurio.

Per quanto riguarda le soluzioni da adottare per usare più economicamente la radio, le consigliamo, anche se ciò comporta alterarne l'estetica e l'ingombro, di utilizzare delle pile esterne di maggiori dimensioni, inserite in un apposito contenitore, da collegare con la corretta polarità e la giusta tensione mediante conduttori ai morsetti interni del ricevitore, al posto delle pile al mercurio. Tale lavoro potrebbe esserle fatto da qualunque radiotecnico.

Ricezione

« Abito in provincia di Bergamo e desidero sapere se in questa zona è possibile ricevere i programmi della TV Svizzera italiana. Dato che molte persone riescono a vederne quali accorgimenti adottare? » (Roberto Giovansana - Pontirolo Nuovo, Bergamo).

Con la premessa che non siamo in possesso di rilievi locali

segue a pag. 124



FL/170

SBUCCIA
LA TUA
ORANSODA

il drink
del gruppo





Gillette annuncia la prima lama al platino

Super Silver Platinum Plus

la miglior rasatura che Gillette vi abbia mai dato



Quando una lama è Gillette
vuol dire già molto.
Ancora di più se è una Super Silver.
Ora c'è una Super Silver
arricchita di platino,
la prima lama al platino:
una lama nuova, dolce, precisa.
Gillette® Super Silver Platinum Plus:
per una dolcezza che non finisce più.



oliva saclà
capperi che oliva!

AUDIO E VIDEO

segue da pag. 122

sulla ricevibilità delle stazioni estere e pertanto non abbiamo elementi precisi per rispondere al quesito posto, riteniamo che nella zona di Treviso, i programmi televisivi della Svizzera Italiana non siano ricevibili, almeno con qualità soddisfacente.

Naturalmente se a lei risulta che altri nelle vicinanze ricevono il detto programma e vuole tentarne la ricezione, dovrà usare un'antenna ad elevato guadagno e un cavo di collegamento tra antenna e televisore a bassa perdita e della minima lunghezza.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Effetti speciali

« Posseggo una cinepresa Agfa Movex Reflex 8 di cui sono molto contento, perché mi dà la possibilità di produrre cortometraggi di un certo tono. Ed è proprio per migliorare ulteriormente il tono dei miei films che vorrei avere alcuni suggerimenti circa la realizzazione di alcuni effetti speciali:

1) *Usufruento della luce obliqua del tardo pomeriggio estivo (ore 18-19), posso ottenere l'effetto notte, adoperando il filtro grigio -3 e lasciando immutato il diaframma predisposto dalla fotocellula? O devo necessariamente adoperare altri valori?*

2) *Volendo ottenere un effetto irreal nel colore, posso usare con la luce diurna i filtri giallo 1 e rosso distintamente? Quali risultati si otterrebbero?*

3) *Qual è il sistema per ottenere, a scopo di presentazione, le sagome o ombre di persone, cose o animali come sovente si vedono nei film, ad esempio: westerns, gialli, ecc.? Più precisamente, intendo quelle figure a colori vivaci che si muovono con una cadenza simile all'animazione, ma che in effetti creano siano ricavate da immagini reali riprese quasi a fotogramma singolo » (Valerio Gagliione - S. Maria Capua Vetere).*

1) Per ottenere l'« effetto notte », sia in bianco e nero che a colori, è preferibile scegliere un'ora del giorno in cui il sole sia alto e la luminosità intensa. Queste sono le condizioni ideali per realizzare, con una adeguata sottoposizione, un grado di contrasto dell'immagine e di densità delle ombre che renda in maniera soddisfacente l'effetto notturno. La sottoposizione richiesta da questo genere di scene è dell'ordine di 2-3 diaframmi, per cui quella offerta dal filtro grigio 0,3 (questo riteniamo sia il significato di -3), che ha un fattore posa $X 2$ o quindi un assorbimento di un diaframma, è insufficiente. La soluzione migliore è quella di procurarsi un filtro grigio neutro (o rosso per il bianco e nero) con un fattore posa almeno $X 4$ (2 diaframmi) o superiore.

2) L'impiego dei filtri colorati nelle riprese a colori è senz'altro possibile e il risultato ottenibile è naturalmente una dominante cromatica più o meno intensa a seconda della gradazione del filtro impiegato.

3) Il tipo di animazione cui

il nostro lettore fa riferimento viene generalmente realizzato nei films di programmazione commerciale attraverso procedimenti di laboratorio, quali ad esempio la solarizzazione delle immagini, i passaggi nelle macchine per effetti speciali e i trattamenti chimici, che è assolutamente impossibile riprodurre appieno in scala amatoriale. Qualche cosa di simile può essere tuttavia ottenuto con un lavoro di animazione abbastanza semplice: ritagliando le sagome delle persone, degli animali o delle cose - e varie fasi successive del movimento che si intende far compiere loro da carta vivacemente colorata.

Appoggiandole poi su sfondi altrettanto vivaci, che sono colorati e filmando la progressione del movimento con il sistema dello scatto singolo, sarà possibile ottenere risultati brillanti e di bell'effetto, sovrimponendo i ritmi direttamente o con il metodo della doppia esposizione.

Praktica

« Vorrei essere illuminato sulla Praktica Nova B (quanto costa, se vale il suo prezzo, pregi e difetti) e sapere con quali risultati posso applicarvi i seguenti accessori: teleobiettivo Iso Westranar 135 mm. f.3,5 e un Sun Auto Tele Up 3 X » (E. Da' Chà - Montoggio).

La Praktica Nova I B è una fotocamera reflex ad ottica intercambiabile costruita in base a una concezione divenuta ormai classica. E' robusta, ben rifinita e provvista di un esposimetro accoppiato al selenio che, pur non offrendo i vantaggi dei più precisi - e più costosi - tipi al CDS accoppiati o posti dietro l'obiettivo, costituisce un notevole ausilio. Il pregio principale si può dire sia quello dell'innesto a vite degli obiettivi, che consente di potersi montare un numero enorme di ottiche di tutte le marche. I difetti, abbastanza veniali, possono essere costituiti dall'assenza dell'autoscatto e dai tempi di posa che giungono fino a 5/500 di sec. anziché fino a 1/1000 di sec. come nella maggior parte dei modelli analoghi. Tutto sommato, si può dire che il prezzo, che è di 81.000 lire senza ottica, 134.000 con ottica f.2,8 e 144.000 con ottica f.2, sia proporzionato al valore dell'apparecchio, considerando anche gli sconti che è possibile ottenere. Circa l'applicazione del teleobiettivo 135 mm. consiglieremmo per amore di « praticità », di non scegliere proprio uno dei pochi che, come il Westranar, sono muniti di innesto differente e incompatibile. Rimando sempre su un tipo economico, ci si potrà orientare, oltre che sul Meyer Primotar con innesto Praktica, sull'Hanimex Stein o sul Soligor muniti di innesto universale, obiettivi questi che hanno tra l'altro il vantaggio del comando del diaframma a preselezione di cui il Westranar è sprovvisto. Per quanto riguarda il convertitore di focale, sarà probabilmente meglio preferire un raddoppiatore al triplicatore, perché quest'ultimo, oltre a provocare una notevolissima perdita di luminosità, portando la focale del 135 mm. a oltre 400 mm. ne rende quasi impossibile l'uso a mano.

Giancarlo Pizzirani

Arrivano i fluorattivi

Missione Luce Bianca



Ora vedrete in azione
i fluorattivi di OMO

NELLE FIBRE DI UNA CAMICIA

Avvistate macchie
d'unto e grasso...



Sporco
vecchio e
diffuso



MISSIONE LUCE BIANCA!
IN AZIONE I RAGGI
ULTRAVIOLETTI

Sporco e macchie
eliminati
completamente



La Luce Bianca
avanza fibra
per fibra

È più che pulito,
è Luce Bianca
in ogni fibra



Missione
perfettamente
compiuta



Guarda nella polvere di OMO:
vedi quei punti viola?
Siamo noi fluorattivi che
generiamo Luce Bianca



**OMO fluorattivo
fulmina lo sporco
a Luce Bianca**





al mare manca solo camping gaz per essere casa tua



pf. 13/70



Infatti i prodotti Camping Gaz ti danno la sicurezza e la comodità che hai a casa tua. La lampada Lumogaz C ti dà una luce splendente, calda, riposante. Il fornellino Bleuetti ti dà un calore uniforme, sicuro, continuo. I prodotti Camping Gaz hanno rivenditori e centri di assistenza dovunque. Sono distribuiti dalla LIQUIGAS.

le risposte di **COME E PERCHÉ**

Pubbllichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Le nubi

Il signor Mariano Roscini, di Costacciaro, in provincia di Perugia, ci rivolge varie domande sui tipi di nubi che prendono parte alla formazione di un temporale.

A seconda del loro aspetto, le nubi si distinguono in tre tipi fondamentali: strati, cumuli e cirri. I primi sono prodotti dal sollevamento in massa di uno strato esteso di aria, dovuto, per esempio, al dilatarsi della massa di aria sottostante. Essa si presenta come una nube continua, a superficie inferiore piana e orizzontale. I cumuli invece, sono dovuti a un sollevamento verticale di una massa di aria limitata, e si presentano come grandi masse tondeggianti, la cui superficie superiore è candidamente brillante per l'illuminazione del sole. Quando un cumulo dà luogo a pioggia o grandine si chiama cumulo-nembo. I cirri, infine, sono nubi composte di cristalli di ghiaccio; si formano ad alta quota e hanno un aspetto lillmentoso e serico.

Il fatto che prima di un temporale si osservi la formazione di caratteristici cumuli tondeggianti, prova l'esistenza di un rapido e violento movimento ascendente verticale dell'aria, dovuto ad una rapida diminuzione verticale di temperatura. Se l'instabilità dell'aria è forte, il processo prosegue e dai cumuli si passa ai cumuli imponenti e ai cumuli-nembi. Quasi sempre sopravviene allora la pioggia, alla quale sono connesse manifestazioni elettriche (ossia fulmini e tuoni). Questi temporali, dovuti alla instabilità dell'aria, hanno in generale una limitata estensione e una breve durata.

Inoltre, poiché per ogni cumulo-nembo si ha un temporale, si hanno sul suolo zone colpite dal temporale che possono essere intramizzate da zone che ne restano immuni.

Aria calda e fredda

Le signorine Giovanna e Maria Antonietta Greco, di Roccanova, in provincia di Potenza, domandano: «Come si dimostra che l'aria calda è più leggera di quella fredda?».

Tanti fatti a noi familiari dimostrano che l'aria calda è più leggera di quella fredda. Osserviamo, ad esempio, il fumo che esce da un camino e che sale in alto. Che

cos'è che spinge le particelle di fumo a muoversi? E' l'aria calda che sale perché è più leggera e che, salendo, si trascina dietro le particelle di fumo. I nostri antenati (sembra quasi impossibile che da allora allo sbarco sulla Luna siano passati solo duecento anni) avevano inventato la mongolfiera. Si trattava di un grande pallone, di carta o di seta, tutto colorato, sotto il quale una fiamma, bruciando, generava dell'aria calda. In questo modo l'aria dentro il pallone, riscaldata dalla fiamma, era più leggera di quella fuori, e lo spingeva in alto, trasportando gli audacissimi passeggeri.

Ma che cosa vuol dire esattamente che l'aria è più pesante o più leggera? L'aria è un gas ed è composta di un grandissimo numero di molecole. Queste molecole hanno una massa e quindi, per effetto della forza di gravità, hanno un peso. Una bottiglia da un litro, piena d'aria, contiene circa un grammo di molecole d'aria, mentre una stanza ne contiene qualche chilogrammo. Possiamo immaginare queste molecole d'aria come delle invisibili palline che si agitano vivacemente, urtandosi tra di loro ed urtando continuamente tutte le pareti che incontrano. La velocità con cui si muovono disordinatamente è tanto più grande, quanto più alta è la temperatura dell'aria.

Se noi riempiamo un palloncino con l'aria esterna, questo si gonfia e si tende, perché con la pompa o con il fiato noi ci mettiamo dentro più molecole di aria di quante ne ce ne starebbero normalmente.

Le molecole in più urtano sulle pareti interne del palloncino e lo tengono teso, contro l'azione meno intensa delle molecole d'aria di fuori.

Ma se noi, come facevano i nostri bis-bis-nonni, riempiamo il palloncino con aria molto calda, che cosa succede? Poiché ogni molecola di aria calda ha una velocità più grande, quando urta contro la parete interna del palloncino ha un effetto maggiore di una molecola fredda. Per tendere il palloncino, bastano dunque meno molecole di aria calda.

Ed ecco il risultato: dentro il palloncino c'è un numero di molecole di aria calda più piccolo di quelle di aria fredda che avrebbero lo stesso effetto. Quindi l'aria dentro il palloncino pesa di meno e il palloncino tende a salire, a galleggiare, nell'aria fredda esterna, proprio come un sughero sale alla superficie dell'acqua.



doppio gusto a tutto il pranzo col Doppio Brodo Star

perchè il Doppio Brodo Star dona subito a ogni piatto
—minestre, arrostiti, verdure, salse— la sua famosa «riserva sapore».



*Chiedete a Stella Donati,
Star - 20041 Agrate Brianza,
il magnifico ricettario con
ricette nuove, nuove, nuove...*



un consiglio

di *moda*

per l'estate

: un abito

tutto **SI**
LEBOLE

Tra i modelli *tuttoSI* del nostro "campionario consigliato" questi sono gli abiti che noi abbiamo scelto per Voi.

... Voi ora personalizzerete la Vostra scelta con il disegno o il colore che preferite e con i Vostri accessori.



moda
LEBOLE

a tutta schiuma!



Bagno di schiuma Squibb:
energia, benessere.
Una schiuma attiva
che elimina la stanchezza,
che vi ridà
tutte le vostre energie
perchè è ricca di vitamine
e di estratti naturali.
Dopo una giornata faticosa,
rivitalizzatevi così:

SQUIBB

a tutta schiuma!

DIMMI COME SCRIVI

e vorrei che lei

G. D. 22451 — La grafia denota una certa tendenza alla confusione, alla tortuosità di ragionamento che la porta a trascurare la realtà dei fatti. Inoltre è un po' prepotente, egocentrica, immatura, non facile alla confidenza e qualche volta diffidente. È intelligente e ambiziosa, animata dal desiderio di emergere e di uscire dalla vita che conduce, ma per questo vuole essere guidata, ha bisogno di qualcuno che la protegga. Essendo fondamentalmente timida e scontroso, non è sempre disponibile per le amicizie e per gli affetti. La giovane età non le permette di avere ancora idee chiare su quelli che sono i suoi ideali.

lavoro come un'iplegata

Serena C. 1966 — Gli anni l'hanno resa più padrona di sé, più esatta nei giudizi. Buona, ma un po' ombrosa e discontinua, è bene per lei non frequentare persone gradite, ma incontrandole vale comunque la pena di sorridere, se non altro per scongiurarle. Certe scemenze derivano dal suo cuore, pieno di entusiasmi, ma non troppo forte di fronte a certi avvenimenti. Generosa, cordiale e disiratta, teme sempre di non essere all'altezza delle situazioni, e fa male. Ama con slancio tutto ciò in cui crede. Indubbiamente è già abbastanza maturata e le responsabilità la aiutano a migliorare sempre di più.

del mio carattere

Milena 45 — Riservata, discreta e sensibile, più che timida la definirei ritrosia: questo la porta a disperdere molti dei suoi entusiasmi, anche per colpa di una punta di pigrizia. Non è facile alle amicizie, anche se ne sente la necessità, forse perché non sa vincere certi lati del suo orgoglio ed ha della dignità un concetto non sempre esatto. Non ama la polemica e per non voler affrontare certe lotte accetta la sconfitta a priori. I suoi ideali sono validi e raggiungibili, ma non si sottovaluti se vuole realizzarli. È seria, positiva. Il suo innato buongusto non le permette di accettare tutto ciò che è troppo vistoso.

sono un ragazzo di

Massimo T. - Montecatrotto — Attento, tenace, sensibile, romantico: ecco una rapida sintesi delle prime impressioni sulla grafia. Si nota poi una vivacità impulsiva, una grande fiducia nei suoi pensieri e nei suoi ideali che lo rende esclusivo, anche se è sempre disposto a lasciarsi suggestionare da argomentazioni impegnate. Qualche volta esibizionista, crede in se stesso e questo lo rende impaziente nell'attendere la normale maturazione dei fatti. Non è troppo diplomatico, è un po' prepotente e immaturo davanti alla vita vera. È affettuoso e serio nei sentimenti, anche se manca di esperienze vere. Nei suoi pensieri è un po' scoperto e talvolta ingenuo perché crede ancora nella sincerità della gente.

è mio carattere

Adriano - BS — Molto intelligente, educato, preciso, fantasioso, un po' influenzato dall'ambiente in cui vive, timido, talvolta arrogante e nervoso. Una notevole vivacità di pensiero crea in lei il bisogno di una compagnia adatta al suo livello intellettuale. Non manca di senso pratico, anche se si affeziona con facilità creando idoli che sono frutto della sua fantasia, del tutto diversi dalla realtà. Le piace indagare, chiarire ed ha ideali che saprà raggiungere. È riservato, intraprendente, non troppo costante. La sua personalità è ancora in formazione e molte sono ancora le cose che dovrà chiarire a se stesso. Potrebbe disperdere preziose energie seguendo troppi interessi contemporaneamente.

oggi finalmente mi

Mario 69 — La timidezza non è certo uno dei suoi difetti, anzi trovo che per potersi trovare a suo agio in « società » lei è un po' troppo irruente, vivace con una personalità così prorompente che sconcerta in un ragazzo della sua età. Lei è molto sincero e aperto; non prova troppo interesse per ciò che dicono gli altri: se imparerà ad ascoltare troverà più amici. È forte, coraggioso, intraprendente, intuitivo, un po' facile, almeno per ora, e spinto da ambizioni molto precise. Essendo « impegnato », costringe anche gli altri ad impegnarsi in argomenti interessanti. Unisce al senso pratico possibilità artistiche e commerciali e mette in tutte le sue iniziative vivacità ed esuberanza. La Facoltà di ingegneria va bene, purché impari ad esercitare un maggiore controllo su di sé. Sarà più fortunato se saprà dominare gli impulsi del cuore.

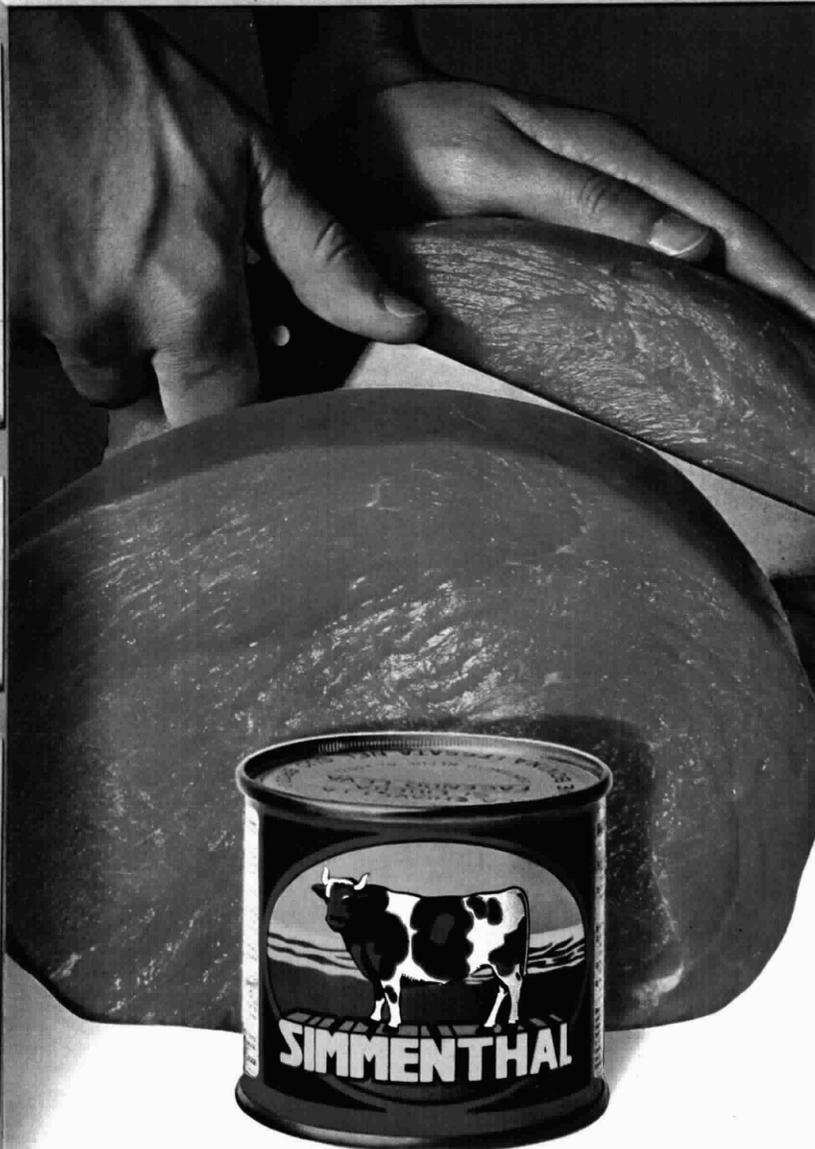
vorrei che lei un

Lucia C. - Firenze — Eccole un rapido elenco dei suoi pregi: sensibilità, buona intuizione, affettuosità, senso di responsabilità, desiderio costante di migliorare, generosità e capacità, all'occorrenza, di superare con dignità avvenimenti difficili. C'è anche qualche difetto: ambizioni che tiene nascoste per mancanza di coraggio nell'affrontare la vita, perdite di tempo in cose che sa inutili e sbagliate, una certa ipocrisia nei confronti delle persone che reputa superiori per timore di sfigurare nella discussione. È intelligente, ma non sfrutta abbastanza questa qualità.

"spiegarsi" come

Lucia F. - Firenze — Il suo problema nasce dall'insofferenza, dalla irascibilità, dall'infertilità, dalla mancanza di programmi e di ambizioni. Questo la rende insoddisfatta e vulnerabile e provoca in lei reazioni dovute non soltanto al timore di assumersi responsabilità, ma anche all'insoddisfazione di essere com'è, e cioè scarsamente originale, ingenua, diffidente, un po' pigra. Per maturare deve superare il timore di assumersi impegni lievi ma continui, senza lasciarsi suggestionare da esempi di vita facile.

avanti!! buona carne Simmenthal



**Sempre in casa vostra Carne Simmenthal:
è un piatto di carne diverso, fresco e appetitoso!
Carne Simmenthal è tutta carne scelta nei migliori allevamenti.
È un piatto sano e ricco di nutrimento! Mangiate tranquillamente:
Carne Simmenthal è al naturale, senza conservanti!
SIMMENTHAL, LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA!**

GRANDE CONCORSO

Con le confezioni da 140 gr. netti potete vincere centinaia e centinaia di lavastoviglie Candy.



dal cuore della forma

Formaggi Kraft: sempre carichi di genuina fragranza, l'aspetto fresco e appetitoso, il gusto intatto. Questo grazie alla straordinaria esclusiva confezione sigillata che li protegge. Ecco il nuovo modo Kraft di comprare il formaggio.



DIMMI COME SCRIVI

segue da pag. 130

della mia scrittura

Carla E. 56 — Per la sua età è senz'altro abbastanza matura, le manca però il controllo che viene con gli anni e tende a drammatizzare, ad esagerare in tutto per il suo temperamento sensibile e un po' diffidente. Lei è egocentrica, irascibile, smaniosa di cose impossibili, ma intelligente, tenace nelle idee di fondo, fantasiosa e volubile nel resto. Mi sembra opportuna la sua scelta per le materie letterarie; sierva del disegno come di un diveniente passatempo. L'amicizia vera, anche se rara, esiste, ma per ottenerla bisogna saperla dare e per mantenerla occorre anche qualche piccolo sacrificio. Non si faccia idee sbagliate sul modo di divertirsi bevendo, lei non ottiene certo il suo scopo e non fa che abbruttirsi inutilmente. Cerchi piuttosto compagnie più aderenti al suo temperamento.

essere un risultato

Giovanna V. - Prato — Lei tende a lasciarsi prendere dall'entusiasmo per le cose nuove, salvo poi disinteressarsene dopo poco tempo per una puntina di volubilità. La rilengo ancora immatura per una seria decisione sentimentale. È intelligente e possiede una notevole intuizione che dovrebbe usare di più. Un po' di distrazione e una certa leggerezza la rendono dispersiva ed accentuano il suo egoismo. Vivace e leggermente superficiale, ma buona e abbastanza sincera, le piace esattamente il centro dell'attenzione e tende a dare meno di ciò che riceve. Per incuria rischia di disperdere cose importanti. Deve correggere il suo disordine perché, per riuscire, ha bisogno di fermezza e di positività.

adere un rapporto

Lucia B. - Sesto Fiorentino — Sensibilità e intelligenza non comuni, generosità e umanità, notevole comprensione per la « gente », ma poca pazienza per capire: « i singoli » sono il suo migliore patrimonio. Manca di tenacia quando deve sostenere una lotta e si lascia prendere dall'avvilimento, anche perché tende a sottovalutarli. È fantasiosa e poco aderente alla realtà per mancanza di esperienze autentiche; manca di senso pratico e di opportunismo. Temperamento decisamente artistico e armonioso, anche se ancora non ha trovato il modo di « legare », ama la vita, non accetta idee preconcette, non sopporta la meschinità. Insista nello scrivere, ma viva di più, senza isolarsi in un suo mondo tutto interiore.

chinch Jungelstork

L. M. - Mestre — La grafia che lei sottopone al mio esame indica un carattere che non accetta soprusi, che si dimostra forte per difesa, profondamente calmo e romantico, ma con fantasmi e impulsi molto dissimili. Possiede una notevole capacità di controllo quando non è sopraffatto dal sentimento, ma che, in ogni caso, non deroga dai suoi schemi di vita e non sopporta limitazioni. Conservatore di abice e di cose, abituato al dinario, può diventare spietato se tradito o ostacolato. Tendenzialmente nostalgico, è controllatissimo in tutto, per sensibilità ed educazione. Molta intelligenza e ideali che lo faranno soffrire.

depicce il momento

S. T. - Roma — Sarebbe stata più utile una breve frase originale che un lungo scritto ricopiato, comunque la grafia denota ipersensibilità, altruismo, ambizioni non ancora definite, comunque nettamente al di sotto delle possibilità del soggetto. Apprezza la considerazione, ma non l'adulazione, è intuitivo, conseguente, interiormente pulito. Ha pensieri semplici e profondi e sta formando una personalità molto valida che non si lascia influenzare da imposizioni, ma potrebbe essere turbata da qualche serio trauma. Ha spirito arguto, ma privo di cattiveria, non sopporta i soprusi e sa imporsi con garbo e con fermezza.

fer ovare un rapporto

L. B. - Roma — Vivace e un po' testarda, egocentrica e vanitosa più che ambiziosa, ma presenta elementi di tenacia e volontà su basi gelide, lei non riconosce i suoi sbagli e crea per questo degli inutili alibi. Possiede temperamento artistico, ma con basi solide che diventeranno organizzative più per gli altri che per se stessa. Discontinua per immaturità. Rimanga com'è, con pregi e difetti, non soffochi la sua spontaneità, sia soltanto un po' più diplomatica e rifletta prima di parlare. Per un accordo duraturo con il suo ragazzo, dimostri più comprensione per le sue capacità, scopra i lati riposati della sua sensibilità per non offenderlo involontariamente. Mantenga intatti entusiasmo e spontaneità.

notate sul Radiocorriere TV

Daniela G. - Savona — Il suo carattere è naturalmente ancora in formazione, ma presenta elementi di tenacia e volontà su basi gelide, lei non riconosce i suoi sbagli e crea per questo degli inutili alibi. Possiede temperamento artistico, ma con basi solide che diventeranno organizzative più per gli altri che per se stessa. Discontinua per immaturità. Rimanga com'è, con pregi e difetti, non soffochi la sua spontaneità, sia soltanto un po' più diplomatica e rifletta prima di parlare. Per un accordo duraturo con il suo ragazzo, dimostri più comprensione per le sue capacità, scopra i lati riposati della sua sensibilità per non offenderlo involontariamente. Mantenga intatti entusiasmo e spontaneità.

io l'ora conoscermi più

Lenik P. — La sua amica non aveva torto nel dire che lei vuole essere originale a tutti i costi perché infatti lei faisa alquanto il suo carattere per una pretesa di essere un po' « snob ». In realtà le piacciono le cose positive, è veramente tradizionalista e non manca di intelligenza e di indipendenza. È egoista, molto fantasiosa, ambiziosa, cerebrale, trattenuta nei sentimenti per puntiglio e non vuole ammettere che le piace essere capita e amata. Quando si sarà veramente innamorata non definirà più il matrimonio una « tegola », perché nei sentimenti è esclusiva e non accetta compromessi. Sia cauta: le esperienze negative in questo campo la chiuderebbero di più.

Maria Gardini

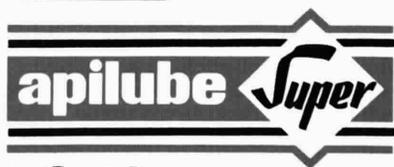
CHIEDETEMI QUEL CHE VOLETE

Ogni giorno, con indifferenza,
torturate il vostro motore
pretendendone il massimo:
lo avviate nel gelo,
lo soffocate nel traffico,
lo violentate in autostrada.

Ma fate pure:
io non ho problemi.

A superviscosità costante,
a durata illimitata,
antimorchia, antioSSIDo,
antischiuma, antiusura,
sono il lubrificante
nato per i motori
degli anni settanta.

Al prossimo cambio,
prendetemi con voi!



L'OLIO
DELL'AUTOSTRADA

MODA

Incontra ancora qualche resistenza di giorno, ma di sera la moda lunga o almeno «longuette» trionfa. Di sera, d'estate — non importa se in città o in vacanza — è piacevole e riposante abbandonare gli abiti imposti durante il giorno dalle necessità pratiche della vita, per trasformarsi in creature fragili e romantiche. Con questa moda che guarda al passato tornano alla ribalta tanti particolari che furono cari alle nostre nonne: gli «entredeux» dalle trasparenze pudiche, i nastri annodati in vita con le cocche svolazzanti, i davanti, le arricciature che fanno ondeggiare le gonne ad ogni passo, le maniche lunghe, un po' di plissé, i fiori ingenui, i «puntini», i tessuti di cotone.

Comunque, chi non riesce proprio ad immedesimarsi nel ruolo di eroina del passato e alle feste in giardino preferisce i night risonanti di shake, può tranquillamente rinunciare allo stile romantico scegliendo invece lo stile aggressivo che l'estate propone come alternativa. Immutata la lunghezza alla caviglia o a metà polpaccio, le gonne si restringono e concedono libertà di movimento attraverso profondi spacchi. In questo caso i tessuti sono piuttosto «pesanti» per cadere bene lungo il corpo: lino, casame o marocain di seta, talvolta in tinte unite e grezze, talvolta a colori vivacissimi con disegni di ispirazione esotica soprattutto orientale. Insomma, ancora una volta la moda è ricca di idee, di proposte e di soluzioni per tutti i gusti.

cl. rs.



In alto, a sinistra. Sono in voile di cotone i due modelli romantici: arricchito da «entredeux» l'abito marrone a fiori bianchi; decorato da girasoli applicati quello nero a puntini. A destra. Lino ricamato in pizzo e pietre dure per la tunica marrone. In basso, a sinistra. Identica l'impostazione dei due completi composti da short, gonna aperta e bolero; il modello con maniche è stampato a motivi orientali, l'altro è ricamato in corallo. A destra. Ancora due modelli romantici: uno in lino bianco con incrostazioni di organdi e guipure, l'altro in voile con davanti e polsi in organdi

DI SERA, D'ESTATE



Qui sopra. Per una sera importante la tuta in tripla georgette bianca, con la gonna pantalone interamente pieghettata e le ampie maniche sostenute da un polso semirigido; cintura in filigrana d'oro e perle.

A destra. Adatto per una sera al mare il modello in marocain di seta stampata con un motivo di cintura annodata. Tutti gli abiti sono realizzati dalla sartoria Badolato, bijoux di Borbone, parrucche di Mario Audello



MONDO NOTIZIE

Via cavo

Nella capitale nipponica è stata autorizzata dal ministero delle Poste la creazione del «Tokyo Cablevision Foundation», a cui aderiscono otto società: l'organismo radiotelevisivo statale Nippon Hoso Kiokay, cinque società radiotelevisive commerciali, la Nippon Telegraph and Telephone Public Corporation e l'Unione degli editori e redattori di quotidiani. Il nuovo Ente trasmette via cavo tanto programmi televisivi già mandati in onda da altri organismi quanto produzioni proprie. Già nel 1954 ebbero inizio in Giappone i primi esperimenti di trasmissione televisiva via cavo a cui seguirono, poi, altri tentativi nelle zone dove l'orografia non consentiva la normale ricezione dei programmi. Nell'autunno 1968 una società privata cominciò un regolare servizio di collegamento via cavo in un quartiere di Tokyo, tuttora in funzione e con notevoli possibilità di espansione.

Questa è stata la spinta per convincere le autorità a formare un apposito organismo di trasmissioni via cavo.

Stereofonia

La Radio cecoslovacca ha aumentato il numero delle ore settimanali di trasmissione stereofonica, portandolo da due a quattordici. La ricezione di tale tipo di programma, la cui diffusione in via sperimentale risale appena al 1967, è però ancora limitata alle zone centrali della Boemia.

Ionesco interprete

Eugène Ionesco ha scritto il suo primo originale televisivo per la Westdeutscher Rundfunk di Colonia. La realizzazione di *Il fango* si svolgerà in Francia e la messa in onda avverrà nel prossimo autunno-inverno. La regia è stata affidata a Michel Mitrani; il ruolo principale di quest'opera sarà interpretato dallo stesso Ionesco, che vi ha inserito anche spunti autobiografici.

Radio Tirana

Nei prossimi mesi la Radio albanese aumenterà il numero dei trasmettitori destinati ai servizi per l'estero. E' in corso la costruzione di nuovi impianti di trasmissione ad onde corte, che serviranno soprattutto a far concorrenza ai notiziari provenienti dall'Europa orientale. Radio Tirana dispone attualmente di un trasmettitore

ad onde medie della potenza di 500 kW e di nove altri trasmettitori ad onde corte con una potenza variante dai 50 ai 240 kW. La trasmissione dei servizi per l'estero avviene in 17 lingue per un totale di settanta ore giornaliere di programmazione.

Radio Nordsee

L'inizio regolare delle trasmissioni di Radio Nordsee, la nuova radio pirata che ha iniziato ad operare al largo delle coste olandesi e si è trasferita poi vicino alle coste inglesi, ha provocato reazioni immediate. Il ministro inglese delle Poste e Telecomunicazioni ha incaricato il Pubblico Ministero di svolgere un'indagine sulla questione. In base alla legge del 1967, Marine Broadcasting Offences Act, che mise fine alle radio pirata inglesi, il ministro tenterà di perseguire anche Radio Nordsee. Dalle coste dell'Essex, intanto, sono giunte al ministro immediate proteste perché le guardie costiere registrano gravi disturbi nelle comunicazioni radio, dovuti all'interferenza della radio pirata, e temono di non poter captare richieste urgenti di intervento. Radio Nordsee International, venuta a conoscenza di questo, il 27 marzo alle 13,30 ha interrotto le trasmissioni per abilitare i propri impianti a trasmettere su un'altra lunghezza d'onda. Anche in Olanda, dove giungono le trasmissioni di Radio Nordsee e della più vecchia radio pirata, Radio Veronica, il ministro della Pubblica Istruzione ha chiesto al governo di ratificare la convenzione internazionale contro le radio pirata, firmata dall'Olanda, ma finora non discussa in Parlamento. Il fatto, che non tutti i Paesi europei abbiano firmato l'Accordo di Strasburgo o promulgato la legge relativa, conferisce infatti ai proprietari di Radio Nordsee la sicurezza di non poter essere perseguiti finché resteranno in acque internazionali.

Aumentato il colore

A partire da Pasqua altri venti programmi della televisione tedesca vengono trasmessi a colori, e tra questi anche il *Telegiornale*. Per uno di questi programmi non era stato dato alcun annuncio per evitare le proteste anticipate, che invero non sono mancate. Si tratta della trasmissione delle previsioni del tempo: sulla carta meteorologica presentata nella nuova edizione a colori mancano le zone annesse dalla Polonia e dall'Unione Sovietica alla fine della seconda guerra mondiale. Contro questa limitazione, hanno protestato in coro tutte le associazioni di profughi.



capelli lisci e lunghi, corti e capricciosi, disinvolti, o fatalissimi...



Junior Laccia
fissa e dà linea ai
capelli giovani



ma dove va la moda? hurrà! la moda va... junior



Testanera
junior
shampo secco
spray
formula
capelli-giovani



Junior
Fissatore
prepara e
sostiene la
messa in piega



Junior
Shampo
lava con
gentilezza
i capelli

Junior Shampo secco spray
pulisce i capelli
senza bisogno di bagnarli

Perché con Junior, la nuova linea di prodotti per lo stile dei capelli: **tutto è permesso ai capelli giovani!** Essere liberi, freschi, vivaci, in uno stile attuale e spiritoso, uno stile pensato da te, realizzato da te con entusiasmante facilità. Infatti i prodotti Junior hanno la **formula-capelli-giovani**: sono studiati apposta per dare ai tuoi capelli giovani quella vivacità, quello "swing" che li fa liberi, mutevoli, scattanti... Non chiederti più dove va la moda: la moda va Junior!

formula-capelli-giovani

Testanera 
cure cosmetiche per capelli

prodotti Geigy

salute
delle
vostre
piante



BINUTRIN

Fertilizzante liquido e in polvere

Azoto, fosforo, potassio... composizione equilibrata... perfetta assimilabilità, per l'armonico e rigoglioso sviluppo delle piante verdi e da fiore.

Binutrin ha tutto questo, naturalmente. Ma ha anche qualcosa di più, di unico: il Sequestrene di Ferro, una specialità Geigy.

Binutrin... e non più foglie che ingialliscono e cadono. Il Sequestrene di Ferro riempie i tessuti di clorofilla, la verde sostanza che colora le foglie e presiede a tutti i fenomeni vitali della pianta. Binutrin... e la pianta ammezzata rinvigorisce, quella sana esalta il suo colore; in casa, in terrazza, in giardino, tutte danno il meglio della loro bellezza e della loro durata.

BASUDIN

Insetticida aerosol e in emulsione

Una barriera invisibile contro tutti gli insetti parassiti delle piante. Facile da usare, inodore, innocuo anche alle specie più delicate, Basudin porta una mondiale esperienza antiparassitaria al servizio della pianta d'appartamento e da giardino.

GESAREX

Insetticida e antiscrittogamico in polvere

Un solo prodotto sborra la strada ad ogni forma di infestazione, sia animale (insetti) che vegetale (crittogame). Ricco di sostanze attive, pronto all'uso nella sua scatola-polverizzatore, Gesarex risolve ogni problema parassitario delle piante ornamentali.

NISON

Per la distruzione delle malerbe
Leri un estenuante lavoro manuale: oggi una passata di insetticida. Grazie alle prodigiose Triazine Geigy contenute nel Nison, le zone non coltivate sono libere dalle erbe infestanti. Viali e bordi di aiuole riacquistano i loro contorni originali e si mantengono a lungo netti e puliti.

In vendita presso fiorai e negozi specializzati.

Geigy S.p.A.
20137 Milano - Via Piranesi, 44

IL NATURALISTA

Tre micetti

«Ho raccolto tre micetti privi di madre. Hanno 14 giorni. Come devo alimentarli? E' sufficiente il latte o devo aggiungere qualche altro alimento? In che misura e ogni quante ore? Uno dei tre presenta una piccola ferita rotonda al pancino e un gonfiore duro: si tratta del segno del cordone ombelicale? Lo strano è questo: uno ha tutti e due gli occhi aperti; un secondo tutti e due chiusi; il terzo uno aperto e l'altro chiuso. Come mai? La prego vivamente di rispondere al più presto possibile, perché, specie le prime domande, rivestono estrema urgenza» (Giuseppe Zizolfi - Napoli).

Mi scuso con tutti i lettori che mi hanno scritto per avere risposte urgenti sia sul Radiocorriere TV sia in forma privata, per il mio lungo silenzio, dovuto ad una mia lunga assenza dall'Italia per ragioni di lavoro e di studio. Al mio ritorno ho provveduto nei limiti del possibile a smaltire gran parte della posta giacente.

Naturalmente le risposte che dopo un certo periodo perdevano gran parte del loro valore intrinseco sono state passate nella posta ordinaria, sotto forma di dialogo diretto con il lettore. Mentre mi scuso ancora, rispondo ora al sig. Zizolfi che mi pone un quesito di carattere generale. Per quanto riguarda la dieta, veda quella di svezzamento pubblicata più volte in questa rubrica. Probabilmente la lesione addominale presentata da uno dei micetti è riferibile ad una ernia ombelicale, forse infiammata. A tal proposito è necessaria una visita fatta presso l'Università della sua città, onde definire se è opportuno o meno un intervento chirurgico in età adatta.

Il quesito riguardante gli occhi è in diretta connessione alla maggiore o minore precocità dei cuccioli, ciò anche in diretto rapporto con una migliore maturazione del feto nel grembo materno.

Un piccolo dramma

«Fra poco tempo la mia micetta partorirà ed io non so come fare; non ho il coraggio di sopprimere i piccoli, d'altra parte non posso certo tenerli tutti. La prima volta che partori, non ci furono problemi dato che i piccoli erano stati promessi a persone che ce li avevano richiesti, ma questa volta non so come debbo comportarmi. Una vicina mi ha detto che ce li sopprimerà lei, ed io vorrei sapere da lei il modo più rapido e senza farli soffrire. Mi creda; che questo per me è un piccolo dramma; avevo già avuto in

precedenza tre gatti maschi e naturalmente non mi ero mai trovata in questa situazione, così atroce per i cuccioli e per la madre, che è una gattina molto intelligente e non vorrei che soffrisse. Vedesse com'è cara! Se in casa qualcuno di noi fa finta di piangere, lei non vuole, ci viene subito vicino, ci dà piccoli morsi, ci tira i capelli con i denti, per farci smettere e per consolarci. Ora lei capisce perché temo di far del male a questa bestiola» (L. V. - X.).

Anzitutto le consiglieri di non sopprimere tutta la cucciolata, ma possibilmente di lasciare in vita uno o due gattini almeno. Ciò per non creare problemi psicologici alla madre ed anche per impedire che possa rientrare immediatamente in calore e quindi dar luogo a una nuova gravidanza. Il metodo eutanasico migliore per i cuccioli è quello di ricorrere ad un sacchetto di plastica piuttosto robusto, ad un batuffolo di cotone e a un flaconcino di etere. Mettere i gattini dentro il sacco, versare l'etere in abbondanza sul cotone in modo da impregnarlo completamente, chiudere il tutto accuratamente ed entro pochi secondi i cuccioli, senza alcuna sofferenza, muoiono per collasso cardiaco.

Cane e canarini

«Sono un assiduo lettore della sua interessante rubrica, e mi rivolgo a lei affinché risponda a questi due quesiti: 1) Da anni desidero un cane da pastore tedesco; finalmente i miei si sono decisi ad acquistarmelo, ma vorrebbero sapere prima quali sono la spesa e l'età migliori per acquistare il cane; 2) in giardino possiedo una voliera con i canarini, ma ogni volta che nascono i piccoli, questi vengono attaccati dalle formiche. Non sappiamo come liberarcene senza nuocere lib. nostri protetti» (Massimiliano Atzei - Rapallo).

Come detto moltissime volte, il prezzo di un cane pastore tedesco con il pedigree vale dalle 70 alle 80.000 lire (senza il certificato costa circa la metà). L'età più indicata per comprare un cane è 50-60 giorni. In quanto al secondo quesito, la cosa migliore è di togliere i pennuti temporaneamente, fare una accurata disinfestazione della voliera con insetticidi che può richiedere al Consorzio Agrario (estratto di tabacco) e poi, dopo aver accertato che gli insetti sono definitivamente scomparsi, lasciare passare un po' di tempo.

Dopo una radicale pulizia per togliere ogni residuo di veleno, bisogna rimettere al loro posto i canarini.

Angelo Boglione

Mai visto, questo!
Ora lo mangio.



**Milkana Oro,
da oggi in due gusti per cambiare merenda.**

Milkana Oro Saporito
La novità di Milkana. La novità del sapore. Un formaggio gustoso. Genuino. Tutto sapore di buon formaggio di montagna.

Milkana Oro Panna
Il caro, classico formaggio che conoscete bene. Ancora più buono. Morbido. Cremoso.



**Stessa genuinità
Stessa freschezza
Sapore diverso**

nei momenti che contano più mordente con **BROOKLYN** la gomma del ponte



perfetti

DAN
PROMOTIONS

L'OROSCOPO

ARIETE

Umore poco socievole a causa della Luna instabile. L'intuito vi verrà in aiuto nei momenti più critici. Spirito di altruismo. Tuttavia non esagerate nella generosità nei confronti degli amici. Giorni favorevoli: 21, 23 e 24.

TORO

Dovrete rivedere l'impostazione del vostro lavoro, e rimuovere gli ostacoli che frenano la corsa alla produzione e al guadagno. Intuizioni brillanti. Siate semplici e cordiali, e vi troverete bene. Giorni buoni: 21, 25 e 26.

GEMELLI

Richiesta di un parere o di un consiglio da parte di gente amica. Scuotetevi dal torpore e ne trarrete beneficio. Il favorevole influsso del Sole vi aiuterà a risolvere tante cose rimaste in sospeso. Giorni positivi: 23 e 26.

CANCRO

I vostri desideri verranno esauditi e predisporranno l'animo al meglio. Una giovane sveglia e dinamica vi darà man forte in una disputa. Un progetto rimasto arenato verrà rimesso in movimento. Giorni eccellenti: 22 e 25.

LEONE

Incontro che vi aiuterà a risolvere i problemi affettivi. Quanto avete in mente potrà essere concluso, ma dovrete prendere iniziative senza attendere. Chiarificazione di una situazione ambigua che ostacolava i vostri progetti. Giorni buoni: 21 e 24.

VERGINE

Spostamenti consigliabili, purché siano di breve durata. Astenetevi dalle discussioni agitate. Siate sereni e ottimisti. Le situazioni difficili si risolveranno da sole. Incontro o incontro che vi sarà utile. Giorni favorevoli: 25 e 26.

BILANCIA

Siate pronti ad ascoltare una supplica. Ciò che date vi sarà reso centuplicato. Marte vi renderà aggressivo. Felicità per una scoperta. Associatevi alle persone abili ed evitate la gente noiosa. Giorni buoni: 22 e 24.

SCORPIONE

Insistete per imporre il vostro punto di vista. Incontrerete ostacoli, ma è opportuno persistere nel vostro piano di battaglia. Verrete accolti dagli amici con simpatia e giubilo. Vi farete conoscere e amare. Giorni favorevoli: 23 e 25.

SAGITTARIO

Una confessione inopportuna vi creerà gravi problemi morali; non esitate a prendere una decisa posizione sulle questioni di principio. Preoccupazione per una situazione che non è affatto chiara. Giorni favorevoli: 25 e 26.

CAPRICORNO

Le azioni saranno incerte a causa di Saturno. Riposatevi per qualche tempo, e concentrate l'attenzione sugli interessi a fine settimana. Una telefonata risveglierà il vostro spirito combattivo e vi spronerà a fare di più. Giorni favorevoli: 22, 24 e 26.

ACQUARIO

Agite subito, non attendete il domani. Dovrete lottare da soli per avere la garanzia di non perdere. Gli aiuti che attendete potrebbero arrivare troppo tardi. Trattate senza esitazione. Non svelate i vostri segreti. Giorni favorevoli: 21 e 23.

PESCI

E' opportuno tenersi calmi, ma pronti a ogni evenienza. Custodite con cura i segreti che vi hanno confidato. Rispondete con diplomazia alle domande degli amici. Giorni eccellenti: 23 e 25.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

L'amorino o reseda

« Sono solissima in casa, da un anno costretta completamente a letto e, quantunque vecchia (80 anni), mi piacerebbe che almeno una creatura vegetale rallegrasse le ultime ore della mia vita. Le sembra folle? No, mi creda, sapesse quanto è straziante la solitudine! Posso sperare in una sua precisa indicazione? Dimenticavo di precisare che la mia casa è umidissima » (Guidi Amorina - Roma).

Penso che qualche pianta di reseda (amorino) possa riuscire a fiorire anche nelle difficili condizioni di luce in cui si trova il suo davanzale. Se l'esperimento fallirà, bisognerà ripiegare su piante di acanto che vegetano bene anche con poco sole e fioriscono, ma i loro fiori sono insignificanti. Inoltre potrà provare con felci, capelvenere, aspidistra e sansevieria.

Rose vincitrici

« Gradirei sapere quali sono le rose che quest'anno sono state premiate al Concorso di Roma » (Fernanda Forlivesi - Alassio).

Ogni anno a Roma si svolge il Concorso Internazionale di rose al quale partecipano vivaisti e fioricoltori di tutto il mondo. Quest'anno sono state presentate 104 varietà provenienti da 9 Paesi. Come avviene ogni anno, sono state assegnate due medaglie d'oro:

una alla categoria a « gran fiore » e una alla categoria « multiflora » e tre certificati di merito per ogni categoria.

La medaglia d'oro per la categoria « gran fiore » è andata con 71,96 punti alla varietà 68 denominata « Vol de nuit » color malva lillacino scuro molto profumata, di Delbard (Parigi). La medaglia d'oro per la multiflora è stata assegnata con punti 76,12 alla varietà n. 8 sarmesenta, denominata « Climbing diablotti » color rosso geranio chiaro, sempre di Delbard.

Un certificato di merito per la « gran fiore » è andato ad un italiano (Mansueto di Sanremo) ed un altro certificato per le « multiflore » è andato ad un altro italiano: Pironti di Roma. Si tratta di altra rosa rosso scuro leggermente profumata.

Ortensia blu

« Avendo un piccolo cespuglio di ortensie, gradirei sapere se realmente si possono tingere e come? » (Bruno Bedeschi - Reggio Emilia).

Tutti i buoni fioristi, e comunque i vivaisti, vendono bustine con sali che servono per far cambiare colore alle ortensie.

Da rose divengono blu oppure rosse.

Si tratta di sali di ferro e di alluminio, ma conviene procurarsi le bustine in cui i sali sono dosati.

Giorgio Vertumni

desiderata...



*...sempre piú desiderata
con quel fascino Camay*



Camay, prezioso per la tua carnagione...
ricco di costoso profumo francese.



Mister Baby

il biberon dalla poppata "al naturale" (come dal seno materno)

...perché è l'unico a doppia valvola brevettata anticolica-antisinghiozzo.

Ecco le importanti caratteristiche esclusive di Mister Baby:

Vetro speciale di Jena termoresistente

Sopporta i rapidi e forti sbalzi di temperatura: dal freddo al caldo senza mai rompersi.



Doppia valvola brevettata

Elimina l'inconveniente del singhiozzo e della colica gassosa dovuti a ingestione di aria e assicura una poppata "al naturale" (come dal seno materno)



Tettarella con speciale incisione a stella

Non esce mai latte casualmente, ma solo quando il bambino succhia.



Speciale impugnatura di sicurezza

Speciali scanalature consentono di prendere il biberon nel modo più naturale per la mano, più comodo e sicuro.



Il biberon venduto solo in farmacia

Molto più completo di tutti gli altri biberons, Mister Baby è preferito dai farmacisti e consigliato dai pediatri.

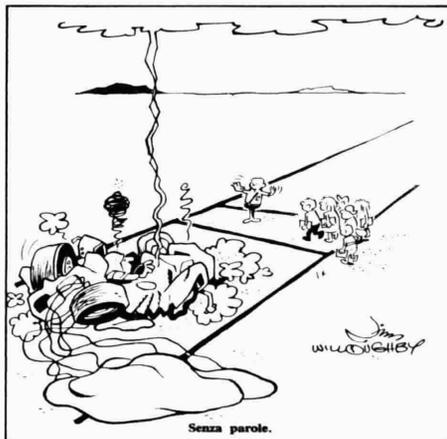


Il biberon Mister Baby

è in vendita anche nel tipo in plastica trasparente, infrangibile e sterilizzabile, praticissimo pure in viaggio

Mister Baby: tutti i prodotti più moderni e specializzati per l'infanzia, è una divisione Hatù - 50 anni di esperienza nei prodotti igienici e sanitari.
(Richiedete il catalogo a Hatù S.p.A. - Via Agresti, 4 - 40123 Bologna)

IN POLTRONA



Senza parole.

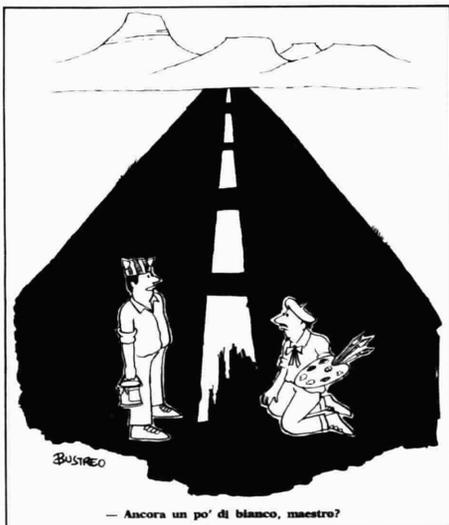


— Si ricordi vent'anni fa, quando cominciai a comprare ogni mese un'azione di questa ditta?



— Dovresti vederla quand'è bagnata: ha una linea stupenda!

IN POLTRONA



— Ancora un po' di bianco, maestro?



— E' un nuovo gioco che ho inventato per tenerli quieti...



— Ecco dove dovevo andare stamattina alle undici!

SF - 1/70

sali di frutta alberani

e tutto scorre meglio

*rinfrancescenti
effervescenti
gradevoli
digestivi
lassativi*



ISTITUTO FARMACOTERAPICO ITALIANO





"sì, ma prima... crunch-lap ...fatemi finire il mio cornetto!"

crunch

mordi il nuovo fantastico
"fuori": tante mandorle
e cialda al cioccolato
ancora più croccante

lap

lecca il delizioso "dentro":
tanto gelato di panna
con una
morbidezza nuova



**Cornetto
Algida
...altro
che cono!**

ALGIDA
gelato e simpatia